

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Spedizione

Prot. n.

Del

109

27 MAG 2020

N° 08 DEL 20.05.2020

OGGETTO: LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22.12.2004 – PIANO URBANISTICO COMUNALE: RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEI PARERI RESI DAGLI ENTI ED APPROVAZIONE DEL PUC DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO E DEI CONNESSI ATTI ED ELABORATI.

L'anno **DUEMILAVENTI** del giorno **VENTI** del mese di **MAGGIO** alle ore **10.30** a seguito dell'avviso diramato dal **Presidente** in data **19.05.2020** prot. n° **13031**, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA** di seconda **CONVOCAZIONE** ed in **SEDUTA** a porte chiuse ed in **diretta streaming**.

Presiede l'adunanza il **PRESIDENTE GILDA TRANZILLO**

alle ore **22.10** fatto l'appello nominale risultano presenti:

1) PAOLA LANZARA	SI	13) ANDREA DONATO	NO
2) ANTONIA ALFANO	SI	14) VINCENZO DI LEO	NO
3) FRANCESCO LONGANELLA	NO	15) VINCENZO LAMBERTI	NO
4) GILDA TRANZILLO	SI	16) ANTONINO COPPOLA	NO
5) GIOVANNI DE CARO	SI	17) ANIELLO CAPUANO	NO
6) GIUSTINA GALLUZZO	SI		
7) FILOMENA PASCARIELLO	NO		
8) ADRIANA CARRATÙ	NO		
9) MICHELE FASOLINO	SI		
10) RAFFAELE SELLITTO	SI		
11) ALFONSO DE VIVO	NO		
12) FRANCESCO SPINELLI	SI		

PRESENTI 08

ASSENTI 09

ASSESSORE ESTERNO

GIUSEPPE ALFANO NO

Assiste il **SEGRETARIO GENERALE – DOTT. ssa MARIA CECILIA FASOLINO**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 08 DEL 20/05/2020.

OGGETTO: Legge Regionale n.16 del 22/12/2004 – Piano Urbanistico Comunale: recepimento delle prescrizioni dei pareri resi dagli Enti ed approvazione del PUC del Comune di Castel San Giorgio e dei connessi atti ed elaborati.

In via preliminare, prima di iniziare la trattazione della tematica in oggetto, prende la parola il Segretario Generale, dott.ssa Fasolino, che richiama l'attenzione di tutti i Consiglieri sul contenuto dell'art. 78 comma 2 del Dlgs.vo n. 267/2000 che testualmente recita: " **Gli amministratori di cui all'art. 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado**".

A relazione del Sindaco avv. Paola Lanzara

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che con propria Deliberazione n.366 del 20/12/2018 – esecutiva ai sensi di Legge - la Giunta Comunale adottava il Piano Urbanistico Comunale (PUC) composto dagli atti ed elaborati previsti dalla Legge Regionale n.16 del 22/12/2004 e dal Regolamento Regionale n.5 del 04/08/2011;

che gli elaborati costituenti il PUC sono stati a disposizione del pubblico, secondo le modalità riportate negli avvisi pubblicati, nelle sedi e negli orari indicati per l'intera durata del periodo di pubblicazione;

che, ai fini della procedura di pubblicazione, gli atti della proposta di PUC di cui alla D.G.C. n.366/2018, con le modalità stabilite dal Regolamento Regionale n.5 del 04/08/2011, sono stati depositati, a libera visione dei cittadini interessati, presso l'Ufficio di Segreteria e l'Ufficio Tecnico Comunale dal 07/01/2019 al 08/03/2019, dandone notizia, nei termini e modi di legge, mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 1 del 07/01/2019;

che gli elaborati del Piano adottato, infatti, sono stati pubblicati e sono stati permanentemente accessibili, senza soluzione di continuità, sul sito web all'indirizzo www.comune.castelsangiorgio.sa.it e sul sito dedicato www.puccastelsangiorgio.it a far data dal 21/12/2018;

che l'art. 7 comma 3 del Regolamento Regionale n° 5/2011 stabilisce che entro 60 giorni dalla pubblicazione del piano o della variante è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante.

che Delibera di Giunta Comunale n. 82 del 05/04/2019 avente ad oggetto "Legge Regionale n.16 del 22/12/2004 – Piano Urbanistico Comunale adottato con D.G.C. n.366 del 20/12/2018. Determinazione sulle osservazioni al P.U.C." l'Organo di Governo stabiliva quanto di seguito:

1. di prendere atto della relazione di riscontro alle osservazioni, redatta dal Geom. Mario Zappullo, consegnata in data 05/04/2019 al n.10080 di protocollo e, per l'effetto di accogliere, non accogliere od accogliere parzialmente, previa votazione, le osservazioni pervenute, come analiticamente indicate nel suddetto deliberato al quale si rimanda *per relationem ed in parte qua*;
2. **di demandare** all'Ufficio di Piano, per il prosieguo dell'iter formativo di cui all'art.3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5 del 04/08/2011, le opportune integrazioni, a seguito di quanto deliberato in accoglimento integrale o parziale delle osservazioni;
3. **di demandare, inoltre**, al Responsabile del Settore n.5, in considerazione delle variazioni apportate con l'accoglimento integrale o parziale delle osservazioni comportanti una incidenza tale da non modificare in maniera sostanziale l'impianto generale dello strumento urbanistico, l'accertamento del rispetto dell'equilibrio quali-quantitativo e del dimensionamento complessivo del PUC, con particolare riferimento ai limiti dimensionali stabiliti in sede di Conferenza permanente di pianificazione per l'Ambito Identitario "Agro Sarnese Nocerino", nonché la verifica degli standard di dotazione di attrezzature;
4. **di autorizzare**, in caso di riscontrata necessità, ad introdurre le eventuali modifiche di carattere normativo e/o cartografico strettamente necessarie al ripristino di detto equilibrio, operando le necessarie revisioni sugli indici e parametri delle attività che le NTA avevano previsto per le aree di trasformazione;

- 5. **di trasmettere** il Piano revisionato e integrato con le osservazioni e il rapporto ambientale, all'esito dell'adeguamento degli elaborati di progetto del PUC alle decisioni assunte dalla Giunta Comunale con il suddetto atto, alle Amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio;
- 6. **di demandare** al Responsabile del 5° Settore, in qualità di RUP del PUC, lo svolgimento degli adempimenti consequenziali al suddetto deliberato e, nella specie, necessari al perfezionamento dell'iter formativo dello strumento pianificatorio.

DATO ATTO che, in esecuzione di quanto deliberato il Piano Integrato con le osservazioni ed il Rapporto Ambientale è stato trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma IV° del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5/2011, alle Amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endo-procedimentale obbligatorio, anche mediante messa a disposizione del pubblico mediante deposito presso l'Ufficio di Piano e la pubblicazione sul sito web del Comune.

VISTI:

- la Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, come successivamente modificata ed integrata, recante le " Norme sul Governo del Territorio", con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;
- la Legge Regionale della Campania n. 13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all'art. 13 della L.R. 16/04 e le linee guida per il Paesaggio in Campania;
- il Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 04/08/2011;
- le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell'attività edilizia.

DATO ATTO CHE:

- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex L.R. 13/85, con nota prot. 2090 N.S. del 01/08/2019, acquisita al prot. comunale al n. 0021207 del 01/08/2019, l'**ASL Salerno-Dipartimento di Prevenzione** rendeva parere favorevole con le indicazioni, per gli aspetti di competenza, come rappresentate nel suddetto parere al quale si rimanda *per relationem* e che viene allegato al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex art. 15 L.R. 9/83 s.m.i. ed art. 89 DPR 380/2001, con nota prot. 2019. 0767269 del 16/12/2019, acquisita al prot. comunale al n. 33811 del 17/12/2019, la **Regione Campania-UOD Genio Civile di Salerno**, trasmetteva decreto dirigenziale n° 462/2019, con il quale rendeva parere favorevole con le prescrizioni, come rappresentate nel suddetto parere al quale si rimanda *per relationem* e che viene allegato al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 12351 del 04/10/2019, acquisita al prot. com. n. 26776 del 04/10/2019, la suddetta Autorità ha reso parere favorevole con le osservazioni/indicazioni, come rappresentate nel suddetto parere al quale si rimanda *per relationem* e che viene allegato al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino, con nota acquisita al prot. com. n.21632 del 08/08/2020 e successiva nota prot. n. 25568 del 25/09/2019, la Soprintendenza ha reso parere favorevole, come rappresentato nel suddetto parere al quale si rimanda *per relationem* e che viene allegato al presente deliberato;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Provincia di Salerno relativamente alla coerenza del PUC rispetto alle strategie a scala sovracomunale ex art. 3 del RR. 5/2011, con Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 17/02/2020, acquisito al prot. com. n.5594 del 24/02/2020, su conforme relazione proposta del Settore Pianificazione Strategica e Sistemi Culturali, al quale si rimanda *per relationem* e che viene allegato al presente deliberato, il PUC di Castel San Giorgio è stato dichiarato coerente alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale, anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale, con le prescrizioni contenute nella relazione summenzionata allegata al Decreto del Presidente della Provincia.

PRESO ATTO CHE:

- con determina n. 292 del 25/02/2020, il Responsabile Unico del Procedimento, geom. Zappullo, prendeva atto del suddetto parere e, con successiva nota prot. n. 5815 del 26/02/2020, trasmetteva il suddetto atto anche ai componenti dell'Ufficio di Piano per i successivi adempimenti ai fini del completamento dell'iter istruttorio ai fini dell'approvazione del Puc da parte del Consiglio Comunale;
- con nota acquisita al prot. com. n. 7283 del 10/03/2020 il Rup geom. Zappullo, unitamente ai componenti dell'Ufficio di Piano, nonché al progettista ed agli altri consulenti esterni di supporto al Rup, hanno trasmesso all'Amministrazione Comunale in n. 5 copie originali cartacee ed in formato digitale, per i conseguenti adempimenti amministrativi, gli atti in detta nota analiticamente indicati, costituenti il Piano Urbanistico Comunale (Puc), adottato con delibera giuntale n. 366 del 20/12/2018, pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2019, modificato a seguito delle osservazioni pubbliche recepite con delibera giuntale n. 82 del 05/04/2019, nonché dei pareri degli Enti competenti sopra richiamati (Asl Salerno, Soprintendenza Archeologica Salerno ed Avellino, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Genio Civile di Salerno, Decreto Presidente Provincia di Salerno) e precisamente di seguito riportati:

Documenti tecnici

DOC.01 - Piano strategico comunale (Psc)

[già elaborato R.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.02 - Relazione generale del Piano urbanistico comunale

[già elaborato R.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.03 - Proiezioni urbanistico-territoriali del Preliminare di Piano

[già elaborato R.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.04 - Sintesi del processo di partecipazione

[già elaborato R.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.05 - Dimensionamento del carico insediativo

[già elaborato R.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.06a - Norme tecniche di attuazione: Articoli

[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.06b - Norme tecniche di attuazione: Schede

[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.06c - Norme tecniche di attuazione: Schede integrative AdIB e GC

[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.07 - Regolamento urbanistico edilizio comunale

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.08 - Atti di programmazione degli interventi

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.09a - Valutazione ambientale strategica: rapporto ambientale

[già elaborato H.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.09b - Valutazione ambientale strategica: sintesi non tecnica

[già elaborato H.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.10 - Relazione geologica

[già elaborato C.9 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.11 - Relazione agronomica

[già elaborato E.17 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.12a - Piano di zonizzazione acustica: Relazione

[già elaborato G.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

DOC.12b - Piano di zonizzazione acustica: Regolamento

[già elaborato G.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: sistema delle conoscenze

Analisi territoriale

TAV.1 - Inquadramento territoriale (1:25000)

[già elaborato A.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.2 - Mosaico della strumentazione urbanistica (1:10000)

[già elaborato A.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi geomorfologica

TAV.3 - Cartografia del territorio comunale (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato B.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.4/1 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.4/2 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.4/3 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.4/4 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.4/5 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.5 - Pericolosità da frana - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato B.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.6 - Rischio da frana - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato B.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.7A - Vulnerabilità idraulica - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.7B - Pericolosità idraulica - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.8 - Carta delle fasce fluviali (1:5000)

[già elaborato B.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.9 - Rischio idraulico - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato B.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi geologica

TAV.10 - Carta geolitologica (1:5000)

[già elaborato C.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.11 - Carta idrogeologica (1:5000)

[già elaborato C.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.12 - Carta della stabilità (1:5000)

[già elaborato C.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.13 - Carta della zonizzazione in prospettiva sismica (1:5000)

[già elaborato C.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.14 - Carta con ubicazione delle indagini effettuate (1:5000)

[già elaborato C.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.15 - Sezioni geologiche (1:10000)

[già elaborato C.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.16 - Prospezioni sismiche MASW

[già elaborato C.7 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.17 - Indagini geognostiche, di laboratorio e sismiche (1:5000)

[già elaborato C.8 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi urbanistica

TAV.18 - Livello di attuazione della pianificazione vigente (1:5000)

[già elaborato D.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.19 - Centri abitati ai sensi del DLgs 285/1992 (CTR1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.20 - Uso del suolo urbano - Intero territorio comunale (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato D.2 e D.2.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.21/1 - Uso del suolo urbano - Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914, che ingloba il contenuto della tavola D.2.2 del medesimo Puc]

TAV.21/2 - Uso del suolo urbano - Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.21/3 - Uso del suolo urbano - Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.21/4 - Uso del suolo urbano - Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.21/5 - Uso del suolo urbano - Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.22 - Vincoli archeologico e monumentale (Ctr 2011 - 1:5000)

[insieme alle TAV.23, TAV.24, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.23 - Vincoli paesaggistico, idrogeologico e fluviale (Ctr 2011 - 1:5000)

[insieme alle TAV.22, TAV.24, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.24 - Vincolo boschivo ed aree percorse da incendi (Ctr 2011 - 1:5000)

[insieme alle TAV.22, TAV.23, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.25 - Vincoli cimiteriale ed infrastrutturali (Ctr 2011 - 1:5000)

[insieme alle TAV.22, TAV.23, TAV.24 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.26 - Zone di particolare interesse storico, artistico ed ambientale (1:5000)

[già elaborato D.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.27 - Carta di inviluppo dei vincoli (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi agronomica

TAV.28/1 - Qualità di coltura in atto - foglio n.01 (1:2.000)

[già elaborato E.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/2 - Qualità di coltura in atto - foglio n.02 (1:2.000)

[già elaborato E.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/3 - Qualità di coltura in atto - foglio n.03 (1:2.000)

[già elaborato E.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/4 - Qualità di coltura in atto - foglio n.04 (1:2.000)

[già elaborato E.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/5 - Qualità di coltura in atto - foglio n.05 (1:2.000)

[già elaborato E.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/6 - Qualità di coltura in atto - foglio n.06 (1:2.000)

[già elaborato E.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/7 - Qualità di coltura in atto - foglio n.07 (1:2.000)

[già elaborato E.7 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/8 - Qualità di coltura in atto - foglio n.08 (1:2.000)

[già elaborato E.8 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/9 - Qualità di coltura in atto - foglio n.09 (1:2.000)

[già elaborato E.9 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/10 - Qualità di coltura in atto - foglio n.10 (1:2.000)

[già elaborato E.10 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/11 - Qualità di coltura in atto - foglio n.11 (1:2.000)

[già elaborato E.11 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.28/12 - Qualità di coltura in atto - foglio n.12 (1:2.000)

[già elaborato E.12 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.29 - Elaborati di analisi aree omogenee (1:5.000)

[già elaborato E.13 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.30 - Elaborati di analisi - Uso del suolo (Carine Land Cover) (1:5.000)

[già elaborato E.14 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.31 - Elementi di analisi per il sistema agricolo (1:10.000)

[già elaborato E.15 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.32 - Elaborati di analisi: zonazione aree agro-silvo-pastorali (1:5.000)

[già elaborato E.16 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi del sistema della mobilità esistente

TAV.33 - Mobilità esistente: assetto proprietario (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.34 - Mobilità esistente: classificazione funzionale (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: sistema delle scelte

TAV.35 - Piano strutturale (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.36 - Piano operativo intero territorio (Ctr 2011 - 1:5000)

[sostituisce l'elaborato F.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.37/1 - Piano operativo Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)

[insieme alle TAV.37/2, TAV.37/3, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.37/2 - Piano operativo Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)

[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/3, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.37/3 - Piano operativo Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)

[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.37/4 - Piano operativo Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)

[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/3 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.37/5 - Piano operativo Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)

[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/3 e TAV.37/4 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.38 - Rete ecologica comunale (Ctr 2011 - 1:5000)

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: verifiche

TAV.39A - Piano operativo - Pericolosità da frana (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.39B - Piano operativo - Rischio da frana (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.39C - Piano operativo - Rischio da frana atteso (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.40A - Piano operativo – Vulnerabilità idraulica (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.40B - Piano operativo – Pericolosità idraulica (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.40C - Piano operativo - Rischio idraulico (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.40D - Piano operativo - Rischio idraulico Atteso (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.41 - Piano operativo - Zonazione in prospettiva sismica (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.42 - Piano operativo - Carta di inviluppo dei vincoli (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.43 - Piano operativo - Rete ecologica comunale (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.44 - Carta del consumo di suolo (Ctr 2011 - 1:5000)
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: Piano di zonizzazione acustica

TAV.45 - Pza - Classificazione acustica intero territorio (Ctr 2011 - 1:5000)
[sostituisce l'elaborato G.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.46/1 - Pza - Classificazione acustica Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)
[insieme alle TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.46/2 - Pza - Classificazione acustica Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/3, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.46/3 - Pza - Classificazione acustica Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.46/4 - Pza - Classificazione acustica Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

TAV.46/5 - Pza - Classificazione acustica Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/4, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

- *N.B.: gli elaborati sottoelencati sono stati redatti anche con la seguente dicitura in testata "Elaborato con segnalazione delle parti modificate ed aggiunte a seguito del recepimento delle osservazioni dei cittadini, dei pareri degli Enti competenti e delle prescrizioni della Provincia di Salerno" al fine di consentire una lettura comparativa rispetto alla prima versione delle Norme Tecniche di Attuazione e del Ruc ossia quelle adottate con D.G.C. n.366 del 20.12.2018.*
-
- **DOC.06a - Norme tecniche di attuazione: Articoli**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
-
- **DOC.06b - Norme tecniche di attuazione: Schede**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
-
- **DOC.06c - Norme tecniche di attuazione: Schede integrative AdiB e GC**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
-
- **DOC.07 - Regolamento urbanistico edilizio comunale**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
-

Considerato che le revisioni di cui sopra, assunte in accoglimento di indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi e delle prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio dei pareri previsti per legge, non apportano modifiche sostanziali alle previsioni di Piano adottato dalla Giunta Comunale, per cui lo stesso può essere sottoposto all'Organo Consiliare, competente all'approvazione dello stesso.

Visti:

- la Legge urbanistica 17/08/1942, n.1150 e s.m.e i.;
- il D.M. 02/04/1968, n.1444 e s.m.e i.;
- la L.R. 20/03/1982, n.14 e s.m.e i.;
- la L.R. 22/12/2004, n.16 e s.m.e i.;
- la L.R. 13/10/2008, n.13 e s.m.e i.;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n.152 e s.m.e i.;
- il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n.53 del 08/08/2011);
- il Manuale operativo del Regolamento 04/08/2011 n.5 di Attuazione della L.R. n.16/2004 in materia di Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43-bis della L.R. n.16/2004, come introdotto dalla L.R. n.1/2011;
- la Legge 07/08/1990 n.241 e s.m.e i.

RICHIAMATO il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUEL) di cui al D. Lgs. n.267 del 18/08/2000, con particolare riferimento all'art.78 commi 1, 2 e 4.

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000, dal Responsabile del 5° Pianificazione Urbanistica Geom. Mario Zappullo e considerato che non è dovuto il parere in ordine alla regolarità contabile, conformemente al disposto di cui all'art.49 del D. Lgs. n.267/2000 in quanto la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrate.

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali riportati in allegato al presente atto.

Prima di passare all'appello nominale per procedere alla relativa votazione, lasciano l'aula i seguenti Consiglieri: Longanella, Pascariello, Donato, Di Leo, Lamberti, Capuano e Coppola.

Alle ore 22.10, prima di passare all'appello nominale ed alla votazione, il Segretario Generale, richiamandosi all'art. 78 comma 2 del Dlgs.vo n. 267/2000, invita i Consiglieri presenti a dichiarare se qualcuno versi in tale situazione di " conflitto di interessi".

Non avendo acquisito alcuna dichiarazione in merito, il Segretario Generale passa all'appello nominale.

Presenti n.8 – assenti n.9 (Consiglieri Longanella, Pascariello, Carratù, De Vivo, Donato, Di Leo, Lamberti, Coppola e Capuano)

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1) Di approvare il Piano Urbanistico Comunale, adottato con delibera giunta n. 366/2018, successivamente modificato a seguito delle osservazioni pubbliche recepite con delibera giunta n. 82/2019, nonché dei pareri degli Enti competenti, costituiti dai seguenti elaborati, che si intendono allegati al presente atto, ancorché materialmente depositati presso il Settore n. 5 e l'Ufficio di Segreteria Generale:

Documenti tecnici

1. **DOC.01 - Piano strategico comunale (Psc)**
[già elaborato R.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
2. **DOC.02 - Relazione generale del Piano urbanistico comunale**
[già elaborato R.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
3. **DOC.03 - Proiezioni urbanistico-territoriali del Preliminare di Piano**
[già elaborato R.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
4. **DOC.04 - Sintesi del processo di partecipazione**
[già elaborato R.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
5. **DOC.05 - Dimensionamento del carico insediativo**
[già elaborato R.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
6. **DOC.06a - Norme tecniche di attuazione: Articoli**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
7. **DOC.06b - Norme tecniche di attuazione: Schede**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
8. **DOC.06c - Norme tecniche di attuazione: Schede integrative AdIB e GC**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
9. **DOC.07 - Regolamento urbanistico edilizio comunale**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
10. **DOC.08 - Atti di programmazione degli interventi**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
11. **DOC.09a - Valutazione ambientale strategica: rapporto ambientale**
[già elaborato H.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
12. **DOC.09b - Valutazione ambientale strategica: sintesi non tecnica**
[già elaborato H.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
13. **DOC.10 - Relazione geologica**
[già elaborato C.9 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
14. **DOC.11 - Relazione agronomica**
[già elaborato E.17 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
15. **DOC.12a - Piano di zonizzazione acustica: Relazione**
[già elaborato G.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
16. **DOC.12b - Piano di zonizzazione acustica: Regolamento**
[già elaborato G.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: sistema delle conoscenze

Analisi territoriale

17. **TAV.1 - Inquadramento territoriale (1:25000)**
[già elaborato A.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
18. **TAV.2 - Mosaico della strumentazione urbanistica (1:10000)**
[già elaborato A.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi geomorfologica

19. **TAV.3 - Cartografia del territorio comunale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato B.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
20. **TAV.4/1 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
21. **TAV.4/2 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
22. **TAV.4/3 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
23. **TAV.4/4 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
24. **TAV.4/5 - Cartografia del territorio comunale - Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
25. **TAV.5 - Pericolosità da frana - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato B.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
26. **TAV.6 - Rischio da frana - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato B.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
27. **TAV.7A - Vulnerabilità idraulica - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
28. **TAV.7B - Pericolosità idraulica - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
29. **TAV.8 - Carta delle fasce fluviali (1:5000)**
[già elaborato B.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
30. **TAV.9 - Rischio idraulico - Psai dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato B.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi geologica

31. **TAV.10 - Carta geolitologica (1:5000)**
[già elaborato C.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

32. **TAV.11 - Carta idrogeologica (1:5000)**
[già elaborato C.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
33. **TAV.12 - Carta della stabilità (1:5000)**
[già elaborato C.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
34. **TAV.13 - Carta della zonizzazione in prospettiva sismica (1:5000)**
[già elaborato C.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
35. **TAV.14 - Carta con ubicazione delle indagini effettuate (1:5000)**
[già elaborato C.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
36. **TAV.15 - Sezioni geologiche (1:10000)**
[già elaborato C.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
37. **TAV.16 - Prospezioni sismiche MASW**
[già elaborato C.7 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
38. **TAV.17 - Indagini geognostiche, di laboratorio e sismiche (1:5000)**
[già elaborato C.8 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi urbanistica

39. **TAV.18 - Livello di attuazione della pianificazione vigente (1:5000)**
[già elaborato D.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
40. **TAV.19 - Centri abitati ai sensi del DLgs 285/1992 (CTR1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
41. **TAV.20 - Uso del suolo urbano - Intero territorio comunale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato D.2 e D.2.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
42. **TAV.21/1 - Uso del suolo urbano - Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914, che ingloba il contenuto della tavola D.2.2 del medesimo Puc]
43. **TAV.21/2 - Uso del suolo urbano - Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
44. **TAV.21/3 - Uso del suolo urbano - Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
45. **TAV.21/4 - Uso del suolo urbano - Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
46. **TAV.21/5 - Uso del suolo urbano - Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
47. **TAV.22 - Vincoli archeologico e monumentale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[insieme alle TAV.23, TAV.24, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
48. **TAV.23 - Vincoli paesaggistico, idrogeologico e fluviale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[insieme alle TAV.22, TAV.24, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
49. **TAV.24 - Vincolo boschivo ed aree percorse da incendi (Ctr 2011 - 1:5000)**
[insieme alle TAV.22, TAV.23, TAV.25 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

50. **TAV.25 - Vincoli cimiteriale ed infrastrutturali (Ctr 2011 - 1:5000)**
[insieme alle TAV.22, TAV.23, TAV.24 e TAV.26 sostituisce gli elaborati grafici del sistema delle protezioni del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
51. **TAV.26 - Zone di particolare interesse storico, artistico ed ambientale (1:5000)**
[già elaborato D.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
52. **TAV.27 - Carta di inviluppo dei vincoli (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi agronomica

53. **TAV.28/1 - Qualità di coltura in atto - foglio n.01 (1:2.000)**
[già elaborato E.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
54. **TAV.28/2 - Qualità di coltura in atto - foglio n.02 (1:2.000)**
[già elaborato E.2 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
55. **TAV.28/3 - Qualità di coltura in atto - foglio n.03 (1:2.000)**
[già elaborato E.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
56. **TAV.28/4 - Qualità di coltura in atto - foglio n.04 (1:2.000)**
[già elaborato E.4 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
57. **TAV.28/5 - Qualità di coltura in atto - foglio n.05 (1:2.000)**
[già elaborato E.5 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
58. **TAV.28/6 - Qualità di coltura in atto - foglio n.06 (1:2.000)**
[già elaborato E.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
59. **TAV.28/7 - Qualità di coltura in atto - foglio n.07 (1:2.000)**
[già elaborato E.7 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
60. **TAV.28/8 - Qualità di coltura in atto - foglio n.08 (1:2.000)**
[già elaborato E.8 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
61. **TAV.28/9 - Qualità di coltura in atto - foglio n.09 (1:2.000)**
[già elaborato E.9 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
62. **TAV.28/10 - Qualità di coltura in atto - foglio n.10 (1:2.000)**
[già elaborato E.10 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
63. **TAV.28/11 - Qualità di coltura in atto - foglio n.11 (1:2.000)**
[già elaborato E.11 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
64. **TAV.28/12 - Qualità di coltura in atto - foglio n.12 (1:2.000)**
[già elaborato E.12 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
65. **TAV.29 - Elaborati di analisi aree omogenee (1:5.000)**
[già elaborato E.13 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
66. **TAV.30 - Elaborati di analisi - Uso del suolo (Carine Land Cover) (1:5.000)**
[già elaborato E.14 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
67. **TAV.31 - Elementi di analisi per il sistema agricolo (1:10.000)**

[già elaborato E.15 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

68. **TAV.32 - Elaborati di analisi: zonazione aree agro-silvo-pastorali (1:5.000)**
[già elaborato E.16 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Analisi del sistema della mobilità esistente

69. **TAV.33 - Mobilità esistente: assetto proprietario (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
70. **TAV.34 - Mobilità esistente: classificazione funzionale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: sistema delle scelte

71. **TAV.35 - Piano strutturale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
72. **TAV.36 - Piano operativo intero territorio (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato F.1 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
73. **TAV.37/1 - Piano operativo Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.37/2, TAV.37/3, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
74. **TAV.37/2 - Piano operativo Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/3, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
75. **TAV.37/3 - Piano operativo Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/4 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
76. **TAV.37/4 - Piano operativo Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/3 e TAV.37/5 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
77. **TAV.37/5 - Piano operativo Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.37/1, TAV.37/2, TAV.37/3 e TAV.37/4 sostituisce gli elaborati grafici della Zonizzazione (frazioni) del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
78. **TAV.38 - Rete ecologica comunale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: verifiche

79. **TAV.39A - Piano operativo - Pericolosità da frana (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
80. **TAV.39B - Piano operativo - Rischio da frana (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
81. **TAV.39C - Piano operativo - Rischio da frana atteso (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
82. **TAV.40A - Piano operativo - Vulnerabilità idraulica (Ctr 2011 - 1:5000)**

[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

83. **TAV.40B - Piano operativo – Pericolosità idraulica (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
84. **TAV.40C - Piano operativo - Rischio idraulico (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
85. **TAV.40D - Piano operativo - Rischio idraulico Atteso (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
86. **TAV.41 - Piano operativo - Zonazione in prospettiva sismica (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
87. **TAV.42 - Piano operativo - Carta di inviluppo dei vincoli (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
88. **TAV.43 - Piano operativo - Rete ecologica comunale (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
89. **TAV.44 - Carta del consumo di suolo (Ctr 2011 - 1:5000)**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

Elaborati grafici: Piano di zonizzazione acustica

90. **TAV.45 - Pza - Classificazione acustica intero territorio (Ctr 2011 - 1:5000)**
[sostituisce l'elaborato G.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
91. **TAV.46/1 - Pza - Classificazione acustica Ambito 1 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
92. **TAV.46/2 - Pza - Classificazione acustica Ambito 2 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/3, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
93. **TAV.46/3 - Pza - Classificazione acustica Ambito 3 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/4, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
94. **TAV.46/4 - Pza - Classificazione acustica Ambito 4 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/5, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
95. **TAV.46/5 - Pza - Classificazione acustica Ambito 5 (Ctr 2011 - 1:2000)**
[insieme alle TAV.46/1, TAV.46/2, TAV.46/3, TAV.46/4, sostituisce gli elaborati grafici G.4.1, G.4.2, G.4.3 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

N.B.: gli elaborati sottoelencati sono stati redatti anche con la seguente dicitura in testata "Elaborato con segnalazione delle parti modificate ed aggiunte a seguito del recepimento delle osservazioni dei cittadini, dei pareri degli Enti competenti e delle prescrizioni della Provincia di Salerno" al fine di consentire una lettura comparativa rispetto alla prima versione delle Norme Tecniche di Attuazione e del Ruc ossia quelle adottate con D.G.C. n.366 del 20.12.2018.

96. **DOC.06a - Norme tecniche di attuazione: Articoli**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]
97. **DOC.06b - Norme tecniche di attuazione: Schede**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

09. **DOC.06c - Norme tecniche di attuazione: Schede integrative AdiB e GC**
[già elaborato R.6 del Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

09. **DOC.07 - Regolamento urbanistico edilizio comunale**
[elaborato aggiuntivo rispetto al Puc adottato con Dgc n.199/2014 prot. n.13914]

100. **2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 co 6 e 7 del Reg.Reg. 5/2011 il Piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente sul Burc e sul sito web dell'Amministrazione e sarà efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc.**

Con successiva separata votazione favorevole unanime, il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 – comma 4 – del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n.267 del 18 agosto 2000.



DIPARTIMENTO PREVENZIONE

U.O.S.D. PREVENZIONE COLLETTIVA - Area Interdistrettuale distretti nr 60 - 63

Sede di Nocera Superiore c/o ex Osp. Psichiatrico - Materdomini tel/fax 081/9212545

e-mail dp.uopc60_63@aslsalerno.it pec dp.uopc60_63@pec.aslsalerno.it

dirigente responsabile dott. A. Cavaliere

Nocera Superiore, li		6 AGO. 2019		Al Funzionario Responsabile dell'Ufficio di Piano - V SETTORE c.a. geom. Mario Zappullo Comune di Castel San Giorgio (SA)	
U.O. P.C. - Area Interdistrettuale distretti 60 - 63		sede Nocera Superiore			
n. di prot.	290 / N.S.	all.			
risposta a nota n	*****	del	11/07/2019		
				84083 Castel San Giorgio (Sa)	

PARERE IGIENICO SANITARIO PREVENTIVO

Oggetto	PUC - Parere				
Committente	AMMINISTRAZIONE COMUNALE				
Comune:	Castel San Giorgio (SA)	via:	*****	Rif. Cat.	*****

Vista la richiesta del V Settore - Ufficio di Piano del Comune di Castel San Giorgio (SA) geom. Mario Zappullo;
letta la documentazione acclusa alla suindicata richiesta;

visto che trattasi del Piano Urbanistico Comunale;

fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti nonché eventuali diritti di terzi,

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alle seguenti indicazioni e solo per gli aspetti di competenza:

- che sia garantito l'abbattimento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo: ai parcheggi ed ai percorsi pedonali; alle pendenze longitudinali/trasversali; nonché alle caratteristiche della pavimentazione; ai manufatti pubblici e privati da realizzarsi; ed altresì sui percorsi pedonali/marciapiedi non siano realizzati o impiantati manufatti (pali luce, segnali stradali, colonnine per servizi vari, idranti, pali per cartellonistica pubblicitaria) che di fatto riducono la larghezza del percorso ed impediscono la fruibilità degli stessi da parte dei diversamente abili;
- che le attività produttive siano dotate di adeguate aree di parcheggio o aree libere all'interno del lotto per lo svolgimento delle attività lavorative con divieto di impegnare aree o spazi pubblici;
- che per tutti i nuovi edifici siano previste idonee isole ecologiche prospicienti le strade pubbliche;
- che per ogni destinazione d'uso sia rispettata la norma del piano di zonizzazione acustica, mentre per le attività produttive è preferibile che vengano escluse le attività insalubri di I classe come definite dalle norme vigenti;
- che nelle zone attraversate da elettrodotti, siano tassativamente rispettate le distanze previste dalle norme (DPCM 08.07.2003; D.M. 29.08.2008) per le eventuali costruzioni da realizzarsi nell'area;
- che l'uso abitativo dei locali siti al piano terra o parzialmente interrati, dove vi è una permanenza superiore a 4 ore, sia vietato a meno che i locali non siano provvisti di cantinato od idoneo sistema di vespaio ventilato, o accorgimenti tecnici che evitino la presenza di radon, che in ogni modo non deve superare il limite di 200 Bq/mr di concentrazione media annua;
- che le pavimentazioni delle aree destinate a parcheggio pubblico o al servizio di attività produttive, dove effettivamente sostano i veicoli, siano adeguatamente rese impermeabili per evitare inquinamenti del suolo, sottosuolo nonché della falda idrica sotterranea;
- che siano rispettate le aree di salvaguardia delle zone/aree sensibili quali le fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile pubblici e privati come previsto nel DM del 26 marzo 1991;



DIPARTIMENTO PREVENZIONE

U.O.S.D. PREVENZIONE COLLETTIVA – Area Interdistrettuale distretti nr 60 – 63

Sede di Nocera Superiore c/o ex Osp. Psichiatrico - Materdomini tel/fax 081/9212545

e-mail dp.uopc60_63@aslsalerno.it pec dp.uopc60_63@pec.aslsalerno.it

dirigente responsabile dott. A. Cavaliere

%

- che nelle aree /impianti destinati alla distribuzione dei carburanti sia previsto un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui, delle acque di lavaggio e piovane conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti, nonché al D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- che nella realizzazione di nuovi insediamenti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, oltre a favorire soluzioni edilizie, impiantistiche e tecnologiche, alternative a quelle tradizionali e contemporaneamente perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria e minor impatto ambientale; per quanto riguarda le eventuali emissioni in atmosfera siano previsti sistemi e/o impianti di allontanamento/abbattimento conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nella realizzazione di nuovi insediamenti di attività particolari (raccolta / deposito di rifiuti; allevamenti di animali ecc.) siano individuate zone opportunamente distanti dall'abitato;
- che siano realizzate adeguate aree a verde e/o attrezzate, non solo per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico.

Si suggerisce, inoltre, rivolgendo una particolare attenzione alla qualità della vita ed alla promozione e tutela della salute e di rispetto ambientale, di prevedere piste ciclabili, distinte dai percorsi pedonali e con assenza di intersezioni tra di essi, anche per promuovere trasporti alternativi a quelli automobilistici e contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Nocera Superiore, li 01 AGO. 2019

ASL SALERNO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.S.D. PREVENZIONE COLLETTIVA
Area Interdistrettuale n. 60-63

Il dirigente medico

Famberti

2



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
50 18 07

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0767269 16/12/2019 14,53

Att. : 301007 Genio civile di Salerno: pres...

Dest. : COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO; RESPONSABILE DELL'UFFICIO...

Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 21 del 2019



Al Sindaco del Comune Castel San Giorgio (Sa)
amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it

Al Responsabile dell'Ufficio di Piano
geom. Mario Zappillo
amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it

INVIATA VIA PEC

il documento non è trasmesso a mezzo posta:

(PEC- D.P.R. n. 68 del 11/02/2005 - D.lgs n. 82 del 07/03/2005 art. 48 e Legge n. 2 del 28/01/2009)

OGGETTO: Decreto Dirigenziale n.462 del 13/12/2019 -
Parere ex art. 15 L.R. n. 9/83 e art. 89 del D.P.R. 380/01 - Proposta di piano
urbanistico del Comune di Castel S. Giorgio.

Si trasmette per notifica il provvedimento di cui all'oggetto, emesso in data 13/12/2019, relativo ad
espressione di parere, reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, in merito alla compatibilità tra le previsioni
urbanistiche contenute nel P.U.C. di codesto Comune, con le condizioni geomorfologiche del sito.

La Dirigente della U.O.D.

Avv. Beatrice Granese



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Granese Beatrice

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE/ UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
462	13/12/2019	18	7

Oggetto:

Parere ex art. 15 L.R. 9/83 e art. 89 D.P.R. 380/01 - Proposta di Piano Urbanistico del Comune di Castel San Giorgio

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

**IL DIRIGENTE
DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSO:

- a. che, con D.G.R. n. 635 del 21/04/2005 è stato stabilito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. n. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art.89 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii;
- b. che il Comune di Castel San Giorgio (SA) con nota acquisita al protocollo regionale n. 449652 del 16/07/2019, ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
- c. che, a seguito di richiesta integrazione da parte di questa U.O.D. Con nota prot. n. 670347 del 06/11/2019, il Comune di Castel San Giorgio ha inoltrato quanto richiesto con nota acquisita al prot. 745014 del 06/12/2019;
- d. che, ai sensi della D.G.R.C. n. 5447 del 07/12/2002 "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania", al Comune di Castel San Giorgio è stata confermata la precedente classificazione sismica: Zona sismica 2;

PREMESSO ALTRESI':

- a. che, questo Ufficio è stato individuato a rilasciare parere di compatibilità delle previsioni del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/01;

CONSIDERATO:

- a) che i comuni classificati sismici dalla Giunta Regionale sono obbligati a osservare, oltre alla L. 2 Febbraio 1974 n. 64 e alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. Infrastrutture del 17 Gennaio 2018, per quanto concerne gli strumenti urbanistici, le disposizioni finalizzate alla prevenzione del rischio sismico contenute negli articoli da 11 a 15 della L.R. 7 Gennaio 1983 n. 9;
- b) che trattasi di P.U.C., come meglio dettagliato negli elaborati trasmessi;
- c) che lo Studio geologico e sismico, a firma dei geologi dott. Leonardo Aulicino e dott. Rosario Fimiani, nonché l'elaborato integrativo acquisito con nota prot. 745014 del 06/12/2019, denominato "DOC06c - Relazione tecnica e schede" con allegati grafici, pur avendo evidenziato le criticità del territorio, ne hanno indicato le modalità di superamento;

CONSIDERATO ALTRESI':

- a. che con le integrazioni trasmesse sono state elaborate dai tecnici incaricati le tavv. 39C e 40D, rispettivamente "rischio da frana atteso" e "rischio idraulico atteso";
- b. che per quanto riguarda la redazione dell'elaborato DOC 06C "relazione tecnica e schede" quest'ultimo, oltre a riportare l'iter procedurale amministrativo del PUC, individua le Zto di progetto che risultano interessate in parte o per intero da aree a rischio R3 e R4, sia per il rischio da frana che per il rischio idraulico;
- c. che per ciascuna di queste Zto sono state redatte apposite schede riportanti le modalità di superamento delle criticità da inserire come modifiche nelle Nta del PUC;
- d. che per quanto riguarda l'incompatibilità tra la classificazione delle destinazioni urbanistiche esistenti e le aree a rischio preesistenti (centro storico addossato al costone roccioso) i redattori del PUC, nella integrazione prodotta, pervengono alla conclusione che, nelle more di interventi strutturali di mitigazione del rischio da frana presente, stante la limitata disponibilità di risorse economiche per un intervento di messa in sicurezza del costone, evidenziano che: *"nell'immediato per l'incolumità"*

della popolazione ivi residente in caso di allerta si prevede lo spostamento degli abitanti esposti a rischio nelle aree di attesa previste dal Piano di Protezione Civile Comunale".

- e. che lo studio geologico è completo di tutti gli elaborati previsti dalla L.R. n. 9/83;
- f. che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base alle indagini di tipo geo-gnostico, geofisico e geo-tecnico eseguite;
- g. che le trasformazioni urbanistiche di progetto risultano sostanzialmente coerenti con lo studio geologico-sismico esaminato, salvo le criticità emerse come sopra riportate per le quali negli atti integrativi sono contenute le contromisure operative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.C.;

Acquisita la relazione istruttoria elaborata dal tecnico incaricato e riportante le indicazioni necessarie al rilascio di parere favorevole ai sensi dell'art.89 del DPR n. 380/01 e art.15 L.R.n.9/83 e s.m.i., giusta nota dal medesimo istruttore, trasmessa con prot n. 10519 del 13.12.2019;

VISTI:

- a. gli artt. 11, 12, e 15 della L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii - " Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
- b. l'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- c. la delibera di G.R.C. n. 635 del 21/04/2005 - Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004,n.16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati);
- d. il D.M. Infrastrutture del 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, della sua espressa dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i e dell'art. 15 c. 2 della L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii., il **parere favorevole** in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nella **proposta di P.U.C. del Comune di Castel San Giorgio (SA)** e le condizioni geomorfologiche del territorio interessato, per le finalità di prevenzione dal rischio sismico con le seguenti prescrizioni, così come evidenziate nella citata relazione tecnica istruttoria **e che di seguito si riportano integralmente:**
 1. l'Amministrazione Comunale verifichi, prima dell'adozione, l'acquisizione dei necessari pareri e che nelle successive fasi progettuali ed esecutive si tenga conto delle indicazioni fornite nello Studio geologico;
 2. le Nta del PUC dovranno recepire le modalità di superamento delle criticità connesse al "rischio da frana" ed al "rischio idraulico", così come riportate nell'elaborato integrativo DOC 06C "relazione tecnica e schede", sia per le destinazioni urbanistiche di progetto che per quelle esistenti;
 3. per ogni singolo intervento previsto, oltre a tener conto della zonizzazione in prospettiva sismica prevista dal Piano, occorre, di volta in volta, procedere ad

indagini specifiche particolareggiate che tengano conto della tipologia delle opere previste e della pericolosità sismica locale, nel rispetto della normativa sismica vigente.

4. Gli elaborati integrativi del PUC dovranno contenere i necessari elementi dal punto di vista della completezza formale, a cura dei tecnici redattori dello strumento urbanistico de quo.

Il presente parere non esclude l'obbligo dell'osservanza oltre alle disposizioni di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 e ss.mm.ii, delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. Infrastrutture del 17 gennaio 2018, e, anche, delle disposizioni della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e ss.mm.ii;

- di inviare il presente Decreto per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 - alla Pubblicazione sul sito della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente;
 - al Comune di Castel San Giorgio.

Il Dirigente



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>Dipart.</i>	<i>Direzione G.</i>	<i>Unità O.D.</i>
462	13/12/2019	50	18	7

Oggetto:

Parere ex art. 15L.R.9/83 e art.89 D.P.R. 380/01 - Proposta di Piano Urbanistico del Comune di Castel San Giorgio

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 09A592E5A6CE34DEE6483530DEA685E21CA13251

Frontespizio Allegato : E71DDAE1E35B28CEA4ACE90D887A60408CF39434



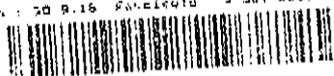
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno: Presidio Protezione Civile
50 18 07

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019.0763738 13/12/2019 14,54
Mitt. 501807 Genio Civile di Salerno: Presid...

Dest. COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Classifica: 20.0.15 Fascicolo 4 del 2019



Al Sindaco del Comune Castel San Giorgio (Sa)
amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it

Al Responsabile dell'Ufficio di Piano
geom. Mario Zappillo
amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it

INVIATA VIA PEC

il documento non è trasmesso a mezzo posta:
(PEC- D.P.R. n. 68 del 11/02/2005 - D.lgs n. 82 del 07/03/2005 art. 48 e Legge n. 2 del 28/01/2009)

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)

Parere ex art. 15 L.R. n. 9/83 e art. 89 del D.P.R. 380/01

Rif. note del Comune di Castel San Giorgio del 11/07/2019, acquisita al prot. n. 449652 del 16/07/2019

Si comunica che è stato emesso in data odierna il Decreto Dirigenziale n. 462 di espressione di parere, reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel P.U.C. di codesto Comune, con le condizioni geomorfologiche del sito.

Sarà cura di codesto Comune di provvedere al ritiro del Decreto presso questo ufficio.

La Dirigente della U.O.D.

avv. *Beatrice Granese*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 12351

Caserta, 04-10-2019

Vs. rif. prot. n. 19319 del 11.07.2019

Al Comune di Castel San Giorgio (SA)

amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale - PARERE

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che dette Autorità di bacino distrettuali hanno avuto piena operatività, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018;
- il territorio del comune di Castel San Giorgio ricade nei bacini idrografici del Sarno di competenza della ex Autorità di Bacino (AdB) Regionale Campania Centrale (già ex AdB Regionale Sarno), oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.¹

Tanto premesso, con riferimento al Piano Urbanistico in oggetto, vista la documentazione trasmessa con nota prot. 19319-20509 del 11/07/2019 (prot AdB 8475 del 11/07/19), la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Castel San Giorgio è stato adottato con delibera di Giunta comunale (Dgc) n.47/2017, Dgc n.53 del 27/2/2018, Dgc n.161 del 8/6/2018, congiuntamente a seguenti elaborati: Documenti tecnici²; Elaborati grafici Sistema delle conoscenze (Analisi territoriale; Analisi geomorfologica; Analisi geologica; Analisi urbanistica; Analisi agronomica); Analisi del Sistema della Mobilità; Elaborati grafici: Sistema delle scelte (TAV.35 Piano strutturale; TAV. 36 Piano operativo intero territorio; Verifiche; TAV. 39 Piano operativo - Rischio da frana; TAV. 40 Piano operativo - Rischio idraulico; AV. 44 Carta del consumo di suolo); Piano di zonizzazione acustica.
- Il territorio del Comune di Castel San Giorgio:
 - ❖ si estende su una superficie di 13 kmq e conta 13.728 abitanti; confina con i comuni di Siano a nord, Mercato San Severino a est e Roccapiemonte a sud, Nocera Inferiore ad sudovest, Sarno a

¹ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale (già ex Autorità Regionale Sarno), aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n. ° 466 del 21/10/2015, BURC N.14 DEL 29/02/2016.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.

² Tra i documenti tecnici vi sono DOC.01 Piano strategico comunale (PSC); DOC.02 Relazione generale del Piano urbanistico comunale; DOC.06 Norme tecniche di attuazione; DOC.07 Regolamento urbanistico edilizio comunale; DOC.08 Atti di programmazione degli interventi; DOC.09 Rapporto Ambientale; DOC.10 Sintesi non tecnica; DOC.11 Relazione geologica; DOC.12 Relazione agronomica.

- nordovest; è situato in un'area sub-pianeggiante compresa nella zona di contatto tra i rilievi carbonatici dei Monti Lattari a Sud, dei Monti di Sarno e di Avella a Nord ed, a Nord-Ovest, dai rilievi di Monte Sant'Apollinare e Cappella di Paterno, nonché da Monte San Michele e Poggio Coviglia propaggini occidentali dei Monti Picentini Occidentali;
- ❖ si inserisce nella media valle del Sarno, tra la pianura dell'Agro nocerino sarnese ad ovest, e l'alta Valle dell'Irno ad est; ed è attraversato da una rete idrografica superficiale costituita dal corso del Torrente Solofrana, nel bacino idrografico del fiume Sarno;
 - ❖ mostra un assetto montano collinare che contrasta fortemente con il paesaggio vallivo e della piana, segnato dall'articolazione di una densa maglia insediativa; la morfologia urbana, già frammentata dalla divisione in circa undici centri-frazione, collegati senza soluzione di continuità agli insediamenti dei comuni contigui;
 - ❖ è caratterizzato da una intensa attività agricola, nella piana del fiume Sarno, dalla quale deriva un inquinamento determinato dai pesticidi, dai fitofarmaci e dai concimi chimici utilizzati in nella pratica agricola, al contempo vi presenta un costante fenomeno di corrosione delle zone agricole, principalmente a causa dei processi di urbanizzazione in atto;
 - ❖ presenta aree soggette a pericolosità e rischio frane e idraulico; due ampie parti assoggettate a vincolo idrogeologico RD 3267/1923 (area collinare dal confine a ovest alla frazione Torelto; area nella parte collinare a monte delle frazioni Campomanfili e Aiello); un'area denominata Collina del Drago (nord-ovest) dichiarata (DM 22/12/1987) di notevole interesse paesaggistico ed ambientale per i caratteri agricoli particolari e per le presenze archeologiche ed artistiche (resti dell'Acquedotto augusteo, Castello di San Giorgio, Bremo di Santa Maria a Castello, Palazzo Baronale in località Paterno e Villa Calvanese a Lanzara); aree con vincoli archeologici (L.1089/1939) nella parte collinare ad ovest del territorio (Campanile dell'Orco e Galleria Borbonica).
- Risultano essere presenti nel territorio carichi inquinanti di origine industriale che sono veicolati all'interno del corso d'acqua principalmente da due tributari, la Cavaioia ed il Solofrana, entrambe fluenti attraverso agglomerati industriali. A tali scarichi vanno aggiunti gli scarichi delle industrie conserviere che sversano direttamente nell'alveo del Sarno. Non esistono impianti di depurazione delle acque reflue comunali sul territorio comunale. Inoltre è rilevante l'impatto delle attività estrattive, sia per il consumo delle risorse che per l'impatto sul paesaggio, oltre a determinare gravi alterazioni della stabilità dei versanti (dal Piano Regionale Attività Estrattive¹, risultano censite n. 8 cave di cui: 1 autorizzata, 4 chiuse e 3 abbandonate. 6 cave su 8, compresa quella autorizzata, sono in aree di crisi, 3 risultano in aree di particolare attenzione ambientale ed 1, quella autorizzata, in zona critica).
- Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel comune è il Piano Regolatore Generale del 1979 (che ha accolto le prescrizioni della Delibera del Consiglio Provinciale di Salerno n°743 del 14/11/1984).
- Il Piano Urbanistico Comunale di Castel San Giorgio di cui all'oggetto, come affermato nella Relazione Generale, Documento Programmatico e Rapporto Ambientale:
- ❖ è coerente negli obiettivi e strategie con: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Salerno; Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati (PRB); Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE); Piano Stralcio Rischio Idrogeologico (PSAI);
 - ❖ individua le strategie fondate sulla valorizzazione dell'identità locale e il potenziamento della competitività e attrattività territoriale in dimensione di area vasta;
 - ❖ definisce gli obiettivi specifici previsti nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale sono: *riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato; valorizzazione delle risorse ambientali e culturali; rilancio dell'economia locale; riqualificazione della mobilità; risparmio nel consumo di suolo;*
 - ❖ articola il dimensionamento in dimensione strutturale, relativa ad un periodo di lungo termine, ed una programmatica/operativa;
 - ❖ organizza gli indirizzi fondamentali in: *perseguimento dell'integrazione della struttura urbana e conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e trasformabile (sistema insediativo); salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico (sistema ambientale e culturale); potenziamento della viabilità con il miglioramento dell'accessibilità in dimensione di area vasta e della mobilità interna (sistema relazionale);*
 - ❖ organizza le singole azioni marcando un approccio finalizzato al contenimento del consumo di suolo tutela e salvaguardia della risorsa suolo;
 - ❖ determina le scelte strutturali (TAV.35 - Piano Strutturale) e organizza l'operatività in funzione

¹ Piano Regionale Attività Estrattive, approvato il 7 giugno 2006 e successivamente modificato ed integrato con Ordinanza n. 12 del 6 luglio 2006

della suddivisione del territorio comunale in Aree Zone territoriali omogenee (Zio) individuate negli elaborati grafici del Piano operativo, definite e disciplinate nelle NTA;

- ❖ individua, con specifico riferimento alla componente risorse idriche, l'area a sud del territorio comunale, delimitata nella parte bassa dal corso del torrente Solofrana, e nella zona a nord dal tracciato ferroviario, come area da destinare a Parco Fluviale. Obiettivo generale è la valorizzazione ecologica territoriale e culturale di tale ambito, riconoscendo al torrente il valore di corridoio di collegamento e una nuova vivibilità del fiume, coniugando sicurezza rispetto degli eventi naturali con la possibilità di fruizione da parte degli abitanti. La salvaguardia del corridoio fluviale e la riqualificazione degli spazi residuali tra gli interventi pianificati e spontanei possono permettere la creazione di una sequenza di spazi urbani e rurali, naturali e artificiali, perseguendo un buon livello di sostenibilità dei territori coinvolti e una gestione integrata a scala intercomunale. *Gli interventi previsti per tale ambito si concentrano sulla mitigazione del rischio esondazione, il recupero della qualità ecologica e la valorizzazione delle aree urbane, periurbane e rurali, prossime al corso del fiume; conservazione della funzionalità fluviale e incentivazione delle attività ecocompatibili (orti urbani, didattici e terapeutici, ecc.).*
- Dalla analisi degli elaborati (Atti di programmazione degli interventi) si osserva, come di seguito riportato, che sebbene siano individuati obiettivi di sicurezza (analisi geologica, geomorfologica, studio geologico, raffronto con le previsioni del vigente PSAI tav 5, 6, 8 e 9 del PUC) e di sostenibilità ambientale (Relazione generale, Rapporto Ambientale, Creazione di Infrastrutture Verdi, di Parco Fluviale); non sono "tradotti" e/o evidenziati coerentemente sia nelle tavole del Sistema delle scelte (Carte TAV. 39 Piano operativo - Rischio da frana; TAV. 40 Piano operativo - Rischio idraulico; AV. 44 Carta del consumo di suolo) che nelle Norme tecniche di attuazione; Regolamento urbanistico edilizie comunale, inoltre vi sono alcune determinazioni del PUC che meritano maggiore attenzione. Di fatto emerge:
 - ❖ presenza di destinazioni d'uso, anche se limitate, di incompatibilità con il vigente PSAI (in aree a rischio frane, idraulico) Tav 39 e Tav 40;
 - ❖ una mancanza di esplicito riferimento alla disciplina generale e specifica del vigente PSAI nelle Norme di Attuazione del PUC, subordinando le possibilità di uso e delle nuove destinazioni stabilite dal PUC, in maniera generica, alle limitazioni e condizionamenti imposti dalle norme di tutela derivanti da vincoli e piani sovraordinati (ved. art 11NTA del PUC);
 - ❖ una insufficienza di specifiche relative alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate; alla regimazione delle acque reflue; al corretto uso, gestione ed eventuale riutilizzo delle risorse idriche con particolare ma non unico riferimento alle acque meteoriche anche se vi sono dei riferimenti del RUEC (art. 388 Contenimento delle risorse idriche, art. 452 Efficienza dell'impianto idrico); alla risoluzione delle problematiche inerenti la permeabilità dei suoli e riduzione del consumo.

Alla luce di quanto sopra questa *Autorità di bacino distrettuale* ritiene che la piena compatibilità del PUC resti subordinata ad un più esplicito ed efficace recepimento, nelle Norme Tecniche di Attuazione, dei vincoli e delle prescrizioni del vigente Piano Stralcio Rischio idrogeologico (PSAI RF e RI) e delle indicazioni dei Piani di Gestione Distrettuali (Acque e Rischio di Alluvioni) come di seguito dettagliatamente evidenziato.

Con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) rischio da frana:

- premessi che:
 - ❖ gli studi condotti per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana (PSAI-RF), hanno evidenziato, nel territorio comunale di Castel San Giorgio che i versanti dei rilievi carbonatici sono localmente interessati dalla presenza di fenomenologie franose a cinematica rapida (detrito/fango- crolli) e da indicatori geologici e geomorfologici (conoidi detritico e detritico/fangose) situate nelle relative zone pedemontane;
 - ❖ sulla base dei criteri e delle metodologie utilizzate per la redazione del PSAI i suddetti fenomeni sono stati classificati, nella Carta della Pericolosità da frana come Aree a pericolosità Molto elevata (P4), elevata(P3), medio (P2) e moderato (P1) nella Carta del Rischio da frana come *rischio molto elevato (R4), rischio elevato (R3), aree a rischio medio (R2) ed rischio moderato (R1)*;
 - ❖ le zone a pericolosità e rischio da frana sono state riportate, rispettivamente, nelle tavole grafiche nn. 5 e 6 del PUC, in perfetta coerenza con le previsioni del vigente PSAI;
 - ❖ nella tavola n. 39 è riportata la sovrapposizione tra il Piano Operativo e le previsioni del vigente PSAI con riferimento al Rischio da Frana;
- si osserva:

- ❖ dall'esame dell'elaborato grafico n. 39 in riferimento alle zone di progetto Dp (insediamenti produttivi) e Sp (attrezzature di interesse comune, istruzione dell'obbligo, parcheggi e spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport), la presenza di profili di incompatibilità con il vigente PSAI, di alcuni piccoli areali ricadenti in area a rischio da frana molto elevato (R4) e elevato (R3), variamente distribuiti; inoltre, che una parte delle zone E (aree a carattere agricolo) ricadono in livelli di pericolosità e rischio da frana R3/R4;
 - ❖ le Norme di Attuazione del PUC non fanno alcun esplicito riferimento alla disciplina generale e specifica del vigente PSAI, l'art. 11 delle NdA subordina le possibilità di uso e trasformazione del suolo stabilite dal PUC alle limitazioni e condizionamenti imposti dalle norme di tutela derivanti da vincoli e piani sovraordinati; inoltre, per le porzioni di zone E ricadenti in i aree R3/R4, l'art. 52 comma 2 NdA, consente le destinazioni residenziali rurali a supporto della conduzione del fondo;
 - ❖ che appare opportuno sottolineare che la fattibilità di tali interventi resta comunque subordinata alle prescrizioni del vigente PSAI.
- **Per quanto sopra esposto, si richiede l'eventuale revisione delle tavola 39 per le parti incompatibili e di evidenziare, nelle NTA del PUC, al fine della reale e possibile realizzazione degli interventi e dei PUA, il recepimento delle indicazioni e prescrizioni contenute nelle Nda del PSAI (in merito a quanto consentito o vietato).**

Con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) rischio idraulico ed al Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA):

➤ Premesso che:

- ❖ nel territorio comunale di Castel San Giorgio le aree soggette a pericolosità idraulica da esondazione e/o elevato trasporto solido/coiata, così come perimetrate nei PSAI delle ex AdB Regionali Campania Centrale, sono ubicate sostanzialmente in destra idraulica del torrente Solofrana, a sud del centro abitato, nella fascia compresa tra il corso d'acqua e gli assi autostradale e ferroviario; ovvero, al piede dei versanti nelle località Torello, Cortedomini, Aiello, Lanzara e Paterno, in corrispondenza delle aree di transito e recapito delle incisioni montane;
- ❖ nel PGRA DAM (2015) le mappe della pericolosità e rischio alluvione rimane invariata rispetto alle mappe del PSAI;
- ❖ le zone a pericolosità e rischio idraulico del PSAI sono state riportate, rispettivamente, nelle tavole grafiche nn. 8 e 9 del PUC, in perfetta coerenza con le previsioni del vigente PSAI e trovano rispondenza nella tavola grafica n. 27 riportante i vincoli di inedificabilità assoluta e condizionata;
- ❖ mancano espliciti riferimenti alle previsioni del vigente PGRA dell'AdB DAM;
- ❖ la trasformabilità del territorio comunale della proposta di PUC è sintetizzata nella tavola n. 36-a, recante l'aggiornamento del Piano Operativo originario con le osservazioni oggetto di accoglimento;
- ❖ la tavola grafica n. 40 riporta la sovrapposizione tra il Piano Operativo e le previsioni del vigente PSAI con riferimento al rischio idraulico;

➤ si osserva che:

- ❖ l'esame dell'elaborato grafico n. 40 di piano ha evidenziato, con particolare riferimento alle zone di progetto Dp (insediamenti produttivi) e Sp (attrezzature di interesse comune, istruzione dell'obbligo, parcheggi e spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport), la presenza di profili di incompatibilità con il vigente PSAI, con alcuni areali ricadenti in area a rischio idraulico atteso elevato (R3) e molto elevato (R4), variamente distribuiti tra le località Aiello, Lanzara, Torello e Cortedomini nonché in destra idraulica del torrente Solofrana. Analogamente, per alcuni tratti di nuova viabilità rientranti in aree a rischio atteso non accettabile o innestanti su assi già a rischio. Tra questi si segnala il tratto terminale della strada di collegamento Via F. Lanzara - Via S. Di Giacomo, ricadente in area a pericolosità elevata (P3);
- ❖ le Norme di Attuazione del PUC non fanno alcun esplicito riferimento alla disciplina generale e specifica del vigente PSAI, definendo, di volta in volta, gli interventi edilizi ammissibili per ciascuna delle zone territoriali omogenee (Zto)- esistenti e/o di nuova previsione - di cui all'art. 25, comma 3, indipendentemente dalle possibili ricadute sul rischio idraulico. La compatibilità degli interventi in contrasto con la pianificazione di bacino può essere, tuttavia, genericamente ricondotta alle disposizioni dell'art. 11, comma 2, delle medesime NdA, che subordina le possibilità di uso e le trasformazione del suolo stabilite dal PUC alle limitazioni di cui alle norme di tutela derivanti da vincoli e piani sovraordinati;
- ❖ ulteriori elementi di incompatibilità si rinvengono, infine, dalla lettura delle previsioni delle NdA per le restanti zone territoriali (A, B1, B2, De, F ed Se) nelle quali vengono ammesse trasformazioni con incremento di superficie e volume utile, che potrebbero comportare incrementi dei carichi insediativi

non compatibili con i livelli di accettabilità di cui al vigente PSAI.

- In conclusione, dalla disamina degli elaborati del PUC nonché delle relative Norme di Attuazione - con particolare riferimento agli aspetti riconducibili al rischio idraulico/alluvioni - si evince che:
 - ❖ le perimetrazioni e le prescrizioni contenute nel vigente PSAI sono state recepite solo genericamente all'interno del redigendo strumento urbanistico pur senza determinare grossi profili di incompatibilità. Tuttavia, relativamente alle criticità sopra evidenziate e ferma restando l'incompatibilità di quelle previsioni comportanti livelli di rischio atteso non accettabili (R3 ed R4), sarebbe opportuno rivedere la Norma di Attuazione del PUC richiamando più esplicitamente - per ciascuna Zto - i requisiti che le trasformazioni edilizie ed urbanistiche indicate debbono garantire ai fini della piena compatibilità con le previsioni del vigente PSAI della ex AdB Campania Centrale, anche facendo espressamente riferimento alle definizioni di cui all'art. 2 delle relative Nda (i.e. rischio atteso, rischio accettabile, carico insediativo, volumi tecnici, ecc.);
 - ❖ andrebbero, inoltre, introdotte opportune prescrizioni al fine di garantire la piena compatibilità degli interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità cittadina, con particolare riferimento ai rischi indotti dal confinamento idraulico dei lotti interclusi ed a quelli derivanti dalla fruibilità di aree a maggior rischio;
 - ❖ è necessario, infine, ricordare, che ove l'assenza e/o la modifica della rete idrografica e/o l'errato dimensionamento delle rete fognaria cittadina possono determinare, in caso di eventi meteorici estremi, l'allagamento anche importante della viabilità urbana, bisognerà provvedere che tali fenomeni e aree siano inseriti nel Piano Comunale di Protezione Civile e gestiti con sistemi di monitoraggio ed allerta al fine di scongiurare la perdita di vite umane.

➤ Per quanto sopra esposto, si richiede:

- ❖ *l'eventuale revisione delle tavola 40 per le parti incompatibili;*
- ❖ *di evidenziare* nelle NTA del PUC:
 - al fine della reale e possibile realizzazione degli interventi e dei PUA, il recepimento delle indicazioni e prescrizioni contenute nelle Nda del PSAI (in merito a quanto consentito o vietato);
 - per la realizzazione dei PUA la redazione di cartografia con eventuali tratti di corsi d'acqua canalizzati, cementati o tombati nonché di strade soggette ad allagamento in caso di intense precipitazioni (alvei strada e vie preferenziali di ruscellamento);
- ❖ *di riportare l'inserimento delle aree soggette* ad allagamento della viabilità urbana, nel Piano Comunale di Protezione Civile al fine di gestire il fenomeno con sistemi di monitoraggio ed allerta e di scongiurare la perdita di vite umane;
- ❖ sarebbe inoltre opportuno, *evidenziare nelle Norme del PUC le indicazioni*, di cui alle Misure del PGRA DAM, finalizzate a garantire la prevenzione per la mitigazione del rischio alluvione e la riduzione degli effetti di eventi sui beni esposti, atte a favorire la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni.

Con riferimento al *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale* (PGA-DAM):

➤ premesso:

- ❖ Il territorio di Castel San Giorgio è interessato:
 - ✓ dal torrente Solofrana che è classificato "non buono" per il I Ciclo del Piano di Gestione delle Acque e altrettanto risulta il "non Raggiungimento dello stato Buono" per il II ciclo sia per lo stato chimico che per lo stato ecologico;
 - ✓ dal corpo idrico sotterraneo significativo della Piana di Solofra che è classificato "Buono per lo stato chimico e in classe C per lo stato quantitativo".
- ❖ Gli elaborati del PUC, pur individuando strategie ed obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento non riportano:
 - ✓ elementi specifici di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate;
 - ✓ elementi programmatici o progettuali per quanto riguarda la regimazione delle acque reflue;
 - ✓ elementi programmatici o progettuali per quanto riguarda il corretto uso, gestione ed eventuale riutilizzo delle risorse idriche con particolare ma non unico riferimento alle acque meteoriche.

➤ Alla luce di quanto sopra è opportuno che il PUC contenga per i Piani Attuativi (PUA):

- ❖ le indicazioni specifiche nelle Nta del PUC, finalizzate a:

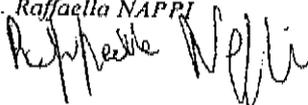
- ✓ privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- ✓ garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;
- ✓ prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.
- ❖ le indicazioni specifiche nelle NTA del PUC, in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo, come:
 - ✓ tavola di Raffronto tra zonizzazione del PUA e/o Varianti, con il reticolo idrografico superficiale, con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazione di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate, e con ulteriori elementi cartografici e/o bibliografici eventualmente presenti agli atti dell'amministrazione;
 - ✓ relazioni e grafici anche sintetici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento; alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate; agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee e marino costiere.
- ❖ Infine, si richiede la verifica, da parte del Comune d'intesa con l'EIC e/o il gestore del S.I.I., della sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione urbanistica, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Con riferimento ad entrambi i *Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale* (PGA DAM e PGRA DAM) ed alle relative *Misure/Azioni WIN WIN*⁴, è opportuno che il PUC, nelle NTA, per la realizzazione dei Piani Attuativi (PUA), al fine di rafforzare le azioni di cui agli obiettivi prefissati in merito alla prevenzione del rischio, alla tutela delle risorse acque e suolo ed alla valorizzazione ambientale, indicazioni per:

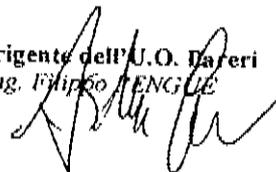
- ❖ il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche delle fasce fluviali dei corsi d'acqua presenti, per il buon livello di qualità del corpo idrico e gestione del rischio (frane, alluvioni) attraverso: conservazione della naturalità dei beni ambientali e paesistici nonché degli habitat fluviali; recupero delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate (contrasto al rischio di erosione, esondazione, contenimento, ecc.); conservazione e/o l'incremento della vegetazione esistente lungo i corsi d'acqua;
- ❖ la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;
- ❖ il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- ❖ il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana in zone, rurali, degradate e vulnerabili, urbane, produttive, periurbane, attrezzate, sistemate a verde, attraverso l'incremento della copertura degli alberi ed arbusti al fine di salvaguardare la risorsa suolo ed acqua, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico.

Tanto si è rappresentato per il prosieguo dell'iter di approvazione del PUC in epigrafe.

Il Dirigente U.O. Urbanistico/Ambientale
arch. Raffaella NAPPI



Il Dirigente dell'U.O. Diferi
ing. Filippo TENGUE



⁴ Le Misure WIN WIN rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei).



Ministero

per i beni e le attività culturali

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno e Avellino

24 SET. 2019

Al Comune di Castel San Giorgio
amministrazione@pec.comune.castelsanborgio.sa.it

c.a. geom. Mario Zappullo

c. p.c. All' Ufficio Archeologico Nocera

Inv. 2056h-P
Chia. 34.28.04/5.1

Oggetto: Comune di Castel San Giorgio (SA) – Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Trasmissione atti integrativi
Parere

In relazione alla nota indicata a margine, acquisita al n° 20100 il 17/09/2019, e richiamata la progressa corrispondenza,

questa Soprintendenza

prende atto dell'accoglimento delle richieste effettuate da quest'Ufficio e indicate al punti 1 e 2 della nota n° 17771 del 11.07.2019

per quanto di competenza relativamente alla tutela archeologica, prende atto del recepimento all'interno degli elaborati dei provvedimenti di tutela archeologica imposti sul territorio comunale.

Tuttavia, relativamente alle competenze in materia di tutela archeologica si segnala quanto segue,

- il territorio comunale è attraversato da due infrastrutture di particolare interesse, l'Anno Popilia e l'Aqua Augusta, in alcuni tratti già intercettate, ma il cui tracciato è solo ipoteticamente ricostruibile;

- fatta eccezione per le parti collinari, le aree non ancora urbanizzate del Comune presentano tracce di viabilità e divisioni interpoderali che ad un primo studio topografico sembrano conservare in sopravvivenza il territorio centuriato, parte dell'ager di Nuceria;

- le aree collinari e pedemontane possono essere interessate da stanziamenti preistorici, nonché da tracce di viabilità medievale

Per quanto premesso, considerato l'alto rischio archeologico dell'intero territorio comunale, fermo restando quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 per le aree sottoposte a provvedimento di tutela e dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2010 in materia di Archeologia Preventiva agli interventi sottoposti alla disciplina del D. Lgs. Citato, questa Soprintendenza ritiene che nelle norme di attuazione del PUC debba essere prevista per tutti gli interventi privati che comportino opere di scavo e movimento terra la preventiva comunicazione alla Soprintendenza.

Al fine di ottimizzare l'azione amministrativa e di circoscrivere e declinare la tipologia di interventi necessari alla



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 36 - 84121 Salerno - Tel. 089 318174 - via Galvani, 27 - 83100 Avellino - Tel. 0825 479111
Settore Archeologia - Salerno - via Trullo De Ruggiero 6/2 - 089 5661201 - Avellino - via Galvani 27 - 0825 284265
Email: sabap@salerno.mibac.it - Email certificata: sabap@pec.salerno.mibac.it

Comune di Castel San Giorgio

Proprietà della eMail:

Data di Spedizione 25/09/19 08:41:58

Tipo posta-certificata

Mittente mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Autore gefimiani

Oggetto POSTA CERTIFICATA: CASTEL SAN GIORGIO- PIANO URBANISTICO COMUNALE - ATTI INTEGRATIVI #5905697#

Testo

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati. Registro: SABAP-5A
Numero di protocollo: 20564 Data protocollazione: 24/09/2019 Segnatura: MiBAC|SABAP-SA_UO12|24/09/2019|0020564-P

Allegati:

20564-P.pdf

originalMessage.eml

Smistamento/Altri destinatari interni

SETTORE_Patrimonio_Manutenzione_Urbanistica
- ZAPPULLO MARIO

Comune di Castel San Giorgio

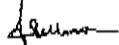


L. 0759.002568/2019
Pri.G.002568/2019 - E - 25/09/2019 08:40:40
Smistamento SETTORE_Patrimonio_Manutenzione

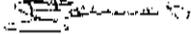
- per competenza

tutela archeologica in relazione al tipo di lavoro e al rischio archeologico dell'area, questo Istituto suggerisce a codesto Ente di dotarsi di una Carta Archeologica del territorio, da allegare agli elaborati del PUC per l'elaborazione di progetti e programmi di sviluppo.

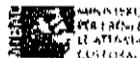
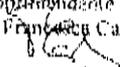
Il Funzionari di zona
Arch. Sandra de Rosa



don. sso Raffaella Bonardi



Il Soprintendente
Arch. Francesco Casale



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 40 - 84121 Salerno - Tel. 089 316174 - via Dalmazio, 22 - 81100 Avellino - Tel. 0825 279111
Settore Archeologia e Salerno - via Fratelli de Ruggieri, 7 - 089 5827201 - Avellino - via Galvani, 22 - Tel. 0825 281261
E-mail: sa@beniculturali.it - sa@beniculturali.it

06 AGO, 2019



Ministero dei beni e delle attività culturali
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Avellino

Al Comune di Castel San Giorgi
Piazza A. Amabile, 1
84083 - Castel San Giorgi (SA)

all'attenzione del geom. Mario Zappullo

Prot. n. 17774

Risposta al Foglio del 11.07.2019

Chiamata n. 3h 19 01/3h Δ

Chiamata n. 3h 19 01/3h Δ

Oggetto: Castel San Giorgi (Sa) - piano urbanistico comunale (PUC) - Trasmissione atti.

In relazione alla nota indicata a margine, giunta senza protocollo, acquisita al n° 15948 il 15.07.2019, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUC, questa Soprintendenza ritiene opportuno che a maggior tutela dell'utenza, sulla tavola n° 8 (carta delle fasce fluviali) e sulla tav. n° 23 (vincoli paesaggistico, idrogeologico e fluviale):

1. siano riportati per iscritto i punti dell'art. 142 del D.L.vo 42/2004 e s.m. e i., comma 1, in particolare i punti e) e g) con l'avvertenza che, per l'elenco delle acque pubbliche, di cui al R.D. 18.11.1900 N.7332 reg. Corte dei Conti 6.12.1900 registro n.217 foglio n.298 i limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio. Nella seconda colonna l'indicazione di fiume, torrente, vallone, botto ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sebbene alla qualifica colta quide sono conosciuti nelle località.;

sulla tavola n° 22 (Vincoli archeologico e monumentale):

2. sia riportato per iscritto il combinato disposto degli artt. 10 e 12 del Codice di Beni Culturali e del Paesaggio in relazione ai beni immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Si sottolinea che tra gli elaborati trasmessi non compare alcuna relazione sulla potenzialità archeologica e constatato che nel P.U.C. non sono state individuate aree di "Interesse Archeologico" si invita codesta amministrazione a prendere contatti con i funzionari del settore archeologico di quest'Ufficio per i provvedimenti consequenziali.

per la tutela dei beni monumentali

il funzionario di zona
arch. Sandro de Rosa

per la tutela dei beni paesaggistici

il funzionario di zona
Ottone Muraio

il Soprintendente
arch. Francesca Casale

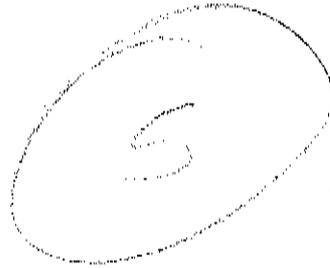


Comune di Castel San Giorgio



c_c259_0005594/2020

Prt.G.0005594/2020 - E - 24/02/2020 11:04:28
Snilstamento: SETTORE_Organiz_Politici



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Pianificazione Strategica e Sistemi Culturali
Servizio Pianificazione Territoriale di Coordinamento
Via Roma 104 palazzo Sant'Agostino 84121 Salerno
Tel. 089 614315

Provincia di Salerno

Prot. PSA 202000013722 21/02/2020



PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

OGGETTO: Comune di Castel San Giorgio. Piano Urbanistico Comunale. Dichiarazione, ai sensi dell'art.3 del RR. 5/2011, relativa alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Decreto Presidente n. 19 del 17/02/2020.

Si trasmette il Decreto Presidente n. 19 del 17/02/2020 di Dichiarazione di coerenza del PUC di cui all'oggetto, estraibile anche dal link: <http://albopretorio.provincia.salerno.it/default.aspx>

L'occasione è gradita per porgere Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Nicola Vitolo



PROVINCIA DI SALERNO
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

data 17 febbraio 2020

N. **19** registro generale

OGGETTO: Comune di Castel San Giorgio. Piano Urbanistico Comunale. Dichiarazione, ai sensi dell'art.3 del RR. 5/2011, relativa alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

IL PRESIDENTE

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Pasquale Papa;

Vista la proposta di decreto n. 1 del registro del Settore proponente redatta all'interno;

Preso atto dei riferimenti normativi citati;

Visto il Decreto legislativo n. 267/2000;

Vista la Legge n. 56/2014;

Visto lo Statuto della Provincia ed in particolare gli artt. 25 e 27;

Visti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di decreto n. 1 del registro del Settore proponente inserita nel presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Dirigente proponente dell'esecuzione del presente decreto.



PROVINCIA DI SALERNO

Proposta di decreto del Presidente della Provincia

Data 11 febbraio 2020

N. 1 registro Settore

SETTORE PROPONENTE: SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E SISTEMI CULTURALI

OGGETTO: Comune di Castel San Giorgio. Piano Urbanistico Comunale. Dichiarazione, ai sensi dell'art.3 del RR. 5/2011, relativa alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

RELAZIONE TECNICA:

Premesso che

- il comune di Castel San Giorgio adottò il PUC unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
- In data 28.11.2014, il comune decise con Delibera di Giunta Municipale n.313 le Determinazioni sulle osservazioni al Puc;
- In data 06.02.2015, con nota prot. 2042, venne trasmesso il Puc di Castel San Giorgio a questa Amministrazione provinciale di Salerno;
- In data 19.03.2015, con prot. n. 4616, il Comune acquisì le osservazioni della provincia, con nota istruttoria prot. n.201500069339/2015.
- In data 27.03.2015, con nota prot.5072, venne trasmessa dal Responsabile del 3° settore "Pianificazione Urbanistica-Edilizia privata" al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, relazione integrativa in riscontro alle osservazioni sollevate dall'Ente provinciale.
- la Provincia con prot.201500094943/2015, ribadì le precedenti eccezioni e contestazioni comportanti la non coerenza del Puc al Ptcp, nonché rilievi di natura procedimentale relativi alla necessità di ripubblicazione di atti e documenti.
- con Delibera di Giunta Municipale n. 207 del 7.08.2015 il Comune decise la presa d'atto della nota dell'Amministrazione Provinciale di Salerno contenente i motivi ostativi inerenti il menzionato Puc e revocò le Delibere di Giunta Comunale n.19 del 31/01/2014, la D.G.C. n. 53 del 28/03/2014, la D.G.C. n. 199 del 8/08/2014 e la D.G.C. n. 313 del 28/11/2014;
- In data 23.07.2018 prot. 0017998/2018, il Rup (e l'intero gruppo di lavoro) producevano un documento, alla luce dell'analisi della documentazione agli atti, in ottemperanza alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Provincia di Salerno - di cui alle note prot. n.4616 del 19.03.2015 e n.6435 del 21.04.2015 - e, valutarono che le stesse erano da considerare superabili conservando integralmente gli elaborati di cui al PdiP (adottato con Dgc

- n.19/2014 e approvato con Dgc n.53/2014) ed apportando, invece, gli aggiornamenti, le modifiche e le integrazioni agli elaborati del Puc (adottato con Dgc n.199 del 08.08.2014);
- In data 23/07/2018, il Comune, ottemperando alle prescrizioni provinciali, deliberò, con atto di Giunta comunale n.216, la "*Revoca Delibera Giunta Comunale n. 207 del 7/08/2015. Provvedimenti*". In particolare, deliberarono:
 - a) "di revocare in parte (qua) la Delibera di Giunta Comunale n.207 del 7/08/2015, ovvero laddove revoca espressamente i seguenti deliberati: Delibere di Giunta Comunale n.19 del 31/01/2014 e n.53 del 28/03/2014;
 - b) per l'effetto, confermare la validità dei deliberati di cui alle Delibere di Giunta Comunale n.19 del 31/01/2014 e n.53 del 28/03/2014;
 - c) sempre per l'effetto, confermare la revoca, dei seguenti deliberati: Delibera di Giunta Comunale n.199 del 8/08/2014 e Delibera di Giunta Comunale n.313 del 28/11/2014".

Dagli atti così come presentati si evince che:

- In data 09.08.2018 si concluse l'iter avviato con "*l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di imprese industriali, agro-industriali, artigianali commerciali e/o turistico-alberghiere nel redigendo PUC e/o ampliamento delle attività esistenti*" al fine di aggiornare e/o modificare il quadro progettuale del Puc secondo le linee di indirizzo programmatico riportate nella richiamata Delibera di Giunta Comunale, in ossequio all'art.127 delle Nta del Ptcp di Salerno.
- In data 09.08.2018 con Delibera di Giunta Comunale n.239 venne approvata la "*Delimitazione del Centro Abitato e Sistema della Mobilità Esistente (DLGS n.285/92 – DPR n.495/92)*".
- In data 20.12.2018 con Delibera di Giunta Comunale n.366 del 20.12.2018 venne adottato, la Proposta di Piano Urbanistico Comunale ed il relativo Rapporto Ambientale, regolarmente pubblicato sul Bure n.1 del 07.01.2019;
- In data 05.04.2019 - con Deliberazione di Giunta Comunale n.82 del 05.04.2019, prot.104, l'Amministrazione ha condiviso e fatte proprie le motivazioni di valutazione delle 173 osservazioni alla proposta di Piano urbanistico comunale (Puc) pervenute, relazionate dal Rup. Tale atto demandava, altresì, all'Ufficio di Piano (UdiP), per la prosecuzione dell'iter formativo del Piano urbanistico comunale (Puc) ai sensi dell'art.3 del Regolamento d'Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5 del 4.08.2011, le opportune integrazioni a seguito di quanto deliberato in accoglimento integrale o parziale delle osservazioni e autorizzava, in caso di riscontrate necessità, ad introdurre le eventuali modifiche di carattere normativo e/o cartografico strettamente necessarie nonché ad operare le necessarie revisioni sugli indici e i parametri delle attività che le Norme tecniche di attuazione (Nta) hanno previsto per le aree di trasformazione;
- In data 10.07.2019, con Determinazione DSG n.00929/2019, è stata emanata la presa d'atto della nota prot. n.19225 con cui sono stati trasmessi gli elaborati del Piano urbanistico comunale (Puc) integrati con le osservazioni (accolte e parzialmente accolte) in ottemperanza alla Deliberazione di Giunta Comunale (Dgc) n. 82 del 05.04.2019, prot. n.104;

- Con nota prot. n.19319 del 11.07.2019, il Comune trasmetteva la documentazione relativa al Piano Urbanistico Comunale (Puc) con i relativi allegati agli Enti competenti, per l'acquisizione dei rispettivi pareri;
- Sono stati acquisiti i seguenti pareri espressi dagli Enti sovraordinati:
 1. **ASL Salerno** - prot. n.21207 del 01.08.2019;
 2. **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** per le Province di Salerno e Avellino prot. n.25568 del 25.09.2019;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** - prot. n.26776 del 04.10.2019 [artt. 11, 51 (ex 52), ...], e con nota Prt.G.0033655/2019 - I - del 16/12/2019 ha trasmesso il parere n. 12351 del 04.10.2019 dell'autorità di Bacino (prot.201900099726 del 16/12/2019)
 3. **Genio Civile di Salerno** - prot. n.29830 del 07.11.2019, di richiesta, al fine del rilascio del parere di competenza, ulteriore documentazione tecnica a corredo di quella già trasmessa. Detto richiesta produsse la Determina n.1582 di 04.12.2019 di presa d'atto integrazione.

Infine sono state acquisite al prot. della Provincia le seguenti note comunali:

- prot. della Provincia al n. 201900099726 e n. 20190009979 del 16/12/2019
 - Nota aggiuntiva di integrazione del 06/12/2019 prot.32925.

-prot. della Provincia al n. 201900099983 del 16/12/2019

- Tav.40A-PO-VulnerabilitàIdraulica;
- Tav.40B-PO-PericolositàIdraulica;
- Tav.40C-PO-Rischioidraulico;
- Tav.40D-PO-RischioidraulicoAtteso;

-prot. della Provincia al n. 201900099984 del 16/12/2019

- DOC.6c - Riscontro Adb e GC;
- Tav.39A-PO-PericolositàFrana;
- Tav.39B-PO-RischioFrana;
- Tav.39C-PO-RischioFranaAtteso;

-prot. della Provincia al n. 01900099985 del 16/12/2019

- oc02991520191216100157
- 01-Nota protocollata a Genio civile al n.745014 del 05.12.2019
- 02-Nota protocollata al Genio civile e al n.745014 del 05.12.2019
- 02-Testate degli atti consegnati
- 03-Nota aggiuntiva di integrazione
- 03-Nota di trasmissione atti integrativi
- 03.a-Ricevuta Nota x Dott. Lombardi
- 03.b-Ricevuta Nota x Genio Civile
- 04-Determinan.1582 di 04.12.2019 presa d'atto integrazione

-prot. della Provincia al n. 201900100132 del 17/12/2019 la documentazione integrativa relativa al P.U.C., come richiesto dal Genio Civile di Salerno con nota prot.29830/2019 allegando:

- Nota per il Genio Civile n. 745014 del 05.12.2019;
- Nota per di trasmissione atti integrativi del geologo incaricato;

- Determina n.1582 di 04.12.2019- presa d'atto integrazione;
- DOC.6c - Riscontro Adb e GC;
- Tav.39A-PO-Pericolosità Frana;
- Tav.39B-PO-Rischio Frana;
- Tav.39C-PO-Rischio Frana Atteso;
- Tav.40A-PO-Vulnerabilità Idraulica;
- Tav.40B-PO-Pericolosità Idraulica;
- Tav.40C-PO-Rischio Idraulico;
- Tav.40D-PO-Rischio Idraulico Atteso;
- Nota aggiuntiva di integrazione del 06/12/2019 prot. 32925.

-n. 34430 acquisita al prot. della Provincia al n. 201900101451 e n.201900101480 del 20/12/2019:

- 01-PARERE ASL-PROT. 21207 DEL 01.08.2019
- 02-PARERE MIBAC x PUC
- 02.a-MIBAC-atti integrativi -parere
- 03.a-Parere AUTORITA BACINO
- 04.C-PARERE GENIO CIVILE

Ed ancora ai ai nn.:

- Prot. 201900101551 del 20/12/2019: Piano Urbanistico Comunale Trasmissione n.2 di 33
- Prot. 201900101552 del 20/12/2019: Piano Urbanistico Comunale Trasmissione n.3 di 33
- Prot. 201900101556 del 20/12/2019: Piano Urbanistico Comunale Trasmissione n.1 di 33
- Prot. 201900101630 del 20/12/2019: Piano Urbanistico Comunale - Trasmissione dal n.4 al n.33
(Vedi anche prot. 201900101551, 201900101552, 201900101556)

Ed infine, la nota comunale n. 34548/2019 del 23/12/2019 acquisita al prot. della Provincia in pari data al n. 201900101883: Piano Urbanistico Comunale - Trasmissione

Tanto premesso, tenuto conto che il regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) è approvato dal consiglio comunale, salvo diversa previsione dello statuto comunale vigente ed individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie nonché disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani, ed infine, in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta allo stesso allegate, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori e ne specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di Giunta regionale, lo stesso RUEC non sarà valutato atteso che lo stesso non deve contenere definizioni in contrasto con le norme e le previsioni quali/quantitative del PUC;

Tenuto altresì conto:

- che la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico è principio fondamentale della Costituzione (art. 9) ed ha carattere di preminenza rispetto agli altri beni giuridici che vengono in rilievo nella difesa del territorio, di tal che anche le previsioni degli strumenti urbanistici devono necessariamente coordinarsi con quelle sottese alla difesa di tali valori;

✓ che il numero degli alloggi di progetto stimati (522) è in linea con il valore determinato nella precedente versione del dimensionamento (544) e comunque inferiore al fabbisogno residenziale attribuito dalla Provincia al Comune di Castel San Giorgio era pari a 650 alloggi, così come stabilito in sede di Conferenza di Piano Permanente per l'ambito Agro Nocerino-Sarnese del 3/7/2013;

✓ che sono pervenute a questa Provincia le seguenti osservazioni:

a) prot. n. 01900055646 del 31/07/2019

b) prot. n. 201900060759 del 04/09/2019

c) prot. n. 201900064471 del 19/09/2019

d) prot. n. 202000007722 del 30/01/2020

e che l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, ha il compito (di) *dichiarare*,, *la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente* e non di controdedurre alle osservazioni pervenute, a meno di evidenti violazioni di legge, e, comunque, nello spirito di collaborazione tra Enti e tra cittadini e Provincia, quest'ultima ha fornito, compatibilmente e nel rispetto dei ruoli, risposte ai quesiti.

Osservazioni:

a) prot. n. 01900055646 del 31/07/2019 osservazioni da parte dell'avv. Morrone Raffaele *L'osservazione riguarda la realizzazione di opere pubbliche a totale carico del privato; il privato propone di realizzare, sulla sua proprietà, una strada, un parcheggio e del verde pubblico da cedere al Comune. Lo stesso privato proprietario, realizzerebbe anche dei box interrati, (la cui norma nazionale e regionale prevede la possibilità di realizzarli in deroga agli strumenti urbanistici) e una piccola ludoteca, sempre a servizio della collettività che resterebbe di proprietà privata. L'iniziativa si inquadra nell'ottica di realizzare opere pubbliche per la collettività senza costi per la pubblica amministrazione;*

a) **R** in merito a detta osservazione potrebbe essere utile e opportuno che la osservazione possa essere riesaminata, tenuto conto che l'esclusivo potere decisionale sulle osservazioni spetta al Comune.

b) prot. n. 201900060759 del 04/09/2019 osservazioni da parte del circolo Legambiente "FRANCESCO DI PACE"

b) **R** sostanzialmente si mette in discussione il dimensionamento del PUC, oggetto anche di "osservazione".

Dagli atti si evince che il PUC contiene l'elaborato DOC 05 DIMENSIONAMENTO DEL CARICO INSEDIATIVO. La programmazione *in definitiva si ha:*

- Fr - Allpdc2028 = 522 alloggi - 107 alloggi = 415 alloggi

- Fabbisogno Residenziale al 2028 Fr = 415 alloggi

c) Prot. 201900064471 del 19/09/2019 interrogazione consiliare prodotto dal gruppo "CASTEL SAN GIORGIO INSIEME", relativa al PUC di CASTEL SAN GIORGIO - Interrogazione con risposta in Consiglio Comunale - alla Provincia "per conoscenza";

c) **R** Non ci sono valutazioni da farsi

d) prot. n. 202000007722 del 30/01/2020 osservazioni da parte del circolo Legambiente "FRANCESCO DI PACE"

d) **R** le questioni poste in essere, sostanzialmente, sono :

- Il dimensionamento: fermo restando la previsione dei 305 alloggi conteggiati a pag. 2 del DOC 05 DIMENSIONAMENTO DEL CARICO INSEDIATIVO, bisogna tener conto che la previsione espressa nella Conferenza d'Ambito risale al 2013/2023 e la previsione del PUC, correttamente è stata proposta al 2028.
- Tre permessi di costruire rilasciati ad uso negozi:
La Provincia non è competente per questioni edilizie locali. La verifica di legittimità è di competenza della Regione.
- Consumo del Suolo: la questione è stata trattata sia con la TAV.44 Carta Consumo Suolo e sia nella relazione generale.
- Zone B2 /Altezza: La norma è conforme al DM 1444/68
- Inserire il vincolo del D. n. 222/2016.

Prescrizioni

A. Relazione Generale

Per quanto concerne il Criterio 3.2 di cui alla Relazione Generale del Piano urbanistico comunale:

Il Puc proposto dall'attuale Amministrazione, nell'ambito del dimensionamento, ha inteso fissare per l'indice volumetrico capitaro (Volume edilizio medio per abitante espresso in mc/ab) il valore di circa 107 mc/ab, ordinariamente ricompreso nell'intervallo, variabile tra 100-150 mc/ab, che di norma viene utilizzato negli strumenti urbanistici comunali.

Si ritiene, tenuto conto della famiglia media così come dalla indagine regionale e trasferita alle province, tenuto altresì conto di una serie di spazi non residenziali che il rapporto volume/abitante, comunque non debba superare 120 mc/ab.

B. Norme Tecniche di Attuazione:

Indipendentemente dalla suddivisione del Piano (PUC) in zone (o azzonamento, o zoning) ovvero la suddivisione di un ambito territoriale in zone e attribuzione a ogni singola zona di proprie specifiche caratteristiche, in ordine alle previsioni insediative, si evidenzia che sia lo Zoning Funzionale e sia lo Zoning Edilizio rappresentano sempre parti del territorio e sia le zone B1, definite Sature, e sia le B2 di completamento del tessuto urbano consolidato, non possono essere individuate né prive di edificazione e non possono essere individuate in modo isolato.

Pertanto si prescrive la eventuale rimozione ovvero l'inserimento nella zona adiacente, intesa come parte del territorio,

ART. 30 Zto A - Aree urbane esistenti a carattere storico, artistico o di pregio ambientale

Inserire la seguente Premessa

1. Ogni intervento deve avere per scopo la conservazione dei valori ambientali, desumibilmente dal significato storico complessivo della zona, dalla qualità architettonica delle strutture edilizie, dalla presenza di monumenti, dall'unitarietà urbanistica e funzionale dell'insieme.
Le eventuali prescrizioni per garantire tale tutela saranno contenute anche negli strumenti di pianificazione particolareggiata esecutiva.
2. La pianificazione particolareggiata esecutiva (Piano di Recupero, Piano Particolareggiato) dovrà fra l'altro:
 - elencare i beni sottoposti a vincoli ai sensi delle leggi 1.6.1939, n. 1089 e 29.6.1939, n. 1497;
 - prescrivere particolari norme estetico-edilizie per gli interventi architettonici consentiti e per gli interventi incidenti direttamente sulla configurazione e sugli elementi tipici dell'ambiente;
 - individuare le funzioni compatibili e incompatibili per la vitalizzazione dell'ambiente;
 - censire i singoli edifici o elementi urbani che, anche se privi di valore monumentale o non sottoposti a vincolo ai sensi delle leggi 1089 e 1497/1939, siano ritenuti meritevoli di particolare tutela o conservazione integrale dando le prescrizioni più opportune in vista di tale scopo.

eliminare il c. 11, il 12 ed il 25

ART. 32 Zto BI- sature

In tali zone, sature, sono ammissibili solamente un incremento del 10% per adeguamento igienico/sanitario.

Eventuali maggiori incrementi sono consentiti previa verifica puntuale e comunque defalcandoli dal numero degli alloggi previsti.

eliminare il c. 20

ART. 34 Zto C - Aree di progetto destinate a funzione prevalentemente residenziale

Le Aree di progetto destinate a funzione prevalentemente residenziale sono sempre assoggettate a PUA ed alla consequenziale convenzione, il cui schema viene approvato in Consiglio Comunale.

ART. 35 Zto C - Comparto perequativo residenziale (Cpr)

eliminare il c. 2

ART. 37 - Zto C - Realizzazione e gestione degli standard urbanistici nei Cpr

Gli standard urbanistici, previsti all'interno dei Cpr, sono realizzati e ~~o~~ gestiti, in via prioritaria, dal soggetto proprietario del suolo, sulla base di apposita convenzione pluriennale con il Comune tesa a stabilire le modalità di esercizio finalizzate all'uso pubblico e di fruizione nonché le tariffe da praticare nel caso tale uso sia a titolo oneroso.

Aggiungere:

La realizzazione e gestione degli standard deve essere analizzato e valutato per ogni singolo comparto ed approvato dalla Giunta Comunale.

ART. 39 Zto D - Zto Die - industriale esistente

c.4 aggiungere: i cambi di destinazione d'uso sono consentiti previa verifica dell'esistenza ovvero di progetto degli specifici standards, così come disposto dal DM n. 1444/68.

c.6 maggiorato a ~~0,60~~ 0,50 mq/mq

ART. 41 (EX Art. 41) - Zto D - Zto Dae - artigianale esistente

Gli interventi previsti devono sempre verificare l'esistenza ovvero le superfici necessarie per gli standard.

c. 5. In tali Zto la trasformazione urbanistico-edilizia si attua mediante o mediante permesso di costruire convenzionato, così come definito all'art. 28bis del Dpr 380/2001 *ovvero mediante PUA.*

ART. 42 (EX Art. 43) - Zto D - Zto Dcp - commerciale di progetto

c. 6. Gli standard urbanistici sono previsti nella misura non inferiore del 80 +0% dell'intera Zto, da ripartire tra le singole tipologie secondo la normativa nazionale e regionale vigente.

ART. 43 (EX Art. 44) - Zto D - Zto Dte - turistico-ricettivo esistente

Si precisa che necessita individuare gli Standards

c. 8. In tali Zto la trasformazione urbanistico-edilizia si attua mediante o mediante permesso di costruire convenzionato, così come definito all'art. 28bis del Dpr 380/2001 *ovvero mediante PUA.*

Art. 44 (EX Art. 45) - Zto D - Zto Dts - turistico-ricettiva storica

Inserire la seguente Premessa

3. Ogni intervento deve avere per scopo la conservazione dei valori ambientali, desumibilmente dal significato storico complessivo della zona, dalla qualità architettonica delle strutture edilizie, dalla presenza di monumenti, dall'unitarietà urbanistica e funzionale dell'insieme.

Le eventuali prescrizioni per garantire tale tutela saranno contenute anche negli strumenti di pianificazione particolareggiata esecutiva.

4. La pianificazione particolareggiata esecutiva (Piano di Recupero, Piano Particolareggiato) dovrà fra l'altro:

- elencare i beni sottoposti a vincoli ai sensi delle leggi 1.6.1939, n. 1089 e 29.6.1939, n.1497;
- prescrivere particolari norme estetico-edilizie per gli interventi architettonici consentiti e per gli interventi incidenti direttamente sulla configurazione e sugli elementi tipici dell'ambiente;
- individuare le funzioni compatibili e incompatibili per la vitalizzazione dell'ambiente;
- censire i singoli edifici o elementi urbani che, anche se privi di valore monumentale o non sottoposti a vincolo ai sensi delle leggi 1089 e 1497/1939, siano ritenuti meritevoli di particolare tutela o conservazione integrale dando le prescrizioni più opportune in vista di tale scopo.

Art. 45 (EX Art. 46) - Zto D - Zto Dtp - turistico-ricettiva di progetto

Le Zone Zto Dtp - turistico-ricettiva di progetto sono assoggettate sia al rispetto dell'osservanza del punto 1.9 degli allegati alla LR 14/82 e sia alla preventiva redazione di un PUA.

Art. 49 (EX Art. 50) - Zto D - Zto Dpp1 - polifunzionale di progetto (funzione industriale esclusa condizionata)

c. 2. Nelle Zto Dpp1 sono consentite le seguenti funzioni, ~~anche simultaneamente~~ fermo restando che zona artigianale e industriale non coesistono con commerciale, terziaria, turistico-ricettiva:

- a. Funzioni produttive: Pro.1; Pro.2; Pro.3; Pro.4; Pro.5; Pro.6; Pro.7.
- b. Funzioni commerciali: Com.1; Com.2; Com.3; Com.4; Com.6.
- c. Funzioni terziarie: Ter.1; Ter.2; Ter.3; Ter.4; Ter.5; Ter.6; Ter.7.
- d. Funzioni turistico-ricettive: Tur.1; Tur.2; Tur.3; Tur.4.

Art. 51 (EX Art. 52) - Zto E - Aree a carattere agricolo

1. Conformemente alle zone E di cui alle disposizioni del Dm n.1444/1968, trattasi delle parti del territorio caratterizzate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dell'utilizzazione dei suoli a scopi colturali, rispetto ai suoli prevalentemente urbanizzati ed edificati presenti al contorno.

2. In tutte le Zto E sono escluse le destinazioni residenziali, fatta eccezione esclusivamente per le destinazioni residenziali rurali a supporto della conduzione del fondo, sempre che sussistano le condizioni di cui al successivo art. 55 54.

3. Salvo diversa esplicita specificazione nei successivi articoli che disciplinano le diverse sottozone delle Zto E, la trasformazione urbanistico-edilizia si attua mediante l'ed, così come definito nel Rucc, ~~o mediante permesso di costruire convenzionato, così come definito all'art. 28bis del Dpr 380/2001.~~

Pertanto necessita rivedere gli artt. da 52 a 65.

Art.61 (EX Art. 62) - Zto E - Zto Eu - in ambito urbano

Q	Quota di superficie utile lorda residenziale	%	30
Q	Quota di superficie utile lorda non residenziale	%	70

Tanto premesso e considerato;

Visto che l'art. 3, del regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio governo n.5/2011, pone in capo ai Comuni -quali amministrazioni procedenti- l'accertamento di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore, nonché la competenza in materia di approvazione dello strumento urbanistico;

Visto inoltre che, ai sensi del medesimo art. 3 del citato regolamento regionale, all'Amministrazione Provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio, compete la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente;

Dato Atto delle risultanze istruttorie, finalizzate alla verifica di coerenza con il PTCP del Piano Urbanistico del Comune in oggetto, dalla quale risulta che il PUC del Comune di Castel San Giorgio può essere dichiarato coerente con il PTCP di Salerno, con le prescrizioni e/o osservazioni che sopra riportate.

È comunque fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale, con la specifica precisazione che la coerenza è accertata alla condizione che, in sede di approvazione, non vengano accolte osservazioni che determinino modifiche allo strumento urbanistico in contrasto con le prescrizioni contenute nella presente relazione con raccomandazione che il comune, a seguito delle integrazioni prodotte e trasmesse, valuti una eventuale attività di pubblicazione dei menzionati nuovi atti prodotti;

Il Responsabile del Servizio
Arch. Nicola Vitolo
(Firmato digitalmente)

Firmato da:
CASTALDO CIRO Dirigente
Motivo: Dott. Ciro Castaldo
(Firmato digitalmente)

PROPOSTA

IL PRESIDENTE

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del dirigente;

Dato atto della motivazione illustrata nella precedente relazione tecnica;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Salerno;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

1. di Dichiarare il PUC - Piano Urbanistico Comunale - di Castel San Giorgio, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, così come redatto, coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30/03/2012 con le prescrizioni contenute nella allegata relazione che si intende qui come ripetuta e riportata;
2. di demandare al Dirigente competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
4. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto, come risulta nella relazione tecnica, che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dal PTPC.;"
6. di dichiarare che il presente atto è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

Parere di regolarità tecnica/amministrativa

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole
- Contrario
- Non dovuto

Salerno, 13/02/2020

IL DIRIGENTE
(Ciro Castaldo)

Firmato digitalmente

Parere di regolarità contabile

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole
- Contrario
- Non dovuto

Salerno, 13/02/2020

IL DIRIGENTE
(Marina Fronda)
Firmato digitalmente

Parere di conformità

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 27, comma 6, dello Statuto provinciale)

si esprime il seguente parere in ordine alla conformità della proposta, a seguito dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e sulla scorta dei pareri resi in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi sull'atto:

- Favorevole
- Contrario
- Non dovuto

Salerno, 17/02/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
(Pasquale Papa)
Firmato digitalmente

Copia conforme al documento informatico custodito presso il Servizio "Supporto agli Organi dell'Ente, Trasparenza e URP", ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 82/2005.

Segue decreto del Presidente della Provincia del 17 febbraio 2020, n. 19

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(MICHELE STRIANESE)
Firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
(PASQUALE PAPA)
Firmato digitalmente

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Salerno ai sensi dell'art.32, co. 1, L. 18/06/2009 n. 69 e dell'art. 27, co. 8, dello Statuto provinciale e, se previsto, nel sito "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.Lgs. 33/2013, e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
(PASQUALE PAPA)
Firmato digitalmente

INTERVENTI ALLEGATI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 08 DEL 20/05/2020

PRESIDENTE: “ – Buongiorno, buongiorno a tutti. Saluto, prima di iniziare i lavori di questo Consiglio Comunale, così come di consueto, Il Sindaco, Avvocato Paola Lanzara. Saluto tutti i Consiglieri Comunali intervenuti questa mattina, saluto il Segretario Generale del Comune di Castel San Giorgio, la Dottoressa Maria Cecilia Fasolino. Saluto il Comandante della Polizia Municipale, il Dottore Giuseppe Contaldi, e non in ultimo il mio saluto va ai funzionari e ai tecnici presenti qui questa mattina e quindi saluto il Geometra Mario Zappullo, funzionario responsabile del V Settore nonché in qualità di responsabile dell'Ufficio di Piano e responsabile unico del procedimento. Saluto ancora il dottore Gerardo Menichini, in qualità di supporto al RUP. Il benvenuto anche all'Ingegnere Giuseppe Alfano, progettista e supporto al RUP ed un saluto infine anche all'Architetto Carmine Russo, funzionario dell'Ente Comune, in questo caso qui presente in qualità di responsabile dell'ufficio di valutazione ambientale e strategica. Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, è doveroso da parte mia fare una premessa importante. In via preliminare, prima di dare inizio ai lavori, come ben sapete il momento storico difficile che stiamo vivendo a causa della pandemia da Coronavirus ci chiama a rispettare quelli che sono i nostri ruoli ed i compiti, in primis, di Consiglieri Comunali, al di là di quelle che possono essere poi le cariche di ognuno di noi, motivo per il quale vi ho convocato qui questa mattina presso l'Aula Consiliare del Comune di Castel San Giorgio, che è stata debitamente sanificata nella giornata di ieri nonché rivista e riorganizzata alla luce di quelle che sono le normative statali causate, appunto, dall'emergenza da Coronavirus e quindi garantita qui la presenza, tutelando la salvaguardia della salute di tutti i partecipanti, nel rispetto delle norme della sicurezza. Quindi, per questo motivo, ho ritenuto opportuno e necessario procedere ad una riorganizzazione dello spazio, motivo per il quale, come avete avuto modo di vedere, nei primi banchi sono stati posizionati i capigruppo dei vari gruppi che compongono l'Assise Consiliare, e, alle loro spalle, rispettivamente Assessori e Consiglieri. In deroga all'Articolo 3 del regolamento comunale vigente, ho abilitato a spazio dell'Aula Consiliare anche lo spazio che intercorre tra lo spazio dedicato a noi Assise e quello destinato al pubblico, motivo per il quale gli altri Consiglieri che siedono nei banchi, si trovano anch'essi nello spazio che definiamo Aula Consiliare. Ciascuno di voi ha a disposizione del gel disinfettante mani che chiedo e prego di utilizzare anche ogni qualvolta, e mi riferisco in particolar modo ai tecnici e ai Consiglieri Comunali che nel loro intervento saranno chiamati a recarsi presso il banco qui disposto innanzi. Lo stesso vale per i Consiglieri Comunali e gli Assessori che condividono il microfono. Detto questo, è doverosa da parte mia un'altra precisazione per quanto riguarda la organizzazione e la gestione della discussione di oggi. Iniziamo col dire che questo Consiglio è un Consiglio monotematico, quindi lo diciamo anche a tutti coloro che ci seguono da casa, e, per quanto ho innanzi espresso, proprio per l'emergenza sanitaria che viviamo è un Consiglio celebrato a porte chiuse, e quindi già nell'avviso di convocazione si evinceva che avrebbero partecipato ai lavori soltanto i Consiglieri Comunali ed i tecnici abilitati a partecipare. Le porte chiuse si intendono per tutti i cittadini che non potevano quindi recarsi presso l'Aula Consiliare, ma abbiamo garantito la pubblicità, la trasparenza della pubblicazione, quindi della partecipazione ai lavori di questo Consiglio Comunale a tutti, a tutti i cittadini, quindi un diritto non negato, ma un diritto garantito e riconosciuto. Detto questo, per quanto riguarda i termini della durata degli interventi, così come già ribadito e condiviso dai capigruppo nella conferenza dei capigruppo, non sarò ligia nel guardare la durata del singolo intervento in quanto capisco e mi rendo conto dell'importanza del tema che trattiamo. Questo però non farà venire meno il mio compito, quindi il dovere al quale sono chiamata e pertanto, qualora ci dovessero essere delle sbavature nei contenuti o nelle modalità espressive tali da essere offensive e lesive della dignità della persona, sarò chiamata ad interrompervi, quindi, sugli interventi largo spazio, con questa premessa e con questa precisazione. Prima degli interventi, così come già stabilito e già comunicato sempre in conferenza dei capigruppo, proprio per dare la possibilità a ciascuno avesse dei dubbi, o

richiedesse delle delucidazioni, inizieremo con una serie di quesiti, quindi di domande che ciascun Consigliere Comunale, qualora lo ritenga opportuno, può rivolgere ai tecnici e ai funzionari presenti in sala, e colgo l'occasione per salutare l'Avvocato Giorgio Chirico, coordinatore del settore Avvocatura Civica, che ci ha appena raggiunto. Quindi, conclusa la fase delle domande, raccogliete tutte le domande, tecnici e funzionari, procederemo poi alla risposta a tutte, quindi si conclude la fase delle spiegazioni, delle delucidazioni, passeremo alla fase degli interventi, dei quali già vi ho detto. Dopodiché, conclusa la discussione, si passerà alle dichiarazioni di voto, per le quali verrà invece rispettato il tempo previsto dal regolamento, quindi, in quel caso, non ho previsto deroga in termini di tempi. Detto ciò, io rinnovo il saluto a tutti, saluto tutti i cittadini e quanti ci seguiranno in questi lavori importanti di questo Consiglio Comunale, storico per il nostro Paese, e do la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego."

SEGRETARIO GENERALE: " - Buongiorno a tutti, ai presenti in Aula e al pubblico che ci segue da casa. Procedo all'appello."

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE DEI PRESENTI.

SEGRETARIO GENERALE: " - Il Vicesindaco, dottore Alfano, mi ha appena comunicato telefonicamente che non parteciperà ai lavori della seduta Consiliare. Pertanto, visto che il posto è libero e le misure di sicurezza lo consentono, direi di passare al tavolo della Presidenza per una questione logistica."

PRESIDENTE: " - Prego, sì, è sicuramente più opportuno. Nel frattempo che la dottoressa si sposta, vorrei fare un'altra precisazione, che mi è sfuggita, per quanto riguarda sempre la sicurezza, la normativa sulla sicurezza, l'utilizzo delle mascherine. Poiché, così come siamo disposti vengono rispettate le misure di sicurezza, possiamo anche, a discrezione di ciascuno, non utilizzare la mascherina, ciò non toglie che qualora ci fosse un avvicinamento o un passaggio, quindi le distanze verrebbero meno, e quindi in quel caso, insomma, sappiamo bene di essere rispettosi delle regole. Grazie. Prego."

SEGRETARIO GENERALE. " - Allora, prima di entrare nel vivo dei lavori del Consiglio, in via propedeutica, è mio dovere dare lettura dell'Articolo 78 comma due del Decreto Legislativo 267/2000 che testualmente recita: "Gli amministratori di cui all'Art. 77, comma 2, devono astenersi dal prender parte alle discussioni e alla votazione di delibere riguardanti interessi proprio o di loro parenti affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Detto questo, era un mio ammonimento, possono iniziare i lavori del Consiglio. Buon lavoro."

PRESIDENTE: " - Ringrazio la dottoressa Fasolino e quindi possiamo iniziare con la illustrazione e la presentazione del punto all'Ordine del giorno, che ha ad oggetto: "Legge Regionale numero 16 del 22 dicembre 2004 - Piano urbanistico comunale: recepimento delle prescrizioni, dei pareri resi dagli enti ed approvazione del PUC del Comune di Castel San Giorgio e dunque dei connessi atti ed elaborati". Presenterà il punto il nostro Sindaco, l'avvocato Paola Lanzara. Prego."

SINDACO: " Saluto il Presidente del Consiglio, la dottoressa Tranzillo, i Capigruppo, i Consiglieri, i componenti dell'Ufficio di Piano, la Polizia Municipale ed il pubblico che ci segue da casa. Prima di entrare nel merito del punto all'Ordine del giorno, voglio soffermarmi su alcune considerazioni preliminari. Castel San Giorgio è una comunità matura di donne e di uomini, resa adulta e consapevole da più di 70 anni di storia democratica, di libertà costituzionali, di civiltà repubblicana.

Voglio quindi premettere che Castel San Giorgio verrà fuori a testa alta, anzi, altissima, da questo momento buio. Il Governatore De Luca ha opportunamente blindato la Regione e questo ha dato i suoi frutti. Di fronte alle misure messe in campo per arginare il contagio c'era il rischio che il tessuto del Paese potesse disgregarsi, di converso, i fatti degli ultimi giorni ci dicono che la risposta a sollecitazioni estreme è stata responsabile. A comporre l'immagine di un Paese che sta reagendo come meglio non poteva c'è la Campania, ma c'è anche Castel San Giorgio, e colgo l'occasione, consentitemi, per ringraziare il comportamento responsabile tenuto da tutti voi in questa fase emergenziale. Proprio la composta e disciplinata reazione all'emergenza di questi giorni sta dimostrando di essere vincente rispetto al Covid19. Questo virus è un devastante nemico che dobbiamo combattere e sconfiggere non solo con gli strumenti messi a disposizione dalla scienza, ma anche e soprattutto attingendo al nostro bagaglio di passione civile. Sono, pertanto convinta della necessità della convocazione dell'odierno Consiglio Comunale. Castel San Giorgio non si ferma, l'azione amministrativa non può essere sospesa, sarebbe stato un errore in questo momento difficile per il nostro Paese. Voglio innanzitutto ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, che si è tanto adoperata per l'impegno di tutte le precauzioni possibili, e tutti i Consiglieri Comunali presenti. In questo senso è stato ritualmente dato avviso alle Autorità Governative, informandole che sono state apportate tutte le cautele previste dalla legge. È stata così effettuata una sanificazione della Casa Comunale e dell'Aula Consiliare prima della celebrazione del Consiglio. Siamo in diretta, quindi tutti ci possono seguire da casa, e quindi il principio della democrazia e dell'informazione è stato garantito. Bene, come è stato spiegato in questi giorni, l'approvazione del PUC si è resa indispensabile alla luce del Regolamento numero 5 del 4 agosto 2011 della Legge Regionale. In particolare, l'Articolo 3 chiosa un termine qualificato, prevede un termine qualificato espressamente come perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti, pertanto ritengo tale convocazione un atto di responsabilità, al fine di evitare eventuali decadenze che avrebbero potuto vanificare che cosa? Il lavoro attento ed incessante svolto in due anni, ma soprattutto avrebbe sperperato le risorse economiche che sono state impiegate per gli studi e per gli approfondimenti, e su questo consentitemi una digressione, breve ma importantissima per tutti quanti voi. L'approvazione del PUC ha radici lontane nel tempo, risale a circa un ventennio fa quando si è iniziato a parlare di prevedere un nuovo PUC che sostituisse il vecchio PRG, addirittura si sono fatti degli studi preliminari per il PRG durante l'Amministrazione Alfano e sono stati spesi, giustamente, perché il PRG nuovo è stato redatto dai professori Larini e Colombo, e i cittadini di Castel San Giorgio hanno avuto un esborso di 96.500 euro, ed esattamente scarsi 200 milioni di vecchie lire. Ebbene, questo plico, ben custodito e sigillato, senza mai essere stato aperto è custodito negli uffici tecnici del Comune di Castel San Giorgio. I soldi però i cittadini li hanno pagati, i 96 mila e 500. Poi c'è stata la Consiliatura, che va dal 2004 al 2010, dove sono stati spesi 267 mila euro, quasi 500 milioni, miei cari, di vecchie lire. Ebbene, questi 500 milioni non hanno portato il PUC neanche all'adozione giuntale, quindi sono rimaste lettera morta. Successivamente c'è stata un'altra Amministrazione, che pur aveva promesso di adoperarsi per il PUC, che ha speso 330 mila euro per la redazione del PUC, e qualche cosa in più ha fatto, come di qui a breve dirò, perché lo ha adottato in Giunta. San Martino nel breve lasso di tempo non ha fatto nulla. Siamo arrivati noi che abbiamo speso per dieci professionalità, comprese le copie cartografiche e quanto dovuto agli Enti sovracomunali per le autorizzazioni, abbiamo speso 100 mila euro, e con questi 100 mila euro noi oggi siamo qui ad approvare in Consiglio Comunale il PUC. Ebbene, San Giorgio finora ha speso 800 mila euro, un miliardo e 6, senza avere il PUC. Noi non potevamo, non dovevamo consentire che questo sperpero del pubblico denaro, del denaro dei Castelsangiorgesi, potesse continuare, assolutamente, ed è per questo che noi siamo qui in quest'Aula, decisi, fermi e compatti. Abbiamo chiesto a tutti un sacrificio affinché il nuovo strumento urbanistico potesse nel più breve tempo possibile divenire un mezzo per ridare nuova linfa ad un Paese, che come l'Italia tutta si è ritrovata ad affrontare momenti difficili alla ripresa del blocco delle attività. Cari concittadini, Consiglieri Comunali, Assessori, la giornata di oggi rappresenta per la nostra comunità una data storica, in quanto questa Maggioranza che ho l'onore di guidare andrà ad

approvare in via definitiva il nuovo piano urbanistico comunale. Era il lontano 1979, 41 anni fa, 4 decenni, 8 lustri, quando l'Amministrazione Comunale dell'epoca, badate bene, con il voto di 5 Consiglieri su 20, quindi c'erano le incompatibilità, approvò il vecchio PRG, vecchio PRG che vige ancora dopo 41 anni. Da allora in poi varie amministrazioni hanno tentato di redigere un nuovo strumento urbanistico, ma tutte, per un motivo o per un altro, non sono riuscite nell'intento, e forse questo crea una vis polemica, l'incapacità di aver portato un PUC in Consiglio Comunale. Consentitemi innanzitutto di ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione del PUC, in primis l'Ufficio di Piano, coordinato dal Geometra Zappullo. Voglio ringraziare poi l'Ingegnere Alfano, l'Avvocato Chirico, l'Ingegnere Menichini, l'Architetto Russo. Un ringraziamento va anche all'Ufficio Urbanistica della provincia di Salerno, con il quale abbiamo da subito voluto costruire un dialogo continuo affinché il PUC che stavamo progettando fosse perfettamente compatibile ed in linea con gli indirizzi del piano territoriale di coordinamento provinciale, così detto PTCP. Voglio, altresì, ringraziare il compianto Michele Perone che insieme all'Amministrazione, e sull'Ingegnere Michele Perone consentitemi una brevissima chiosa, da qui a breve gli sarà dedicato con una targa l'Ufficio tecnico per il grande lavoro profuso. Io saluto da qui la famiglia, la moglie, le figlie ed il genero, Enzo Coppola. Quindi, torniamo al nostro PUC. Voglio, altresì, ringraziare quindi dopo l'Ingegnere Perone, che insieme all'Amministrazione Longanella erano giunti molto vicini all'approvazione di un nuovo PUC. Purtroppo, a causa della prematura scomparsa dell'Ingegnere Perone, quel percorso ben avviato si interruppe. Nella redazione del PUC, la mia amministrazione ha fatto propri tutti gli studi preliminari fatti allora, e quindi ci tengo ad un'altra chiosa, mi dovete consentire. Questi studi preliminari sono stati concretizzati in un atto amministrativo nel 2014. Noi siamo subentrati nel 2017, dopo aver speso 700 mila euro potevamo, a distanza di appena 3 anni, quindi non di un decennio o di un ventennio, buttare nel secchio dell'immondizia questi studi, per altro ben fatti e consentiti? Ma questo, caro Raffaele, cara Antonia, cara Giustina, non lo avevamo detto dai palchi che noi avremmo fatto nostri questi studi perché il denaro dei cittadini ci era caro e non potevamo sperperarlo? Lo ricordate? E il popolo sovrano ci ha premiato per questa chiarezza con cui si siamo espressi? E allora di che anacronismo parliamo? Dopo 3 anni degli studi su un territorio diventano... e il confronto con le categorie presenti sul territorio, tutte diventano obsoleti, non servono più? Mi sembra proprio un non senso o una scusa per non volersi assumere, o non voler fare in modo che i cittadini di Castel San Giorgio abbiano un PUC. Come già accennato, erano 41 anni che il nostro Paese aspettava un nuovo strumento urbanistico, ce lo chiedevano tutti, professionisti, artigiani, commercianti, imprenditori, ce lo chiedevano soprattutto i cittadini che vedevano i Comuni limitrofi approvare il PUC e il nostro che restava sempre fermo. In campagna elettorale, come ho già detto, avevamo promesso due cose, e consentitemi di rimarcare queste due promesse, lo abbiamo scritto nei palchi, è contenuto nel nostro programma. La prima è che il PUC era una priorità del programma, la seconda che avremmo fatto un PUC dello sviluppo sostenibile, un PUC che tenesse insieme la crescita ordinata del territorio, il minimo consumo di suolo, il rispetto dell'ambiente, i servizi, i parcheggi, la continuità territoriale del nostro Comune, un Comune arcipelago, perché composto da tanti amati borghi, ma distanti tra loro, e questo per rendere maggiormente vivibile il nostro territorio e per renderlo al passo coi tempi, un PUC che rilanciasse l'economia locale, basata prevalentemente sulle piccole e piccolissime imprese, sull'artigianato, sul commercio, sulle attività produttive, purtroppo rimaste in poche, e che noi ci eravamo impegnati a salvaguardare e rilanciare. Tali impegni condivisi ed elaborati nel laboratorio di idee che noi avevamo e che abbiamo sviluppato da tutti, sono stati coerentemente ribaditi nella relazione delle linee programmatiche 2017/2022, approvata con delibera di Consiglio Comunale numero 8 del 10 luglio, quindi ad un mese dalla nostra elezione, 10 luglio 2017, ed oggi finalmente sono sottoposti alla votazione finale del Consiglio Comunale, e sono state approvate con questa delibera consiliare col voto unanime della maggioranza, questo ci tengo a rimarcarlo. Come anticipato, l'indirizzo politico che questa amministrazione ha dato nella progettazione del PUC, è stato quello di dare alla comunità un nuovo strumento urbanistico che rilanciasse l'economia sangiorgese nel rispetto assoluto di tutti i vincoli

previsti dalla legge. Alcuni dati che vi fornirò in maniere esemplificativa, ma certamente non esaustiva, confermano quanto detto. Il Comune di Castel San Giorgio si estende per una superficie complessiva di 13,6 milioni di metri quadrati e ha la forma di un'ovaia, quindi è un territorio fecondo perché già dalla sua conformazione geomorfologica implica la fecondità. La superficie già trasformata al 2018, quindi prima dell'approvazione del PUC, è pari a 3,2 milioni di metri quadrati. Con il nuovo PUC la superficie massima trasformabile è di 714 mila metri quadri, di cui 316 mila, quindi il 45 per cento, badate bene, per parcheggi, aree verdi, scuole e altre aree di pubblico interesse. Questo è perché noi vogliamo cementificare. L'indice di consumo del suolo... ma che cos'è questo indice di consumo del suolo? Facciamoci capire da chi ci ascolta da casa: è il rapporto tra la superficie trasformata e la superficie complessiva comunale. Prima del PUC è pari allo 0,23 per cento, cioè significa che per ogni metro quadrato che insiste sul nostro territorio, il 23 per cento, il 23,6, quindi quasi il 24, è stato trasformato. Ebbene, noi, col nostro PUC, stiamo al di sotto del 5 per cento, quindi questo in barba alla cementificazione che qualche politico che non ha il coraggio di sottoporsi al vaglio del popolo, ma che va celandosi dietro a un simbolo, che finisce per infangare, dice menzogne, sapendo, consapevole di mentire. Ma ci sono altri numeri che voglio sottolineare. Il precedente progetto di PUC dell'Amministrazione Longanella prevedeva un totale di superficie trasformabile tra residenziale e produttiva pari a 916 mila metri quadrati. Il nostro PUC, che oggi noi andiamo ad approvare, prevede un totale di metri quadrati trasformabile tra residenziale e produttivo pari a 397 mila metri quadrati, cioè 57 per cento in meno di quello che era il PUC di Longanella, l'altra previsione di PUC. Questo per far sì che ci sia una maggiore vivibilità e non ci sia, e non si possa mai dire che vi sia una espansione urbanistica nel nostro Paese. Ma quale cementificazione! Per quanto concerne il numero dei nuovi alloggi previsti nel PUC, la provincia di Salerno aveva assegnato al nostro Comune un fabbisogno residenziale di 650 nuovi alloggi. Il numero di alloggi previsti nel nostro PUC, nel PUC che andiamo ad approvare ora, è di 370 alloggi, 280 alloggi in meno rispetto alle previsioni del precedente PUC, e di gran lunga, ancora di più, rispetto a quelli che ci aveva assegnato la provincia. Pertanto, nel rispetto del principio del minimo consumo dei suoli, ci siamo tenuti molto al di sotto del tetto massimo che la provincia di Salerno aveva assegnato al nostro Comune, quindi un tetto massimo che, ripetiamo, perché è bene ripetere questi concetti, che era di 650 alloggi, noi ne abbiamo fatti, ne abbiamo previsti 370. Il PUC che abbiamo immaginato per Castel San Giorgio è un PUC facilmente comprensibile, che mira a governare il territorio per i prossimi anni e a rilanciare le attività che costituiscono l'economia locale. A tal proposito, segnalo che il Decreto Legge Rilancio approvato prevede importanti novità per quanto attiene alle detrazioni fiscali, per cui avere il PUC approvato consentirà di avere dei benefici per i cittadini che procederanno ad interventi di manutenzione e recupero del patrimonio edilizio. Ma partiamo ora ad esaminare i nuovi comparti edificatori. Abbiamo previsto nel nostro territorio 15 nuovi comparti, il 90 per cento dei quali con un massimo di 25 alloggi, pertanto alla portata anche delle piccole e medie imprese locali che potranno procedere alla realizzazione degli stessi, anche tramite lotti funzionali. Le aree di nuovo insediamenti abitativo ricadono tutte in contesto già a vocazione residenziale, ossia in tessuti urbani già dotati di tutti i servizi e di sottoservizi necessari. Nei nuovi comparti è prevista la realizzazione di servizi quali parcheggio, verde pubblico attrezzato, di cui potranno beneficiare tutti i cittadini, e questi comparti poi fungono da cerniera con il tessuto urbano preesistente. Andiamo ora ad esaminare le zone agricole. La legge sul Piano Casa ha consentito, come tutti sappiamo, il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli in civili abitazioni. Nel nostro Comune abbiamo constatato che la stragrande maggioranza di questi fabbricati sono stati trasformati in civili abitazioni. Il PUC prevede che tutte quelle case ex agricole, che sono inserite in un contesto urbanizzato e senza fare distinzione di nessuna natura, sono state inserite in zona omogenea B, quando, ovviamente, perdono le caratteristiche della ruralità. Esaminiamo ora però le zone industriali, commerciali e artigianali. Per quanto riguarda le zone industriali, commerciali e artigianali, riteniamo che essi rappresentano una fondamentale leva per il rilancio economico della nostra comunità. Nel polo a nord del Comune, quello, per intenderci, che si sviluppa nei pressi

dell'uscita dell'Autostrada di Codola, abbiamo previsto una continuità con l'esistente, con interventi che vanno anche nell'ottica di uno sviluppo ordinato dei nuovi insediamenti produttivi. L'area ex Marina Militare potrà diventare un importante polo che consentirà anche di spostare le attività attualmente presenti nei centri abitati. Il PUC di cui oggi noi stiamo discutendo è anche il PUC sei servizi, di cui il nostro Comune necessita da decenni. In quest'ottica abbiamo previsto parcheggi e nuove aree a verde in tutte le frazioni, l'ampliamento delle scuole esistenti, la realizzazione di nuovi poli scolastici, una rete viaria che consenta finalmente di ridurre il traffico dai centri abitati, andando ad eliminare definitivamente il traffico pesante che affligge da decenni i nostri centri abitati e i nostri centri storici. In coerenza con quanto l'attuale Amministrazione aveva preannunciato in fase di campagna elettorale, il PUC di Castel San Giorgio è stato redatto al fine di perseguire i seguenti obiettivi generali: primo tra tutti, riqualificare il tessuto insediativo, secondo, valorizzare le risorse ambientali e culturali, terzo, rilanciare l'economia locale, quarto, riqualificare la mobilità, quinto, contenere il consumo di suoli. Al fine del raggiungimento dell'obiettivo di riqualificazione del tessuto insediativo del territorio comunale, si è cercato di favorire il consolidamento dell'esistente, com'è giusto che sia, caratterizzato dalla presenza di due estese aree urbane alle quali si è fatto corrispondere i due perimetri del centro urbano. All'interno di questi perimetri e nelle immediate vicinanze, cioè nella zona periurbana, si è cercato di contenere lo sviluppo residenziale, riqualificando le aree abitate anche attraverso il consolidamento delle attività commerciali esistenti, nonché la previsione di attrezzature a servizio della collettività, i così detti standard urbanistici. Che cosa sono? Sono attrezzature di interesse comune, comprese quelle religiose, istruzione dell'obbligo, area verde per il gioco e lo sport e parcheggi, e la razionalizzazione e il potenziamento della rete sulla mobilità. Esaminiamo ora i comparti perequativi residenziali definiti ZTOC, che sarebbero zona territorialmente omogenea C. Nell'ambito della riqualificazione del tessuto insediativo, si inserisce la previsione delle aree di espansione, prevalentemente residenziale, concretizzatesi nel PUC sotto forma di 15 comparti perequativi residenziali, il cui strumento di intervento, come previsto per norma, si applica attraverso i PUA, cioè i piani urbanistici attuativi, con l'impegno dello strumento della perequazione urbanistica. Ma che cos'è questa perequazione urbanistica? La perequazione urbanistica persegue lo scopo di distribuire equamente tra i proprietari interessati della trasformazione prevista dal piano i diritti edificatori e gli obblighi nei confronti del Comune e degli altri soggetti pubblici. Se il comparto è attuato da soggetti privati è necessaria la cessione preliminare, e questo è un concetto importantissimo, a titolo gratuito al Comune o a altri soggetti pubblici, degli immobili necessari a realizzare nel comparto, che cosa? Infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia pubblica o altre opere pubbliche o di interesse pubblico. I soggetti destinati, detentori del 51 per cento delle quote edificatorie, possono poi, questa è un'altra importante innovazione legislativa, procedere all'attuazione del comparto in caso di rifiuto o inerzia dei rimanenti proprietari. Tali comparti, che l'Amministrazione ha distribuito in modo più uniforme possibile, compatibilmente allo stato dei luoghi esistente e ai vincoli che gravavano sul territorio comunale, generano potenzialmente un numero complessivo di alloggi residenziali che è pari a 370, cioè sul nostro territorio il PUC prevede che si possono realizzare 370 alloggi, quindi di gran lunga inferiori alla previsione del precedente PUC che era di 522 alloggi, e al numero di alloggi assegnato al Comune di Castel San Giorgio dalla provincia di Salerno, riportati nella conferenza permanente del piano del 2013, e che quindi abbiamo già detto, quelli previsti dalla provincia erano 650. Ma di questi 370 solo 246 saranno alloggi ordinari, gli altri 124 saranno da destinarsi all'edilizia residenziale sociale, così detta ERS. Gli alloggi ERS previsti sono percentualmente superiori a quanto nel nostro PUC, a quanto prevede la legge, infatti la legge prevede il 30 per cento, mentre nel nostro PUC noi abbiamo previsto quasi il 34 per cento circa di alloggi ERS. Questi che cosa sono, questi alloggi ERS, e che cosa evidenziano? Evidenziano la volontà dell'attuale Amministrazione di venire incontro alle fasce più deboli della cittadinanza, quali le giovani coppie e le famiglie in difficoltà economiche, perché, cari concittadini, la casa è un diritto di tutti. Vediamo un poco adesso, esaminiamo gli standard urbanistici. Per gli edifici scolastici si è

cercato di potenziare tutti gli edifici di ogni ordine e grado già presenti su tutto il territorio comunale, prevedendone l'espansione con relative attrezzature, laddove possibile, prevedendo anche, in diverse zone del territorio, nuove aree per l'edilizia scolastica, al fine di soddisfare lo standard minimo della normativa, standard minimo da normativa che all'attualità non è soddisfatto sul nostro territorio. Il PUC prevede, inoltre, molte aree destinate a parcheggi e spazi verdi di progetto, dislocati in maniera tale da decongestionare il traffico urbano e incentivarne il commercio nelle strade urbane principali, e, a titolo proprio giusto di esempio, basta pensare ai parcheggi previsti in via Europa, che metteranno in collegamento da un estremo all'altro due arterie principali del nucleo urbano e storico. Tra questi parcheggi e servizi vari sono collegate due aree destinate come aree per centri polifunzionali come commerciale, uffici, servizi alla persona, eccetera. Non dimentichiamo poi il parcheggio di ampliamento di Largo Onorato, il parcheggio alle spalle dei giardini di Villa Calvanese, il parcheggio spazio gioco sport alla frazione Taverna, il parcheggio di Trivio, alle spalle della pasticceria Palma e in via Paterno, il parcheggio di Castelluccio, uno di questi previsti nei pressi dell'attrezzatura vicina all'IACP, e altri due parcheggi per Castelluccio previsti in via Camillo Alfano. Parcheggi e spazi verdi da progetto sono previsti in Aiello, Campomanfoli, Santa Maria a Favore, Torello, Cortedomini, Fimiani, ove anche con piccoli interventi, si potrà far fronte alle richieste di posti auto standard, che fino ad ora non soddisfano le esigenze dei cittadini e delle attività presenti. Diverse sono le aree destinate a spazio di uso pubblico per il gioco e lo sport, che sono state dislocate dal centro a tutte le frazioni del nostro territorio, necessarie sia per incrementare gli spazi e le attrezzature già esistenti, sia per creare nuovi centri sportivi, ludoteche e affini. Ma vediamo come si è voluto nel nostro PUC valorizzare le risorse ambientali e culturali. Per quanto concerne la valorizzazione del patrimonio naturalistico e la riqualificazione ambientale, il PUC prevede diversi interventi, la tutela e la valorizzazione di tutte le aree e i suoli su cui gravano vincoli di tipo ambientale e culturale, non ultimi la Galleria Borbonica e il Parco dei Tre Castelli, la tutela e la valorizzazione della fascia collinare, vero e proprio corridoio ecologico, con l'istituzione di nuove aree attrezzate per la realizzazione di attività sportive e ludiche, la tutela e la valorizzazione delle aree a ridosso del fiume Solofrana, attraverso l'individuazione di una specifica ZTO, zona territoriale omogenea, le cui norme di attuazione garantiscono una complessiva difesa dei suoli dalla possibile cementificazione, favorendo al contrario la realizzazione di un parco attrezzato con strutture ludiche per lo sport e il tempo libero, sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici, quale strumento per il recupero ambientale di aree oggi fortemente frammentate, riqualificazione delle aree di verde pubblico attrezzato, con particolare riferimento alle aree ludiche per i bambini e per i diversamente abili, sviluppo degli orti urbani su terreni demaniali, con l'installazione di compostiere per l'abbattimento della quota dei rifiuti organici. Ma vediamo questo PUC come intende rilanciare l'economia locale. Per quanto concerne il rilancio dell'economia locale, oltre ad interventi di carattere generale quale il consolidamento delle aree produttive esistenti, la creazione della potenzialità localizzatoria della zona economica speciale, delle attività artigianali presenti all'interno del centro abitato, la flessibilità funzionale garantita dalle ZTO produttive polifunzionali, che consentono l'apertura di molteplici tipologie di attività, la previsione di numerose aree di parcheggio in prossimità delle attività commerciali e la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema della mobilità. Il PUC ha dettagliatamente affrontato le problematiche poi di ciascuna frazione in cui in territorio si articola, e partiamo precisamente dal capoluogo. Gli obiettivi che l'Amministrazione ha inteso perseguire attraverso il PUC per il capoluogo sangiorgese sono prima di tutto tutelare e valorizzare il centro storico, sia attraverso norme di rispetto storico, architettonico, degli interventi ammissibili, sia attraverso la previsione di piccole ma diffuse aree destinate a standard, quali in particolare parcheggio e verde pubblico, preservare il nucleo storico dal costone roccioso, come per la frazione Santa Croce, dalla caduta di massi e detriti, causati purtroppo a seguito di piogge torrenziali che hanno destabilizzato la coltre superficiale interessata da innumerevoli incendi, succedutesi durante la stagione estiva, attraverso una serie di norme di tutela, potenziare le attrezzature e i servizi per la collettività dell'intero nucleo abitato del capoluogo attraverso la previsione di un numero adeguato

di parcheggi collocati strategicamente, in maniera da favorire una facile accessibilità alle attività residenziali, ma non solo, anche e soprattutto a quelle commerciali, senza creare ingorghi lungo le arterie principali, e per questo particolare rilevanza ricopre l'ampliamento del parcheggio di Largo Onorato, che assieme alla recente realizzazione della rampa pedonale di accesso, determinerà immediati effetti positivi su tutta la collettività, ma soprattutto sul commercio. Sono stati inoltre previsti interventi che mirano a recuperare gli spazi, soprattutto in termini di posti auto nel centro della cittadinanza. Si vuole rimodulare e potenziare l'area del teatro comunale, nella quale è possibile ipotizzare la creazione di un anfiteatro o di un'altra struttura con copertura, al fine di consentirne la fruibilità anche durante la stagione invernale. Andiamo adesso alle frazioni di Trivio e di Codola. In riferimento all'area nei pressi dell'uscita autostradale A30, la più vicina all'Agro Nocerino Sarnese, e quella più ambita da un punto di vista logistico, che cosa si è inteso fare? Si è inteso consolidare e rafforzare l'impianto produttivo già esistente attraverso la previsione di aree di progetto ad ampio spettro funzionale, in quanto si è data la possibilità di insediare attività sia industriali che terziarie, che commerciali, che direzionali. Regolamentare le attività produttive ivi localizzate in uno dei punti più importanti, non solo per tutto l'Agro Nocerino Sarnese, ma forse per la Campania intera. Attività e grandi realtà produttive che fino ad ora sono sorte e sono state regolamentate, badate bene, ma poi su questo concetto ci ritornerò, sono state regolamentate ad uso e consumo dei proponenti, attraverso conferenze di servizio che hanno interessato singoli lotti perché non avevamo un assetto generale e razionale dell'intera area. Per tali motivi oggi si può affermare che anche Castel San Giorgio avrà un vero e proprio polo produttivo degno di questo nome. Valorizzeremo poi l'area dell'ex Sanatorio di Trivio, per Trivio, che è stata destinata alla realizzazione di un'attrezzatura sanitaria, pubblica o di interesse pubblico, ovvero un ospedale di comunità con annessa scuola di formazione socio-sanitaria, possibilmente in partnership con la vicina facoltà di medicina dell'Università degli Studi di Salerno. Le destinazioni funzionali ammesse in questa zona territoriale omogenea quali sono? Uno, attrezzature socio-sanitarie, ambulatori medici, pubblici e privati di piccola dimensione, scuole e attrezzature per l'istruzione privata nel campo socio-sanitario, pubblici esercizi, quali ristoranti, bar, sale ristoro, esercizi commerciali di vicinato. Ovviamente anche tale scelta avrà delle importanti ripercussioni positive su tutto il nostro territorio comunale e creerà le condizioni per un potenziale lavorativo. Potenzieremo poi in queste due frazioni l'offerta di parcheggi, basti pensare al parcheggio in Trivio, alle spalle della pasticceria Palma, e in via Paterno. Valorizzeremo le eccellenze storico-ambientali della zona, quali la Galleria Borbonica e l'Eremo di Santa Maria a Castello, Eremo ubicato all'interno dei parchi dei Tre Castelli. Passiamo ora a Casalnuovo e Taverna. In questo borgo è previsto un potenziamento dell'offerta di standard urbanistici attraverso, per esempio, la previsione di un'area destinata a parcheggio e un'area per gioco-sport all'inizio di via Ugo De Concilis, ed è una cosa importantissima perché lì è drammatica la situazione delle auto, chi conosce il territorio, chi vive il territorio, questa esigenza, questa fame di posti auto, questa fame di parcheggi la conosce bene. Anche il sistema della mobilità sarà migliorato attraverso interventi di riassetto geometrico e funzionale delle principali arterie. E passiamo poi alla frazione Lanzara, dove alcune chiose personali me le dovette consentire, saranno delle digressioni, ma saranno necessarie. La frazione di Lanzara è interessata nel nostro PUC dalla valorizzazione del parco di Villa Calvanese, attraverso la previsione del grande parcheggio alle spalle dei giardini della struttura. Qui qualcuno, ma veramente persone di bassissimo cabotaggio, hanno pensato di dire che io volevo realizzare, neanche se fossi il podestà del Paese, in barba a tutte le norme che regolano la materia estrattiva, volevo riaprire una cava, e non mi limitavo a riaprire questa cava, la dovevo aprire con un cliente del mio studio, che poi mi hanno detto essere anche un bel ragazzo, io non lo conosco, ma almeno lo vediamo, qualche cosa di positivo facciamo, traiamo da queste chiacchiere da cortile, ma veramente becere, bassissime, quando non si ha nulla da dire. Addirittura hanno paventato, perché mi è stato riferito, che il potenziamento di Via dei Pini avrebbe fatto sì che questi camion che trasportavano i massi, che sarebbero stati estratti dalla cava riaperta, sarebbero passati per Via dei Pini, una stradina di campagna, che ha un ingresso in via Piave a gomito, che è ubicata poi davanti

casa mia. Masochismo puro in questo caso. Ma come si può arrivare, pur di non riuscire nei propri intenti, nella denigrazione, nel vomito di cose, di nefandezze su di noi, a pensare a una cosa del genere? Veramente la realtà delle menzogne supera ogni più accesa fantasia. Ma torniamo agli atti concreti. Quindi, lì sarà realizzato, nelle cave, nelle così dette cave, una riqualificazione urbana con nuovi parcheggi e spazi verdi attrezzati, e riassetto viari, sia come manutenzione che nuovi, nonché l'ampliamento e il potenziamento della scuola elementare di Lanzara. Passiamo ora a uno dei borghi più antichi di Castel San Giorgio, la frazione Castelluccio. Per il borgo di Castelluccio si è inteso preservare il nucleo del borgo storico perché, come ho detto, è uno dei più antichi. Si prevede poi una grande area a verde attrezzato ai piedi della caratteristica Cappella dell'Annunziata, si aumenta l'offerta di area e di parcheggio con due parcheggi in via Camillo Alfano per decongestionare la grande richiesta, e un parcheggio in ampliamento a quello già esistente e a supporto dell'area destinata a gioco-sport vicino alle ACP. Razionalizzare il sistema della mobilità intervenendo sia sulle strade esistenti che di nuova realizzazione di piccoli tratti di collegamento, che ne miglioreranno la fruibilità veicolare, in particolare strada che va da Castelluccio a Lanzara, che parte da via Garibaldi e arriva a via Pietro Ferrentino. Passiamo poi alla frazione Fimiani. Per questo borgo sempre si preserva il nucleo storico, come è giusto che sia, ma si prevedono ampi spazi destinati a verde pubblico e a parcheggio, per venire incontro alle richieste dei cittadini. Verde e parcheggi nei pressi della Chiesa San Giuseppe e a servizio anche del centro polifunzionale che sarà potenziato dimensionalmente ed ancora verde e parcheggio pubblico nei pressi di via Sabato Lanzara. Passiamo poi a Santa Croce. Per il borgo di Santa Croce certamente preserveremo il nucleo del borgo storico e l'intero nucleo edificato alle pendici del costone roccioso, in quanto l'Amministrazione comunale ha già provveduto a dare incarico per la progettazione di interventi di mitigazione e riduzione di rischi da frana e colate detritiche, come quelli che si sono verificati qualche mese fa. Prevedere poi un nuovo collegamento di Via dei Pini con l'arteria principale di via Piave e la variante di Santa Croce, con riassetto geometrico degli assi viari esistenti e realizzazione anche di una pista ciclabile che parte dalla frazione Santa Croce e costeggia tutte le strade di progetto anche provinciali. Realizzare poi un grande parcheggio, uno spazio verde pubblico, per venire incontro alla grande richiesta da parte dei cittadini. Passiamo, caro Francesco e Giovanni, ad Aiello e Campomanfoli. Per le frazioni Aiello e Campomanfoli che cosa vogliamo fare? Sicuramente preservare il nucleo storico, ma poi prevedere degli standard necessari, quali parcheggi e spazi verdi, ampliare l'edificio scolastico delle scuole elementari, come voi ben sapete, prevedere dei parcheggi all'interno del nucleo storico della frazione, razionalizzare e ripristinare funzionalmente le stradine che mettono in comunicazione il centro storico con via Ornito, laddove è prevista un'ulteriore area destinata allo sport, perché non debbono più esistere le periferie, anzi, devono essere valorizzate perché, come abbiamo detto in Campagna Elettorale, e voi tutti lo ricorderete, costituiscono il biglietto da visita di un Paese. Passiamo poi alla frazione Cortedomini e Santa Maria a Favore. Per le frazioni Cortedomini si è inteso preservare il nucleo del borgo storico, mitigare il rischio, e per Santa Maria a Favore, in particolare, si è previsto di ristrutturare e ampliare il plesso scolastico esistente, prevedere parcheggi e spazi verdi lungo via Astoni Croce, nonché attrezzature sportive con parcheggi che vanno da via Sandro Pertini alla centrale strada del nucleo storico di Via Vipera. Per Torello, cara Giustina, si è inteso preservare il nucleo del borgo storico, prevedere standard come parcheggi e spazi verdi, potenziare le aree destinate a strutture ricettive e favorire, perché no, il turismo, anche enogastronomico, perché Torello ha una tradizione in tal senso. Riqualificare l'anfiteatro di Santa Barbara, l'area impiegata da una cava dismessa di medie dimensioni, limitrofa al complesso edilizio ecclesiale di Santa Barbara a Torello, per la quale è prevista la realizzazione di funzioni socio-culturali e ricreative. Consentitemi, prima di arrivare brevemente alla fine, velocemente alla fine, di darvi alcuni numeri, alcuni numeri sul presente PUC, perché il presente PUC ha adottato numerose misure finalizzate al minor consumo di suolo, questo per rispondere a chi parla di cementificazione selvaggia. La precedente proposta di PUC, Amministrazione Longanella, prevedeva un consumo di suolo di 900 mila metri quadri, la nostra di 420 mila metri quadri. La proposta di Longanella quindi prevedeva 415 mila metri quadri di

residenziale e 500 mila metri quadri di produttivo. La nostra, badate bene, da 415 mila metri quadri prevede 106 mila metri quadri di residenziale, quindi 310 mila metri quadri in meno, mentre il produttivo 319 mila metri quadri, cioè 180 mila metri in meno. Ora, prima veramente di concludere, ma il PUC è un argomento così vasto che più breve non potevo essere, più sintetica, parliamo del RUEC, regolamento urbanistico edilizio comunale. Il regolamento urbanistico edilizio comunale, il RUEC, riguarda norme e criteri di natura generale e prestazionale relativi a qualsiasi tipo di intervento edilizio e urbanistico e contiene le procedure per il suo espletamento e le regole a cui l'Amministrazione comunale e i cittadini, regole fisse e uguali per tutti, devono attenersi per la sua attuazione, compreso il rilascio degli atti autorizzativi. Tra i tanti Articoli io ne voglio citare solo due, il 68 e il 63, che riguardano due argomenti che sono sicura interesseranno i cittadini, i sottotetti e le tavernette. Il sottotetto rappresenta un volume che non è computabile nella volumetria del fabbricato, con le seguenti caratteristiche dimensionali. I sottotetti, non potendo costituire unità immobiliare autonoma, devono essere necessariamente legati con un vincolo di pertinenzialità ad un'unità immobiliare abitativa, sono quindi delle pertinenze che fanno parte dello stesso immobile, non obbligo di trascrizione nei registri immobiliari. Possono assolvere le seguenti funzioni, di deposito, ripostiglio, stireria, lavanderia, stenditoio, archivio, locale hobby e altri ancora. A tal fine, i sottotetti però, questa è la cosa più importante, potranno essere dotati di servizi igienici, potranno essere rifiniti con tramezzature, pavimentazione,intonaci e tutti i servizi e impianti tecnologici necessari allo svolgimento delle funzioni consentite. Le tavernette, previste dall'Articolo 63, sono anch'esse delle pertinenze dell'abitazione, sono collegate al piano seminterrato o interrato, dotato di impianti tecnologici ci potranno essere finiture, tramezzature, servizi igienici, angolo cottura, e saranno collegato da un rapporto di pertinenzialità, trascritto ai registri immobiliari con l'immobile di appartenenza. In esso si potranno realizzare dei servizi necessari alla presenza non permanente di persone e potrà essere destinata a deposito, ripostiglio, stireria, lavanderia, stenditoio, archivio, locale hobby e altre funzioni non residenziali, connessa sempre ad una presenza occasionale di persone. Questi descritti sono alcuni dei profili più significativi del PUC che ci accingiamo ad approvare e che sono certa saranno fondamentale per lo sviluppo del Paese e per scrivere una pagina epocale della nostra storia. Il PUC, cari concittadini, cari Consiglieri, cari Assessori, il PUC che andiamo ad approvare segna anche un momento di svolta nella visione urbanistica del nostro Comune, rispetto a quella che si è attuata negli ultimi anni, e questo noi lo abbiamo detto dai palchi e lo ribadisco, lo abbiamo detto dai palchi, perché il nostro non è un PUC elettorale, non è un PUC che deve fare delle promesse, è un PUC di chi ha lavorato e di chi le promesse le mantiene. Infatti, in passato, qualcuno aveva pensato che il territorio si dovesse sviluppare attraverso interventi puntuali che andavano a soddisfare soltanto interessi particolari, e lo si doveva fare con lo strumento delle varianti urbanistiche o delle conferenze di servizio, senza mettere mai mano all'interesse generale che poteva essere garantito solo con la redazione del PUC. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, voglio ricordare due scempi che ha prodotto questa contrattazione privatistica del territorio. Voglio ricordare un'industria che con le conferenze di servizio è partita da Santa Maria a Favore ed è giunta al centro del Paese! Questo è uno scempio, ma non è l'unico. Variante urbanistica di 700 mila metri quadri, che cosa ha prodotto? Lo scempio del teatro, e mi fermo qui. A furor di popolo fu firmata un'altra conferenza di servizi che prevedeva una lottizzazione con comodo affaccio sul cimitero. E certo che questo PUC non è buono, no PUC, è normale che è un no PUC, perché è un PUC che prevede delle delimitazioni e dei limiti. La zona cimiteriale va rispettata, le norme vanno rispettate, il territorio non può essere suddiviso con una contrattazione privatistica, il territorio va amministrato con regole precise, con regole fisse, e noi è questo che intendiamo, noi. La contrattazione privata del territorio con l'Amministratore del momento noi non la concepiamo, noi pensiamo che l'Amministratore debba dare l'indirizzo politico, come abbiamo fatto, ai tecnici, tecnici che redigono il PUC, il Consiglio Comunale approva il PUC, e di conseguenza tutti possono fare ciò che i regolamenti consentono di fare, senza dover contrattare alcunchè, senza dover andare a genuflettersi davanti all'Amministratore di turno. La legge è uguale per tutti, i cittadini sono tutti uguali e le regole fisse consentono che anche un

investitore che viene sa ciò che può realizzare sul territorio di Castel San Giorgio, sa ciò che non può realizzare sul territorio di Castel San Giorno, e quindi, di conseguenza, non dovrà passare sotto le Forche Caudine di nessuno, perché noi siamo uomini liberi e i cittadini sono tutti uguali. Consentitemi di dire che questo è un PUC fatto bene, fatto bene perché è un PUC cucito su misura sul nostro territorio, senza progetti mirabolanti, ma con idee concrete e realizzabili, quindi, fatemelo dire, questo è un PUC dei servizi, un PUC che è fatto per bene perché è fatto per il bene di tutti, nel rispetto dei vincoli, dell'ambiente, del nostro territorio, ma soprattutto della nostra comunità. Oggi questa Amministrazione a Castel San Giorgio ha un nuovo strumento urbanistico, moderno, all'avanguardia, efficiente, che, ne sono certa, già a breve termine darà un forte impulso alla ripresa economica e sociale della nostra collettività, soprattutto dopo la crisi che stiamo vivendo, che ci stiamo accingendo a vivere, perché non è finita la crisi, ma gli effetti economici negativi noi li avremo, e quindi ecco la necessità anche del PUC. Castel San Giorgio va avanti, Castel San Giorgio non si ferma. Grazie.”

PRESIDENTE: “ - Grazie e lei signor Sindaco.”

SINDACO: “ Volevo consegnare alla Segretaria perché fosse allegato agli atti. Grazie.”

PRESIDENTE: “ - Grazie a lei. Quindi, dopo la presentazione del punto all'Ordine del Giorno da parte del Sindaco, come già preannunciato in apertura dei Lavori di questa Assise Comunale, invito tutti i Consiglieri Comunali che dovessero avanzare domande ai tecnici e ai funzionari presenti in Aula, ad iniziare, e apriamo questa fase di domande da un punto di vista tecnico, e vi ringrazio. Prego, l'Ingegnere Coppola chiede di intervenire per le domande.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - No, non chiedo di intervenire, non è un intervento. Buonasera... buongiorno a tutti, siamo di mattina, di solito si svolgono di pomeriggio, quindi mi sono confuso. Grazie della presenza dei tecnici che hanno redatto il PUC, grazie della presenza ai Vigili Urbani. Non possiamo salutare il pubblico se non attraverso le televisioni che ci stanno riprendendo, ma credo che siano molti di più rispetto a quelli che ci sono presenti quando svolgiamo i Consigli Comunali in modalità consuetudinaria, quindi buongiorno anche ai cittadini da casa. Io volevo porre, Presidente, una serie di questioni preliminari prima di entrare, naturalmente, nella valutazione politica del PUC. Il Sindaco ci ha dato una serie di spunti sui quali credi vadano fatte delle riflessioni molto approfondite, ma prima che ciò avvenga credo che bisogna fare delle questioni preliminari, la prima delle quali è questa: noi oggi ci troviamo a discutere di un PUC che è stato modificato in seguito alle prescrizioni della Provincia. Bene, la legge 16 garantisce la massima pubblicità dei processi di formazione del PUC. Il documento della Provincia conclude dicendo di valutare la possibilità di ripubblicare il PUC in base alle prescrizioni operate, questo non è avvenuto. Io non riscontro agli atti, e se ci sono vi prego di scusarmi di questo, ma capirete, in una serie di atti molto voluminosi e molto numerosi può sfuggire qualcosa, ma credo che agli atti di questa delibera vi debba essere una dichiarazione del RUP di compatibilità delle modifiche apportate con le prescrizioni della Provincia di Salerno. Vi dovrebbe essere, inoltre, una dichiarazione del RUP, perché è il RUP il responsabile unico del procedimento sotto il profilo tecnico, che queste modifiche apportate in seguito alle prescrizioni della Provincia non comportano questo ulteriore processo di pubblicità del piano, ragion per cui non è necessario ripubblicarlo. Dico questo perché credo sia presupposto fondamentale per il prosieguo della discussione, quindi compatibilità delle modifiche con le prescrizioni della Provincia. Inoltre vorrei anche un'altra dichiarazione dal RUP, che le modifiche apportate sono unicamente quelle relative alle prescrizioni della Provincia. Questo è presupposto fondamentale, secondo me, per il prosieguo della discussione, quindi, se mi illuminate su questo, poi, eventualmente, non eventualmente, sicuramente, interverrò per altri tipi di dichiarazioni. Grazie.”

PRESIDENTE: “ - Grazie a lei. Possiamo anche continuare con le altre domande e poi, insomma, i tecnici risponderanno a tutti ed eventualmente poi fate altre domande. Possiamo anche raccogliere tutte le domande e poi rispondono. Se non siete soddisfatti fate tutte le domande che non ritenute opportune.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Presidente, chiedo scusa, questa è solo, voglio dire, io ho anche altre domande da fare.”

PRESIDENTE: “ - Sì, ma questo non toglie che lei non possa farne altre.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Ma noi non possiamo sviluppare un ragionamento e una interlocuzione se non sappiamo che questo piano ha questi requisiti.”

PRESIDENTE: “ - E perciò si fanno tutte le domande a cui loro risponderanno e da lì partirà poi la discussione politica, quindi invito gli altri Consiglieri a fare lo stesso.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Presidente, io credo che se non ci stanno queste dichiarazioni siamo di fronte ad una imprevedibilità del Consiglio Comunale.”

PRESIDENTE: “ - Allora, su questo la dottoressa Fasolino, che è il Segretario, risponde.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Possiamo avere una dichiarazione del RUP che queste modifiche sono quelle richieste dalla Provincia e pertanto non è necessario ripubblicare il piano? Perché se non altri quesiti non hanno senso.”

PRESIDENTE: “ - Facciamo rispondere alla dottoressa.”

SEGRETARIO GENERALE: “ - Allora, prima di far intervenire eventualmente il RUP, in via preliminare, ritengo che quest'ultimo ha preparato la proposta di PUC e ha dato il suo parere ai sensi dell'articolo 49 del Digs.vo n. 267/2000. Questo parere di regolarità tecnica attesta che il PUC è conforme a quanto richiesto ed è pronto per essere approvato dal Consiglio Comunale. D'altra parte, il RUP, con la nota del 10 marzo n. 7283/2020 di protocollo, ha trasmesso al Sindaco, alla Giunta, la nota dove attesta e dichiara di consegnare per l'approvazione da parte del Consiglio le copie cartacee e la copia digitale dove lo stesso dice: "Pubblicato, modificato a seguito delle osservazioni recepite con delibera di Giunta e di tutti i pareri della Provincia". Quindi questo, a mio giudizio, è sufficiente e soddisfacente per essere il PUC approvato da parte del Consiglio Comunale, poi, se i tecnici vogliono aggiungere qualcosa.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Dottoressa, chiedo scusa, io non credo che il RUP debba avere difficoltà a dichiarare questo. Allora, questa lettera di trasmissione dichiara che cosa? Che il piano è stato trasformato a seguito delle prescrizioni, non dichiara la conformità alle prescrizioni della Provincia. Noi vogliamo solo questo, poi continuiamo a parlare. È conforme alle prescrizioni della Provincia, sì o no?”

SEGRETARIO GENERALE: “ - nella proposta di delibera consiliare è riportato questo periodo: “Considerato che le revisioni di cui sopra, assunte in accoglimento di indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi, e delle prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio dei pareri previsti per legge, non apportano modifiche sostanziali alle previsioni di Piano adottate dalla Giunta Comunale, per cui lo stesso può essere sottoposto all'Organo Consiliare competente all'approvazione dello stesso”. Questa proposta è stata firmata dal RUP ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000”.

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Dottoressa, facciamola leggere a chi l'ha scritta.”

PRESIDENTE. “ - Invito il Geometra Zappullo ad accendere il microfono alle spalle del portatile. Grazie.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Buongiorno a tutti. Allora, avevo già dichiarato la conformità del piano sia nel deliberato che nella nota di trasmissione che ho fatto all'Amministrazione, alla Dottoressa e al Presidente del Consiglio, che poteva tranquillamente essere, come dire, essere portato in Consiglio per l'approvazione. Le osservazioni sono state tutte trasfuse nelle tavole, quindi ho messo il parere dietro la delibera per il Consiglio Comunale.”

SEGRETARIO GENERALE: “ - Ma d'altra parte con il parere è in sé implicito che il funzionario si assume la responsabilità della correttezza del procedimento, parere di regolarità tecnica, ribadisco.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Allora, buongiorno a tutti e buon lavoro, speriamo. Io, prima di porre una domanda, una delle tante domande al Geometra Zappullo, vorrei fare qualche preliminare, perché non può venire il Sindaco qui a dire tutta una serie di cose imprecise, perché non si è mai interessata di urbanistica, se non per motivi professionali. Né tantomeno il Dottore Sellitto può venire a dire qui che non ci leggiamo le carte, perché, se devo dire la mia opinione, è che molti della Maggioranza non leggono le carte, però mi astengo dal dirlo e invito solo il Dottore Sellitto ad essere più rispettoso nei Consiglieri di Minoranza.”

PRESIDENTE: “ - Atteniamoci alle domande e non voglio essere ripetitiva.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Allora, cominciamo da capo, cominciamo da capo. Non abbiamo mai avuto il piacere di discutere dello strumento urbanistico con la Maggioranza, con i tecnici responsabili del procedimento, con il tecnico progettista, non abbiamo mai avuto il piacere. Questa è una cosa che va contro la normativa perché la legge dice che obbligatoriamente vanno fatte le consultazioni, non solo con i Consiglieri Comunali, ma anche con le associazioni, le categorie professionali, gli imprenditori e così via. Tutto questo non è stato fatto, avete rivitalizzato degli incontri fatti nel 2012, e non nel 2014, e, praticamente, voglio sapere, voglio sapere dal Geometra Zappullo se lui, in qualità di RUP, si prende la responsabilità di questo percorso omissivo, prima domanda.

Ho detto che non si sono avuti gli incontri preliminari previsti dalla normativa vigente e che rappresentano un obbligo, non un optional, per cui l'Amministrazione, attraverso anche la figura del RUP, avrebbe dovuto indire ripetuti incontri, non solo con i Consiglieri Comunali, ai quali è stata preclusa ogni possibilità, non è stata fatta neppure la Commissione Urbanistica, e la Commissione Ambiente che doveva assorbire le vicende urbanistiche non è stata mai convocata. Quindi io dico che c'è stata una omissione rispetto alla normativa di legge e che non possono essere considerati validi gli incontri fatti nel 2012 dall'Amministrazione Longanella, perché dopo 7 anni le cose sono cambiate. Detto questo, voglio sapere dal RUP se si prende la responsabilità di questa omissione, punto primo. Punto secondo, avete fatto una delibera di Giunta con la quale veniva istituito l'Ufficio di Piano, l'Ufficio di Piano nelle mani del Geometra Zappullo. Politicamente, io voglio sapere perché è stato sovraccaricato un funzionario, che già di per sé, insomma, era assorbito in maniera importante, e non sono stati impegnati in questo ruolo altre figure professionali, due Architetti e un Ingegnere che teniamo negli uffici di via Europa, e che non sappiamo che cosa producono per, diciamo, l'interesse generale, a fronte di uno stipendio che viene pagato. Io chiedo che questi soldi che vengono spesi vengano messi nel computo, quel computo fasullo, perché poi diremo perché sono delle cifre fasulle, inventate, perché io vorrei sapere le spese legali che sosteniamo.”

PRESIDENTE: “ - Dottore, allora, lasciatemi un attimo, per favore. Innanzitutto invito lei, ma vale per tutti i Consiglieri Comunali, a mantenere dei toni pacati, perché sono sempre le stesse raccomandazioni, e poi non posso consentire che io venga richiamata continuamente, okay? Quindi, questo vale per tutti. Lei deve fare le domande in questo momento.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Perfetto!”

PRESIDENTE: “ - Ho detto ampia libertà, ma non oltrepassiamo nessun limite, altrimenti mi dite che io non sono super partes. Fatemi svolgere al meglio, soprattutto oggi, il mio ruolo.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Ma i cittadini lo diranno se Lei è super partes.”

PRESIDENTE: “ - E io non mi preoccupo del giudizio dei cittadini, quindi domande, domande!”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Domande. Allora, è stato istituito questo Ufficio, chiedo all'Amministrazione perché non sono state impegnate figure che erano oberate da un minor carico di lavoro e forse avevano maggiori titoli per poter portare avanti questo percorso. Non me ne voglia Mario, perché lo sai bene che non è un fatto personale. Punto secondo, perché il RUP, praticamente, il RUP, successivamente, è stato autorizzato ad allestire un tavolo di supporto? In questo tavolo di supporto sono stati impegnati, se ricordo bene, un Ingegnere e un Avvocato. Ci sono altre figure che sono state impegnate? Pure Menichini, però era figura interna, mi sembra. Allora, io vorrei, insomma, fare un passaggio, ma senza spirito di polemica. Mi sembra che il consulente del RUP sia stato in Campagna Elettorale...”

PRESIDENTE: “ - Dottore, ancora? Questo è l'intervento politico. Allora non abbiamo capito? Non abbiamo capito! Allora, scusatemi... Dottore, domande!”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Togliamo il fatto del committente della lista...”

PRESIDENTE: “ - Quello lo può dire dopo, nella fase politica.”

PRESIDENTE: “ - Domande!”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Allora, la domanda è, caro Mario Zappullo, l'individuazione del supporto l'hai fatta tu personalmente o ti è stata suggerita? Punto. Sei stato un esecutore o, praticamente, l'hai concepita tu questa cosa? Perché è importante, insomma. Poi, un'altra questione. Successivamente è stato dato l'incarico di progettazione, ma a chi viene dato? Al supporto al RUP. Scusatemi, il supporto al RUP è uno che sostanzialmente deve affiancare il RUP per verificare se c'è un percorso corretto, se viene sviluppato nel migliore dei modi, diciamo, lo strumento urbanistico. Ma come si può fare che il supporto controlli il progettista quando tutti e due si incarnano nella stessa persona? Vi sembra una cosa logica? A me questa concentrazione su poche persone, il rifiuto, e qui ti chiedo, se ti prendi la responsabilità che non abbiamo avuto nessun incontro... Allora, il rifiuto ad avere incontri, a discutere del PUC, non abbiamo mai discusso. Sono 3 anni, sono state fatte ripetute richieste di discutere del PUC, non abbiamo mai potuto discutere, e allora io chiedo, perché? È cosa che mi insospettisce. Perché deve essere concentrato nelle mani di poche persone quando si poteva allargare il giro? La deve dare lui ed eventualmente anche gli Amministratori, se vogliono, insomma.”

PRESIDENTE: “ - Quindi non è tecnica la domanda.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Detto questo, procediamo in ordine.”

PRESIDENTE: “ Dovete fare domande tecniche.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Presidente, ma noi teniamo 3 anni di arretrati e non abbiamo mai parlato, ci avete impedito di parlare.”

PRESIDENTE: “ - Dottore, tutte le domande lei può fare, nessuno le sta dicendo di no. Le digressioni lasciamole in un altro momento.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Le volevamo fare già all'epoca per evitare che venissero commessi degli errori.”

PRESIDENTE: “ - Faccia tutte le domande.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Se lei mi interrompe in continuazione è difficile anche concentrarsi, perché già la materia non è proprio...”

PRESIDENTE: “ - No, non la interrompo se lei si mantiene nei ranghi della discussione.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Allora, caro Mario Zappullo, vorrei... Allora, hai fatto... praticamente poi hai dato l'incarico per la redazione della VAS, giusto? L'incarico è stato dato nel mese di? Mese di? Ottobre. Ottobre, ottobre 2018. La VAS, senza fare un documento preliminare per la VAS. La legge prescrive che si debba fare prima uno studio preliminare e poi si fa la redazione del documento VAS. Non c'è questo documento preliminare, ma non finisce qui, perché dopo solo 2 mesi, esattamente il 20 di dicembre, 20 di dicembre 2018, verso l'una, arriva la VAS al protocollo del Comune. È tutto regolare. Io direi: "Ma come, senza preliminare, questo fa la VAS in 2 mesi? È uno scienziato". No, non è un commento, è una considerazione che è opportuna suggerire anche... Allora, che cosa succede? Succede che... Hai qualcosa da dire Ingegnere? Ah. Allora, dicevo, caro Mario, a un certo punto arriva questa VAS. La VAS, stiamo parlando del 20 di dicembre, ore antimeridiana, la VAS arriva, praticamente, all'ufficio di Mario Zappullo. Che cosa doveva succedere? Doveva succedere che la VAS doveva essere trasmessa con una lettera di accompagnamento all'ufficio VAS, responsabile Carmine Russo. Non c'è traccia di questa lettera. Carmine Russo avrebbe dovuto valutare la coerenza della VAS con la situazione generale nota al suo Ufficio e avrebbe dovuto fare un'altra lettera di comunicazione all'Ufficio di Piano, Mario Zappullo, dicendo che validava quel documento. Di tutto questo non c'è traccia, ma non finisce qui, perché, ore antimeridiana, acquisizione al protocollo, Mario Zappullo riceve, Mario Zappullo trasmette alla Giunta, Segretario Generale, Giunta, ore 18 delibera di Giunta. Che efficienza. Ma che è 'sta fretta?”

PRESIDENTE: “ - Dottore, la domanda qual è? Veniamo alla domanda.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Dottoressa, ma insomma, qua io non lo so, ma proprio è pazzesco! Io sto dicendo delle cose sostanziali, non sto dicendo chiacchiere!”

PRESIDENTE: “ - Dottore, la domanda, poi dopo fa il ragionamento. Le domande, non lo ripeto più. Scindiamo i due momenti.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Allora, Geometra Zappullo, perché non l'ha trasmesso all'Ufficio VAS la VAS dell'Ingegnere Sciannimanica, perché? Perché non ha aspettato il parere dell'Ufficio VAS prima di trasmetterla alla Giunta? E, passando alla Segretaria Generale? Perché non avete

dato 4 o 5 giorni di tempo agli Assessori per poter verificare le tavole e i documenti, perché? Lo prescrive la legge, non è un'invenzione mia. La legge prescrive obbligatoriamente questi passaggi che sono stati saltati. E passiamo alla delibera di Giunta. Delibera di Giunta, è stata impostata, dal mio punto di vista, questa mo è una domanda che va alla Segretaria, in maniera carente perché doveva essere chiesto in maniera esplicita, preliminarmente, se c'era o non c'era una condizione di compatibilità o incompatibilità, e doveva essere sottoscritta dagli interessati, i quali avevano il dovere di allontanarsi dalla discussione e dalla votazione, e tutto questo non è avvenuto. Abbiamo visto che ci sono stati degli allontanamenti durante l'approvazione della delibera, però non è stato verbalizzato il motivo dell'allontanamento, cioè, uno si può allontanare per esigenze fisiologiche, uno si può allontanare per incompatibilità. Addirittura abbiamo verificato che su quella Tavola che fu approvata, diciamo, in Giunta, c'erano delle palesi incompatibilità con degli Assessori che, praticamente, non si sono allontanati, chiaro? Detto questo, allora, io vorrei, vorrei... ma non è una questione di Procura, è una questione di correttezza. Allora, vorrei che Mario ci desse, Mario e la Segretaria, o chi per lui, cioè, mi dia dei chiarimenti preliminari su questi passaggi, poi passiamo alla questione con la Provincia e passiamo alla questione che, giustamente, ha messo in evidenza l'Ingegnere Coppola. Va bene?"

PRESIDENTE: " - Altre domande?"

CONSIGLIERE DONATO: " - Sì, dopo."

PRESIDENTE: " - Ah, dopo, quindi... Fate tutte le domande, noi le raccogliamo tutte e poi i tecnici rispondono. Lei ne farà altre.- Va bene. Allora, nel frattempo mi chiede di intervenire l'Architetto Russo. Se vuole può accomodarsi qua. Però si deve avvicinare qua, sì. Lei si può accomodare qui e quindi possiamo dare le risposte. Perfetto."

ARCH. RUSSO: " - Buongiorno a tutti. Allora, io sono il responsabile della VAS, quindi sono l'autorità competente. Allora, per normativa intendo il Decreto Legislativo 152 del 2006, all'Articolo 14... quindi, l'Articolo 13 va a regolamentare qual è il processo di costituzione di questo elaborato essenziale del PUC, di questa strumentazione, quindi del piano urbanistico comunale. Voi avete affermato che non ci sono stati dei processi obbligatori previsti dalla norma. Non è vero, non è vero, perché io con l'autorità precedente, che è il responsabile del PUC, mi sono confrontato siccome siamo sullo stesso piano e abbiamo le stanze non confinanti."

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Presidente, vorrei fare un intervento chiarificatore, altrimenti potremmo apparire agli occhi di tanti cittadini, in un momento bello per la nostra comunità, dovessimo poi apparire delle persone che vengono qua per litigare. Allora, io credo che noi abbiamo, stamattina, impostato un ragionamento che probabilmente non va bene perché si sta mischiando l'atteggiamento politico, l'atteggiamento critico, l'atteggiamento di denuncia che ha i suoi canali, la denuncia ha i suoi canali, ma mettere sotto stress chi ha lavorato in maniera tecnica, in maniera giuridica, in maniera funzionale, deve essere messo nella serenità di poter rispondere. Se la risposta non è sufficientemente documentata, ci sono le vie giudiziarie, attraverso le quali noi siamo i primi a voler ricorrere nel caso ci fossero delle incompatibilità di tipo legislativo. Noi stamattina, dopo la Conferenza dei Capigruppo, e ci dobbiamo chiarire, avevamo stabilito un criterio. Poiché non c'erano state le domande e il confronto tecnico, abbiamo detto: "Divideremo il Consiglio Comunale in due fasi", lo voglio solo ricordare a me stesso. Una fase preliminare, nella quale avremmo sottoposto una serie di domande, ne ho anche io, che dalla relazione del Sindaco che ha proposto quale PUC a Castel San Giorgio, rispetto ad alcune considerazioni, voglio il funzionario che mi dica se alcuni numeri che ho sentito sono veritieri, poi, se non sono veritieri, voglio dire, ci sono delle strade di legittimità dove le bugie vengono certificate e ci sta chi prende le condanne, perché quando non si osserva attentamente la legislatura è chiaro che ci sono le

condanne. Quindi ritengo di fare un attimo un passo indietro e dire, voi dovete ricevere delle domande tecniche rispetto a date, a cartaceo e altre cose, sulle quali darete la risposta. Se non soddisfa, politicamente, faranno quello che vogliono fare. Lo metteremo agli atti, faremo il dibattito politico, chiudiamo i lavori del Consiglio Comunale e poi le strade... già qualche manifesto ha detto: "Andremo per le strade", cioè, già c'è il presupposto, per cui c'è già la malafede di qualche... Stamattina leggevo un manifesto sul quale, su questo manifesto, dice: "Andremo per le vie...", quindi già dà per scontato che le risposte non saranno quelle che uno si aspetta."

SINDACO: " - Preannuncio che per le strade andremo noi, perché una volta approvato il PUC lo porteremo in tutti i borghi di Castel San Giorgio."

PRESIDENTE: " - Sì, stava rispondendo l'Architetto Russo. Stava rispondendo, Dottore, facciamolo continuare nella serenità. Ognuno articola la risposta in un modo. Stava rispondendo l'Architetto Russo, lo dobbiamo far rispondere. Deve rispondere, e non vada oltre, deve rispondere il funzionario. Il funzionario risponde come ritiene più opportuno, e basta. L'Architetto Russo deve continuare e può continuare tutto il tempo, tutta la serenità, tutto quello che ritiene opportuno".

ARCHITETTO RUSSO: " - Io ci impiego tempo per riflettere. Allora, se ho la possibilità di parlare, di dire onestamente e realmente quello che è stato fatto dall'Ufficio, bene, altrimenti me ne vado a sedere. Allora, se non vi sta bene io me ne vado a sedere."

PRESIDENTE: " - Lei deve rispondere come ritiene opportuno."

ARCHITETTO RUSSO: " - Io non devo fare la politica, non mi interessa la parte politica, però certamente non posso consentire che un Consigliere Comunale, che è il Consigliere Comunale di Minoranza, può essere pure il Sindaco di questo Comune, dica delle cose che non sono veritiere. Quando il Dottor Donato dice che la redazione, come dice la legge, la redazione del rapporto ambientale non vi è traccia, non è stata fatta, non è vero, perché Carmine Russo, in qualità di autorità competente... No, non bugiardo, perché ci vogliamo... Perché mi dovete mettere in bocca cose che non ho detto?"

PRESIDENTE: " - Dottore Donato, non interrompa le risposte!"

ARCHITETTO RUSSO: " - Perché io lavoro pure la notte e poi ho la traccia, Dottore, ho la traccia, vi posso dimostrare tutto, vi posso dimostrare, io non faccio i giochetti. Gli atti sono stati firmati, io ho apposto la firma, Dottore!"

CONSIGLIERE DONATO: " - Potrei avere gli atti?"

ARCHITETTO RUSSO: " - Gli atti quali sono, quali sarebbero gli atti? Dottore, ma quali sarebbero gli atti?"

PRESIDENTE: " - Dottore Donato, lo faccia rispondere. Ma cos'è questo comportamento? Lo faccia rispondere, la prego, la prego. Diamo il modo al funzionario di rispondere."

ARCHITETTO RUSSO: " - Ma quale sarebbero gli atti? Io ho posto la firma sul documento, sulla VAS io ho posto la firma, gli atti sono questi qua, questa qua è la VAS. Allora, questa qua è la VAS lavorata foglio per foglio, guardate, io non l'ho fatto stamattina o stanotte. Guardate qua, ecco qua, sta qua. Niente, la mettiamo agli atti, la do al Segretario Comunale."

PRESIDENTE: “ - L'Architetto Russo con serenità risponde, e basta, questa è la logica della domanda ed è la risposta. La Dottoressa Fasolino, risponde la Dottoressa Fasolino, rispondono gli organi competenti.”

SEGRETARIO GENERALE: “ - Allora, le ha appena risposto in merito alla VAS l'Architetto Russo. Apponendo la firma sulla documentazione, la VAS è pienamente corretta, quindi ritengo che l'argomento sia chiuso. Quanto alla delibera di giunta numero 366 del 20 dicembre 2018, posso affermare con certezza assoluta che la delibera è pienamente corretta e legittima. Vorrei leggere un attimo le premesse della delibera: "Vista la proposta di delibera predisposta dal funzionario responsabile del settore numero 5, Mario Zappullo, al quale afferisce l'Ufficio di Piano, in via preliminare, prima di passare alla trattazione dell'argomento all'Ordine del Giorno, il Sindaco invita il Segretario Generale, Dottoressa Fasolino, ad illustrare ai presenti il contenuto dell'Articolo 78 del Decreto Legislativo 267/2000. Prende la parola il Segretario Generale che dà lettura ai presenti del suddetto Articolo, che testualmente recita «Gli Amministratori di cui all'Articolo 77 comma due devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alla votazione di Delibere riguardanti interessi proprio, loro, di parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado. A tal fine, il Segretario Generale chiarisce che debbono ritenersi incompatibili soltanto gli Assessori o il Sindaco che abbiano un concreto e diretto interesse economico proprio, di parenti o affini entro il quarto grado, nell'adozione del deliberato». Di seguito, il Segretario Generale, richiamandosi a quanto già espresso nell'apposito parere, reso con precedente nota, protocollo numero 21228 del 26/11/2013, a firma congiunta del medesimo Segretario Generale, dottoressa Fasolino, e del legale, Avvocato Chirico, tutt'ora conforme ai criteri ermeneutici interpretativi delle norme di riferimento e della consolidata giurisprudenza, precisa che pur trattandosi, nel caso di specie, di atto di carattere generale, è comunque possibile procedere con votazioni frazionate per singole tavole a cui poi dovrà seguire una votazione finale della proposta di piano urbanistico comunale. Tale procedura è ritenuta pienamente legittima, secondo un consolidato ordinamento giurisprudenziale - Consiglio di Stato, ometto tutta la giurisprudenza citata - supportata anche da numerosi pareri in materia, resi dal Ministero dell'Interno, Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali". Quindi va da sé che ci sono state le votazioni frazionate perché sono pienamente consentite, e che la motivazione per cui si è allontanato qualche Assessore era chiaramente legata a questo procedimento, quindi non c'era bisogno della motivazione. È chiaro che si allontanavano certo non perché avevano mal di pancia o dovevano andare in bagno! Va da sé, è normale, è stato fatto anche con precedenti delibere.”

PRESIDENTE: “ - La Segretaria ha dato la sua risposta, okay. Andiamo avanti. Dottore Donato, se lei ritiene che non è soddisfatto nella domanda, si rivolga agli Organi competenti. Diamo la parola al Geometra Zappullo e manteniamo, vi prego, la serenità dei toni e diamo la possibilità a tutti i tecnici di dare le risposte. Facciamo rispondere al funzionario, poi le altre domande continuiamo.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Allora, tornando al discorso che ha fatto il Dottore Donato, per quanto riguarda la richiesta che avete fatto per quanto riguarda gli incontri preliminari, quindi con Associazione e quant'altro, abbiamo fatto rivivere la Delibera di Consiglio Comunale relativa al preliminare di Piano redatto dall'Ingegnere Perone, dove, all'interno del quale, c'erano tutti quelli avuti che poi, in effetti, ha rappresentato il Sindaco nella sua lettera di presentazione, nella sua nota di presentazione. Abbiamo fatto, come dire, rivivere gli incontri 2012, '13, '14, io non so le date certe, ma quelli sono tutte le, come dire, gli incontri che abbiamo fatto rivivere con la Delibera di Giunta che... non mi ricordo qual è il numero esatto della Delibera, ma come dire, con la quale poi l'Amministrazione mi ha demandato successivamente per le funzioni di RUP per il PUC. Avevo già confermato, quando il Sindaco mi chiese di verificare, ed io avevo fatto una nota esplicativa al

Sindaco, e non solo al Sindaco, ma anche all'Ordine di Governo, se non ricordo male, sulla possibilità di far rivivere alcuni atti redatti dall'Ingegnere Perone, che l'Amministrazione precedente aveva annullato con altro atto deliberativo. Quindi abbiamo annullato quello che aveva fatto in effetti l'Amministrazione Sammartino e abbiamo fatto rivivere la Delibera 19, la 19 e la 53, che riguardano proprio gli incontri con le varie associazioni di categorie e quant'altro, quindi io ho ritenuto giusto fare questo anche per snellire il procedimento, anche perché, effettivamente, come ha rappresentato il Sindaco, sono 40 anni che le Amministrazioni si stanno succedendo per cercare di dotare il Comune di una strumentazione attuale, cosa che spero che stamattina, in verità, si faccia. Detto questo, penso che non debbo dire più niente."

CONSIGLIERE DONATO: " - Ti sei mai chiesto se era opportuno che l'attuale Consiglio Comunale desse un contributo?"

GEOMETRA ZAPPULLO: " - Ma non sono io che lo devo dire, scusatemi, e io chi sono?"

CONSIGLIERE DONATO: " - E perché quando ti abbiamo chiamato non sei mai venuto a discutere?"

GEOMETRA ZAPPULLO: " - Io stavo qua!"

CONSIGLIERE DONATO: " - No, veramente noi ti abbiamo chiamato, la Segretaria è venuta a cercarti e ci è stato detto che eri irreperibile e indisponibile."

GEOMETRA ZAPPULLO: " - Un solo giorno sono stato male, un solo giorno."

CONSIGLIERE DONATO: " - Due!"

PRESIDENTE: " - Dottore Donato, non facciamo questi riferimenti che esulano dal momento tecnico. Oggi sta qui presente il Funzionario, fate le domande!"

CONSIGLIERE DONATO: " - Mi deve rispondere all'altra domanda, te ne ho fatte tre."

GEOMETRA ZAPPULLO: " - L'Organo politico ha ritenuto che io fossi individuato quale RUP, ed è un ruolo che ho voluto ricoprire con orgoglio e con soddisfazione mia personale, perché, voglio dire, vuol dire che l'Amministrazione stima un tecnico, cosa che, probabilmente, qualche altra Amministrazione non ha ritenuto tale questa stima, ed io devo dire questo, anzi, approfitto del momento per ringraziare l'Avvocato Paola Lanzara e l'Amministrazione che mi hanno gratificato da questo punto di vista. Sono stato autorizzato ad allestire l'Ufficio di Piano, sempre con atto di Giunta, quale atto di indirizzo, non mi dite i numeri che non ricordo, poi, se volete, ve li do tutti quanti, vi dico solo, come dire, la sostanza del discorso, e ho preso dall'elenco dei tecnici facenti parte dei tecnici di fiducia dell'Amministrazione. Ho ritenuto, visto che erano la stragrande maggioranza dell'Amministrazione tutti giovani, ho ritenuto che il tecnico fosse un giovane, e ho scelto, è stata una scelta libera, senza nessun pregiudizio e senza nessuna pressione, come qualcuno può affermare. Ho scelto l'Ingegnere Alfano perché, tra l'altro, lo conosco, e credo che sia un professionista serio, preparato ed educato e rispettoso delle Istituzioni, quindi io, voglio dire, non potevo non tenerne conto di questo. Per lo stesso principio ho scelto un Avvocato che mi garantisse, ripeto, questa è stata una Delibera di Giunta, ed ho scelto Carlo Spinelli. Oggi non viene per problemi lavorativi, se non ricordo male, ma arriva più tardi. Sono state due scelte libere. Non risponde al vero quello che voi avete asserito prima; per la redazione del PUC siamo in tutto una decina di persone, le posso elencare, io sono il RUP, c'è il Dottore Ingegnere Gerardo Menichini, che è il mio supporto interno, c'è l'Ingegnere Giuseppe Alfano, quale progettista, ci sono un

Ingegnere e un Architetto che hanno redatto le tavole da un punto di vista CAD e GIS, c'è un altro Ingegnere che ha fatto la zonizzazione acustica, c'è chi ha redatto la VAS, esterno, e poi c'è l'Architetto Russo che è il responsabile dell'Ufficio VAS. Quanto all'incarico di progettazione, l'ho fatto per accorciare i tempi, perché, ripeto, così come abbiamo detto prima, ci sta questa carenza delle Amministrazioni, di tutte le Amministrazioni, per l'amor di Dio, per il PUC, e quindi ho ritenuto giusto, come dire, affidare a chi aveva già avuto l'incarico di supporto per la progettazione, punto. Questo è successo, niente di più e niente di meno."

CONSIGLIERE DONATO: " - Si è mai chiesto poteva insistere come ipotesi di conflitto di interesse tra controllore e controllato?"

GEOMETRA ZAPPULLO: " - Dottore, vi chiedo scusa, ho fatto tutti affidamenti diretti perché sono importi molto al di sotto del limite consentito, comunque... sono importi sotto soglia."

CONSIGLIERE DONATO: " - Però mi sembra che ci sia una circolare che dice che, praticamente, questo fatto non dovrebbe accadere."

SEGRETARIO GENERALE: " - Volevo anche aggiungere che quando qualche funzionario adotta dei provvedimenti per i quali ci possono essere delle problematiche, si avvale comunque del supporto e della consulenza legale dell'Avvocato, che tra le sue funzioni ha anche questo, quindi sono certa che l'Avvocato avrà dato il suo supporto a priori e quindi può rispondere. Volevo suffragare, appunto, questa cosa."

CONSIGLIERE DONATO: " - Sì, chiedo scusa. Volevo sapere se quando si verificano queste consultazioni, per carità, opportune, perché qua nessuno è onnisciente, se, diciamo, quando ci sono queste situazioni di un certo rilievo, per esempio l'incarico, queste comunicazioni tra due uffici vengono formalizzate, oppure si fa: "Senti, Giorgio, per favore, mi puoi dare un consiglio? Di fronte a questa situazione io vorrei fare così, così e così". Vorrei capire questo fatto qua, se sono comunicazioni formalmente documentate, oppure sono comunicazioni che si fanno così, a voce, per cui ex post tutto si può dire e tutto si può negare. Grazie."

PRESIDENTE: " - Saluto l'Avvocato Giorgio Chirico, responsabile dell'Avvocatura Civica, al quale diamo la parola per la risposta. Prego."

AVVOCATO CHIRICO: " - Preliminarmente, per quanto riguarda le richieste di pareri, è previsto dal nostro regolamento sul funzionamento dell'Avvocatura Civica che in caso di necessità e di urgenza l'Avvocato possa anche conferire pareri orali, proprio perché c'è un principio base che in effetti secondo me è pienamente visibile anche nell'attività espletata prima dall'architetto Russo che è un principio di economia degli atti e di efficienza. Se stiamo sullo stesso piano o siamo uno su o uno giù e c'è una disposizione regolamentare che mi dà la possibilità comunque di conferirgli anche oralmente un parere non vedo per quale motivo non dovrei farlo, dopo di che il funzionario è libero per sua sicurezza o meno di chiederne anche una stesura scritta, qualora ciò risultasse opportuno a seconda della fattispecie in esame. Su questo punto sinceramente io non ritengo che ci sia una situazione di conflitto, innanzitutto perché si confonde il ruolo che ha avuto l'ingegnere Alfano. L'ingegnere Alfano da nessuna parte è stato controllore di alcunché, l'ingegnere Alfano è stato supporto al RUP nell'ambito del procedimento che ha poi visto la costituzione dell'Ufficio di Piano e poi è stato soggetto individuato come progettista dal RUP medesimo, il controllore è lo stesso, non è che l'ingegnere Alfano ha controllato se stesso. Per determinate fattispecie altamente complesse, dove sono richieste competenze multidisciplinari, il RUP può avvalersi di diversi soggetti. Nel caso specifico le rappresento perché secondo me, secondo quello che tra le altre cose suppongo sia la linea guida che lei richiama non ci siamo in termini di incompatibilità. Va fatta una

premessa di carattere metodologico e sistematico, perché altrimenti non riusciamo a comprendere di che cosa stiamo parlando quando parliamo di linee guida. Ricordo a me stesso, ma eravamo io e la dottoressa Fasolino quando nel primo master che è stato fatto sull'anticorruzione all'Università di Salerno quattro Consiglieri di Stato, di cui un Presidente di Sezione di Consiglio di Stato, hanno manifestato rispetto al decreto legislativo 50/2016 e al decreto correttivo tutte le perplessità possibili e immaginabili sulla natura di queste linee guida, al punto tale che ultimamente, ho anche probabilmente degli addentellati giurisprudenziali che vi posso rappresentare, il Consiglio di Stato nell'ultimo anno e mezzo ha cominciato a bastonare Anac, perché le linee guida sono comunque in ogni caso atti amministrativi, non hanno funzione normativa, e tra le altre cose il Codice Appalti distingue a seconda della tipologia di linea guida se la linea guida è vincolante o non è vincolante. Non sono vincolanti, e su questo c'è un consolidato giurisprudenziale, tutte le linee guida che sono emesse ai sensi dell'Articolo 213 del Codice Appalti. In più di una occasione, e c'è una recentissima sentenza, che, vi ripeto, dopo vi voglio comunque offrire all'attenzione, che cosa è successo? Anac ha considerato vincolanti, faccio un esempio, perché riguarda questa fattispecie che è la più pregnante, le linee guida in materia di offerta economicamente vantaggiosa. Il Consiglio di Stato ha detto ripetutamente che quelle linee guida non possono essere considerate vincolanti, possono essere considerate atti di indirizzo di ordine generale. Nello specifico, per quanto riguarda la linea guida che attiene alle funzioni del RUP è indicativo al massimo il parere della Sezione Speciale del Consiglio di Stato, perché quando Anac elabora le linee guida ha l'obbligo di trasmettere la bozza di linea guida, dopo un percorso lunghissimo di consultazione con gli operatori economici e con le stazioni appaltanti, ha l'obbligo di trasferirla ad una Commissione speciale del Consiglio di Stato, che in funzione consultiva analizza il testo della linea guida e finisce poi per qualificarlo. Nel caso di specie c'è il parere dell'adunanza della Commissione speciale del 6 luglio 2016, il numero 1767, con la quale il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'adozione delle linee guida relative ai poteri e alle competenze del RUP, al rapporto con le attività di progettazione, con le professionalità del RUP, eccetera, eccetera. Pure indicando in prima battuta che questa linea guida ha una portata vincolante, distingue, leggo testualmente: "Sebbene l'Articolo 31, comma 5...", perché qui stiamo parlando di poteri del RUP, cioè l'Anac emette la linea guida relativamente all'attività del RUP in considerazione di quanto fissa l'Articolo 31, comma 5, del Codice Appalti, e dice il Consiglio di Stato: "Sebbene l'Articolo 31, comma 5, Codice, non specifichi a quale tipologia di linee guida sia da ascrivere tale intervento dell'Anac, è da ritenere - dice il Consiglio di Stato - che si tratti di linee guida di natura vincolante". E quindi se ci fermassimo rispetto a questa prima affermazione sembrerebbe che ci sia un problema che poi vada esaminato, e poi vediamo in che modo dovrebbe essere stato esaminato. "Tuttavia - aggiunge - le linee guida elaborate dall'Anac, sottoposte al parere del Consiglio di Stato, hanno un duplice contenuto - e qua c'è la specificazione - da un lato attuano l'Articolo 31, comma 5, cioè funzioni e compiti del RUP, e danno una disciplina di dettaglio più specifica rispetto a quella contenuta nell'Articolo 31, comma 5, dall'altro lato - aggiunge il Consiglio di Stato - sembrano voler fornire indicazioni interpretative delle disposizioni dell'Articolo 31 del Codice nel suo complesso. Mentre nella parte in cui attuano l'Articolo 31, comma 5, del Codice, hanno portata vincolante, nella parte in cui forniscono una esegesi dell'Articolo 31 nel suo complesso sono adottate ai sensi dell'Articolo 213 comma 2 del Testo Unico dei Contratti e quindi non hanno efficacia vincolante". Specifica che il punto 1 di quella circolare, di quella linea guida, non ha portata vincolante. La norma che può indurre in inganno è proprio quella riferita all'ambito di applicazione, cioè a quella che non è considerata vincolante, nell'inciso in cui ad un certo punto mi dice che gli affidatari dei servizi di supporto non possono partecipare agli incarichi di progettazione, ovvero ad appalti e concessioni di lavori pubblici, nonché a subappalti, eccetera, eccetera, ricollegandolo a quello che è l'Articolo 24, comma 7. Ma l'Articolo 24, comma 7, contiene in se stesso una eccezione, perché dice che in ogni caso, quindi fermo restando che non è vincolante per quanto riguarda il punto di specie, fermo restando che sul punto poi nel parere il Consiglio di Stato dice perché non è una linea vincolante, perché bisogna vedere la fattispecie concreta nella quale operiamo, e lo fa

ricollegandosi proprio all'Articolo 24 del Codice Appalti, nella parte in cui dice che il divieto non opera in relazione a situazioni nelle quali il professionista incaricato ad assumere l'incarico nella fase precedente, e si badi bene, non si riferisce mai a incarichi di progettazione relativi a strumentazioni urbanistiche, ma si riferisce ad un campo molto più ristretto che riguarda progetti e studi di fattibilità preliminari ad un lavoro pubblico, dove effettivamente chi ha fatto lo studio di fattibilità può avere un vantaggio. Ritornando alla eccezione, mi dice che il divieto non opera laddove il professionista nella veste precedente ha dato un contributo tale da non consentirgli di trovarsi in una situazione di, utilizzo una espressione impropria, vantaggio concorrenziale, ovvero non è tanto impropria, perché è questo il senso poi della norma, di vantaggio concorrenziale rispetto agli altri soggetti, quindi ulteriore presupposto del divieto è che ci dovremmo trovare in presenza non di una procedura di gara aperta, dove ho più concorrenti, e qui non c'è neppure questo ulteriore requisito, dopodiché, se vado a vedere l'apporto partecipativo in sede di supporto al RUP dell'ingegnere Alfano, non me ne voglia, è un apporto minimo, se tengo conto che in una struttura complessa, caratterizzata da un elevatissimo livello multidisciplinare, sono intervenuti a gestire la procedura tecnica otto tecnici più il RUP. Quindi la norma va letta secondo me in maniera molto molto più articolata, non ci possiamo fermare ad un addentellato che non distingue le singole fattispecie, perché le ripeto, almeno per quello che è dato da me leggere dopo essermi confrontato sul parere offerto in sede preliminare all'elaborazione delle linee guida questa sarebbe l'indicazione più corretta, tenuto conto che è lo stesso Consiglio di Stato che nel dare il parere distingue la prima parte non ha contenuto precettivo, quindi non può essere una violazione di legge, non può essere un obbligo. Richiamo così, a mia memoria, un recente pronunciamento del Tar Puglia, il 1740 dell'11.11.2019, nel quale dice che nell'ambito delle gare pubbliche, eccetera, eccetera, mi dice che non possono rilevare sul punto eventuali previsioni recate dalle linee guida Anac prive di valore normativo, quindi addirittura la giurisprudenza si sta spingendo oltre che dire che siccome queste fantomatiche linee guida non hanno un valore normativo, e su questo è chiaro il Consiglio di Stato fin dall'inizio, perché c'è un problema proprio di natura ontologica di queste linee guida, che non sono soggette ad una approvazione parlamentare, né tanto meno ad una approvazione governativa con il criterio del decreto legge e della decretazione di urgenza, e questo ha sollevato fin dall'inizio dubbi enormi all'interno della stessa classe forense e all'interno della stessa Magistratura, perché Cecilia ricorderà l'affermazione del Consigliere di Stato, Presidente di Sezione, che ci viene a dire ad una platea di quattrocento professionisti e funzionari "non abbiamo ancora capito che cosa sono queste linee guida". Comunque, fatta questa premessa e tenuto conto di tutti questi step successivi, a mio giudizio, ma con animo sereno, lo dico con grande sincerità, non vedo sussistere questa ipotesi di conflitto di interesse. D'altro canto chiedo a Mario un aiuto da questo punto di vista, il conferimento dell'incarico penso che sia avvenuto ben oltre sessanta giorni fa, e non penso che ad oggi ci sia stato qualcuno che abbia fatto valere in qualsiasi sede, giudiziaria, o in ambito amministrativo, in ambito penale, o altro, obiezioni rispetto all'indirizzo che avevamo assunto, perché ritengo che effettivamente sul punto, pur nella difficoltà e nella complessità della materia, che a me stesso a volte si appalesa oscura, ritengo che questo sia tutto sommato il frutto di un buon senso, cioè nel senso di consentire comunque all'Amministrazione di poter valutare e al RUP di poter valutare di volta in volta quale è l'intervento più immediato. Anche perché, ritornando sempre alle linee guida, le linee guida in una indicazione di soft law avrebbero avuto l'idea di rendere più flessibile l'approccio della Pubblica Amministrazione con la fattispecie concreta, se poi la andiamo nuovamente ad ingessare finiamo anche con il contraddire quello che era l'obiettivo del legislatore. Questo è per quel che mi riguarda, ma veramente in scienza e coscienza, dottore."

PRESIDENTE: " - Io ringrazio l'Avvocato Chirico. Prima di procedere c'è una precisazione tecnica, una comunicazione tecnica di servizio per la trasmissione. Mi permetto di ricordarvi prima di chiedere la parola di accendere prima il microfono, aspettare qualche secondo e chiedere la parola, perché mi hanno comunicato che c'è un ritardo nella trasmissione della voce. Se ha un'altra

domanda, dottore, accenda il microfono, aspetti un attimo e poi parli, altrimenti abbiamo questo problema.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - No, volevo approfittare della presenza dell’Avvocato Chirico, visto che è intervenuto sulla questione dei pareri che si trasmettono da un ufficio ad un altro anche per via orale, e si capisce, insomma, volevo chiedere, secondo lei è normale che praticamente una relazione di centottanta pagine riceva il visto di conformità nel giro di cinque ore? E vorrei anche vedere, insomma, se durante quelle cinque ore c’era la presenza negli uffici comunali di questa figura che ha espresso il parere, perché la cosa curiosa è che praticamente, diciamo, la VAS arriva alle ore tredici e alle ore diciotto si fa la delibera di Giunta. Gli Assessori non hanno avuto la possibilità di poter visionare e l’Ufficio VAS io credo che non abbia avuto il tempo materiale per poter approfondire la questione ed esprimere un parere, diciamo. Per cui, caro Avvocato, io le chiedo, in questa circostanza secondo lei è possibile avere l’acquisizione di un parere per via orale o semplicemente apponendo la firma sul documento? Premesso che, e le chiedo di fare una verifica in questa direzione, la normativa vigente presuppone un passaggio formale tra i vari uffici.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Fermo restando che mi sento in imbarazzo a dover rispondere io per l’architetto Russo, perché sulle capacità... sul fatto legale devo fare ancora una volta un passo indietro. Un procedimento, soprattutto un procedimento così complesso come quello dell’approvazione del PUC, non è che è un procedimento che si conclude con un passaggio di una carta quel giorno stesso, perché il confronto tra gli uffici è continuo. La documentazione, ogni qualvolta arriva anche materialmente al Protocollo dell’ente, spesso e volentieri, e suppongo che anche in questo caso sia avvenuto allo stesso modo, viene normalmente trasferita non soltanto al soggetto destinatario in primis, ma anche a coloro che successivamente devono venire a conoscenza degli atti per gli adempimenti istruttori.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E comunque la valutazione dovrebbe essere formalizzata, la valutazione dell’ufficio, perché in questo caso l’ufficio deve esprimersi, ci dovrebbe essere. Non c’è. Mi scusi, nella documentazione che il RUP ha trasmesso all’organo di Governo non c’è questo attestato VAS rilasciato dall’Ufficio VAS, qua non c’è. E leggete, qua ci sono delle cose che risalgono al 2014 e poi ci sta questa valutazione ambientale del dottore Sciannimanica. La validazione da parte dell’Ufficio VAS è un passaggio che è richiesto.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Io dubito che non ci sia, dal momento che il funzionario lo ha ribadito due minuti fa.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E allora, se c’è, perché non viene esibito? Scusi, Avvocato, cioè noi per tagliare la testa al toro, no? Prendete il documento e lo portate qua e finisce la storia. Se non c’è invece mi dovete spiegare perché non c’è, e a quel punto se gli atti sono validi, perché sono carenti, o facciamo la delibera del Consiglio Comunale, la volta scorsa, sullo zero otto.”

PRESIDENTE: “ - Risponda Avvocato.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Dottore, mi permetta, l’Architetto Russo ha già risposto dicendo che c’è il suo parere come Autorità competente, c’è la sua firma”.

CONSIGLIERE DONATO: “ - Ho la sensazione io che per andare di fretta..”

PRESIDENTE: “ - Facciamo parlare l’Avvocato. Dottore Donato, facciamo rispondere, per favore, diamo il tempo al funzionario di dare la risposta.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Allora, c'è un deficit secondo me gravissimo in quello che si sta dicendo, cioè qua si parte dal presupposto che un funzionario responsabile, che ai sensi dell'Articolo 107 del Testo Unico degli Enti Locali, attraverso la semplice apposizione di una firma esprime una dichiarazione di scienza. La dichiarazione che rende l'Architetto Russo, al pari di quello che rende il Geometra Zappullo, o al pari di quello che rendo io quando sono funzionario coordinatore dell'Avvocatura Civica, è una dichiarazione di scienza. Dottore, e allora, se lei mi sta dicendo che neppure la dichiarazione di scienza vale a manifestare la volontà e l'esame sotto il profilo tecnico-amministrativo di un atto, io non so che cosa risponderle sinceramente.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Chiedo scusa, io voglio porre all'attenzione, alla riflessione del cittadino comune, questo dettaglio. Allora, arriva alle ore 13 la VAS, io non so quanto ci mette l'Ufficio per trasmettere...”

PRESIDENTE: “ - Dottore, ma la risposta già gliel'ha data.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E no, e mi devi far parlare, Presidente!”

PRESIDENTE: “ - Già gliel'ha data la risposta, ripetiamo?”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Io voglio sapere com'è possibile che in meno di 6 ore la VAS venga validata, che poi si vada in Giunta, che l'atto giuntale già era predisposto, che gli Assessori non hanno avuto la possibilità... Cioè, ma questo è un percorso formalmente scorretto, caro Avvocato Chirico.”

PRESIDENTE: “ - Lo faccia dire ai funzionari.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E non ci sono articoli di legge. Allora, io dico che questo è un vizio di forma.”

PRESIDENTE: “ - Ma chi lo dice, lei? Lo sta dicendo lei. Silenzio tutti. Ma il vizio di forma lo sta asserendo lei.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Ci dovrebbe essere l'interrogazione all'Avvocato. È valida una delibera di Giunta che ha avuto questi presupposti? Mi rispondi scusami?”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Se mi si consente di rispondere, lo dico. Per me sì, per me è validissima, perché nel momento in cui con una dichiarazione di scienza il funzionario ha ritenuto di poter validare quel documento e di trasferirlo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, apponendo sul deliberato, ex articolo 49, un parere tecnico obbligatorio e nella stragrande maggioranza dei casi vincolante, io non riesco a trovare, in quel poco che ho letto di diritto amministrativo, altre fonti legittimanti. Mi permetto di osservare, tra le altre cose, che conoscendo bene Carmine Russo so per certo, visto il suo atteggiamento certosino, a volte lui mi richiama anche sugli adempimenti processuali che io ho da compiere, so per certo che l'Architetto Russo quel documento e l'esame del provvedimento, nel suo complesso, lo stava maturando e motivando già da tempo immemore.”

ARCH. RUSSO: “ - Chiedo scusa a tutti, io sono una persona molto emotiva e molto sensibile, e quindi chiedo scusa al Dottore Donato se alzo la voce, ma è il mio carattere, nel senso che io sono una persona che si impegna tantissimo nel lavoro, ma proprio perché credo... e sono una persona onesta, cioè io dell'onestà, per me, è una cosa fondamentale, quindi io non faccio nessun gioco o giochetto, oppure non faccio nessun compromesso su nulla, non l'ho fatto con mia mamma che mi

ha generato e mi ha creato, quindi mi ha dato la possibilità di stare su questa terra, quindi non lo faccio con nessuno, per nessuna cosa in cambio, Dottore. Allora, giustamente, il Consigliere Donato dice: "Ma come è possibile che la VAS arriva a mezzogiorno e dopo 6 ore viene pure approvata". Ebbene, vi spiegherò come è possibile, quale percorso è stato fatto, quindi rimane registrato, posso essere imputato, qualcuno poi deve avere la prova, non il teorema, che io ho fatto qualche strategia, oppure ho fatto qualche favore all'Amministrazione Lanzara, nel modo più assoluto, perché se io... Allora, se io ho fatto qualcosa nello snellire il procedimento, è stato fatto ed è volto unicamente all'interesse pubblico del famigerato, e tutti si lavano la bocca, del bene comune, del bene comune, del bene comune, poi, quando ci sta l'atto pratico di fare un'attività nell'interesse comune, l'atto non viene fatto, puntualmente. Allora, come è possibile che in meno di 4 ore, 3 ore, in 50 secondi tu hai approvato la VAS? Ebbene, allora, ci sono stati numerosi e tanti incontri preliminari per quanto riguarda la redazione del rapporto ambientale, previsto dal Decreto Legislativo 152 e dall'Articolo 13 e seguenti, quindi è ovvio che nel momento in cui arriva ufficialmente l'elaborato VAS fatto dal professionista incaricato, si presuppone che... non si presuppone... Allora, con certezza vi dico che è stato bollinato, come si dice in gergo quando il Presidente della Repubblica appone la propria firma sul Decreto Legge che poi viene pubblicato nella Gazzetta, si chiama bollinatura, nel momento in cui io ho apposto la firma su quel documento, quindi sulla redazione della VAS, il procedimento è da intendersi pienamente legittimo e concluso. Allora, io osservo, per quello che riesco a leggere, perché osservo la norma, quindi cerco di entrare nel dettaglio della norma, e lungi da me nascondere atti o non essere disponibile verso tutti, sia Consiglieri, ma pure semplici cittadini, quindi, i molti interventi e incontri prima, a monte della consegna dell'elaborato, hanno valso... Ma Dottore, non ci sta... cioè, io non verbalizzo, io non ho verbalizzato, Dottore, io non ho verbalizzato. Quando il collega Zappullo, il responsabile del PUC, con il quale io non ho un ottimo rapporto, Dottore, non può interessare a voi, ma può interessare a qualcun'altro, perché lo dico tranquillamente, però stiamo sullo stesso piano, quindi, quando c'è stata l'occasione io mi sono portato dal Geometra Zappullo e abbiamo detto: "Mario, qua dobbiamo fare queste cose, in questo modo". Allora, secondo il dottore Donato il procedimento non è perfetto perché non è stato osservato quello che è il percorso della normativa, la legge 16 del 2004, ma è opinabile, è giusto pure che lui abbia una propria opinione in tal senso, però, Dottore, una cosa me la dovete consentire, io sono un umile lavoratore di questo Comune, e quindi su questo, francamente, io resto dispiaciuto, deluso, perché di tutto mi si può accusare, la politica è politica, nel modo più assoluto, è giusto che vi confrontate in modo duro, aspro, mettendo in evidenza tutte le cose, però tirare in ballo l'Ufficio, il settore 4, che è il settore di cui io sono responsabile, certamente si impegna, e quindi non può essere l'oggetto di dire: "Guarda, tu hai fatto sotto banco la valutazione ambientale, ma come hai fatto in 3 ore?". Io la ho fatto perché ci sono stati numerosi incontri precedentemente e sono una persona boriosa, boriosa nel senso che io non pendo dalla bocca di qualcuno. Quando l'Avvocato Chirico, spesso mi sono anche confrontato in modo duro, abbiamo avuto qualche problema pure con l'Avvocato Chirico, io ho avuto qualche problema, perché lui mi ha detto: "Ma ora vuoi fare pure l'Avvocato?". Io non voglio fare l'Avvocato, però mi piace partecipare, capire, tutto qua."

CONSIGLIERE DONATO: " - Io voglio chiedere al RUP... Premesso che non sono questioni di carattere personale, qua stiamo parlando di questioni, diciamo, di carattere procedurale, che dal mio punto di vista non sono stati rispettati i tempi previsti dalla normativa. Detto questo, vorrei sapere un attimo se chi va in Giunta ad approvare un atto ha il diritto/dovere di visionare l'atto prima che vada in Giunta, e voglio sapere se è possibile che in 5 ore, 5 ore e mezzo, si vada, come dire, a socializzare l'atto, diciamo, da approvare, e vorrei saperlo dal RUP, perché il RUP, nel caso specifico, si prende anche la responsabilità di questo percorso, perché tu hai il dovere di inviarlo alla Segreteria, ma anche all'Organo di Governo, come hai detto che prima l'hai inviata pure all'Organo di Governo alcune cose. Detto questo, io ho dei dubbi rispetto a questi incontri sempre di carattere privatistico. Volevo sapere, perché non fate i verbali quando vi incontrate? Anche

perché in questo modo si storicizzano le cose che si dicono. Guardate, l'urbanistica non è un giocattolo, qua dopo, quando entreremo nel merito, vedremo quante cose sono interpretabili in decine di modi, allora non si può dire: "Io mi sono incontrato e abbiamo parlato e quindi sono stato aggiornato, eccetera", non va bene, non è questa la procedura. La procedura è che quando ci si incontra tra Ufficio, tra Ufficio e incaricato, eccetera, si fa un verbale, si fa un verbale, e sapete perché poi io ho dei dubbi? Perché l'Ingegnere Sciannimanica per mettere la firma ha mandato per posta elettronica, ha fatto la firma digitale, cioè significa che forse non ha neppure il tempo di venire qua per firmare gli atti, insomma. Allora questi incontri quando sono stati fatti, dove li fate, telefonicamente? Cioè, non è possibile questo, prendete in giro le persone, a partire dai Consiglieri Comunali, perché in 5 ore, una relazione di 180 pagine, anche impegnative, non si può leggere, e questo per il tecnico va bene, diciamo, che ha le competenze, ma per gli Assessori, dove uno non tiene nessuna competenza a riguardo, come fa a esprimere una valutazione serena? Perché la Segretaria non ha dato il tempo agli Assessori di verificare gli atti che andavano ad approvare?"

SEGRETARIO GENERALE: " - Un momento, chiedo scusa, un attimo, voglio chiarire. Se il Sindaco ha convocato la Giunta significa che..."

CONSIGLIERE DONATO: " - Segretario, ma lei è un addobbo ornamentale o è uno che dice al Sindaco: "Dobbiamo rispettare le regole"?"

PRESIDENTE: " - Ma stiamo scherzando? Ma la faccia rispondere, Dottore, faccia rispondere la persona che lei ha interpellato."

SEGRETARIO GENERALE: " - Queste sono offese gratuite, mi consenta. Se il Sindaco ha convocato la Giunta significa che la proposta di delibera era sulla sua scrivania corredata da tutti i pareri e da tutta l'istruttoria. Se un Assessore non riteneva di essere preparato sulla cosa non partecipava, quindi, se gli Assessori hanno partecipato, significa che erano consapevoli di quello che andavano ad approvare, punto. Quindi la mia responsabilità in questo non c'entra niente."

PRESIDENTE: " - Chiedo di intervenire l'Ingegnere Coppola. Le chiedo solo di accendere prima il microfono e poi per i motivi esposti porre le domande. Grazie."

CONSIGLIERE COPPOLA: " - Grazie, Presidente. Avevo fatto quella domanda preliminare perché mi serviva per sviluppare il resto del mio ragionamento, che contiene in sé anche delle domande e delle richieste di chiarimento in merito a quello che è stato fatto. Precisando, giusto un inciso al Dottore Sellitto, che non devo fare ammenda con nessuno, perché poi sulle modalità di partecipazione istituzionali, quali la Commissione all'ambiente mai convocata, quali la conferenza dei capigruppo svoltasi in modo indecente, io non devo chiedere ammenda a nessuno, perché qui sono venuto racimolando quello che era possibile racimolare, precisando anche che il PUC, versione ultima, è stato messo sul sito del Comune due giorni fa. Va bene? In precedenza c'erano le vecchie versioni. Comunque io credo, RUP, e mi rivolgo a te, che il Piano non sia in linea con le prescrizioni della Provincia per una serie di argomentazioni che adesso io esporrò, quindi più che domande sono considerazioni."

PRESIDENTE: " - Dobbiamo fare le domande tecniche, domande, mi raccomando."

CONSIGLIERE COPPOLA: " - Presidente, per fare la domanda devo fare un antefatto, perché senno il RUP lo metto in condizioni di non rispondermi."

PRESIDENTE: " - Domande, che non siano interventi."

CONSIGLIERE COPPOLA: " Sono precisazioni da cui scaturiscono domande, va bene, posso farle? Allora, premesso che nella comunicazione della Provincia, Articolo 34, zone C, che cosa dice la Provincia? "Le aree di progetto destinate a funzione prevalentemente residenziale sono sempre assoggettate a PUA ed alla consequenziale convenzione, il cui schema viene approvato in Consiglio Comunale", che dite voi con le norme di attuazione. "In tali ZTO - e questo è relativo all'Articolo 33, zone C - in tali ZTO la trasformazione urbanistico edilizia si attua mediante PUA, così come definito nel RUEC, o mediante permesso di costruire convenzionato". La Provincia vi ha detto che non lo potete fare. Spero che qui non si sviluppi un'altra considerazione con voli pindarici, perché mi sentirei effettivamente offeso nella mia intelligenza. Dite due cose completamente diverse, ragion per cui credo che questo Consiglio Comunale sia improcedibile perché la Provincia vi ha dato delle prescrizioni, alle quali è legata la conformità del piano urbanistico comunale al piano territoriale di coordinamento Provinciale. Io ritengo che questo piano non è conforme al piano Provinciale perché non sono state rispettate le prescrizioni. Per le Zone B, la Provincia vi ha detto una cosa, ne avete fatta completamente un'altra. La Provincia vi ha detto che le zone B1, quelle sature, che non esistono più, Assessore Alfano, non ci sono più B sature, vi sono le zone B definite in modo diverso, non sature. Avete completamente cambiato le norme di attuazione sulle cui potenzialità edificatorie vi dirò dopo nell'intervento politico. Comunque, la Provincia vi aveva detto di fare delle cose completamente diverse, di stralciare le zone B dal PUC e attraverso alcune caratteristiche, che neppure avete rispettato, perché le zone B non possono essere isolate, e se andiamo sulla cartografia invece ci sono zone B isolate, ragion per cui ritengo che neppure su questo Articolo siano state rispettate le prescrizioni della Provincia che presuppongono la conformità del piano al PTCP. Va bene? VAS, allora, io ho sentito un sacco di cose, però sono, come dire, abituato a leggere un po' le carte per farmi un'idea. Allora, la VAS è arrivata al Comune il giorno 20, vabbè, ha avuto il tempo, non ha avuto il tempo, ha messo il parere, non ha messo il parere... La firma della VAS arriva invece in data 10 marzo 2020, quando il RUP ha chiesto al progettista della VAS di firmare gli atti, quindi voi avete probabilmente, a meno che non ci sono altre situazioni pregresse che dicono il contrario, ma che io non riscontro agli atti, quindi la mia domanda è: avete lavorato su un elaborato non sottoscritto dal tecnico progettista, che lo ha firmato solo in data 10 marzo 2020, dopo un anno e mezzo dall'adozione, o ci sono altre VAS? In più, Dottoressa, nel dispositivo di deliberazione si leggono gli allegati che noi oggi portiamo. Da premettere che sugli elaborati di Piano con compare nessuna firma di questo cristiano, che, insomma... come si chiama? Sciannimanica. Non ha messo la firma da nessuna parte. Per quello che ho riscontrato io c'è una firma digitale su due elaborati di Piano, VAS e rapporto non tecnico, effettuata il 10 marzo 2020, quando il RUP gli ha fatto una PEC per dire: "Mi firmi questi atti?", e lui ha risposto dopo circa un'ora, ha detto: "Ti firmo questi atti". Devo considerare che alla data del 10 marzo 2020 era già arrivato il parere anche della Provincia, cioè noi alla Provincia che abbiamo mandato, la VAS non firmata? O ci sta qualche firma precedente? Io lo chiedo al RUP. Io non l'ho riscontrata, però se ci sta fatecela vedere, magari l'ha firmata digitalmente anche quando l'ha mandata in data 20 ottobre 2018? Se l'aveva firmata allora, che esigenza c'era di richiedere un'altra volta la firma? O magari ha fatto un aggiornamento e lo ha firmato dopo, e quello di prima era... cioè, non lo so, io vorrei dei chiarimenti, ma vorrei dei chiarimenti anche su questo dispositivo di deliberazione, dove noi nell'elenco degli elaborati che portate oggi alla nostra attenzione, non so, ci sono sei pagine di elaborati, eccetera, me lo sono letto e riletto più di una volta, e trovo al punto documenti tecnici, doc 09, "valutazione ambientale strategica, rapporto ambientale", sotto "già elaborato H1 del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale del 2014", cioè quello di Longanella. La stessa cosa per la sintesi non tecnica. Io, per la verità, valutazioni ambientali non ne riscontro più, quindi noi oggi che portiamo in Consiglio Comunale, quale valutazione strategica portiamo, quella del 2014, questa qua, dove avete operato, dove vi siete orientati per la costruzione di questo strumento urbanistico? Qual è la VAS, lo possiamo sapere qual è la VAS? Perché se è quella di Sciannimanica qui ci dovrebbe essere scritto, credo, un qualche cosa di diverso, non questa qua del 2014, e non vedo... è vero che mi sono fatto pure un po' anziano, magari... non

riscontro nessun elaborato di aggiornamento di questa VAS. A parte il fatto che, insomma, vorrei che mi fosse chiarita questa cosa. La ripubblicazione, caro RUP, caro amico Mario, allora, se sono state operate queste variazioni non richieste dalla Provincia, perché la Provincia vi ha chiesto un qualche cosa di completamente diverso per le zone B1 e B2. Voi avete ritenuto di rimodulare, di accorpare, di fare una normativa nuova, del tutto diversa dalle due precedenti. Ditemi voi se questo non è motivo di ripubblicazione, quando la legge 16 prevede la partecipazione al processo di tutti i cittadini. Allora, questi cittadini per i quali voi avete trasformato i terreni e che stavano sicuri che stavano in zona B2 o B1, oggi non hanno avuto più la possibilità di produrre osservazioni, diritto riconosciuto dalla legge. Io perciò ho voluto le tue dichiarazioni, Mario, per capire dove sta la conformità e dove sta la non necessarietà alla ripubblicazione. Scusatemi, io che tenevo un terreno in zona B2 ero convinto che potevo edificare, che ne so, una casetta, una struttura, un qualche cosa, oggi mi ritrovo con un terreno completamente diverso. Mi riconoscete la possibilità di effettuare una osservazione per capire come stanno le cose? Tra l'altro, il parere della Provincia conclude il tal senso, anche non prescrivendolo, ma conclude dicendo una cosa, innanzitutto: "Con la specifica precisazione che la coerenza è accertata alla condizione che in sede di approvazione non vengano accolte osservazioni", questo che significa? Che, eventualmente, c'era la possibilità di riaprire i termini per le osservazioni, sennò noi qua di quali osservazioni dovremmo parlare, di quelle vecchie? Non è competenza nostra, non è competenza di questo Consiglio, le avete licenziate in Giunta. Quando la Provincia vi dice: "A condizione che non vengano accolte osservazioni in contrasto con le prescrizioni che noi abbiamo dato", che significa? Significa che ci doveva essere la possibilità di riaprire i termini per le osservazioni dei cittadini, io dico limitatamente a chi aveva subito delle trasformazioni rispetto al piano adottato, non a tutti quanti, chiaro? Quindi: "Con le prescrizioni contenute nella presente relazione, con raccomandazioni che il Comune, a seguito delle integrazioni prodotte e/o trasmesse, valuti una eventuale attività di pubblicazione dei menzionati nuovi atti prodotti". Io adesso vi faccio una domanda, la possibilità chi la stabilisce, l'Organo politico? Perché voi avete già ampiamente risposto... Pure io grido, perché tu non senti bene, io perciò grido. Voi avete già risposto: "Abbiamo valutato che non era necessario", non siete voi a valutare, è il RUP a valutare se deve riaprire o no i termini, io perciò ho voluto da lui la dichiarazione che non ricorrevano gli estremi per la riapertura dei termini. Noi questa cosa, insomma, non lo so, la impugneremo sicuramente perché... sì, pure voi l'avete già annunciato che non ritenevate che si dovevano riaprire i termini. Ma lo sapete perché ricorreremo avverso questa cosa? Perché tutti i cittadini di questo Paese, come diceva la vostra Sindaca, devono essere messi sullo stesso piano, debbono avere tutti quanti pari dignità, debbono avere tutti quanti pari opportunità, cosa che oggi voi non state riconoscendo ad una serie di cittadini, chiaro? Quindi, ripubblicazione, seconde me necessaria, VAS l'abbiamo detto, voglio capire che è successo con questa VAS, e oggi... io voglio capire che... Raffaele, se non capisci bene... Raffaele, se non capisci bene non è un mio problema."

PRESIDENTE: " - Continuiamo, per favore. Ingegnere Coppola, faccia le altre domande."

CONSIGLIERE COPPOLA: " - Voi, quando vi faccio delle domande, a volte rimanete straniti, a volte rimanete meravigliati, a volte rimanete confusi, a volte rimanete non lo so come, fatto è che risposte io al 90 per cento non le ottengo, va bene? Queste sono risposte che mi deve dare il RUP, perché credo che siano strettamente connesse al procedimento tecnico e non politico, quindi io le risposte su queste cose le attendo da te e ti dico al contempo che se queste mie considerazioni, a meno che non mi avete dato carte false, sono vere, io credo che noi siamo nella condizione di improcedibilità di questo Consiglio Comunale. Questo lo hai capito?"

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Permettetemi, c'è un'ingiustizia di fatto. Io devo porre delle domande, c'è un monopolio della concentrazione di domande, affermazioni ed interventi, per cui ho bisogno pure io di alleggerire il peso di persone che stanno sotto stress in questo momento."

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Domanda numero uno: RUP, non credi che rispetto a questa discrasia di normativa delle zone C vi sia una condizione di improcedibilità perché il piano non è conforme al piano territoriale di coordinamento Provinciale? Facciamo le domande così, punto interrogativo. Dottore, va bene? Domanda numero due: RUP, non credi che rispetto a questa variazione della normativa delle zone B, oggi raggruppate in un'unica zona B, tra B1 e B2 in precedenza, oggi un'unica zona B, in piena, come dire, non conformità con le norme e con le prescrizioni della Provincia, sia anche questa condizione di non procedibilità rispetto al piano di coordinamento Provinciale, quindi di non conformità del PUC rispetto al piano di coordinamento provinciale, ragion per cui oggi si deve dichiarare la non conformità del piano rispetto al PTPC? Domanda numero tre: in subordine, non credi che queste variazioni essenziali di normativa e di cartografia siano presupposto fondamentale ed essenziale perché vengano riaperti i termini per le osservazioni? Domanda numero quattro: incompatibilità tra RUP e progettista. Io non mi voglio misurare sul piano squisitamente legale con l'Avvocato Chirico, sarei soccombente in partenza, insomma, non ho questa pretesa, però vi posso dire... ci sta la domanda, ci sta la domanda al RUP, a chi vuole rispondere. L'Ufficio del RUP, oggi persona giuridica, perché composta di più elementi, il RUP ha un ufficio dove c'è il responsabile del procedimento, coadiuvato da figure interne ed esterne. Allora io senza andare troppo al di là delle sentenze, delle normative ANAC, delle disposizioni, eccetera, abbiamo il testo del Codice degli Appalti, Articolo 26 comma 7, mi pare, che dice che lo svolgimento di verifica è incompatibile con lo svolgimento per il medesimo progetto dell'attività di progettazione del coordinamento della sicurezza. Ha risposto su sentenza e su cose, io sto parlando del Codice degli Appalti, di quello che dice l'Articolo... Dottore, però, senti, io sono stato tranquillo e sereno qua. Allora, se intendete farmi parlare, me lo dite, se non intendete farmi parlare, è la Presidente del Consiglio che mi toglierà la parola. Se mi interrompete ogni volta che io parlo, va bene... Allora. No, per l'amor di Dio. L'abbiamo capito. Io vi sto dicendo le cose che... io vi sto dicendo quello che voi portate in Consiglio Comunale, io vi sto dicendo quello che voi portate in Consiglio Comunale, sulle quali mi venite a chiedere il voto, è chiaro? Allora, io vi leggo solo il comma 7 e comma 8 del Codice degli Appalti. Comma 7: "Lo svolgimento dell'attività di verifica, che è propria del RUP, è incompatibile con lo svolgimento per il medesimo progetto dell'attività di progettazione". 8: "La validazione del progetto posta a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e fa preciso riferimento al rapporto". Domanda: RUP, non credi che la individuazione del supporto al RUP nella persona che poi è diventata anche progettista del PUC sia in contrasto con queste norme? E ti faccio anche un'altra domanda, sempre a scalare: ma non era opportuno evitare questa situazione con la individuazione o di un altro supporto al RUP o di un altro progettista? Perché far convergere le due figure, quando possono insorgere questi tipi di problemi di incompatibilità, quando il tutto era baypassabile con un supplemento di riflessione? Che, secondo me, andava fatto su questa storia, rispetto alla quale devi convenire, perché mo le cose vanno dette e vanno sviscerate, rispetto alla quale devi convenire che sono venuto nel tuo ufficio, in maniera amichevole e confidenziale, a dirtele queste cose? Grazie.”

PRESIDENTE: “ - Grazie a lei, Ingegnere Coppola. Chiedeva di intervenire il Dottore Sellitto. Okay, quindi prima le risposte. Se l'Ingegnere Coppola può spegnere il microfono per gli stessi motivi. Dopo interviene il Dottore Sellitto, certo. Ma c'è anche il dottore Sellitto che vuole fare domande. Facciamo rispondere al funzionario, facciamo rispondere. Facciamo rispondere, vi prego.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Per quanto riguarda la parte del Ruc penso che le domande debbano essere rivolte a chi l'ha curato, credo che deve essere il progettista ed elencare le modifiche apportate, anche se io le ho condivise, le ho condivise perché ho sottoscritto con libertà e con convinzione le Tavole. Per la ripubblicazione, e vado subito al sodo, ingegnere Coppola, l'ho

spiegato prima, l'ho detto quando il dottore Donato mi ha fatto la domanda, per la ripubblicazione dicevo io. Io ritengo che per velocizzare il procedimento e perché erano già tutte pronte le Tavole, dopo due anni, tre anni di lavoro, e dopo, l'ho detto prima, quarant'anni in cui le Amministrazioni si sono succedute e non hanno portato a compimento il lavoro del PUC, ho ritenuto che non ricorressero gli estremi per la ripubblicazione, questo è tutto. Per quanto riguarda, invece, l'incarico dato all'ingegnere Alfano l'ho detto alla medesima domanda che mi ha posto il dottore Donato, io ho preso il nominativo dall'elenco dei tecnici approvati con determina dirigenziale, e in considerazione dell'età media giovanile di trenta, trentacinque anni, quarant'anni, di ogni amministratore, ho ritenuto... è stata una mia scelta spontanea di nominare lui, punto e basta. Ho ritenuto, confrontandomi seppur per le vie brevi, come si suol dire, o verbalmente con l'Avvocato Chirico, di dare anche la progettazione al medesimo tecnico, visto, così come ho detto prima, la sua disponibilità, educazione, rispetto, preparazione e quant'altro. Questo è quanto io posso confermare. Detto questo, penso di aver risposto alle vostre domande."

PRESIDENTE: " - La ringrazio, geometra Zappullo, per le sue risposte. Prego, l'ingegnere Alfano."

INGEGNERE ALFANO: " - Buongiorno a tutti, saluto i presenti, il signor Sindaco, il Presidente, il Segretario comunale e tutti i Consiglieri, e chi ci segue da casa. Le domande che mi sono state rivolte così come trasferite dal Pup in sostanza sono queste, noi abbiamo recepito quelle che sono le osservazioni della Provincia di Salerno nel parere favorevole espresso, eliminando, così come è stato richiesto, le zone B2, che furono inizialmente proposte come piccole aree di cucitura in aree già fortemente urbanizzate, ma che non vengono viste, non vengono accettati come interventi diretti da parte della Provincia di Salerno. Così come già si è espressa più volte pure in altre occasioni, non favorisce questi tipi di interventi diretti. Quindi, eliminando l'area B2, l'area B in fase di redazione è stata suddivisa in zona B1 e zona B2, in quanto nella B1 venivano rizonizzate tutte le aree parzialmente o totalmente edificate, quindi sature, quelle che hanno i requisiti di, come dire, quelle urbane, già urbanizzate, mentre quelle B2 erano quelle residue, vuote di completamento. Queste sono state eliminate a stralciate da questo Piano. Vi dico di più, nell'interesse sempre del minor consumo di suolo e di una proposta che invasiva non lo è in maniera assoluta in termini di dimensionamento, questa Amministrazione ha voluto che questi alloggi residui che venivano computati già nel fabbisogno residenziale non venissero poi dopo ridistribuiti ulteriormente sui comparti perequativi, i comparti perequativi che si attuano attraverso, solamente attraverso Piani Urbanistici Attuativi, quindi attraverso PUA, per quanto riguarda le zone C."

INGEGNERE COPPOLA: " - In tali zone la trasformazione urbanistica edilizia si attua mediante PUA così come definito nel RUEC, o, qualche "o" esclude quello di prima, mediante permesso di costruire convenzionato? La Provincia vi ha detto che in queste zone si attuano soltanto tramite PUA, allora questa è una disposizione, è un dispositivo in contrasto con le prescrizioni della Provincia alle quali è legata la dichiarazione di conformità al PTCP."

INGEGNERE ALFANO: " - Si attua soltanto mediante PUA, però bisogna anche continuare a leggere, in quanto il permesso di costruire convenzionato, così come definito dall'Articolo 28 bis del D.P.R. 380/2001, solo nel caso di permesso convenzionato, dove le aree di zona C hanno già requisiti necessari di accessibilità e di posizionamento tale che non pregiudicano un impianto urbanistico del comparto generale, pertanto, è automatico che vengano soltanto adottati Piani Urbanistici Attuativi, così come sono più volte riportati in ogni comma dell'Articolo 33, comma 11, Antonino."

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Allora, qua dice solo che nel caso di permesso di costruire convenzionato le aree ricomprese nella zona C”.

INGEGNERE ALFANO: “ - E posizionamento tale da non pregiudicare.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Questo significa che il PUA lo facciamo dopo, cioè prima diamo il permesso... il futuro impianto, cioè mi pare che sia scritto in italiano. Allora, nel caso di permesso di costruire convenzionato le aree ricomprese nella ZTO C devono possedere i requisiti necessari di accessibilità, vuol dire che devono stare vicino alla strada, perché non puoi passare sul terreno di un altro, giusto per capirci, ed un posizionamento tale da non pregiudicare il futuro impianto urbanistico del comparto generale. Vedete, voi tenete una prescrizione della Provincia che è raccolta in un rigo e mezzo ed è molto chiara, dove ha detto... perché la Provincia l'ha letta questa cosa, perché voi gliel'avete mandata così come sta scritta, e la Provincia vi ha detto che si attua solo attraverso il PUA, punto, il resto lo dovete togliere.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Pertanto l'unico strumento che si può attuare è soltanto il PUA.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Tu fai il tecnico come me. Questo sai che significa? Che domani mattina, perché domani mattina avrete il PUC approvato finalmente, va bene? Tutti contenti e tutti sorridenti, si presenterà uno che ha un terreno nella ZTO C, vi presenterà un progetto per dire questa è la mia quota di standard, e stanno qua, tengo l'accesso sulla strada...”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, no, non è così, non è così, deve presentare comunque un progetto unitario, avendo comunque la capacità...”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Dove sta scritto?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Antonino, adesso non è una risposta a quiz.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - No, non è una risposta a quiz. Il discorso è che nelle zone C, dei comparti edificatori che non sono perequativi, perché la perequazione è un'altra cosa, poi ci arriviamo dopo...”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, la perequazione non è un'altra cosa, Antonino, ti prego.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Va bene, ci arriviamo dopo, ci arriviamo dopo.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma arriviamoci pure ora”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Allora, questo significa che un proprietario ti presenta un progetto con un permesso a costruire convenzionato, fa la convenzione con il Comune, ti lascia le zone in sua quota e si fa...”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, non è così.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Non c'è scritto che non è così, non c'è scritto che non è così, perché quando ti dice che le zone C si attuano a mezzo di PUA o, significa che a monte non c'è un PUA. Ci doveva essere scritto che comunque bisogna fare un PUA e poi sono attuabili anche a stralci con permesso a costruire convenzionato.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, no, non è così.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Allora questo significa che tu in una zona C trenta metri di parcheggio lasci uno là, quaranta metri li lasci là.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Assolutamente.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - E dove sta questo disegno? Dove sta questo disegno della zona C, se non c'è un PUA, se non c'è un Piano Attuativo?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Antonino, adesso non ricordo, perché tu li hai sottomano, però ti posso dire che la realizzazione dei PUA, come il successivo comma 14, ti dice anche che è obbligatoria la redazione di una cartografia con l'individuazione di eventuali tratti e di tutti gli standard che devono essere poi ceduti. Lo devi fare, lo devi fare, è l'unico mezzo di attuazione.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “o con il PUA o con il permesso a costruire, e quando mette la “o” o è una soluzione o è un'altra, e vuol dire che prima si fa il PUA e poi si può fare anche a stralci con il permesso a costruire convenzionato . È scritto in italiano. Io ve l'ho detto prima, io mi sento offeso nell'intelligenza, qua sopra c'è scritto, se poi vogliamo dire si deve fare prima e non c'è scritto che si deve fare e c'è una opzione alternativa, vuol dire che non si deve fare per forza prima. Si può fare pure prima, ma non si deve fare per forza. Vuoi dire così? Andate avanti così, che vi devo dire, fatelo questo PUC, approvatelo, fate quello che volete voi. Insomma, io credo di essere una persona con una discreta capacità di apprendimento.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Nessuno lo mette in dubbio, ingegnere.”

PRESIDENTE: “ - Prego, il dottore Sellitto che già anzitempo si era prenotato per fare anche lui delle domande.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ - Colgo l'occasione per fare i saluti e ringraziare tutti, il Presidente del Consiglio, il Sindaco, ma soprattutto voglio ringraziare i funzionari che stamattina sono qui. E' d'obbligo essere presenti ad ogni punto all'Ordine del giorno e portare supporto ad eventuali dubbi, ma qui, essendo quello che stiamo completando stamattina, quello che stiamo portando in Consiglio Comunale stamattina, un'opera che finalmente ridà slancio a tutto l'assetto urbanistico del paese, è ovvio che le domande sono tante. Quando farò l'intervento politico dirò le motivazioni che probabilmente hanno portato a scatenare una serie di domande un poco troppo pressanti. Io che faccio il medico, e credo che la maggioranza dei cittadini che oggi ci sta ascoltando non ha la grande competenza perché ha un interesse, chiaramente interesse professionale, l'ingegnere Coppola, che da anni dà un grande contributo in questo paese alla realizzazione anche pratica di opere pubbliche, e quindi è un conoscitore, e mi è piaciuto molto quel suo disquisire con il nostro progettista, ma essendo noi di altra pasta, essendo noi di altra professione, essendo di altro genere, noi facciamo la politica, noi vogliamo avere le risposte nette da quelli che sono stati tutti i professionisti che hanno partecipato alla redazione di questo PUC. Quindi la prima domanda: quanti siete stati ad redigere il PUC di parte pubblica, di parte privata, quali erano le competenze, quindi vorrei una risposta, chi e con quale competenza avete sviluppato il progetto?. Quanti eravate? Faccio la domanda. E quale titolo avevate per aver redatto questo nostro PUC? Poi una che sarà il tema dominante della discussione che prima o poi, e chiedo venia ai cittadini del ritardo con cui inizieranno i lavori veri di questo Consiglio Comunale, che sarà il dibattito sulla relazione del Sindaco che è pienamente condivisa, però prima di avere la certezza delle cose che voglio sostenere ho bisogno di lapidarie risposte, che non sono quelle che indugiano a qualche mistero, perché la fiducia è totale verso responsabili interni ed esterni scelti per chiudere una pagina storica di questo paese. E allora dico, è documentato che c'è stato un percorso di recupero degli atti

amministrativi che hanno portato alla legittimazione dell'adozione del Piano Regolatore, dico Longanella perché era il responsabile di quell'Amministrazione 2014? Ci sono quegli atti? Quegli atti hanno avuto un lavoro preliminare di riaggiornamento su tutto quanto accaduto negli anni successivi per evitare che abbiamo preso una cosa e poi non abbiamo adeguato magari altre aree che si erano sviluppate? È stato questo Piano riadottato dopo che è stato fatto un progetto, e quindi adottato in Giunta, pubblicato e osservato da qualunque cittadino non avesse voluto o potuto identificarsi in questo progetto? Sono stati gli atti tutti da voi fatti su indicazioni politiche, che la parte politica ha dato, sono stati inviati agli organismi competenti e sovraordinati quali l'Asl, Genio Civile, Sovrintendenza, Bacino VAS, Autorità di Bacino? E in ultimo c'è un documento che certifica la coerenza con relative prescrizioni e osservazioni? Voglio risposte secche, lapidarie, il popolo vuole sapere questo, non vuole sapere l'insinuazione se probabilmente la legge dell'Anac o la legge... quelle sono sfumature, o sono cose gravissime se sono illegittime, perché se sono illegittime hanno un percorso diverso dall'Aula Consiliare, va in Aula Giuridica, anche se stamattina sembrava più un'Aula processuale che non un'Aula di Consiglio Comunale, ma anche questo sposiamo. E continuo con le mie domande, perché ho detto, se era un Piano Sanitario Nazionale avrei dato lo stesso contributo per chi è interessato, così come ha fatto l'ingegnere Coppola. Le aree C, perché una delle cose che mi è piaciuta rispetto a qualcosa che io ho votato e adottato nella Giunta Longanella c'erano troppi nomi nuovi e solo per farmeli spiegare, AT 2, AT 3, UR 2, UR 3, diretto, indiretto, PUA sì, PUA no, era un poco più complicato. Lì ha partecipato pure l'ingegnere Coppola ad aiutarci a spiegare bene a noi parte politica tutta questa più complessità. A me, vi dico la verità, perché sono vecchio, mi piace più A, B, C, D, l'alfabeto, che però mi fa capire che cosa sono le B, che cosa sono le C, che cosa sono le E, all'interno delle quali ci sono però delle differenziazioni. La domanda, andiamo per gradi, le aree C, che prima non venivano chiamate C, quindi non c'è una similitudine tra UR, AT, quindi tutto ciò che prima era UR, AT 2, 3, oggi è B e C, cioè tutto ciò che doveva essere lo sviluppo lo troviamo in quel tipo di terminologia che assolutamente è diversa da questa. Domanda, UR 2, 3, AT 2, 3, rispetto a B e C abbiamo un decremento, domanda secca, i numeri già li ha dati, nel senso che io voglio le risposte, perché debbo formulare un giudizio politico su cui indicare al mio gruppo Impegno Civico che noi siamo tranquilli perché politicamente abbiamo fatto i nostri percorsi. È stato affidato a tecnici validi l'impegno di dare una risposta, poi alle vie giuridiche, se è necessario, se qualcuno si sente leso nei propri diritti, quella è sempre stata usata e che vada avanti per quella strada, ma non dobbiamo confondere le tre strade. Per cui la domanda è: le aree C rispetto al Piano precedente sono state ridotte? E dopo le osservazioni, visto che ne abbiamo accolte 73 su 173, c'è stato un aumento di queste aree C? Le chiamo C, ma intendo l'altra. E nelle aree B, oggi indistinte, è possibile realizzare interventi diretti per nuovi alloggi? Risposte secche voglio, perché per me questo significava stamattina le domande e le risposte. È stata fatta, perché lo abbiamo promesso al paese, una revisione globale del Regolamento Edilizio? E poi è una domanda, ma voglio una delucidazione che già per me è intesa già bene, lo abbiamo chiamato per tanti anni PRG, Piano Regolatore. La gente deve capire una cosa, e faccio la domanda, PRG e PUC hanno solo una differenza terminologica o hanno qualcosa di sostanziale e che voi avete previsto? Questa è un'altra domanda. È stato o non è stato previsto l'utilizzo della perequazione? Perché se no non ce ne usciamo. Poiché io credo che il Rup individuato politicamente da questa Amministrazione, valorizzato perché ne avesse i motivi, ha fatto le scelte perché gli è di competenza, e Giorgio ha detto che è una questione quando uno mette la firma di scienza, se poi è un truffaldino denunciato, noi staremo con voi a condannare il condannato, in terzo grado però. Non si annuncia prima già l'avviso di garanzia e si fanno campagne stampe già all'inizio. Va bene, il paese è diviso tra giustizialisti e garantisti, poi ci stanno quelli della doppia morale, ma ne parleremo nel mio intervento politico. Cittadini, credo che oggi si chiude una pagina storica del paese, dove il vecchio va a casa da domani mattina, perché sconfitto, e poi perché ormai è tempo nuovo. Giovani, venite fuori, è tempo vostro. Allora, è stato previsto, così come promesso e così come detto già dal Sindaco, dato un adeguamento alla rete urbana, una estensione delle arterie viarie, una mobilità

nuova? Abbiamo rispettato i cinque obiettivi politici che quella sera, prima che andassi in Giunta ad adottare il PUC in una riunione di Maggioranza convocata con grande attenzione e sensibilizzazione, non abbiamo detto metti qua, metti là, fai qua, abbiamo chiamato lo staff tecnico e abbiamo detto noi abbiamo bisogno che tu ci realizzi cinque obiettivi, obiettivi politici. Sono stati realizzati? Voglio la risposta, perché sarò più forte poi nella mia enunciazione politica del voto a favore di questo PUC. Perequazione l'ho detta, adeguamento urbano. C'è stato un rispetto degli standard? Avremmo aree di parcheggio? Avremmo valutazioni di standard urbanistici nuovi, verde attrezzato, attrezzature per uso comune? Credo che non mi sia sfuggito niente, ma poiché ci saranno altre domande, mi riservo di farne ulteriori."

PRESIDENTE: " - Grazie al dottore Sellitto. All'ingegnere Alfano sempre la raccomandazione di accedere il microfono."

INGEGNERE ALFANO: " - Innanzitutto, rispondendo alla prima domanda, volevo salutare anche tutto il gruppo di lavoro che ha composto l'Ufficio di Piano, in primis al Rup, che è il geometra Mario Zappullo, che ha saputo coordinare in maniera molto fattiva un gruppo composto da circa dieci tecnici tra ingegneri, Avvocati e architetti, e altre figure professionali che si sono susseguite per la redazione di questo strumento urbanistico. Ovviamente è doveroso per me salutare chi prima di me si è sacrificato per questi studi e non posso non ricordare l'ingegnere Michele Perone, se mi permettete. Poi passiamo alla risposta di queste domande, in quanto i tecnici incaricati in questo gruppo sono una decina, precisamente dieci tra tecnici e poi l'altro supporto al Rup che è l'Avvocato Spinelli, che ha delineato tutte le procedure amministrative, ci ha dato indirizzi amministrativi."

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Quindi conferma che nello staff non erano solo tecnici di tipo ingegneristico."

INGEGNERE ALFANO: " - No, c'è anche un geologo, un Avvocato, che è l'Avvocato Spinelli, saluto il geologo Enrico Bottiglieri, vi è un altro ingegnere che ha redatto il Piano di Zonizzazione Acustico, altri due, un ingegnere e un architetto che hanno redatto gli atti di programmazione e sono stati dei supporti validissimi in termini di grafici per quanto riguarda sistemi avanzati GIS e CAD, l'ingegnere Gerardo Menichini, già in pianta organica del Comune di Castel San Giorgio, tutte persone che ci siamo rimboccati le maniche per arrivare all'unico obiettivo che da quarant'anni era doveroso anche mettere questa bandierina. Se posso, mi dispiace che poi mi posso dilungare, però a quanto pare sia le domande che le risposte possono essere anche di un breve tempo, volevo ricordare soltanto un dato a tutti i cittadini che ci seguono da casa che purtroppo è un dato rilevante ed è importante, e questi sono dei dati che vengono fuori dalla Scuola di Governo del territorio condotti dal professore Moccia, che è un professore di Urbanistica della Federico II, laddove ha fatto uno studio che sia in tutti i Comuni della Campania, ma soprattutto in provincia di Salerno, all'ultimo report di questi studi soltanto ventidue Comuni su centocinquantotto, che sono quelli della Provincia di Salerno, hanno un Piano Urbanistico Comunale approvato. Questo dato è importante perché con oggi l'Amministrazione Comunale raggiunge un traguardo che da tempo era aspettato, e più volte ci siamo anche arrivati anche con il precedente Piano al traguardo, ma che oggi segna un evento importante, in quanto Castel San Giorgio diventerà anche esso un Comune virtuoso e farà parte di quei pochi che ad oggi tra centocinquantotto della Provincia di Salerno hanno un Piano Urbanistico approvato. Questa è la prima. La seconda sono sulla conservazione degli atti. Ebbene, il mio incarico è stato quello di partire da un Piano che era arrivato quasi all'approvazione, era arrivato quasi il Consiglio Comunale e stava aspettando soltanto che venissero risposte le pregnanti osservazioni della Provincia di Salerno, che per tempi e per altre vicissitudini non è stato possibile fare, e questa Amministrazione mi ha chiesto, diciamo, di partire dalle risposte a quelle osservazioni del precedente Piano redatto precedentemente. Ebbene,

nell'interesse però economico di tutta la cittadinanza questa Amministrazione ha voluto fortemente...”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Questo è un intervento politico.”

PRESIDENTE: “ - Sta rispondendo alle domande e non deve essere lei a dire se è politico o è tecnico.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Io credo che sia un intervento di tipo politico e non tecnico.”

PRESIDENTE: “ - Le dico che non è politico, quindi l'ingegnere può continuare.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Dottore Donato, politica non ne faccio. Assolutamente non faccio nessuna politica, sono dei dati che potete confrontare. I dati che sto dicendo li potete tranquillamente controllare.”

PRESIDENTE: “ - Ingegnere, continui nelle risposte con questa serenità che è fondamentale e che condivido dopo un assalto che c'è stato, quindi stia sereno.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Infatti, Presidente, mi aspettavo di rispondere con delle domande tecniche e dei dati, questi sono dei dati ufficiali. Se vengo anche tacciato di fare politica...”

PRESIDENTE: “ - Ingegnere Alfano può continuare, e le chiedo scusa se, insomma, il dottore Donato, pur senza essersi prenotato, l'ha interrotta.”

INGEGNERE ALFANO: “ - È stata conservata tutta la parte conoscitiva di analisi del precedente Preliminare di Piano, e, partendo da quegli atti, se non con degli aggiornamenti di alcuni elaborati, si è proceduto fino alla redazione finale del Piano. Per quanto riguarda invece le osservazioni, dopo la delibera di adozione 366 del 20 dicembre del 2018, a seguito della pubblicazione avvenuta a gennaio, nella prima settimana di gennaio del 2019, ci sono stati i tempi canonici che consente la legge di porre delle osservazioni da parte dei cittadini. Queste osservazioni sono arrivate in un numero abbastanza cospicuo, in 173, e poi sono stati sottoposti alla Giunta che ha indicato, che ha ritenuto opportuno accettare, non accettare o accettare parzialmente il contenuto di queste. A seguito di una analisi di queste osservazioni è stato chiesto al progettista, all'Ufficio di Piano, di modificare gli elaborati a seconda delle osservazioni accolte, non accolte o parzialmente accolte durante la fase di osservazione del Piano. Per quanto riguarda invece i pareri, allora, dobbiamo dire che la trafila che è stata fatta, non sto qui a dire quando è stato mandato il parere, con quale protocollo, ma tutti gli uffici... sono stati rispettati tutti i tempi per tutti gli organi competenti, e laddove abbiamo avuto le prescrizioni da parte di questi abbiamo provveduto a rettificare e ad aggiornare sia le cartografie che le norme e tutti gli elaborati del Piano, per arrivare poi dopo ad un risultato finale che è quello sancito con un decreto, un decreto della Provincia che riassume in sostanza tutto quello che gli enti sovracomunali precedentemente hanno osservato verso la proposta di Piano e l'ha fatto proprio rendendolo congruente con il PTCP, che è questo l'obiettivo, diciamo, è il fine ultime delle Amministrazioni Provinciali. Per quanto riguarda le aree C lei mi ha posto diverse cose. La prima cosa a cui devo dare risposta è questa: evitando il confronto, perché noi da tecnici possiamo usare qualsiasi convenzione, basti che ci rendiamo quanto più chiari possibili ai lettori. Una cosa che mi è stata chiesta è stata quella di cercare di rendere quanto maggiormente leggibile a chiunque questo Piano Urbanistico Comunale, quindi abbiamo evitato sottozone e altri tipi di nomenclature come RU 3 o RU 4, AT 2, 3, 5, e si è ritornati alla classificazione come per legge della 1444 del 1968, laddove vengono tuttora classificate le zone territoriali omogenee, e tra queste la domanda cade sulla zona C, che è la zona di lottizzazione,

ovvero comparti perequativi, quelli che oggi abbiamo chiamato in questo modo, che sono stati recepiti dal Piano che era in fase di approvazione, ma che sono state ridotte in maniera sensibile a seguito anche delle risposte date alle pregnanti osservazioni della Provincia. Pertanto, compatibilmente con i vincoli assoluti di inedificabilità e con non dimensionamento fatto su una proiezione demografica da qui ad un decennio si è passati da una zona territoriale omogenea di espansione residenziale prevista precedentemente in circa quattrocentocinquantamila metri quadrati ad una zona di espansione residenziale di circa centosettemila metri quadrati. Mi aggancio alla domanda che mi ha fatto ancora, in una fase preliminare, quella di adozione, i comparti prevedevano centodiciassettemila metri quadrati circa, quindi nella stesura dell'elaborato finale sono stati ridotti in meno i comparti a seguito delle osservazioni accolte. In termini di dimensionamento anche lì tra la stesura del Piano adottato e quello che si porta in approvazione, vi è stata una sensibile riduzione e un ricalcolo anche dovuto ai permessi di costruire che sono stati rilasciati nel periodo di transizione tra il periodo di adozione e quello post osservazioni. Per quanto riguarda invece le aree B, come già prima ho risposto all'ingegnere Coppola, sono state accorpate in una unica sottozona, zona B, che è una zona che non prevede nessuna espansione di nuovi alloggi, quindi non ha un indice di fabbricabilità. A differenza del Piano che è stato portato, abbiamo redatto, diciamo, in fase di adozione, questo prevedeva per questa sottozona un aumento del venti per cento che ci è stato stralciato dalla Provincia di Salerno in quanto ci ha detto che poteva anche rimanere, però doveva rientrare in un ridimensionamento di tutto il fabbisogno, quindi è stato stralciato ed è rimasto soltanto un risanamento igienico sanitario per queste zone di un dieci per cento. Per quanto riguarda invece il RUEC, questo è stato redatto in linea con il RET, Regolamento Edilizio Tipo, adottato dagli schemi della Regione Campania, sia in termini di contenuti che in termini di articolazione, di articolazione degli indici sostanzialmente. Mi sembra che pure prima il Sindaco ha fatto un appunto sul RUEC, quindi sembra superfluo anche dire che cosa sia, eccetera, quindi abbiamo capito. Per quanto riguarda la perequazione è un'altra domanda che mi è stata posta. Volevo dire che la perequazione è stata utilizzata, è stata utilizzata. Io non sono qui, non ho la presunzione di fare nessuna lezione di urbanistica, lungi da me, ci sono persone che rispetto tantissimo anche professionalmente in quell'Aula, e non solo, e quindi posso soltanto dire che la perequazione è stata adottata ed è stata adottata all'interno dei comparti perequativi, quindi mi fermo qui per quanto riguarda poi che cosa è la perequazione e quant'altro. È stato poi previsto un arredo urbano e la mobilità. Guardi, dottore, io quello che posso dire è che gli indirizzi programmatici, gli obiettivi che si pone questo Piano Urbanistico Comunale vanno nella stessa direzione e sono stati fatti appunto proprio così come già sintetizzato nella relazione del Sindaco e sono stati toccati tutti questi punti. È stato dato ampio spazio a zone a parcheggio, anche diciamo parcheggi, come dire, con piccoli interventi, ma che però abbiano delle ripercussioni importanti sia in termini di aumento della vivibilità e della sostenibilità dei cittadini, ma anche per un incremento per il commercio. Per quanto riguarda il dimensionamento degli standard, come già vi ho accennato prima, viene fatta una proiezione decennale, laddove vengono calcolate le dotazioni minime degli standard ad oggi che sono dettate... è una proiezione decennale e il dimensionamento è stato fatto tenuto conto sia delle norme e sulla base di studi fatti su dati scientifici dell'Istat, e soprattutto su quelli dell'Università di Salerno che hanno proposto il dimensionamento precedentemente a questo, sostanzialmente il metodo è lo stesso per il calcolo del fabbisogno. Quindi implicitamente volevo dire che gli standard sono stati tutti rispettati."

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Dottoressa Fasolino, per quanto riguarda i costi che stiamo esponendo credo che ci sia stata una verifica d'ufficio chiaramente."

SEGRETARIO GENERALE: " - C'è una attestazione del responsabile del Settore numero 1, il dottor Grimaldi."

CONSIGLIERE SELLITTO: “ - Quindi quando diremmo che è costato tutto questo ambaradan, centodieci, chiaramente in aggiunta, vorrei precisare, ad una parte di trecentocinquanta, non settecento, è stato buttato il lavoro del dottore Donato è stato buttato quello di Longanella una parte di quei soldi va nel... dovremmo fare una contabilizzazione diversa, però volevo la certezza che parlavamo di numeri.”

PRESIDENTE: “ - Grazie al dottore Sellitto. Chiede di intervenire l'architetto Pascariello. Sempre la stessa raccomandazione.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Buongiorno a tutti, ringrazio per la parola la Presidente, saluto il Sindaco e la Segretaria Comunale. Sì, in effetti era la prima domanda che stavo per porre dopo aver visto queste slide. Il conto e le spese affrontate da noi vanno in aggiunta a quelle del PUC di Longanella che abbiamo recuperato? Questa era la prima domanda che stavo... quindi diciamo che siamo quasi in linea con il costo affrontato dalle altre Amministrazioni precedenti circa, però noi siamo in Consiglio Comunale a discuterne. Una delle domande, utilizzo il metodo del dottore, del capo gruppo, perentorie, dirette, e il cittadino è sicuro che capisce e recepisce, in modo tale da non cadere in disquisizioni un po' più complicate per noi che non siamo dei tecnici. Essendo che il Preliminare di Piano è stato adottato ed è stato utilizzato quello precedente, e abbiamo sfruttato tutti gli incontri fatti precedentemente, ma abbiamo chiesto una nuova VAS per ovvie motivazioni, era giusto dopo nove anni creare quegli incontri creati da cittadini diversi, essendo anche cittadini dei paesi limitrofi venuti a vivere ultimamente qui e che occupano le frazioni più considerate disagiate e disprezzate da sempre? Era giusto seguire un iter creato da incontri con le varie associazioni e con le varie figure politiche, perché purtroppo la maggior parte di noi siamo alla prima esperienza, e quindi forse probabilmente alcune figure politiche avevano bisogno, un estremo bisogno di questa conoscenza e di questa fase. Capisco l'accelerazione e capisco che avevamo bisogno di arrivare ad una fine, però è anche giusto tutelare ed è anche giusto mettere al corrente una nuova completa classe politica che si sta formando, e quindi dal mio punto di vista perdere un anno su questa cosa che avrebbe sicuramente portato a degli incontri produttivi, non produttivi, inutili perdite di tempo, non lo sappiamo, perché non le abbiamo vissute, come è stato addirittura ipotizzato una città ideale portata nelle scuole, bambini che adesso sono adolescenti, e quindi di conseguenza la visione di un bambino altamente tecnologico rispetto al bambino di dieci anni fa avrebbe visto probabilmente una città completamente diversa, chissà. Però era giusto dare la voce anche alle categorie che intanto si sono trasformate, o che si sono evolute, o che intanto si sono ricreate, dal mio punto di vista, studiando un po' quello che stiamo portando qui. Il mondo cambia, il mondo si evolve, ora il cittadino ci vede da casa, e questo ha portato un cambiamento ed un lavoro sovrumano fatto dal nostro Presidente per fare ciò, ma se non glielo avessimo chiesto, per favore, ci crei un Consiglio in streaming, probabilmente non l'avremmo mai fatto, e quindi secondo me andava dato atto a chi poteva dare un contributo, anche inutile, in questa fase preliminare. Detto ciò, queste sono le mie domande principali. La prima domanda fondamentale è se era giusto, a prescindere dalle scelte politiche che sono state fatte, e poi eventualmente capiamo quando le abbiamo fatte insieme, come bisognava gestire questo periodo. Poi noi ci siamo sempre battuti per la questione del recupero del Piano di Longanella e abbiamo cercato in tutti i modi, a parte le osservazioni, le infinite osservazioni date dalla Provincia negative, ci siamo preoccupati di sempre batterci, di far capire che noi abbiamo recuperato questo PUC di Longanella. Ora quello che io chiedo a tutti noi, perché in conferenza dei capi gruppo non c'era la presenza dei tecnici e quindi non ho avuto modo di poter chiedere direttamente a loro, come mai abbiamo sentito l'esigenza di stravolgere determinate zone destinate alla popolazione e non al singolo? Come è possibile che abbiamo deciso di stravolgere all'area nel cuore del centro storico, Villetta Pio La Torre, dal mio punto di vista da tecnico e da cittadino che vivo Castel San Giorgio come è possibile che lo abbiamo trasformato? Le sigle sono diverse, peccato che non possiamo fare il confronto tra le Tavole precedenti e le Tavole di ora. Io ce l'ho, però non so come poterle

proiettare. Lì vi era la Villetta completamente intatta, un project financing su una zona polifunzionale, nel cuore di quello spazio vi erano sport, gioco, arredo urbano e verde. No, in quello di Longanella no, in quello di Longanella no. Io non lo so, forse ero minorenni, ma in quello di Longanella non... Avrei criticato anche la chiesa probabilmente, non lo so, non c'è però, a meno che le sigle io non... a meno che la legenda è errata, io ricordo VGP e VBP, ovvero sport e gioco un'area, arredo urbano, che si collegava, che si sarebbe potuta collegare con una passerella verde nella Villetta Pio La Torre e sfociare nel centro storico, e dare la possibilità ai cittadini di recarsi in questi palazzi o nelle case. Purtroppo abbiamo il problema anche dei proprietari di quelle abitazioni che non hanno purtroppo il garage, e quindi capisco l'esigenza di questi cittadini. Ma c'era un parcheggio, c'era una struttura polifunzionale e c'era un polmone, un piccolo polmone verde all'interno e nel cuore del capoluogo di San Giorgio. È come se noi andassimo a distruggere l'Hyde Park a Londra o il Central Park a New York. Lì, circondato da grattacieli, il verde non si tocca dal mio punto di vista. Per la realizzazione degli standard, che sono i parcheggi, siamo sicuri che dove insistono questi parcheggi non abbiamo obiezioni da parte di tutti i privati? Mario, questo lo chiedo a te, di tutti i privati proprietari di quelle terre? Esempio, alle spalle della Pasticceria Palma quel parcheggio è ritenuto giusto da parte dei proprietari di quella terra, dove vede la nascita di quattro alloggi, quattro stalli per le auto? O li ipotizziamo, però poi non li possiamo portare a termine perché iniziano le conflittualità? Dice no, ma io la terra non ve la voglio dare, io ci tengo l'orto, tu perché mi vuoi fare il parcheggio? Cioè capiamolo anche questo, cioè è stata fatta questa analisi? I parcheggi che si trovano lungo l'asse viario, la nuova asse viaria dalla CIPC che andrebbe sfociando verso l'autostrada, vede la realizzazione di determinati parcheggi che insistono completamente in aree agricole. Abbiamo capito il perché di quell'utilizzo, se è una strada a percorramento veloce e non permette, né per la presenza di una casa, né per la presenza di un locale commerciale, la possibilità di fermarsi lì? Poi un'altra domanda importante, l'area del Teatro. L'area del Teatro secondo Longanella era completamente viola, era un'area completamente con una campitura viola, area destinata al Teatro, all'Anfiteatro, a quello che ci vogliamo realizzare. Come mai un terzo, non voglio dire la metà, è stata destinata ad una funzione d'uso completamente diversa, DPP1, dove sopra ci possiamo fare tante di quelle funzioni che escludiamo solo la residenziale? Ci possiamo fare turistico, commerciale, terziario, nettezza urbana, deposito, ci possiamo fare tutto, pompe di benzina, tutto, quindi come mai abbiamo eliminato questa area, anche quella dedicata alla cittadinanza? Io questo chiedo. La differenza poi tra le zone B e le zone E non è ad interpretazione, io penso, io dico. C'è il decreto ministeriale 1444, si prende, io l'ho trascritto, ma lo leggo direttamente scaricato. Dice che le parti B del territorio sono totalmente o parzialmente edificate e diverse dalla zona A che rientrano nel contesto storico. Si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti, quindi i manufatti che noi consideriamo già presenti, non sia inferiore al 12,5 per cento, ovvero un ottavo della superficie fondiaria, e nelle quali la densità territoriale sia superficie ad 1,5 metri cubi su metro quadro. E, categoria E. Le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento delle proprietà richiede insediamenti da considerare come zone C, ovvero i comparti. Allora, parzialmente edificate, anche se io ci posso fare l'1 per cento, ce lo posso fare rispetto alla zona E? È una miglioria che mi porta il mio terreno? O non me lo porta? Coltivavo prima le patate, okay, ce le coltivo anche sulla zona B, ma se io ho una piccola casetta, dove il fattore si fermava, di quaranta metri quadri, e me lo trasformo in zona B, però dietro io ho l'orto diretto, è possibile che io applico tutti questi incrementi che sono considerati solo per le zone B? Domanda, a prescindere da quale incrementi, lo posso fare o non lo posso fare? Quali incrementi allora posso fare nella zona B e quali posso fare nella zona E? Perché dalla tabella delle norme tecniche di attuazione sta indicato in rosso punto G, quello che io posso fare sulle zone B, ovvero incremento del dieci per cento per i locali igienico sanitari. Può essere un nulla o può essere tanto, perché uno il bagno in quel momento ne tiene uno e ne può fare due. Permetti che in quel momento è una miglioria, che io se invece il mio lotto insiste su una terra agricola non posso fare? Okay. Se la Provincia ha detto eliminare tutte le zone puntuali, e ci sono

purtroppo, in questa cartografia li notiamo, c'è un motivo del perché non li abbiamo eliminati? O perché già prima erano state considerate zone B e le abbiamo lasciate? Questa risposta pure ce la dovete dare, a prescindere. Detto ciò, un'altra domanda molto importante che feci anche già in una riunione un po' più ristretta con il tecnico. Gli alloggi considerati sono trecentosettanta, quelli considerati con il numero dei comparti, quindici comparti, ma tutti quelli rilasciati con le concessioni pregresse sono state considerate nel conteggio di questi nuovi alloggi che andranno a nascere? Fino a quando abbiamo preso il permesso a costruire? Un mese fa, due mesi fa, tre mesi fa? Perché intanto, se sono stati rilasciati altri permessi, ma non penso che hanno già costruito questi cittadini in una piena pandemia, questi alloggi che hanno già la progettazione e devono essere solo realizzati vanno aggiunti? Vanno sottratti? Ci sono dentro? Come si calcolano? Perché noi, se arriviamo a sei e cinquanta, qui nessuno ci vieta di poter arrivare a sei e cinquanta, ce lo dice la Provincia, ma perché dobbiamo dire tre e settanta? Diamo sei e quarantanove, e alla fine noi ci siamo nei termini, però mi sembra giusto mettere in campo tutto quello e chiarire tutto quello che purtroppo le carte ha fatto sorgere qualche dubbio, perché il dubbio è legittimo, poi che viene sviscerato ben venga. Come, per esempio, in un lotto che ancora insiste la zona DPE, però sono stati già previsti che saranno realizzati degli standard, quel lotto che risulta ancora artigianale esistente, ma che ci stanno costruendo; ci possiamo andare, degli alloggi, sono calcolati o non sono calcolati in questo? Prendo dei casi studio, perché ti avevo detto che avrei preso dei casi studio. Zona A, per di più Villa Pio La Torre è stata addirittura accettata una osservazione da non so chi, non sono riuscita a capire, dove addirittura faceva una osservazione su un luogo completamente pubblico, con la trasformazione della prima parte della Villetta in parcheggio, cioè noi teniamo un parcheggio avanti, una Villetta, un parcheggio dietro. Se li vogliamo far drogare ce l'abbiamo fatta, cementificazione avanti, non parliamo di cementificazione, questo termine non si può usare, parcheggio avanti, parcheggio a destra, quello spazio verrà completamente abbandonato, quando bastava utilizzare il parcheggio che si accedeva da via Europa con una passerella verde, ci si faceva anche una passeggiata nel verde, visto che stiamo promuovendo trekking e percorsi, senza andare ad eliminare un po' di verde, che permette anche benessere psicofisico, e lo stiamo notando in questo periodo, e sfociare nel centro storico e andare nei negozi. Cioè a Roma si fanno i chilometri a piedi per arrivare ad un negozio, non capisco perché a San Giorgio dobbiamo parcheggiare sotto all'attività commerciale. Questo è da un punto di vista prima di Consigliera e cittadina, analizzando da sola a casa queste Tavole. Ultima domanda, i parcheggi li ho detti, si parla di zone omogenee sempre nel decreto ministeriale 1444, dove si fa riferimento a zone omogenee le parti che sono interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregi ambientali o da porzioni di esse, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante per tali caratteristiche degli agglomerati stessi. Tradotto significa che se io ho cento case e all'improvviso al centro un proprietario non ha costruito, ed io ho quel terreno ancora agricolo, ma sono circondata da case, voi lo avevate lasciato agricolo nelle preosservazioni, arriva un'osservazione dove dice un cittadino, un privato, un cittadino qualsiasi, io lavoro a Nocera Superiore, ho un'azienda di meccatronica, senza mettere una cartografia, senza mettere uno stralcio del territorio dove lui chiede questa osservazione, di DPP1 perché vuole trasferire la sua attività, noi cosa facciamo, ce la inseriamo in mezzo a tutte le case e affianco proprio al comparto che va realizzato? Cioè ma rumori, inquinamento, tutto questo non... cioè non è una questione di coscienza? È una questione, va bene, l'abbiamo accettato, mettiamola là. No, ci vuole anche coscienza nel momento in cui si fanno delle scelte, perché vi dirò che studiando determinati casi studio, e non voglio andare oltre, è stata occupata, non so da chi, può darsi involontariamente, con la campitura dedicata DPP1 particelle che non appartengono a quel proprietario, quindi i proprietari affianco sono completamente assenti da quello che sta avvenendo sul piccolo orto dove il signore probabilmente ci mette le viti e ci mette i pomodori. Questa cosa è fondamentale, perché se su tredici milioni di metri quadri non si può gestire il terreno, non si può gestire il territorio, andava fatto sulla cartografia. Se lui vi ha chiesto con l'osservazione 90 la trasformazione della particella 219, perché ci siamo presi pure la 2153, la 2116 e la 21... Quel signore prima o poi, che

probabilmente aveva comprato quella particella per farsi il Piano Casa e costruire la tettoia probabilmente, non lo può fare più, perché ha una destinazione d'uso completamente diversa della sua piccola parte di territorio. Cioè se ci andiamo ad analizzare, io purtroppo ho iniziato tardi, queste cose sono delle cose che sono a tutela del cittadino. Qua non dobbiamo parlare di chi ha, di chi non ha, che vogliamo fare, che non vogliamo fare, dobbiamo parlare di come si tutela il cittadino, e queste cose per me sono l'ABC. È un errore per me madornale alla cosa del genere, come è madornale il fatto che il Teatro venga completamente raso al suolo a metà e si fa DPP1 pure là, oppure una zona che il proprietario dell'immobile, che purtroppo per sentenza è sotto sequestro, ma mio figlio ci deve fare l'attività, che facciamo, la rendiamo per piacere DPP2? No, non si fa, perché io tengo una cosa da rispettare. Questi sono i punti salienti per rispettare il territorio e per rispettare in primis il cittadino. Poi possiamo fare tutti gli interventi politici che vogliamo. Io mi preoccupo di tutelare quella che purtroppo è la parte che non ha voce. Visto che qualcuno di noi può portare la loro voce, io, fin quando posso, lo farò sempre. Grazie."

CONSIGLIERE DE CARO: " - giusto un appunto, buongiorno a tutti, anzi, buonasera. Io sinceramente sono stupito da questo intervento fatto dalla collega Pascariello, la quale nel penultimo Consiglio Comunale, quello prima di questo, diceva di far parte di questa Maggioranza, e mi meraviglio che stamattina viene in Aula Consiliare a fare una serie di osservazioni/domande in questo contesto, quando poi abbiamo fatto riunioni di Maggioranza verbalizzate, abbiamo preso le presenze, e stamattina queste domande belle che hai fatto secondo me le doveva fare più la Minoranza che tu, pure perché, voglio dire, sei pure un tecnico, e tutti i giorni, se ti fossi recata, o una volta a settimana, come fanno alcuni di noi, nella Casa Comunale, alla Casa Comunale, potevi confrontarti con la parte politica di cui fai parte con l'appoggio tecnico, e stamattina saresti venuta sicuramente con qualche domanda in meno. Quindi mi scuso innanzitutto, il mio era solo un appunto e chiudo qui."

PRESIDENTE: " - Non era una domanda."

CONSIGLIERE DE CARO: " - Infatti non è una domanda, la domanda la vorrei porre poi al tecnico, dopo facciamo l'intervento politico e mi prenoto fin da subito."

CONSIGLIERE PASCARIELLO: " - Presidente, posso rispondere tranquillamente. Penso che questi dubbi io li abbia sollevati già in una riunione che mi è stata concessa, e qualcuno può tranquillamente dirlo. Abbiamo detto che devono essere fatte delle riunioni ad hoc, io sono venuta e ho posto queste domande. Mi è stato detto che determinate scelte sono state scelte politiche. Faccio parte della tua stessa politica o non faccio parte della tua stessa politica? È possibile vedere quante assenze sul PUC io ho fatto? No. Posso capire quante assenze mea culpa con i verbali firmati ho fatto sull'argomento specifico del PUC? Perché se mi protocollate come vostro Consigliere di Maggioranza, le riunioni, i capi gruppo, le riunioni di Maggioranza, perché non l'avete fatto su un argomento così importante se io ero assente? Avevate la dimostrazione di dire sei una emerita... puntini puntini, perché non ti stai prendendo le tue responsabilità. Quindi se ci sono queste riunioni di Maggioranza verbalizzate prettamente sul punto all'Ordine del giorno e ci sta la mia assenza, io ne prendo atto e dirò mia colpa, ho studiato troppo tardi, però ho studiato, non possono dire che non ho studiato, è colpa del professore. Mi avete chiesto di studiare? A me quando un professore mi dice studia tanto e studia di più, a me non lo deve dire, perché poi abbandonano tutto, studio solo. Ho studiato, se mi dici che tu sei a conoscenza di questi verbali firmati da tutti voi e io ero assente ne prendo atto."

PRESIDENTE: " - Fatto il chiarimento, aveva chiesto di intervenire il dottore Sellitto prima si era prenotato."

CONSIGLIERE SELLITTO: “ - Non è un intervento. Sono stato chiamato in causa, però ritengo che l'argomento è strettamente politico, perché molte delle domande meritano una risposta politica. Noi abbiamo fatto stamattina, e lo ripeto a me stesso, ormai le novità non fanno più eccezione, perché le eccezioni le abbiamo fatte l'altra volta. Meravigliosamente abbiamo condotto per la prima volta a Castel San Giorgio un Consiglio Comunale evoluto, tecnologico, con cuffie, in videoconferenza, e siamo stati alcuni di noi anche male a soffrire cinque ore con quelle cuffie. Oggi ancora una volta ci confrontiamo in maniera assolutamente nuova, diversa, prima di entrare nel tema. Le domande poste sono tutte assolutamente legittime da parte del capo gruppo Mena Pascariello e meritano delle risposte, però ritengo che la fase era strettamente tecnica, motivo per il quale se mi metto a rispondere politicamente lo farò in un intervento articolato quando avrò la parola. Quindi era solo un doveroso chiarimento, perché sono importanti le cose che ha detto ed è importante ricevere delle risposte giuste e puntuali su un percorso che da Longanella ci ha portato ad oggi ad approvare il Piano. Io e qualche altro Consigliere Comunale che ha vissuto la stessa storia dalla partenza Longanella ad oggi, daremo le risposte per quella che è stata la prima fase, poi sulla seconda fase le strade si sono divise e ognuno porta avanti il suo legittimo motivo per il quale uno la pensa diversamente anche sui alcuni punti condivisi nel passato. Ma questa è politica. A dopo.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Io ho chiesto quando è stata firmata questa VAS, se ci sono firme precedenti alla firma messa, come dire, a marzo 2020, cioè a marzo 2020 il progettista della VAS ha firmato la VAS, l'ha mandata al geometra Zappullo firmata, quindi la VAS è stata firmata digitalmente in data 10 marzo 2020. Io ho fatto una domanda, ho chiesto: questa VAS è la prima volta che è stata firmata, e quindi voi avete operato su una VAS non sottoscritta per tutto il percorso del PUC, o c'è qualche firma digitale precedente? E in tal caso che motivo c'era di richiedere la firma? Questa era la domanda. Un'altra domanda era: leggendo dal dispositivo di delibera noi oggi portiamo in Consiglio Comunale gli elaborati VAS del 2014. Questa VAS è stata rifatta o non è stata rifatta? È quella nuova o è quella vecchia? Perché veramente non ci sto capendo più niente di questa VAS, al di là del fatto è arrivata il giorno prima, ha avuto il tempo di guardarla, va bene, se ci sono persone che hanno capacità in sei ore di valutare per me va bene, anzi, teniamoceli stretti questi dipendenti comunali che in sei ore fanno questo lavoro, per l'amor di Dio, ne avessimo altri che in sei ore fanno questo tipo di lavoro, per me va bene, però chiaritemi quando è stata firmata la VAS e in Consiglio Comunale che elaborati di VAS ci sono.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Tornando alla discussione della VAS, allora, l'ultima VAS è un aggiornamento dovuto. La VAS è stata sottoscritta dall'ingegnere Sciannimanica, la prima, la seconda non è stata sottoscritta ma è stata mandata in firma digitale causa virus, Coronavirus e quant'altro.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Perché del dispositivo di delibera c'è scritto che le VAS presenti oggi in Consiglio Comunale sono quelle del 2014? Allora, nel dispositivo di delibera che mi è stato consegnato, nell'elenco degli elaborati allegati alla delibera, ci sta la VAS, Valutazione Ambientale Strategica, rapporto ambientale, già elaborato H1 del PUC, adottato con delibera 2014. La stessa cosa per sintesi non tecnica. Altri elaborati VAS, praticamente quelli del 2018, l'aggiornamento del 2020, io non li trovo.

GEOMETRA ZAPPULLO. “ - Chiedo scusa, non è così, in effetti è il riferimento, è il riferimento che è stato posto sotto, ma la VAS è quella, ingegnere.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - No, chiedo scusa, Mario, per elaborati analoghi voi avete adottato una dicitura diversa, avete detto elaborato del 2014 aggiornato con, eccetera, eccetera. In questo

caso non è stato detto questo, è stata detta una cosa diversa, che ha praticamente sollevato il mio dubbio.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - La VAS redatta da Sciannimanica e sotto è riportato solamente per un inciso, già l'ho spiegato, punto, è un inciso, che vi devo dire, dottore? Questa è l'ultima versione, poi c'è la firma digitale di Sciannimanica.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Quindi questo è l'aggiornamento. Si può vedere la prima versione, quella trasmessa ad ottobre? Documento 09A, Valutazione Ambientale Strategica, rapporto ambientale. Questo qua?”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Sì.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E questo è 09B. Qua sta scritta già elaborato H1 del PUC adottato con delibera n. 199/2014.”

ARCHITETTO RUSSO: “ - Allora, per quanto riguarda la VAS giustamente, caro Mario Zappullo, diamo l'impressione di essere incerti. Noi con siamo incerti, noi siamo convintamente certi di quello che abbiamo fatto. Il Consigliere Coppola e il Consigliere Pascariello pongono delle domande giuste, perché pure a me mi viene il dubbio. Io che sono all'interno della Pubblica Amministrazione pure a me mi nasce il dubbio, scusa, ma il collega Mario ha fatto questa attività? È corretto. Qua non è che ci dobbiamo confrontare con... ci sono dei dubbi che dobbiamo chiarire, ma li dobbiamo chiarire con certezza. La certezza quale è, Mario? Se noi diciamo che l'Amministrazione Lanzara ha voluto far rivivere tutti gli atti dell'Amministrazione precedentemente Longanella, e quindi tutti gli atti a fondamento del PUC, quindi tutto il percorso tecnico, amministrativo, fatto dall'Amministrazione Longanella, l'ha fatto rivivere perché giuridicamente è possibile in quanto l'efficacia, l'efficienza e tutta la cosa della Pubblica Amministrazione... cioè perché altri la burocrazia, se ogni qualvolta noi andassimo... allora, andiamo a modificare una virgola del PUC, oppure della VAS, oppure... allora siamo obbligati a tornare indietro, quindi a rifare l'attività che detta la normativa, la 16/2004, quindi tutti gli incontri preliminari sul territorio, quindi raccogliere tutti i momenti, le criticità, tutte le osservazioni del cittadino, delle scuole, di tutte le associazioni, cioè cose giuste, ma questo percorso è stato fatto ed è ampiamente documentato. Nel momento in cui ci sta un atto che fa rivivere tutti questi atti, quindi ha fatto suo, noi abbiamo iniziato da quel momento. La VAS successiva non è una nuova VAS, ma è un aggiornamento. Mario, se tu lo dici in modo incerto, non è che ti voglio fare una cosa pubblica, nel modo più assoluto, non è un richiamo, però io, che sono pure cittadino, dal mio posto a sedere come cittadino ho avuto questa sensazione. Ti chiedo scusa, può essere che mi... perché poi quello che dico non è che sono un Santo e quindi sono infallibile. Ho avuto questa sensazione. Giustamente il Consigliere non viene messo nella giusta condizione di poter valutare, di valutare effettivamente questa VAS quando l'hai fatta, cioè è nuova, è completamente nuova? Non è completamente nuova. Noi abbiamo ripreso quella che era stata già fatta precedentemente, è stata aggiornata e adeguata. Il Consigliere Antonino Coppola, a parte che è un Consigliere, ma quello è pure un ingegnere. Se abbiamo sbagliato, se c'è qualche imperfezione, con molto umiltà, cioè, non è che siamo perfetti. Noi abbiamo cercato di dare il massimo della nostra professionalità. Io ho detto all'Avvocato Chirico: “Ci sta un Tavolo, il Piano approvato quale è, quello che sta sulla scrivania, prendi l'elaborato dalla scrivania”. È chiaro, cioè fino a prova di falso quello che vale è questo. Questo è stato approvato, questo è il Piano. Voglio dire, è stato fatto un aggiornamento, ma non è ex novo, però Mario, che io gli voglio bene come... lascia un'ombra, effettivamente ti viene il dubbio.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Io chiedo scusa, Mario, però documento 09A, documento 09B, Valutazione Ambientale Strategica, rapporto ambientale, già elaborato H1 del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 199 del 2014, protocollo 13914. Documento 09B, Valutazione Ambientale Strategica, sintesi non tecnica, già elaborato H2 del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 199/2014, protocollo 13914. Qua che si dice? Che si fa riferimento a degli atti che sono stati approvati in Giunta nel 2014, ti trovi? Perfetto. Quando noi andiamo ad esaminare altre Tavole e altri documenti che cosa avete scritto? Avete scritto: “Elaborato aggiuntivo rispetto al PUC adottato con delibera di Giunta 199/2014, protocollo 13914, oppure sostituisce l’elaborato B2 del PUC adottato con delibera di Giunta”, eccetera. Voglio dire, ci sta un modo di esprimersi che non è univoco, è come se fossero state più mani a scrivere quel documento, per cui uno l’ha gestito con una certa terminologia e un’altra con un’altra terminologia, mi sono spiegato? Però tu a noi, e penso anche ai Consiglieri di Maggioranza, ci butti fuori, perché questo che noi andiamo ad approvare praticamente non è scritto da nessuna parte che è la delibera che fa riferimento al documento di Sciannimanica, mi sono spiegato? Cioè non va bene, non va bene. Cioè le cose che ti ribadiva Carmine Russo sono assolutamente condivisibili. Deve essere modificato, se lo devono ritirare, devono modificarlo, devono adeguarlo, perché non è solo questo il punto, sono un sacco i punti. Le sfasature non sono solo queste, poi le evidenzieremo, per cui questa delibera va assolutamente rivista, perché non c’è praticamente, non c’è nessuna coerenza tra le cose che si dicono da una parte e le cose che si dicono da un’altra parte, cioè per me quando tu dici documento 09A, Valutazione, eccetera, eccetera, approvato con delibera di Giunta nel 2014, significa che è quello, sennò tu devi scrivere che praticamente sostituisce.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Segretaria, possa dire una cosa? E la dico in modo provocatorio, ammettendo che è un modo provocatorio di dirlo. Voi mi avete consegnato un dispositivo di delibera. Se io in base a quel dispositivo di delibera, mi sono preso la VAS di Longanella, perché quella là sta scritta sulla delibera e mi sono guardato quella, senza guardarmi questa, io oggi mi trovo con una carenza istruttoria che io ho fatto, però, ripeto, è solo una provocazione, non è così. Però voglio dire che non è che è influente rispetto al percorso che facciamo, è chiaro? Quindi se chiediamo dei chiarimenti, eventualmente non abbiamo avuto la possibilità e non abbiamo avuto la agibilità necessaria a vedere tutti gli atti. Allora io stamattina potrei dire che in base a questo dispositivo di delibera tenevo conservate le VAS di Longanella e mi sono viste queste. Oggi mi trovo con un’altra VAS che non mi sono guardato e non ho avuto tempo di guardare, ragion per cui vi chiedo di sospendere e di darmi il tempo necessario previsto per legge per andarmela a guardare e per andarmela a studiare. Grazie.”

GEOMETRA ZAPPULLO: “ - Posso dire una cosa, per piacere? Ingegnere, mi devo rivolgere a te, ho consegnato il CD del PUC a tutti, nel CD c’è tutto. Siccome voi siete Consiglieri, e la dottoressa Fasolino mi è testimone, io ho chiamato lei, è vero, dottoressa? Ho detto sono Consiglieri e ne hanno diritto, ed io come sei venuto ti ho dato il CD e c’è tutta la cartografia dentro, tutta. Ti voglio bene, ingegnere, non devi dire così.”

PRESIDENTE: “ - Va bene, concludiamo questo interrogativo. Grazie al geometra Zappullo che ha risposto. Invito l’ingegnere Alfano per dare le risposte all’architetto Pascariello che ha fatto una serie di quesiti.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Premettevo appunto che alcune delle domande che poneva il Consigliere Pascariello sono delle considerazioni di carattere politico a cui non posso rispondere, punto primo, altre invece a cui ci siamo confrontati diverse volte, forse non sono stato esaustivo nella risposta e mi viene ripetuta, però la mia risposta non può cambiare. Partiamo da quello che

può interessarmi dal punto di vista tecnico. Allora, per quanto riguarda gli alloggi considerati per il fabbisogno sostanzialmente mi è stato chiesto se tutti i permesso a costruire sono stati considerati. Ebbene sì, sono stati considerati sia nella prima fase, quella di adozione, che nella fase successiva, in quanto se nel documento numero 5 andiamo a vedere, sono stati considerati anche gli alloggi che sono stati generati dai nuovi permessi a costruire che sono stati rilasciati nel periodo di tempo tra la fase di adozione a quella post osservazioni, perché... fino a maggio dell'anno scorso, quindi 2019, poi non penso siano state più rilasciate concessioni, non lo so. Per quanto riguarda invece una delle concessioni che mi hai detto che...

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Quindi, scusami, arriviamo a trecentosettanta compresi i conteggiati, io voglio sapere degli alloggi finali.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Sono trecentosettanta, soltanto quelli che si possono realizzare, laddove si possono realizzare, nei comparti, nelle zone C, di cui duecentoquarantasei sono alloggi ordinari e centoventiquattro sono destinati ad ERS per permettere a tutti di avere un diritto alla casa. Come già ti ho cercato di spiegare, l'indicazione che è stata data è stata quella di non ghettizzare il territorio e separare gli ERS dagli alloggi ordinari, in quanto questo tipo di edilizia...”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Ma non ti ho chiesto questo, assolutamente.”

INGEGNERE ALFANO - No, è giusto una considerazione. Per quanto riguarda invece concessioni a cui tu ti riferisci che sono state rilasciate dal compianto ingegnere Perone, sono state tenute conto anche nel dimensionamento che abbiamo ereditato quando siamo partiti con i calcoli e con il dimensionamento dall'incarico ricevuto. Noi arriviamo a trecentosettanta agli alloggi che noi andiamo a realizzare veramente, invece quattrocentoquindici è il fabbisogno, cioè quello che potenzialmente potevamo realizzare.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Ma quelli che stanno in fase di realizzazione dove li mettiamo, nei trecentosettanta? Tu mi devi dire il numero per cittadino, quanti alloggi realizziamo? Per il cittadino.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Non nei trecentosettanta. Meno tutti quelli che sono stati realizzati, abbiamo una potenzialità di trecentosettanta alloggi da qui a dieci anni in tutti i comparti C.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Anche chi ha la concessione e sta per realizzarli ?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Certo, certo. C'è anche chi è in corso di realizzazione ed è stato computato, è normale, a meno che non lo sta facendo abusivamente è stato computato.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - No, perché se fai la somma di tutti i comparti arrivi a trecentosessantanove.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Trecentosettanta, trecentosessantanove.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - No, e qualcun altro non è inserito nel comparto come alloggi, questa è la domanda tecnica che ti sto facendo.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Questi trecentosettanta alloggi, trecentosessantanove alloggi, sono stati riassunti in una Tavola aggiuntiva riassuntiva che è quella dei comparti perequativi, che è la Tavola 6B. In quella Tavola sono riportati tutti gli alloggi massimi che possono essere realizzati in

ogni comparto, compreso tutti i parametri urbanistici consentiti. Hai capito, Mena? Cioè ti voglio spiegare che se in un comparto sono previsti venti alloggi, tu al massimo puoi fare quei venti alloggi, di cui un tot devono essere destinati ad ERS”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Io non ti sto parlando del comparto, a me sul comparto possono fare tutto quello che vogliono.”

INGEGNERE ALFANO - E spiegami che cosa vuoi sapere, Mena, io non riesco a capire.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Se io tengo una terra e ho avuto la concessione sei mesi fa, questo alloggio che io posso realizzare perché ancora non è stato approvato...”

INGEGNERE ALFANO: “ - È stato già conteggiato nei trecentosettanta.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - E allora me li conteggi nei comparti?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Non nei centosettanta, è stato conteggiato nel potenziale.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Possiamo aggiungerlo il potenziale agli alloggi e diamo un numero finale al cittadino di quanti alloggi si realizzano?”

INGEGNERE ALFANO: “ - È stato già conteggiato, perché nel documento 5 è stato calcolato un fabbisogno, a questo fabbisogno è stato tolto il numero degli alloggi che è stato rilasciato con tutte le concessioni, aspetta, scusami un attimo, e sono circa centosette, non mi ricordo quanti erano. Quello che viene fuori dal fabbisogno, meno gli alloggi rilasciati, fa quattrocentoquindici.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Compresi i trecentosettanta.”

INGEGNERE ALFANO_ “ - No i trecentosettanta. Mena, guarda, sono io che mi esprimo male e continuo a... Giusto per darti un appunto, Mena, io ricordo che le concessioni in quel periodo che ti ho detto, quello in corso dall'adozione alla post osservazione, hanno generato centosette alloggi.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO_ “ - Più trecentosettanta, perché sono i potenziali comparti che andranno a realizzare.”

INGEGNERE ALFANO: “ - E mica li possiamo togliere quelli, quelli sono stati conteggiati.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Allora è la forma grammaticale che è sbagliato, Giuseppe.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma no, perché quelli sono stati già rilasciati. Cioè viene sottratto il numero degli alloggi che viene generato nel momento in cui vengono rilasciate le concessioni, da quel punto si possono realizzare quattrocentoquindici alloggi come fabbisogno residenziale e di questi se ne realizzeranno trecentosettanta in tutti i comparti diffusi sul territorio, e questa era l'altra domanda. L'altra osservazione era la Villetta Pio La Torre. Non vado nelle altre scelte che tu hai detto che sono singole, non abbiamo parlato di particelle o di proprietà, io non so nemmeno di che stiamo parlando nelle riunioni, figuriamoci se lo dobbiamo adesso dire, perché non so di che cosa stai parlando, quindi sa questa cosa qui permettimi almeno questo inciso. Per quanto riguarda Villa Pio La Torre fu fatta una osservazione accolta dove la parte antistante di Villa Pio La Torre, suppongo perché comunque si trova in una parte rialzata rispetto all'area verde retrostante la... diciamo che fa parte della Villa stessa, sarebbe dopo le scalinate, dopo le gradinate, fosse indicata come area a parcheggio, ed è come area anche funzionale, nel senso che si andrebbe anche... cioè,

Mena, puoi essere anche non d'accordo, per l'amor del cielo, non è che ti farò io cambiare idea su questa scelta, ci mancherebbe, però se non cambi idea-

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Noi stiamo analizzando insieme la situazione.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ci mancherebbe. È possibile, tutti i commercianti si è sempre detto che si sono lamentati.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Pensavo che c'era una scelta tecnica, cioè strutturale che dovevamo creare questo parcheggio, non perché un cittadino dice io devo parcheggiare su un suolo pubblico, cioè capiscimi, ingegnere!”

INGEGNERE ALFANO: “ - Mena, è compatibile, è compatibile con la scelta.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Sì, certo, ma possiamo pure distruggere tutta la Villetta e la facciamo a parcheggio, non è un problema.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, l'area verde rimarrà sempre area verde.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Ma quanto? Tutto quello che c'è adesso?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Dalle scalinate in poi.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - E dietro che c'era nel vecchio PUC che abbiamo recuperato?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Area verde.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - C'è il parcheggio. Dietro, dietro.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma di altre scelte che fanno a via Europa, Mena, di che stiamo parlando?”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Di che stiamo parlando, del PUC che abbiamo preso di Longanella e lo portavamo avanti, scusami, quindi se quella era un'area sport io non mi sono preoccupata di andare a tutelare... cioè io ho tutelato...”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma questa area sport che dici tu è stata messa semmai al posto di un'area sport.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - No, io l'ho analizzata tutta.”

INGEGNERE ALFANO: “ - E allora andiamo a vedere semmai affianco al campo sportivo comunale di Castel San Giorgio se sono stati previsti altri diecimila metri quadrati di gioco sport.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Ma è stato spostato là rispetto al PUC.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Posso concludere? Lo standard ha un dimensionamento, andiamo a vedere se era più confacente fare un'area sport con un palazzetto dello sport accanto a delle strutture già esistenti oppure si doveva fare a via Europa, ma sono scelte che poi vengono condivise, non è che vengono imposte.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Perdonami, dietro al campo sportivo...”

INGEGNERE ALFANO: “ - No dietro, affianco.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Scusa, hai ragione. Affianco al campo sportivo attuale c’era già l’area sport anche nel PUC di Longanella, dietro.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, no, no.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - E allora dobbiamo prendere le carte.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Noi parliamo di novemila metri quadrati, noi parliamo di novemila, diecimila metri quadrati.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Va bene, ma lì manca ancora il parcheggio, lì manca ancora il parcheggio.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Gli standard vengono fatti all’interno...”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Perché ad Aiello Campomanfoli gli standard sono affianco alla struttura sportiva.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Poiché si interviene per PUA lì, tu devi lasciare tutti gli standard per forza.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Ma tu li deve indicare intanto.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, non li devi indicare.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Va bene.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Non li devi indicare, perché è la legge che ti dice come muoverti e come progettare, non è che lo stiamo facendo qua.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - E lì come agiamo?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Chi emette le scelte non è che progetta lì dentro le scelte. Se tu metti un’area industriale, non è che pensi dove mettere i parcheggi. In un’area industriale c’è un tot da riservare per parcheggi, ma all’interno del PUA.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Quindi sono novemila meno i parcheggi.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma tutti i servizi, anche le strade. Mena, scusami, anche in un comparto sono diecimila metri quadrati, meno il verde, meno gli standard, meno il parcheggio, meno le strade, meno i servizi.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Quindi siamo convinti che l’area di prima era più piccola, considerato il parcheggio a parte è più piccola rispetto alla nostra.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Sì, sì, sì.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Okay, va bene. Poi gli orti urbani io non sono riuscita a trovarli in nessuna parte sulla pianta. Veramente è una cosa questa che...”

INGEGNERE ALFANO: “ - Le Tavole stanno qua, tiriamo fuori le Tavole, stanno qua.”

PRESIDENTE: “ - Ciascuno si avvicina e la guarda la Tavola, penso che è ancora più chiaro. Se hanno il supporto di cosa va nel computer non ho nessun problema a farvele vedere. Lo voleva fare in streaming. Va bene, lo terrò presente per i prossimi Consigli. “

INGEGNERE ALFANO: “ - La Tavola 36.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Era giusto per capire se riuscivamo ad evincere gli orti urbani, perché io non l'ho trovato in legenda, né tanto meno nelle... perché questa è una cosa che è molto interessante, anche la presenza delle compostiere è una cosa fondamentale per il cittadino, quindi mea culpa che mi è sfuggito in questo Piano, cioè se li riusciamo a trovare, li troviamo questi orti urbani dove sono stati predisposti come appezzamenti da dare all'anziano, da dare alla persona che purtroppo è in un periodo disoccupato, per me è uno degli elementi fondamentali, se li riusciamo a trovare sulla cartografia. Io studiandomela non ho trovate le aree destinate ad orti urbani con la presenza di compostiera.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Non sono stati indicati ma vengono nomenclati all'interno del RUEC. Ci sarà un Piano particolareggiato che presupporrà anche questo.”

CONSIGLIERE CAPUANO: “ - Allora, visto che si è parlato di consultazioni del 2012, 2014, che sono stati inseriti nel nuovo Piano, c'è qualcuno che nelle consultazioni fatte, e giustamente andavano fatte con i cittadini, gli hanno fatto vedere che la sua zona era zona C, quindi tranquillo ha detto tengo un terreno nella zona C.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Nelle consultazioni.”

CONSIGLIERE CAPUANO: “ - No, sul vecchio Piano.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, no, no, nelle consultazioni, cioè quelle fatte sul Preliminare di Piano.”

CONSIGLIERE CAPUANO: “ - Sul vecchio Piano, sul vecchio Piano, sto dicendo che sul vecchio Piano c'era quest'area.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Nelle consultazioni avete detto, Aniello.”

CONSIGLIERE CAPUANO: “ - Ho detto che sul vecchio Piano c'era una zona..., visto che non sono state fatte consultazioni sul nuovo Piano per mettere a conoscenza i cittadini, le associazioni, gli industriali, è venuto meno il corpo degli attori per portare avanti una scena. Oggi quel terreno nel nuovo Piano è zona agricola, quindi quando parliamo di osservazioni, queste persone le osservazioni non le hanno fatte.”

INGEGNERE ALFANO - Io già ho capito. Allora, la domanda si articola in diverse fasi, però cerchiamo di rispondervi. La fase della consultazione è una fase che appartiene ad una fase del Piano Urbanistico Comunale che si chiama Preliminare di Piano, e quelle sono le consultazioni,

dove tutte le categorie intervengono e partecipano in maniera, diciamo, a dire la propria opinione, va bene? La domanda tecnica, e vengo qui, se una persona voleva osservare che tra il PRG, ce ne sono arrivate tantissime, tra il PRG e la proposta di Piano c'è stata una modifica, poteva tranquillamente osservarle e presentare una osservazione, come è stato fatto da tanti, presentare una osservazione con le sue legittime proposte. Se ciò non è stato fatto non lo può fare più questa persona, non può osservare più, cioè la fase dell'osservazione sono i sessanta giorni dopo la pubblicazione del Piano, dove i cittadini possono liberamente proporre l'osservazione ed essere accolta o non accolta in Giunta, stop. Mo come è cambiato, o in negativo o in positivo, dobbiamo vederlo, non lo so, ma c'è stata una variazione. Questa variazione, se non andava bene al cittadino, poteva osservarla in quel periodo lì."

CONSIGLIERE LAMBERTI; " - Buongiorno Castel San Giorgio, un saluto ai cittadini di Castel San Giorgio che ci stanno guardando. Io non vedo il Rup, volevo fare una domanda al Rup."

PRESIDENTE: " - Si è allontanato un attimo."

CONSIGLIERE LAMBERTI: " - Raffaele, giusto per capire un po' la situazione, c'è lo sai perché? Io l'altra volta sono stato qua nella riunione dei capo gruppo per capire un poco la situazione, perché io purtroppo in questa materia non è che sono bravo a... però voglio fare un paio di domande al nostro Rup della situazione, perché oggi è la prima volta che noi vediamo i tecnici, personalmente io non li ho mai visti, non sono stato mai convocato qua al Comune per una discussione sul PUC."

PRESIDENTE: " Il Rup nel frattempo è arrivato, quindi torniamo alla prenotazione che aveva fatto il Consigliere Lamberti, in quanto il Rup ci ha raggiunti."

CONSIGLIERE LAMBERTI: " - Ciao Mario, senti una cosa, io ti faccio una domanda. Vorrei sapere quanti alloggi sono stati sottratti a seguito della possibilità di ampliamento superiore al dieci per cento nelle zone saturate B2. Inoltre in quale zona sono stati sottratti i nuovi alloggi? E poi vincoli archeologici. Se c'era una piantina qua noi li vedevamo, io però non sono riuscito a capire dove stanno."

INGEGNERE ALFANO: " - Posso rispondere? Per quanto riguarda gli aumenti volumetrici che sta dicendo lei le volevo dire che nella prima stesura era stato ipotizzato nelle aree B1, dove c'era la differenza tra B1 e B2, era stato autorizzato un aumento del venti per cento, un aumento volumetrico che non doveva nemmeno generare nuovi alloggi, ma che questo aumento volumetrico non è stato accettato dalla Provincia di Salerno in area B, pertanto ha lasciato soltanto un adeguamento igienico sanitario del dieci per cento espressamente. Quindi poiché ha detto se conteggiate l'aumento del venti per cento dovete metterlo all'interno, e quindi del dimensionamento, se conteggiate l'aumento del venti per cento dovete dimensionarli, in alternativa vi lasciamo soltanto l'aumento igienico sanitario del dieci per cento, che è consentito soltanto per un adeguamento dell'immobile, non per gli ampliamenti, e questa è la prima risposta. La seconda risposta, la Tavola dei vincoli archeologici non ricordo a memoria la Tavola, mi sembra sia la 23, non mi ricordo quale, però ricordo bene che quando il Piano è stato inoltrato alle autorità competenti delle BAAS ad Avellino ci hanno chiesto anche di fare un aggiornamento in legenda in merito proprio ai vincoli.

La Tavola 22 se volete ve la posso aprire. Questa Tavola qui è stata anche osservata da parte della Sovrintendenza ed è stata aggiornata con la dicitura in quella legenda così come ci è stato richiesto dal parere, quindi ha tutta l'approvazione da parte degli enti competenti. Fa parte delle conoscenze. Questa comunque rientra sempre in quelle Tavole che sono rimaste immutate anche nel tempo, cioè una parte conoscitiva del Piano, strutturale, non operativa."

PRESIDENTE: “ - Il Consigliere Lamberti aveva altre domande da sottoporre? Okay. Ci sono altri Consiglieri che non hanno ancora sottoposto domande ai nostri tecnici funzionari che vogliono fare qualche domanda?”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Grazie. Io volevo in qualche modo dei chiarimenti, perché da alcune risposte che sono venute fuori, insomma, non ho capito bene come si sono svolte le cose, perché per quanto riguarda le osservazioni la risposta chi l’ha predisposta, il Rup, il progettista o la Giunta? Perché stando alle cose che sono state dette la Giunta si è pronunciata, quindi qua mi dovete chiarire come avete articolato la risposta alle osservazioni che vi sono pervenute. Detto questo, volevo capire se parliamo di permessi a costruire o di concessioni edilizie, perché mi sembra che il progettista faccia riferimento ad una terminologia oramai obsoleta, superata, oggi parliamo di permessi a costruire, non più di concessioni edilizie. Quindi gradirei, a parte i conflitti con i congiuntivi, gradirei, insomma, una maggiore precisione, soprattutto se si esprime un tecnico, perché non vorrei che il buon Mario Zappullo tra onestà, simpatia, bravo ragazzo, eccetera, alle competenze abbia dato un peso minore. Però io ti voglio fare anche un’altra domanda, perché tu hai detto che hai privilegiato, siccome nel Consiglio ci sono molti giovani, hai privilegiato le figure giovani, ed io sono d’accordo, largo ai giovani, ma Sciannimanica quanti anni ha, scusami? Posso sapere Sciannimanica quanti anni ha? Perché stando, come dire, alla memoria mia, anche un po’ obsoleta, mi ricordo che questo faceva il funzionario all’epoca di Bassolino e mo sta in pensione. Se non è il figlio, allora forse tu hai un po’ di strabismo.”

PRESIDENTE: “ - Ma è una domanda anagrafica?”

CONSIGLIERE DONATO; “ - Questa è una domanda, scusi. Lui ha detto che ha privilegiato i giovani, voglio capire questa eccezione, scusatemi.”

PRESIDENTE: “ - Ma anche qui la maggior parte di noi siamo giovani, io non conosco nemmeno la persona, però ci sono anche persone più grandi.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Okay. Detto questo, allora, io voglio chiedere a tutti e due, allora, il registro dei terreni asserviti ed accorpati posso vederlo? L'ho chiesto da mesi, non l'ho mai visto. Lo posso vedere? Voglio dire, avete avuto la possibilità di vedere questo registro e di definire che i terreni che adesso, attualmente, perché sono stati utilizzati da meno di dieci anni, non possono avere ulteriore modifica, come prescrive la norma? Lo posso avere questo registro? E posso capire se voi avete recepito o meno, diciamo, questa problematica? E questa è una domanda, però vorrei anche il registro, se possibile. E ancora poi vorrei sapere un attimo perché nel mese di ottobre, e qui mi riallaccio al quesito che ha posto Aniello Capuano, che non è una sciocchezza, è una cosa seria, perché quando voi andate a modificare una zona B, o una zona di lottizzazione, vecchio piano regolatore, dovete dire anche perché, no che modificate così, dovete dire perché in maniera puntuale. E allora io faccio una domanda: scusatemi, nel mese di ottobre 2018 viene fuori un manifesto che è una vergogna e che non si è mai verificato, firmato dal Sindaco e da due funzionari, dove si invitano i cittadini che hanno terreni in zona B a presentare i progetti perché stanno per scattare le norme di salvaguardia. Ma non è possibile! Ma 'sto PUC voi sapevate già che delle zona B, o addirittura di lottizzazione, venivano soppresse? Ma come è possibile che si fanno queste cose? Guardate, è una cosa assolutamente, diciamo, fuori da ogni logica, fuori da ogni norma, sono cose assurde. Detto questo, vorrei capire un attimo se l'incremento volumetrico, e quindi in termini di alloggi. Allora chiariamo un momento una cosa, qua ci sono delle condizioni di subalternità che, praticamente, devono essere rimosse. Se io avessi qua dentro un dipendente mio, quel dipendente si mette al servizio mio. Allora, dobbiamo assolutamente rimuovere queste situazioni perché non vanno bene, perché è sistematica la cosa. Voglio sapere se l'incremento volumetrico del 20 per cento prodotto dal piano casa è stato conteggiato nel computo dei vani, dei volumi, degli alloggi, come li vogliamo chiamare? Chiaro? E quindi voglio sapere qual è stata la riduzione in termini di alloggi da realizzare in seguito a questo conteggio, voglio i numeri precisi, Ingegnere, perché qua non stiamo parlando di una cosa che mi ricordo o non mi ricordo, dobbiamo essere precisi. Detto questo, allora, voglio capire se in relazione alle zone B che inizialmente, quando avete inviato il piano alla Provincia, erano distinte in B1 e B2, voglio capire se accogliendo le osservazioni, io direi prescrizioni, della Provincia, voi avete eliminato tutte le zone B2 e vate trasformato tutto in zona B, se questo significa modificare la cartografie, produrre delle variazioni, e se queste variazioni erano degne di venire all'attenzione della collettività, ma in funzione di che cosa? In funzione del fatto che uno può proporre delle osservazioni. Faccio un esempio, uno che tiene la B2... No, non mi hai risposto, e ancora non ho fatto la domanda. Uno che tiene la B2,

allora, arriva l'osservazione della Provincia, la prescrizione, gli togliete la B2, okay? Questo non lo sa che gli avete tolto la B2. Gli volete dare la possibilità di acquisire questo dato? Allora io sono convinto che tengo la B2, voi non fate la pubblicazione... Ma se io tenevo la B2, che tenevo una potenzialità edificatoria, e poi tu me l'hai trasformata in agricola... non resta B, non è vero, non hai guardato le carte, mo te lo devo dire io a te? Allora, voi avete fatto la rimozione delle zone B2, giustamente, come dice la Provincia, dando a quell'area la stessa tipologia del terreno circostante prevalente, e quindi, praticamente, hanno avuto zone agricole, zone agricole. No? E allora prendi il piano! Ma mettete la cartografia qua, tavola 36, anzi, 36A, 36... Queste sono le cose. Allora, io voglio capire, è corretto questo comportamento? Cioè, il cittadino che subisce, questo lo chiedo pure a te, Mario, perché tu avevi la funzione di decidere se pubblicare o non pubblicare, perché la Provincia te lo dice in maniera molto chiara, cioè, se tu fai queste variazioni, alla fine hai prodotto una variazione della cartografia, o no? Pongo questa domanda. Cioè, se voi modificate le zone B2, soppresse, c'è stata una variazione della cartografia? E se c'è stata, c'era l'obbligo di pubblicare queste variazioni? Questo lo dice chiaramente il documento che vi ha inviato la Provincia, lo dice.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Non l'obbligo, la possibilità.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Perché voi recepite e quindi dovete modificare, e quindi dovete ripubblicare.”

INGEGNERE ALFANO: “ - E potevamo andare in contrasto a quello che ci diceva la Provincia?”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Non potete andare in contrasto, non potete, lo dice molto chiaramente: "Non sono accoglibili osservazioni che vanno in contrasto con quanto prescritto dalla Provincia", lo dice molto chiaramente.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Se voi osservavate che avevate questa zona B2, potevamo accettare che questa zona B2 poteva essere lasciata?”

CONSIGLIERE DONATO: “ - Ma io ho il diritto di sapere, posso fare opposizione, posso fare l'osservazione?”

INGEGNERE ALFANO: “ - Ma questo nelle sedi opportune.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - E certo, nelle sedi opportune, è questa la sede opportuna. Cioè, io credo che era doveroso, diciamo, andare in questa direzione. Allora, un'altra cosa, vorrei che venisse detto in maniera molto chiara che cosa significa variazione di destinazione, perché credo che alcuni non hanno chiaro questo concetto. Cioè, se, praticamente, un terreno è agricolo e diventa B1, c'è un effetto migliorativo o no? Lo facciamo capire a tutti? Perché io credo che alcuni non hanno recepito questo fatto. Quando si passa da un terreno agricolo E a un terreno B1 significa che qualcuno riceve, benché ci sta questa norma che dice la Provincia il 10 per cento, che già di per sé è migliorativo... Ci deve stare l'immobile sopra, è chiaro, e io questo dico. È chiaro, ci deve stare

l'immobile, poi voi avete fatto tutta una serie di... se mettete la mappa vediamo tutte le situazione che dovevate rimuovere e non avete rimosso. Però, voglio dire, non è solo il fatto del 10 per cento, che di per sé già è migliorativo, ma è anche il fatto che tu in zona B puoi attivare tutta una serie di iniziative produttive che, diversamente, in zona agricola non potresti attivare, oppure puoi realizzare delle strutture che in zona agricola non potresti attivare. Quindi facciamo capire bene questo concetto a questo Consiglio, cioè che se c'è un passaggio da una zona agricola ad una zona B, ex B1, satura, ci sta un effetto migliorativo, per cui, nel momento in cui va a votare, deve valutare questo dettaglio."

INGEGNERE ALFANO: " - Ma questo è quello che voi ritenete opportuno di pensare, l'effetto migliorativo."

CONSIGLIERE DONATO: " - E mi rispondi che sto sbagliando, perché io prendo i miei consulenti e gli dico: "Non valete niente", va bene? Okay. Detto questo, quindi, ci sta un'altra cosa che vorrei in qualche modo capire. Quando si parla della zona B, dove praticamente la Provincia ha detto che ci deve essere un incremento solo del 10 per cento, solo per finalità igienico-sanitarie, cioè il bagno, la cucina, la lavanderia, la stireria, queste cose qua praticamente, nelle norme tecniche di attuazione si fa riferimento alla così detta normativa vigente. Qual è questa normativa vigente? Voglio una risposta su questa cosa, voglio capire qual è la normativa vigente, perché, probabilmente, qui c'è un'insidia o un trabocchetto, mi sono spiegato? Quindi voglio capire un attimo la normativa vigente qual è e vorrei che nelle norme tecniche di attuazione venisse specificata in maniera precisa, no norme tecniche vigenti, ma in maniera precisa, poi mi dite quali sono queste norme tecniche e vi chiedi di aggiungerle in maniera esplicita lì dentro. E ancora... come? Allora, rispetto alle prescrizioni... Ma non è ripetitivo, Raffaele, queste sono domande alle quali non è stata data nessuna risposta, e poi viene la parte politica dopo, no? Allora, per quanto riguarda invece, diciamo, le modifiche che sono apportate al piano, allora, vorrei che venisse detta in maniera molto esplicita che c'è coerenza con le prescrizioni fatte dalla Provincia e che non è stato stravolto il documento che la Provincia vi ha trasmesso, chiaro? Perché a me, io lo dico con grande sincerità, mi sembra una procedura piuttosto anomala, perché nel momento in cui si dà un parere di carattere interlocutorio, e poi il Presidente della Provincia rilascia il decreto, insomma, io credo che, come si fece con Longanella... A proposito, a Longanella arrivarono tutta una serie di quesiti, voi avete superato questa cosa, credo, dando delle risposte ai quesiti che la Provincia aveva prodotto alla delibera di Longanella. Posso avere una copia di queste risposte che avete fornito alle domande del Longanella, lo posso avere? Okay. Per il momento mi fermo."

PRESIDENTE: " - Altre domande, Dottore? Cerchiamo di concentrarle tutte adesso e quindi di avvicinarci anche alla conclusione di questa fase, quindi, se il Dottore Donato non ha altre

domande... Ma alcune domande erano già state poste in precedenza. Dottore Donato, il microfono, per favore.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Dottore, posso parlare? Allora, in merito alla prima domanda e all'ultima domanda, che è quella di rispondere a chi ha risposto come alle osservazioni, le osservazioni sono pervenute come pervengono per tutti i procedimenti di approvazione dei piani all'Ufficio di Piano, al responsabile unico del procedimento, che provvede ad istruire ogni osservazione e poi dopo sottoporli alla Giunta ed esprimersi. A seguito di questo mi viene dato mandato di modificare a seconda della risposta delle osservazioni il piano operativo. Per quanto riguarda invece la coerenza o meno del piano, penso che nelle prime domande che avete sottoposto al Geometra Zappullo vi è stata già data risposta e mi associo a quella risposta. Per quanto riguarda invece la mia espressione, se a lei non piace, mi dispiace, non sono un letterato, fra permesso di costruire, oppure sui congiuntivi ed altro, mi dispiaccio se qualche volta mi sono confuso, però vi posso dire che i permessi di costruire sono stati tutti visionati, sono stati tutti inseriti nel dimensionamento del fabbisogno residenziale, quale fabbisogno è stato attentamente analizzato dalla Provincia di Salerno in relazione al fabbisogno che c'è stato dato nella conferenza programmatica del 2012 a quelli che sono stati oggi, diciamo, calcolati. E, per quanto riguarda invece l'aumento del 10 per cento che lei mi dice, è un aumento che viene consentito dalla Provincia, in quanto quello che noi avevamo previsto del 20 per cento non ci è stato concesso, mentre la Provincia ci dice soltanto: "Vi è consentito di aumentare un 10 per cento per risanamento igienico-sanitario". Che cosa mi avete detto più? Ah, il registro dei terreni asserviti, come penso... noi abbiamo fatto questa domanda anche all'Ufficio Tecnico di edilizia privata e non si dimentichi che prima di noi ha operato come progettista del piano e come RUP lo stesso soggetto che deteneva anche l'edilizia privata e che è il compianto Ingegnere Perone, e se c'era un registro tale a Castel San Giorgio dei terreni asserviti lo dovevamo già avere, non oggi, ma penso dal 1984. Non c'è, non ci sta, abbiamo chiesto, non c'è.”

PRESIDENTE: “ - L'Avvocato Chirico chiede a conclusione dell'Ingegnere di spiegare.”

INGEGNERE ALFANO: “ - No, volevo solo finire con la B1 e B2 e poi mi taccio. Ci sono state delle osservazioni, Dottore, in merito a questa cosa degli asservimenti e i legali hanno provveduto sia all'interno dell'Ufficio di Piano che esternamente a rispondere a quelle osservazioni, quindi sono state sottoposte direttamente a loro. Ad oggi si cambierà registro perché è stato imposto che questo registro degli asservimenti venga necessariamente tenuto in continuo aggiornamento, qualora ve ne fosse bisogno, ed è riportato all'interno delle norme tecniche di attuazione. Ora, se c'era la legge e non è stata rispettata, non dovevamo noi controllare se è stata o meno rispettata la legge. Per le zone B2 dovevano essere... vi risponderà poi dopo il legale.”

PRESIDENTE: “ - Facciamo rispondere e poi risponde l'Avvocato Chirico alla domanda.”

INGEGNERE ALFANO: “ - Così come ci è stato chiesto dalla Provincia di Salerno, stralciare le zone B2 e accorparle nelle aree omogenee più prossime. Questo è stato fatto, questo è stato realizzato in maniera operativa ed è rappresentato dal piano operativo.”

PRESIDENTE: “ - Grazie all'Ingegnere Alfano. L'Avvocato Chirico chiede di intervenire. Prego”.

INGEGNERE ALFANO: “ - Non devo rispondere io sul miglioramento o no. Non penso che decido io se un suolo migliora o peggiora, non sono io a decidere se un suolo può migliorare o peggiorare, io dico se quel suolo è compatibile con la ZTO.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Dottore Donato, per quanto riguarda la domanda che Lei ha fatto sul registro degli asservimenti, lei ha fatto la domanda, ma si è dato anche la risposta, nella misura in cui ha detto: "È sufficiente l'analisi alla Conservatoria dei Registri Immobiliari", perché quegli atti sono atti di cessione di volumetria, sono atti pubblici che ai fini dell'opponibilità ai terzi devono essere trascritti. Ora, quell'atto di trascrizione, comunque, resta acquisito anche all'Ufficio Tecnico Comunale, all'interno del permesso a costruire. L'attività di ricognizione, che comunque c'è stata, e il confronto continuo tra Ufficio di Piano e Ufficio Tecnico, ha previsto lo scambio informativo anche rispetto a quelle volumetrie, come già era successo pure con l'attività copiosa e ponderosa che aveva fatto l'Ingegnere Perone prima di questa Amministrazione. Mi permetto poi di fare una brevissima osservazione, perché veramente poi stiamo a parlare del sesso degli Angeli, nel senso che dovremmo verificare ogni singola situazione edificatoria specifica, ogni singolo permesso a costruire, per quanto riguarda questa benedettissima questione fra le zone A, cioè le zone E agricole e le zone B residenziali. Non risponde al vero, ed è un errore madornale, pensare che nella zona agricola ci sia un difetto assoluto, cioè un'incapacità edificatoria assoluta, perché non è vero, e allora diventa oltremodo difficile andare a valutare l'eventuale raggiungimento di un interesse concreto, di un vantaggio, quello che definiamo volgarmente vantaggio, tra una zona agricola in generale e una zona B, tra virgolette, consumata nella sua capacità edificatoria, perché il discorso è questo, gli interventi... faccio l'esempio più banale, gli interventi di ripristino igienico-sanitario, igienico-abitativo, sono consentibili addirittura nei centri storici, figuriamoci se non sono consentibili nelle zone agricole. L'applicazione dell'aumento volumetrico previsto dal piano casa, proprio perché va in deroga alla strumentazione urbanistico, è prevista con gli stessi indici in tutte e due le zone, quindi dovremmo metterci a verificare per ogni singolo lotto, con un'attività istruttoria che è impossibile, che cosa, a seguito del mutamento tra la zona agricola e la zona B, quel lotto può prendere, perché può anche capitare, per assurdo, che perda capacità edificatoria, perché poi dovremmo metterci a discutere, e qui ci sono tecnici molto più capaci di me, se i fabbricati che si trovavano in zona agricola hanno ancora il requisito della ruralità, o l'abbiano perso, e che cosa

succede alla pertinenza urbanistica rispetto ad una fattispecie semplice, il cambio di destinazione d'uso consentito dal piano casa, okay? Un immobile che mi diventa residenziale, un suolo edificato agricolo dove ho un immobile che di fatto, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, acquisisce il carattere della residenzialità. Le pertinenze urbanistiche di quell'immobile quale regime seguono? Di certo non più quelle originarie della zona agricola. Dottore, ma questo non è possibile! Ma su questo la definizione di zona satura, anche di zona B satura, la si evince dalle disposizioni normative.”

CONSIGLIERE DONATO: “ - La zona satura è quando è urbanizzata.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - No, zona satura è quella zona... mi perdoni, dottore, c'è un indice volumetrico che viene adottato. Chiedo scusa, che il termine satura sia scomparso, ma vogliamo dare una lettura meramente nominale delle norme? Ma ci sono altre norme che indicano chiaramente... come la vogliamo... una zona nella quale non c'è... una zona residenziale che ha perso integralmente la capacità edificatoria, perché ai sensi di legge non consente ulteriori volumi, che zona è?”

INGEGNERE COPPOLA: “ - Allora, adesso stiamo facendo le domande, poi io mi sono riservato, perché invitato a fare in questo modo, di fare un intervento sulle zone B, su che cosa erano e su che cosa sono diventate, chiaro? E quali capacità oggi hanno le zone B. La risposta ci sta? Va bene! E poi vi do la controrisposta.”

PRESIDENTE: “ - Nell'intervento successivo. Siamo pronti, siamo pronti per la parte politica. Dobbiamo fare la parte politica? Okay, va bene. I tecnici hanno dato le loro risposte, non sono io a dare le risposte tecniche, le avete avute, anzi, approfitto per salutare l'Avvocato Carlo Spinelli, supporto al RUP, che ci ha raggiunti. Le do il benvenuto ufficialmente ai lavori di questo Consiglio.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “- Giusto per chiarire anche il punto, eventualmente, il valore del terreno, a prescindere da quello che insiste sul quel terreno, da zona B a zona agricola ha un valore economico anche diverso, o vale lo stesso, a prescindere che non ci posso costruire sopra?”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Allora, sostanzialmente, se il terreno non è edificabile, non muta manco il valore catastale, non c'è un aggiornamento catastale.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Quindi, se io ho un piccolo lotto che insiste su un terreno che da agricolo diventa B, non aumenta il valore?”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Se quella zona non consente aumenti di volumetria, ma non nel senso del fantomatico 10 per cento, perché il 10 per cento vale anche per le zone agricole e vale anche per le zone A.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - E allora le norme tecniche di attuazione sono sbagliate? Scusami, a cosa dobbiamo fare riferimento?”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Voi fate riferimento ad altre ipotesi, che non è quella là che vi sto continuando a ripetere. In assoluto, non è detto che assolutamente un terreno, per il semplice fatto che muti la propria destinazione da agricola a B, aumenta la capacità edificatoria. Potrebbe, per assurdo, anche perderla rispetto alla zona agricola.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Allora, qui il quadro sintetico che hanno fatto i tecnici, c'è scritto... è un quadro proprio semplicissimo, è uno specchietto proprio, quali sono le zone, quali sono le destinazioni d'uso e cosa ci posso fare. Soltanto con il rosso è indicato nella zona B l'incremento del 10 per cento. Nel PUC che stiamo approvando non me le riporta né nelle zone A, né le zone D, né nelle zone E.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Ma sono previste ex legge, perdonami, perché il risanamento conservativo è previsto pure nella zona A?”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - No, c'è scritto... il risanamento conservativo c'è, ma non c'è l'incremento per l'adeguamento igienico-sanitario.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Ma l'incremento per l'adeguamento igienico-sanitario è norma generale, ma è possibile farlo.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Quindi, se io faccio una tettoia con un parcheggio nella zona agricola, lo posso fare anche nella zona B.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Teoricamente, se lo fai a servizio di un'attività agricola, lo puoi fare. Poi dovremmo metterci a vedere se quel lotto che tu consideri zona agricola che estensione ha.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Cioè, una piscina io la posso fare in una zona agricola? C'è scritto nelle norme tecniche di attuazione, piscina, strutture sportive... Aspetta, ti trovo le norme tecniche di attuazione, c'è piscina, strutture sportive che non fanno volumetria. Se tu crei un'associazione, tu là ti puoi fare pure gli associati nella piscina. Non lo puoi fare in zona agricola, è così Anto'. La piscina la puoi creare, è specificato.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Perdonami, guarda che però la piscina non è volumetria.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Non per la volumetria, per il bene che tu vai a...”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Ma è una destinazione, diciamo, tra virgolette, economica diversa?”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Sì.”

AVVOCATO CHIRICO: “ - Ma in zona agricola posso farci anche interventi che eventualmente non posso farci in zona residenziale e viceversa”.

PRESIDENTE: “ - Ringrazio l'Avvocato Chirico per aver risposto al quesito, ringrazio l'Architetto Pascariello. Mi sembra che possiamo esaurire la fase degli interrogativi fatti ai tecnici, pertanto io

continuo, e quindi, concludendo la prima fase di questi lavori, è doveroso da parte mia ringraziare ancora una volta tutti i tecnici e i funzionari che sono presenti e che sono intervenuti, motivo per il quale è doveroso che io li menzioni ancora una volta, e quindi saluto e ringrazio l'Ingegnere Gerardo Menichini, quale supporto al RUP, saluto e ringrazio l'Avvocato Giorgio Chirico, coordinatore del settore Avvocatura Civica, saluto e ringrazio anche l'Avvocato Carlo Spinelli in qualità di supporto al RUP. Il mio saluto e ringraziamento va anche all'Architetto Carmine Russo, nostro funzionario, ma anche in questo caso presente in qualità di responsabile all'Ufficio Valutazione Ambientale e Strategica. Inoltre saluto e ringrazio ancora l'Ingegnere Giuseppe Alfano in qualità di progettista e supporto al RUP. Saluto e ringrazio il Geometra Mario Zappullo, funzionario dell'Ente e presente qui nella qualità di responsabile dell'Ufficio di Piano. Quindi penso di aver salutato tutti voi presenti e il mio saluto va anche agli altri funzionari che si sono alternati in questa fase e quindi anche al dottore Rocco Cataldo, il funzionario Benedetto Capuano, tutti coloro che anche con la loro presenza hanno dato il loro contributo a questa prima fase dei lavori del Consiglio Comunale. Quindi, licenziata questa prima parte, così come concordato e innanzi espresso, darò la parola a quanti Consiglieri Comunali chiederanno, prenotandosi, di fare l'unico intervento politico, trattandosi di Consiglio monotematico, come già detto e come ben sapete, ognuno potrà prenotarsi, chiedere di intervenire, facendo un solo intervento, quindi, ciò premesso, nella serenità più assoluta, chiedo se ci sono Consiglieri Comunali che chiedono di intervenire."

CONSIGLIERE COPPOLA: " - Hai salutato perché il RUP va via?"

PRESIDENTE: " - Abbiamo licenziato la fase delle domande, non c'erano più domande. Stanno qua, ma la fase tecnica si è conclusa, quindi passiamo alle considerazioni e agli interventi puramente di natura politica, quindi rinnovo l'invito ai Consiglieri Comunali che chiedono di intervenire sul punto, come sempre. Al microfono, Dottore. Non ho capito? Faccia la domanda. Io ho detto, per me possiamo continuare, se avete bisogno mi chiedete. Sicuramente la possiamo fare, come volete, per me possiamo continuare. Per non fare aspettare ancora, voglio dire, poi sapete, ampia disponibilità. Da parte mia c'è la disponibilità. A chi viene chiesto, scusatemi? Per me si può, non ho problemi. Sospensione dei lavori di mezz'ora, quindi, Dottore, la domanda, per favore. Purtroppo è per la registrazione, non me ne voglia."

CONSIGLIERE DONATO: " - Grazie. Chiedevo se era possibile una sospensione di mezz'ora, quaranta minuti, tanto per sistemarci un po' e poi dopo riprendiamo le ostilità."

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Mi esprimo in qualità di capogruppo ritengo doveroso non poter condividere una proposta che è fisicamente compatibile con la lungaggine sia della fase preliminare, sia della fase successiva, motivo per il quale dai un orario secco alla quale si fa

l'appello, chi ci sta ci sta, con trenta minuti di pausa, chiedendo scusa anche ai cittadini per l'interruzione, ma è motivi fisiologici che interrompiamo la seduta.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ - Sì, siamo d'accordo con la sospensione.”

PRESIDENTE: “ - Capogruppo Coppola è d'accordo. Allora, sono le 16:05, alle 16:35, trenta minuti, se sono sufficienti, ritorneremo qui per continuare i lavori. Grazie.”

La seduta viene sospesa e riprende alle ore 16:35.

PRESIDENTE. “ - Buonasera a tutti di nuovo, riprendiamo i lavori di questo Consiglio Comunale, quindi con la seconda fase, così come preannunciato prima della pausa, motivo per il quale inviterei il Segretario Generale, la Dottoressa Maria Cecilia Fasolino, a procedere con l'appello. Grazie.”

SEGRETARIO GENERALE - Buonasera. Procedo – presenti n. 14 – assenti n. 3 (Consiglieri Carratù, De Vivo e Di Leo). E' assente sempre il Vicesindaco, che non partecipa ai lavori. Va bene, possiamo riprendere.”

PRESIDENTE: “ - La ringrazio Dottoressa Fasolino, quindi invito chi dei Consiglieri Comunali chiede di intervenire per l'intervento così detto politico sul punto all'Ordine del Giorno. Ricordo, per chi ci segue da adesso, che abbiamo esaurito la prima fase dei lavori di questo Consiglio, durante la quale è stato possibile sottoporre ai funzionari e ai tecnici redattori del piano tutti i dubbi, le perplessità e le domande che sono stati affrontati. Quindi, dopo la pausa, come già preannunciato in precedenza, diamo inizio alla fase degli interventi politici che i Consiglieri Comunali potranno fare, quindi chiedo se ci sono Consiglieri Comunali che chiedono la parola e chiedono di intervenire sul punto, facendo sempre la stessa raccomandazione di accendere prima il microfono, aspettare un secondo e partire, per far sì che la registrazione sia efficace, e vi ringrazio. Chiede di intervenire l'Ingegnere Coppola. Prego.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ - Buonasera di nuovo. Dopo la fase preliminare di quesiti, devo dire per nulla esaustivi rispetto alle questioni poste, passiamo adesso a valutare il piano urbanistico comunale nei suoi aspetti politici, non trascurando però quelle che sono le carenze tecniche e procedurali del piano, perché voglio premettere una cosa, e lo dico alla Segretaria Comunale, alla Presidenza del Consiglio, all'Ufficio di RUP presente, e saluto l'Avvocato Spinelli di nuovo, che è arrivato, per motivi professionali, nella seconda fase di questo Consiglio Comunale, per dire che se ci sono delle carenze di procedimento, se ci sono, ribadisco, delle inottemperanze palesi rispetto alle prescrizioni della Provincia, io continuo a ritenere che questo Consiglio Comunale è improcedibile, perché ci troviamo di fronte ad un piano che non è conforme alle prescrizioni del piano di coordinamento territoriale e provinciale, in quanto il parere della Provincia di conformità è stato condizionato al rispetto delle prescrizioni date, poi ci arriveremo. Ho voluto fare questa introduzione perché una cosa è l'aspetto politico, sulla quale possiamo dissentire, sul quale

possiamo avere ognuno di noi la propria visione delle cose, possiamo anche discutere poi alla fine, si alza la mano e si vota, altra cosa è la improcedibilità di un procedimento amministrativo. Allora, come valutazione più di carattere politica, io vorrei incominciare dalle zone A, perché poi la nostra attenzione è sempre captata dalle zone dove si può costruire, dove si può edificare, dai metri cubi che si possono fare, dalle situazioni che si possono creare, e trascuriamo molto spesso i centri storici dei nostri borghi, come il nostro Sindaco ama definire le varie frazioni del nostro territorio, non a caso questi borghi oggi versano quasi tutti in uno stato di degrado, di semiabbandono, di mancanza di una qualsiasi previsione urbanistica che possa restituire a questi borghi la propria identità storica, civica, ed abbiamo borghi che stanno morendo a Castel San Giorgio. E allora credo che un piano urbanistico comunale, tra le priorità che deve avere, si deve porre il problema del recupero di queste nostre identità, di quello che è possibile mettere in campo, perché questi borghi possano essere restituiti non dico all'antico splendore, ma quantomeno a condizioni di vivibilità accettabili. Perché ho fatto questa premessa? Perché anche qui, dopo tutta una sfilza di belle intenzioni, alcune non proprio belle, perché per esempio non sono d'accordo alla possibilità di eliminazione di archi e volte, o di quei segni caratteristici della nostra storia edilizia, diciamo, del nostro patrimonio edilizio, così come costruito nel tempo, perché poi, se è centro storico, dobbiamo valorizzare quelli che sono i caratteri storici che ci richiamano a quelle che sono state le nostre tradizioni, anche in materia edilizia. Questo è un Paese che ha avuto sempre una tradizione edilizia qualificata, forse è stata la nostra tradizione più significativa, ognuno di noi credo in famiglia ha avuto, come dire, persone impegnate in questo settore, tra scalpellini, tra muratori, tra artigiani vari, molto dedicati all'edilizia, devo ricordare tuo nonno, qualche altro, proprio per ricordare anche il centro Campomanfoli, che oggi purtroppo è una frazione, voglio dire, non più vivibile. Allora, noi dopo tutta una serie di situazioni, noi mi pare che andiamo a dire che in tali zone la trasformazione urbanistica-edilizia si attua attraverso gli IED, interventi edilizi diretti, parliamo di trasformazione urbanistica edilizia. Allora, noi, dopo aver detto tutta una serie di cose, di come si devono fare i piani di recupero, di come si devono attuare certe situazioni, di come devono essere fatte certe cose, andiamo a dire che in queste zone si attuano attraverso interventi edilizi diretti. Che significa? Significa che io chiedo un permesso a costruire, faccio una SCIA, mi riparo l'immobile secondo alcune situazioni che qui sono spiegate, ma senza osservare un piano di recupero, senza osservare un piano particolareggiato, senza osservare un disegno urbanistico che possa restituire alla frazione, nel suo complesso, al borgo, nel suo complesso, la propria identità o la propria funzionalità, o il proprio adeguamento alle condizioni di vita attuali, mantenendo i segni del passato inalterati, dove è possibile. Allora io credo che non sia possibile attuare questo processo di riqualificazione attraverso interventi edilizi diretti. C'è bisogno di piani attuativi particolareggiati, che vadano a

ridisegnare, a restituire la propria identità urbanistica, di adeguarla ai tempi attuali, ripeto, nel rispetto delle vecchie tradizioni, e quindi credo che questa è una cosa che vada presa in seria considerazione, perché se incominciamo, una volta approvato questo piano, a consentire interventi di trasformazione edilizio urbanistico, io non voglio parlare di interventi di manutenzione che devono essere sempre e comunque consentiti, perché sono interventi di manutenzione, ma di trasformazione edilizio urbanistica, significa che noi andiamo a compromettere il tessuto della frazione, in alcune volte, come è successo già fino ad oggi, in maniera irreparabile, facendo sì che queste frazioni diventino invivibili, frazioni dove non c'è più un posto per parcheggiare una macchina, dove non c'è più un posto per fermarsi, dove non c'è più un posto per poter dare vita ad un'attività commerciale, a delle attività anche di ristorazione, come avviene... Vedete, noi dobbiamo prendere esempio da realtà anche a noi molto vicine. Ci sono paesi dell'Avellinese, del Beneventano, non voglio parlare dell'Umbria dove ho lavorato 10 anni, eccetera, ma che hanno dato un significato ai centri storici, hanno riqualificato i centri storici per modo che sono diventati anche attrazione, anche i Paesi del Cilento sono diventati attrazione per il turismo, ma qui, a San Giorgio, in una frazione come la nostra, ma chi ci deve venire e a fare che cosa? Allora, questo è un problema che ci dobbiamo porre per partire da una programmazione urbanistica che abbia un senso, non possiamo pensare solo alle industrie che devono venire nella zona industriale e agli sviluppi e tutto il resto e abbandoniamo la nostra identità. Zone B, dove stanno le zone B? Allora, queste sono le vecchie norme, quelle là che sono partite per la Provincia. Allora, che cosa si era previsto per un tessuto edilizio che non avesse le caratteristiche di storicità, ma per un tessuto edilizio, diciamo, quasi completo? Si era previsto di fare due zone di tipo B, una zona che fu chiamata satura, dove, praticamente, eccola qua, Articolo 32, B1, satura, dove non era possibile fare niente, e una zona B2, invece, di completamento, che prevedeva quelle zone già inserite in un tessuto urbano quasi completo, dove era possibile, attraverso degli indici volumetrici, realizzare una certa volumetria delle abitazioni, una, due, tre, in riferimento alla superficie. Va in Provincia questo piano, e la Provincia che cosa dice? Dice: "Voi non potete identificarmi le zone B in questo modo, in particolare le zone B1 sature non possono essere individuate prive di costruzioni", sennò che zona satura è? Una zona libera, individuata come B1 satura, ma satura di che? Le zone B2 invece non me le potete identificare in modo isolato. Torna il piano dalla Provincia, lo adeguiamo, e invece di cancellare queste zone e di lasciare il tutto come sta, che cosa facciamo? Unifichiamo le zone B, la zona B diventa I, non si chiama più satura, questo è bene chiarirlo, non è più zona satura, è zona B. Nelle zone B che cosa è possibile fare? Questo lo dobbiamo dire perché dobbiamo capire anche in funzione della incompatibilità che ognuno di noi deve avere rispetto all'espressione del tono, e lo dico a garanzia di tutti, perché qua le incompatibilità non stanno solo in Maggioranza, solo in

Maggioranza. Allora, che cosa dice la zona B adesso? Scusatemi per la confusione di carte. "Zone B, aree a carattere prevalentemente residenziale, totalmente o parzialmente edificate", ed anche qui da una elencazione delle destinazioni ammesse da una definizione delle attività consentite, della rumorosità, di tutto il resto, eccetera, fino ad arrivare al comma 7: "La ristrutturazione edilizia di demolizione e ricostruzione è consentita nei limiti morfodimensionali della costruzione esistente", punto. Analizziamo questo primo paragrafo. Praticamente noi possiamo fare una ristrutturazione edilizia di demolizione e ricostruzione, rispettando i parametri morfologici, morfodimensionali di quello che tenevamo, e fin qui siamo d'accordo, poi prosegue: "È possibile applicare l'ampliamento volumetrico previsto dalla normativa vigente". Domanda, qual è la normativa vigente, piano casa? E me lo dovevi dire tu che posso fare il piano casa? Me lo dice la legge, non è il piano casa. La normativa vigente delle zone B in fase di costituzione di uno strumento urbanistico qual è? Quello che detta i parametri, gli standard, zona per zona, qual è? È il decreto ministeriale 1444 del '90... non mi ricordo di che anno, ma lo prendiamo un attimo... del '68. Grazie per il suggerimento, vediamo di trovarlo. Eccolo qua. Questo è un decreto ministeriale, fin qui mai cambiato e mai sostituito, che dice: "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati ad insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o ai parcheggi, da osservare ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti", quindi è un decreto ministeriale che calza a pennello su di noi che stiamo facendo un piano urbanistico comunale, e detta vari standard che bisogna rispettare. Allora, premesso che nelle norme di attuazione dice che la ristrutturazione edilizia di demolizione e ricostruzione deve avvenire altresì nel rispetto dei seguenti indicatori edilizi, altezza, distanza dai confini, distanza dai fabbricati, quota di parcheggio, rapporto di permeabilità, indice di piantumazione, indice di arbusti e quant'altro. Non vi è nessun indicatore volumetrico, non essendovi nessun indicatore volumetrico e dicendo la norma, che sta scritta, che sono consentite gli ampliamenti volumetrici previsti dalla normativa, quali sono questi ampliamenti consentiti? Sono quelli dell'Articolo 7 del Decreto Ministeriale 1444, limiti di densità edilizia, dove ad un certo punto dice: "Zone B, le densità territoriali e fondiari", fondiari significa quello del fondo, c'è una differenza tra densità territoriale e fondiari, scusatemi se mi introduco in qualche norma un po' più tecnica, sperando di essere chiari con tutti quanti. La densità territoriale è quella di tutto il territorio, cioè di un comparto di zona B dove noi esaminiamo il territorio coperto da quella zona. La densità o l'indice fondiario è quello del fondo, quindi è quello del mio fondo, del mio terreno. Le densità territoriali e fondiari sono stabilite in sede di formazione degli strumenti urbanistici, tenendo conto delle esigenze igieniche, di congestionamento urbano, delle qualità minime degli spazi previsti dall'Articolo 2, 3,

4 e 5. Qua non stanno previste le densità, perché non ci sta un indice volumetrico. Qualora le previsioni di piano consentano trasformazioni per singoli edifici mediante demolizione e ricostruzione, guardate, qua questo tra demolizione e ricostruzione, previsto nella norma, e demolizione e ricostruzione, previsto nel 1444, permettetemi la cattiveria, di pensare che non è casuale. Quindi, le trasformazioni per singoli edifici, mediante demolizione e ricostruzione, non sono ammesse densità fondiaria superiori ai seguenti limiti, 7 metri cubi per metro quadro, per Comuni superiori a 200 mila abitanti, 6 metri cubi a metro quadro per Comuni tra 200 mila e 50 mila, 5 metri cubi a metro quadro per Comuni al di sotto dei 50 mila, ragion per cui oggi il nostro indice fondiario, se noi vogliamo attuare un intervento di demolizione e ricostruzione, un intervento di ristrutturazione edilizia attraverso demolizione e ricostruzione, oltre a quei parametri urbanistici fissati nell'Articolo 32 delle norme di attuazione, abbiamo un altro limite che è 5 metri cubi a metro quadro. Questo che significa? C'è una volumetria, c'è un fabbricatuccio, ci sta un deposito, ci sta un qualche cosa, io dico: "Voglio fare un intervento di demolizione e ricostruzione", quali sono i parametri che devo osservare? Allora, le distanze le ho, le altezze le ho, l'indice di copertura di ce l'ho, l'indice di piantumazione ce l'ho e ho pure l'indice di piani volumetrico, posso fare 5 metri cubi a metro quadro, che su un lotto di terreno di mille metri quadrati, significa cinquemila metri cubi. Io la leggo così, poi potrete dirmi tutto quello che volete, ma questo per dire che cosa? Che da qui ad affermare che le zone B non hanno potenzialità edificatoria, ci passa l'oceano di mezzo! Non mi voglio soffermare su quelli che potrebbero essere i vantaggi delle destinazioni d'uso, perché una cosa è sanare il fabbricato nato in zona agricola e poi o con il Piano Casa o con il condono edilizio o attraverso altra situazione lo abbiamo reso per civile abitazione, e va bene, è legittimo, sta là per civile abitazione e va bene; altra cosa è adesso inserirlo in una zona B con potenzialità completamente diverse. Ditemi una cosa, al di là degli ampliamenti volumetrici, ma se in questo fabbricato che oggi tengo in zona B ci voglio creare una zona commerciale, lo posso fare? Sì, perché in zona B sono ammesse le attività commerciali. Voglio fare una attività artigianale, la posso fare? Sì, perché sono ammesse le attività artigianali. Posso fare un'attività sportiva a carattere commerciale? Non la piscinetta privata, che si può fare pure in zona agricola, questo va detto e a Castel San Giorgio l'hanno fatta in parecchi, la piscina in zona agricola si può fare, ma per uso personale, non per uso commerciale, non ci possiamo mettere un'attività sportiva, fittiamo la piscina e facciamo scuola di nuoto, è diverso. Allora le potenzialità sono diverse o no? Il vantaggio ci sta, sì o no in queste zone? Noi oggi andiamo ad operare... Vedete, io faccio il tecnico in questo momento, a me potrebbe anche stare bene, basta che lo diciamo, basta che diciamo quello che vogliamo fare e non prendiamo in giro nessuno e lo diciamo chiaramente anche alla Provincia, perché poi quando andiamo a contare i vani, 300, 200, stiamo al di sotto o al di sopra, dobbiamo

contare queste potenzialità qua e dobbiamo poi fare altri tipi di verifiche, che sono quelle delle infrastrutture, sono quelle delle fognature, sono quelle della viabilità, è chiaro? Quindi, questa è la zona B che voi proponete. Zona C, lo dico per l'Avvocato Spinelli e lo ribadisco adesso, la Provincia ci ha detto una cosa molto semplice, noi abbiamo mandato le carte alla Provincia e la Provincia che cosa ci ha detto? "Prescrizioni", non consigli o raccomandazioni, ma "prescrizioni". La prescrizione per la zona C qual è? Art. 34, "ZTOC Aree di Progetto destinate a funzione prevalentemente residenziale: Le aree di progetto destinate a fare funzione prevalentemente residenziale sono sempre assoggettate a PUA e alla conseguente convenzione, il cui schema viene approvato in Consiglio Comunale". Basta, si è fermata la Provincia. Quindi, come prescrizione ti ha detto che tu le zone C le devi essere attuare con PUA. Norme di attuazione Zone C, andiamo nelle zone C e diciamo che cosa? "In tali zone la trasformazione urbanistico edilizia si attua mediante PUA (come dice la Provincia) così come definito nel RUEC o mediante permesso di costruire convenzionato, così come definito dall'Art. 28". Che cosa dice questo articolo di permesso di costruire convenzionato? Dice che noi la zona C la possiamo anche attuare a stralci, senza il PUA, ma una condizione ci deve essere, che deve essere sulla strada e devi lasciare naturalmente la tua quota di standards urbanistici e la devi cedere al Comune. Allora, facciamo un esempio, ci stanno cinque proprietari in una zona C, due stanno su una strada, gli altri tre stanno all'interno, i due che stanno sulla strada dicono: "Io a questi che stanno dietro non li voglio proprio sentire e domani mattina ti presento una richiesta di permesso di costruire convenzionato", faccio la convenzione con il Comune: "Questi sono i cento metri che ti devo lasciare, stanno qua, stanno sulla strada, sono accessibili, quegli altri che stanno a fianco fanno lo stesso discorso e il resto...". Scusat, ma è possibile attuare una programmazione di espansione residenziale in questo modo, dopo che la Provincia che ti ha dato dei parametri ben precisi? Non c'è nulla da interpretare in questa norma. Significa che dopo il PUA doveva essere eliminato tutto. Allora, questo per me, Avvocato Spinelli e Avvocato Chirico, è motivo di improcedibilità di questo Consiglio Comunale, perché la Provincia ha condizionato il suo parere di conformità al rispetto delle condizioni dettate, delle prescrizioni dettate. Questo è detto chiaramente a chiusura del parere che ci ha inviati. Il Piano non è conforme alle prescrizioni della Provincia, ragion per cui non è dotato oggi di parere di conformità PTCP. Questo è per quanto riguarda le zone, ci sarebbe tanto da dire sulle zone D, sulle altre zone, c'è tanto da dire sugli atti di programmazione degli interventi, ci sono tante considerazioni da fare, anche di tipo politico, la prima delle quali, Sindaco, è che un Piano Urbanistico Comunale non deve e non può essere solo di sanatoria o di regolamentazione o di regolarizzazione degli interventi presenti sul territorio comunale, ma deve essere un programma di investimenti sul territorio, deve essere un programma di espansione, deve essere un programma di

crescita corretta del territorio comunale. Io nella tua introduzione, Sindaco, molto appassionata, molto contenuta, tra un passaggio e l'altro ho ascoltato anche delle cose rispetto alle quali non posso sottacere, perché sono cose che ti fanno ribollire un po' il sangue addosso, come per esempio quella della crescita della Lodato attraverso conferenze di servizi. A volte si ha l'impressione che per colpire il padre o il figlio, si dà addosso al figlio o al padre o viceversa, per cercare di andare a cogliere lo scoop di un qualche cosa. Hai affermato che questa è stata una cosa vergognosa per il nostro Comune, perché è stata una cosa atta a favorire il singolo e non la collettività. Sindaco, io non so come fai a tenerti in Giunta Amministratori che hanno promosso questi procedimenti, non so come fai a tenerli in Giunta! Certo che mi risponderai, se avrò voglia di stare ancora qua, perché non ho neppure voglia di sentire altre sciocchezze per la verità. Non ho voglia di sentire altre sciocchezze! Lo spirito delle passate Amministrazioni è stato sempre quello di favorire le nostre attività industriali, che hanno creato occupazione e hanno dato anche lustro al nostro Comune, e la Lodato è sicuramente una di queste, al di là delle disavventure in cui ogni attività commerciale può incappare e di questo ci dispiace molto, perché abbiamo avuto modo di conoscere la Lodato, di conoscere i proprietari, di conoscere le persone che l'hanno guidata, di seguire il cammino di persone che hanno dato la vita per questa industria. Oggi venire qui e dire che è stato un procedimento vergognoso è solo da restituire al mittente! Come il Teatro comunale, avviato dal tuo Vicesindaco, e oggi destinato parzialmente ad attività industriale! Quando parlo di riqualificazione del centro di Castel San Giorgio... lo state mortificando con questo Piano, lo state mortificando il centro di Castel San Giorgio. Attività industriali in Via Europa in quel poco di spazio, attività industriali! Ma che ci dovete fare? Ma che ci dovete costruire in queste attività? Ma che programmazione è? Come pure il centro sportivo a fianco al campo sportivo di Castel San Giorgio, costruito come centro sportivo e oggi diventato residenziale, zona B, con le potenzialità che ho detto prima, con una convenzione già fatta con il Comune perché che ne potessimo usufruire gratuitamente per alcuni giorni a settimana e poi parlate di standards urbanistici quando ce li avete già e andate a sottrarre standards già consolidati per legge, come quelli del Teatro Comunale, perché quegli standards sono quelli di una zona PEP il Piano Regolatore Generale, le cui cooperative sono state già realizzate e quello spazio è funzionale a quelle costruzioni. Voi oggi me la indicate come zona industriale, ma per farci cosa? Perequazioni, ci stiamo lavando la bocca con la perequazione! "Comparti perequativi, RUP", ti sei letta la definizione di perequazione riportata nel regolamento N. 5 del 2011 della Regione Campania? Quella di attuazione della Legge 16. Vi devo dire che in alcuni passaggi mi sento anche offeso professionalmente come ormai da un po' di tempo si usa fare, a procedere sempre sulle valutazioni di tipo professionale, un attimo solo che lo trovo... Eccolo qua, la perequazione che cos'è? "E' uno strumento urbanistico finalizzato (questo

lo dice il Regolamento N. 5, non lo dico io) al superamento delle diversità di condizioni di giuridico – economiche che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi del territorio. La compensazione si realizza con l'attribuzione nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale dei diritti edificatori, dalle proprietà immobiliari sulle quali a seguito di accordo tra il Comune e l'avente diritto sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del Comune". Che cosa significa? Voi avete fatto un piano strutturale prima di quello attuativo? E' così? In questo piano strutturale voi avete identificato le zone a potenzialità edificatoria, che cosa significa? Significa che in questo Comune teniamo per esempio un milione di metri quadrati del territorio che hanno potenzialità edificatoria, cioè che hanno le caratteristiche per poter essere edificate. Naturalmente nel dimensionamento del piano non le possiamo inserire tutte, perché andremmo al di sopra di quello che dobbiamo realizzare, è chiaro? Quindi che cosa facciamo? Di questo milione di metri quadri ne individuiamo, per esempio, centomila. Va bene? E diciamo: "Qua facciamo i comparti edificatori". In altri centomila andiamo ad identificare gli standards urbanistici, si è creata che cosa? Una sperequazione tra proprietari di fondi di terreni con le stesse potenzialità. La perequazione, nello spirito della Legge 16, ed è una delle poche cose che condivido con la Legge 16, perché ha un fondo di giustizia, di equità, dice che questi proprietari di terreni dove noi abbiamo individuato gli standards urbanistici devono partecipare in quota proporzionale al loro terreno al comparso edificatorio, perché devono avere le pari opportunità. Questa è la perequazione, perché sennò torniamo al concetto di lottizzazione del Piano Regolatore Generale. Quando hai chiesto qual è la differenza tra il Piano Regolatore Generale e il PUC, questa è una delle differenze fondamentali, quella che passa tra la vecchia zona C, la lottizzazione tanto per capirci del Piano Regolatore e quella che invece passa tra un comparto perequativo della Legge 16 del Piano Urbanistico Comunale. Voi non potete confondere o vi potete anche confondere, ma non potete avere la pretesa di confondere gli altri, chiamando "comparti perequativi" un comparto che si limita a quella zona, è chiaro? Quella è una lottizzazione, come si faceva alla vecchia maniera dove bisogna lasciare un tot per parcheggio, tot per istruzione pubblica, tot per questo e tanto per quello etc.. Questo comporta anche un danno economico per il Comune, perché mentre nella ipotesi di comparto perequativo questi proprietari entrano con i loro terreni e li devono lasciare gratuitamente al Comune nell'altra ipotesi vanno espropriati e poi realizzati, questa è la perequazione! Mi rendo conto che la perequazione avrebbe privato di qualche appartamento gli attuali proprietari delle zone C, perché se oggi in una zona C, in un comparto non perequativo si possono realizzare trenta appartamenti da dividersi in due o tre proprietari, con la perequazione

questi trenta appartamenti andavano divisi per sei proprietari. Quando in quel convegno che abbiamo organizzato ho detto che questo è un Piano speculativo, senza voler inficrire, è questo il senso della speculazione, perché ancora una volta in questo paese si fanno cittadini di Serie A premiati e cittadini di Serie B penalizzati! Dite che non è obbligatoria la perequazione, la legge non la dà come processo obbligatorio, ma non lavatevi la bocca, perché la perequazione è un'altra cosa! Dite che avete fatto dei comparti semplici, senza applicare la perequazione! Sindaco, ho apprezzato per la verità, è complicato... Il terreno del Dott. Coppola Giuseppe com'era in precedenza e com'è adesso, è da apprezzare, avrei avuto piacere però che lo avessi fatto per tutti i terreni dei tuoi Consiglieri ed Assessori, visto che l'hai fatto per te! Io ho detto quello che avrei gradito, non è stato fatto, però avrei gradito anche che insieme al terreno del Dott. Giuseppe Coppola che da zona C, vecchio PUC di Longanella, è passato a zona agricola, comunque non edificabile, mi avrebbe fatto piacere, anche per un senso di trasparenza nei confronti di tutta la cittadinanza, che si dicesse: "Questo è il terreno dell'Ing. Coppola, l'abbiamo fatto edificatorio; questo è il terreno del Dott. Donato, è diventato di scarico; questo è il terreno dell'Avv. Spinelli ed è diventato così etc. etc.", di noi Consiglieri Comunali, di modo che anche tutta la popolazione avrebbe avuto modo di dire: "Questo è veramente un Piano di una trasparenza incredibile". Vedi, noi non vogliamo entrare nel merito delle scelte, le scelte spettano alla Maggioranza, senno che Maggioranza è? Ma le scelte devono essere a parità di condizioni, devono essere giuste. Se abbiamo due terreni edificatori di pari potenzialità, di pari valenza, e ne possiamo fare uno solo lo scegli tu che sei la Maggioranza, su questo ci siamo! Mi sapete dare il significato di comparti C dove già nella planimetria si vedono cinque realizzazioni già esistenti? Datemi una spiegazione. Un comparto edificatorio dovrebbe essere un comparto di espansione, libero. Voi prendete un terreno con cinque fabbricati sopra, si vedono sulla mappa, e lo fate comparto edificatorio, di espansione, poi vediamo terreni B 1 senza edificazioni, qualcosa non mi torna più! Quando poi succedono queste cose si diventa come Andreotti, si incomincia a pensare ci si comincia a fare un sacco di interrogativi: perché c'è stata questa resistenza a non coinvolgerci, a non farci vedere le carte, a convocare una Conferenza Capigruppo vergognosa con il RUP nella sua stanza giù e con il progettista del Piano nella stanza del Sindaco, dicendo che non erano presenti e che non potevano venire, dicendo che non potevamo vedere le carte perché non erano disponibili? Allora, si cominciano a mettere insieme tanti tasselli. Va bene così, votate il piano, andate avanti, ma da qui a dire che state programmando il progresso di Castel San Giorgio, che state mettendo in campo i meccanismi economici per una ripresa di Castel San Giorgio, questa è una ripresa soltanto di qualcuno di voi, questo è il soddisfacimento di qualche esigenza antica o meno antica che avete! Gli atti di programmazione degli interventi sapete che cosa sono? Sono uno strumento che deve dire tutte le opere ipotizzate nel PUC, dovete dire

come le fate, quando le fate e dove prendete i soldi, alla fine questa è la programmazione degli interventi, perché ci sono gli atti di programmazione degli interventi delle zone A, delle zone B, delle zone C, ma questi li fanno i privati, perché sono i privati a investire ecc., ma per quanto riguarda gli interventi pubblici voi dovete dire quando li fate, dove li fate e dove prendete i soldi. Se noi leggiamo gli atti di programmazione degli interventi sapete che ci sta qua? Ci sta un elenco di come si possono realizzare, praticamente quello le dice la legge, dice che gli interventi o si possono realizzare le STU, con le società di trasformazione urbanistica o si possono realizzare con i fondi di Bilancio o si possono fare così o così o si possono fare con l'apporto di capitali privati, c'è tutto l'elenco di come si possono fare, ma noi dobbiamo sapere quali di questi e su quali interventi. Vedete, voi tra le altre cose di cui vi magnificate è quella degli standards urbanistici, siamo al 40%, e secondo voi avete fatto una cosa buona? 40%? Gli standards urbanistici dopo la previsione devono essere espropriati, realizzati e mantenuti, quindi quando noi abbiamo un eccesso, e di questo abbiamo fatto battaglie, Raffaele, lo ricorderai... lo posso dire di essere a modo mio coerente con quello che ho detto trent'anni fa, venti anni fa, dieci anni fa e adesso, gli standards urbanistici devono essere quelli giusti, perché se prevediamo 50 parcheggi in questo territorio e non abbiamo i fondi e le potenzialità per realizzarli, noi avremo penalizzati soltanto 50 cittadini di questo comune, ma noi possiamo fare un comune disseminato di micro parcheggi oltretutto al di fuori dei centri abitati? Non so a chi servono! Dateci un'occhiata, parcheggi che sono previsti lungo il confine con Mercato San Severino, Roccapiemonte, e terreni residuali con qualche abitazione vicina che probabilmente avrà già una sua corte, un suo garage, ma servono a chi e per fare che cosa? Prevedete un'area verde a Torello e la fate a parcheggio! Abbiamo l'area verde a Castel San Giorgio e la togliete! Abbiamo il teatro comunale e metà lo destinate a zona industriale! Possiamo capire come vogliamo organizzare questo territorio? Vogliamo capire Castel San Giorgio centro, che ancora una volta, Raffaele, esce penalizzato? Voi, quando non prevedete un piano attuativo per il recupero del centro storico di Castel San Giorgio, ma dove ci vogliamo avviare? L'avete vista Via Rescigno di Castel San Giorgio? Via Cerrato l'avete vista? Via Casa Izzo l'avete vista? Avete visto i centri storici dei Comuni a noi vicini che non sono che cosa, ma quanto meno sono vivibili? Come intendete recuperarli questi centri storici? Come intendete recuperare il nucleo del centro storico di Castel San Giorgio? Come intendete ridare un'identità di comune a Castel San Giorgio? Togliendo le aree verdi che già ci sono? Quali iniziative per le attività commerciali? Come intendete rilanciare il centro storico, con l'edilizia? L'edilizia è uno dei meccanismi di rilancio dell'economia, ma se non mettiamo in campo situazioni per le quali i giovani di Castel San Giorgio hanno voglia di rimanere in questo paese, hanno attrattive per rimanere in questo paese, come volete trattenerli a Castel San Giorgio, mettendo le zone industriali a Codola o sanando le zone

industriali di qualche vostro amico o nostro amico che pure l'ha fatto? La direzione di questo Piano qual è? Per andare dove? Io voglio concludere il mio intervento, perché veramente ci sarebbero tante altre cose da dire, tante soluzioni da analizzare, da vedere, da fare, il discorso è lungo, ma poi non è il fatto che il discorso è lungo, ma sai qual è il discorso, Raffaele? Dall'altro lato si dice: "Prima o poi finirà e andremo a votare, ci leviamo il pensiero!". Mi conforta solo la presenza di tante persone che magari staranno vicino alla tv, qualcuna di queste sicuramente, mi auguro, ascolterà quello che sto dicendo per dire: "Che cosa sta mettendo in atto Castel San Giorgio? Che cosa state mettendo in campo?". Che senso ha più questa Amministrazione? Questo voto contro questo Piano non è solo un voto tecnico, ma è un voto di sfiducia a questa Amministrazione, per dove ci state portando, per quello che sta significando il nostro Comune nei dintorni. Voi giovani, quando si dimette un Assessore, non dovete fare la corsa per vedere chi gli deve succedere, dovete fare la corsa per capire perché, perché se non ci siamo, se non l'avvicendamento è un avvicendamento di vecchi di settant'anni, quasi come me, come Raffaele, e di vecchi di trent'anni e voi non avete niente da dire su tante questioni, non avete niente da dire sulla San Giorgio Servizi che chiuderà, perché non è stato fatto il passaggio di cantiere e un sacco di famiglie si troveranno in mezzo alla strada, perché dovevate fare le assunzioni in un certo modo, non avete niente da dire su quello che sta uscendo sui giornali, non avete niente da dire sulle botte che corrono pure nella Casa Comunale, non avete niente da dire! Siamo arrivati veramente sul fondo del barile, non abbiamo più niente da grattare, ve le nascondete queste cose! Usciamo sui giornali tutti i giorni a partire dal PUC! A proposito, Sindaco, ho letto che avete fatto una delibera di Giunta come atto di indirizzo per querelare, per la verità quattro, giornalisti, sono partite le querele? Se è possibile, non so dal punto di vista legale, vorrei vederle, non ora. Ripeto, sono atti di natura forse un po' più delicata, le vorremmo pure vedere queste querele che sono partite. Usciamo sui giornali per queste cose, usciamo sui giornali per una vicenda di ottomila Euro, poi non si è capito bene che cos'è. Anche su queste cose noi usciamo sui giornali per una vicenda di un collaudo di un automezzo nostro per ottomila Euro, poi si scopre che da ottomila Euro costa zero! Vedete, un'Amministrazione in una casa di cristallo non deve aspettare che altri lo chiedano per sapere e per capire che cosa è successo, se la casa è di cristallo, allora devono essere tutti appesi vicino ai cristalli in modo che dal di fuori si capisce che cosa è successo. Questi atteggiamenti di nascondere il Piano, di nascondere le altre cose, di fare in modo che non accediamo, a me capita, sicuramente è una coincidenza, non voglio essere cattivo, Sindaco, mi sono scocciato di essere cattivo, ma mi capita che ogni volta che accedo agli uffici comunali, che saranno due, tre minuti? Arriva uno, che ne so, sto dalla Segretaria: "Il Sindaco la vuole", sicuramente è una coincidenza perché chiamerai tutti i giorni i tuoi funzionari, non voglio maliziare, per l'amor di Dio. Sindaco, ma già dal piano terra..."

SINDACO: “ – Si sente la mia voce?”

CONSIGLIERE A. COPPOLA – Non si sente la tua voce, ma la voce di chi si sta salendo. Io modi squadristi non ne ho mai adottati, Sindaco. Io non ne ho mai adottati in famiglia, siamo una famiglia per cultura veniamo da altre tradizioni, gli squadristi li abbiamo subito in famiglia, non li abbiamo fatti, giusto per capire ognuno di noi da dove viene, è chiaro? A Santa Croce c'è una piazzetta e si chiama “Antonino Coppola”, era mio nonno! Sai perché sta là? Non perché era un grande uomo, ma perché era un antifascista e perché aveva avuto le botte dai fascisti, giusto per farti ricordare! Ogni tanto è buono che ognuno si ricordi anche del proprio passato, perché i modi da squadristi non mi appartengono assolutamente, piuttosto che ai miei modi da squadrista bada a tuoi modi, Sindaco!”

SINDACO: “ – Ci penso io.”

CONSIGLIERE A. COPPOLA: “ – A casa tua ci pensi tu, Sindaco, sulla Casa Comunale non ci pensi tu, anche con il rapporto con i dipendenti, è inutile che poi vieni in Consiglio Comunale a dire: “Ottimo uno, ottimo l'altro”, e poi nelle separate sedi conosciamo i modi con cui ti rivolgi ai dipendenti. Sindaco, queste sono certezze sulle quali non ti devi nascondere, perché nasconderti non ti fa onore, è inutile che poi in Consiglio Comunale... Va bene, lasciamo perdere. Per concludere, Presidente, resto dell'idea, poi magari nella dichiarazione di voto lo dirò, che questo Piano, al di là di tutte le considerazioni politiche è un Piano improcedibile perché non rispettoso palesemente delle prescrizioni della Provincia di Salerno, ragion per cui, credo lo dobbiate prima adeguare e poi ritornare eventualmente in Consiglio Comunale, tenendo anche a mente che se vi sono variazioni essenziali il Piano va ripubblicato. Detto questo, credo che in caso di approvazione, Segretario, queste dichiarazioni che esplicherò in modo più dettagliato e più compiuto nella dichiarazione di voto, vadano inviate immediatamente alla Provincia di Salerno, perché prenda atto che le prescrizioni dettate dalla Provincia non sono state ottemperate, poi in Provincia avete i vostri amici e fate tutti i passaggi che volete, tanto ormai si sa... Ma giusto perché noi dobbiamo essere coerenti e precisi e corretti con noi stessi fino in fondo, poi ognuno si assume me responsabilità che vuole rispetto a questi tipi di procedimenti, però vi annuncio che sicuramente queste cose saranno portate a conoscenza della Provincia di Salerno o ad altri Enti se dovessero anche essere interessati a questa vicenda. Unitamente a tutte le considerazioni di carattere politico e qui ho espletato, unitamente a tutte le carenze tecniche, unitamente a tutte quelle situazioni che possono generare situazioni di crescita smisurata e incontrollata del nostro territorio, che io qui vi ho esposto, vi annuncio un voto sicuramente contrario a questo PUC e poi tutte le ulteriori considerazioni verranno fatte in sede di dichiarazione di voto. Grazie.”

ASSESSORE GALLUZZO: “ – Buona sera, signor Sindaco, autorità civili, amici, signori e signore, un emozionante abbraccio virtuale a tutti voi. Incontrarsi presso la casa del cittadino per me è motivo di gioia, perché in questa seduta così solenne stiamo scrivendo una pagina di storia importante per lo sviluppo economico, politico, culturale della nostra amata Castel San Giorgio. Rivolgo un rispettoso saluto ai cittadini che ci stanno seguendo con la diretta streaming, tramite questa rete telematica siamo in tutte le case e la partecipazione democratica alle problematiche cittadine è garantita. Noi siamo onorati per l’attenzione che si state riservando, per la collaborazione che ci offrite sempre nello spirito del confronto intelligente, nel rispetto dei principi democratici che sono alla base del nostro amministrare. La nostra comunità, mai come in questo momento storico, necessita di un vero e proprio riscatto, di una vera e propria inversione di tendenza. Questa Amministrazione farà tutto il possibile per determinare una maggiore qualità della vita, creando stabili opportunità di sviluppo, fiducia e speranza. Il PUC rappresenta il nostro volano ed è una delle nostre promesse fatte in campagna elettorale. Con il mio Assessorato ho promosso iniziative volte alla valorizzazione culturale coinvolgendo giovani associazioni culturali di volontariato presenti sul nostro territorio. Inoltre la collaborazione con le risorse operative del territorio ha già dato grandi risultati e continueremo a essere una presenza attiva, propositiva e collaborativa per il benessere di tutti. Fare cultura, abbattere pregiudizi e ridurre le distanze è lodevole perché l’obiettivo delle nostre azioni è valorizzare e promuovere lo sviluppo della persona in tutta la sua complessità. Per il ruolo di Consigliere nonché Assessore di questa Amministrazione, è doveroso fare un inciso sull’importanza della realizzazione di una delle strade, di una strada di collegamento tra la Frazione Torello e il Comune di Siano, un’opera strategica che con poche risorse economiche mette in condizione di potenziare i collegamenti con la suddetta area geografica. Migliorare la rete di sviluppo di un’intera comunità è importante. Un altro punto focale sarà il ripristino del collegamento di Via De Conciliis tra Paterno e l’area meglio individuata del Palazzo del Barone. Un ulteriore obiettivo di questa Amministrazione sarà realizzare dei marciapiedi a Via Aniello Capuano, un’area ad alta densità abitativa dove ci sono fabbricati abitativi. Viene effettuato un mercato rionale e c’è la presenza di un teatro comunale che al più presto va rivalutato e restituito alla collettività. Inoltre voglio evidenziare alcune problematiche idrogeologiche che caratterizzano il nostro territorio da decenni. La collaborazione creata in sinergia con il Consorzio di Bonifica ha sviluppato una serie di progetti che saranno realizzati dal mese di luglio. E’ fondamentale questo perché possiamo chiudere uno spinoso problema e voltare pagina a nuove opere. Abbiamo avuto l’approvazione del Consorzio di Bonifica per effettuare due interventi fondamentali per la sicurezza del nostro territorio: la riqualificazione del Canale di Torello e del Canale di Pietra Perciata, tali interventi saranno utili, così eviteranno esondazioni che

in passato hanno condannato gran parte del nostro territorio. Inoltre, su mia proposta, codesta Amministrazione ha richiesto al Consorzio la creazione di griglie di contenimento che saranno utili a frenare l'affluenza delle acque, evitando così ostruzioni ed otturazioni, cause di principali esondazioni. E' doveroso un ringraziamento al nostro Sindaco, all'ufficio competente e all'intera Amministrazione per la determinazione con cui ha condotto il PUC, unico strumento che darà regole certe linee di sviluppo al nostro paese. A tutti giunga un grazie sincero e caloroso, a tutti voi il mio augurio con la certezza che insieme possiamo ancora realizzare tanti eventi culturali, porre in essere tante azioni concrete, volte tutte a dare risposte positive ai nostri cittadini. Che possa questo evento l'inizio di un lungo percorso da fare sempre insieme, uniti da un unico obiettivo, tendere al benessere pubblico, "ad maiora semper"!"

CONSIGLIERE A. CAPUANO: " - Finalmente siamo riusciti a discutere del PUC, ma io mi sarei aspettato che dal primo insediamento di questo Consiglio Comunale che quest'aula e che questo Comune diventasse una casa trasparente. Forse "trasparente" significava non vedere niente, vedere il nulla, perché io mi sarei aspettato di confrontarmi, visto che si è parlato sempre di rinnovo, di Amministrazione nuovo, di confronto, ma io penso che per la realizzazione di un PUC, come si è detto, sono venuti meno gli attori, non si è avuto un incontro con le Associazioni, con gli industriali, con i cittadini, e tanto meno con noi della Minoranza, per cui non capisco come oggi noi dovremmo dare un supporto a questo PUC, anche se è una cosa importantissima per il nostro territorio comunale. Come vi ho detto, mi sarei aspettato una visione larga di confronto, come ne ho parlato con i tecnici di questa Amministrazione, a cui faccio un plauso per quello che fanno, ma tutto questo ci è stato negato, a partire dalla Commissione Urbanistica, che noi abbiamo sempre chiesto e voi ci avete sempre negato. "Le Commissioni non servono!". Le Commissioni servono per creare un confronto, per uno scambio di idee. Poi ho sentito l'Assessore Giustina che parlava del Canale di Torello, io sono andato a vederlo ieri, perché mi sono preoccupato e si diceva che oggi a causa del mal tempo ci sarebbe stata l'inondazione, il canale è pieno di terra fino a fuori, quindi se lo andate a vedere vi renderete conto della manutenzione che ci sta sul territorio. A me dispiace non votare a favore di questo piano, perché non mi avete dato l'opportunità di votare sì a questo PUC, ma lo dico col cuore. Io mi sarei aspettato da questa Amministrazione un confronto apertissimo, quello che non c'è stato e che ci avete negato. Per cui il mio voto è no! Grazie."

CONSIGLIERE PASCARIELLO: " - Volevo solo qualche delucidazione dalla collega e Consigliera Giustina, nel senso che io sono pienamente d'accordo con te che il teatro vada recuperato, mi sono sempre battuta anche io con te per quanto riguarda il recupero del teatro, però in questo momento il teatro poteva essere anche argomento delle opere pubbliche nel Piano Triennale in qualsiasi modo, non è che abbiamo bisogno del PUC per poter rivedere e per poter

riposizionare e per ritrovare la funzione al teatro comunale. Il teatro comunale può essere semplicemente, attraverso altri canali... tanto siamo qui da tre anni, potevamo trovare qualsiasi strada, in questo momento non era la nostra priorità, quindi non è che il PUC all'improvviso risolve il problema al teatro, va comunque trovata la soluzione per risolvere questo problema. Per quanto riguarda i marciapiedi, questo è un atto dovuto alla cittadinanza, non è che con il PUC andiamo a realizzare i marciapiedi, l'abbiamo fatto a Santa Croce, vi lodano, ci lodano, soprattutto la Sindaca, essendo di Santa Croce la realizzazione di questi marciapiedi, non penso che sia il PUC a dover prevedere la realizzazione di questi marciapiedi che sono l'ABC della vivibilità e fruibilità dello spazio. Per quanto riguarda gli interventi che invece hai giustamente sottolineato, la pulizia delle caditoie, dei canali vista la problematica, meno male che ti stai interessando, ma sai che eventualmente ci sarà un problema molto più grave in località Castelluccio con la realizzazione di quei comparti quando ora si allagano senza la presenza di questi 20, 30, 40 alloggi? Sai che ci sta un tipo di fognatura che parte da un tubo da mille e arriva a un tubo di quattrocento e si allagano continuamente? Questa è un'opera che va vista prima della realizzazione di questi appartamenti, altrimenti alla fine ci ritroviamo che abbiamo realizzato ma ci troviamo allagati i garage, come succede a Via Cavalluccio, dove purtroppo i cittadini li hanno perso completamente tutto. Quindi, per evitare altre cose del genere, e stiamo facendo questi interventi con coscienza e mirati nell'arco temporale di dieci anni, prima di preoccuparci di capire come si fa il marciapiede, la strada e prima di ipotizzare di realizzare quegli appartamenti, va ipotizzato come si va a recuperare tutto quello che verrà prodotto da quegli appartamenti. Questo, secondo me, è prevedibilità e programmazione, è soprattutto quello che vogliamo fare nell'arco di dieci anni, ma il teatro si poteva anche fare a prescindere da tutto ciò, secondo il mio punto di vista. Poi, ovviamente lo vogliamo interpretare nell'arco di questi dieci anni, inseriamolo all'interno del PUC e della previsione, ma ti ricordo che secondo le tavole e penso che ci sia stato un piccolo errore, metà area teatrale (purtroppo io non ho fatto parte delle Amministrazioni precedenti e quindi non so se l'esproprio è stato portato a termine o non è stato portato a termine, è di proprietà o non è di proprietà) so che è di proprietà teatrale, in questo momento area del nulla. Perché all'improvviso ci ritroviamo un DPP1 industriale? Cosa ci dobbiamo fare là? Se ci dobbiamo fare un albergo per le compagnie che verranno a teatro, ben venga, però almeno siamo a conoscenza che lì nascerà un teatro, perché ci può nascere. Questa è la progettazione! Poi dite che io non sono stata presente, mettiamola sul piano che non sono stata presente!"

PRESIDENTE: " - Architetto Pascariello, questo è il suo intervento quindi?"

CONSIGLIERE PASCARIELLO: " - Sì."

PRESIDENTE: “ – Giusto per essere precisi, non vorrei incorrere poi in nessun tipo di incomprensione con i Consiglieri Comunali, ci tenevo a chiederglielo per questo motivo. Rinnovo sempre la domanda, se ci sono altri Consiglieri Comunali che chiedono di intervenire. Prego, Assessore De Caro.”

ASSESSORE DE CARO: “ – Buona sera. Faccio giusto un appunto, non me ne voglia la collega, Mena Pascariello, che continua a farmi capire che lei si è insediata in questo momento nell’Amministrazione Lanzara, perché passa di palo in frasca e mentre parliamo del PUC mi sta parlando di Via Cavalluccio. Ti ricordo che se Via Cavalluccio ha subito qualche allagamento, qualche problema, tutto questo afferiva anche all’Assessorato alla manutenzione, Assessorato del tuo Gruppo. Scindiamo un attimo le due cose, se vogliamo parlare del PUC, parliamo del PUC, se vogliamo parlare dei problemi che non sono stati risolti anche grazie, tra virgolette, al disinteressamento di qualche Assessore, allora quella è altra cosa. Parliamo del PUC, perché siamo qui per parlare del PUC.”

PRESIDENTE:” – Il Consiglio è monotematico, non lo dimenticate.”

ASSESSORE DE CARO: “ – Buona sera a tutti i cittadini che ci seguite in streaming e saluto in particolare i compianti Ing. Michele Perone e l’Ing. Fasolino Alfonso. Mai avremmo pensato che un altro Consiglio Comunale dovesse essere trasmesso in rete e con l’assenza totale del pubblico, che pur sappiamo essere molto sensibile al tema che stiamo affrontando. Come avete letto sulla stampa locale e sui social siamo stati molto criticati, perché avremmo voluto affrontare già a marzo l’argomento in questione e cioè l’approvazione del PUC. Ovviamente, paventando lo spettro del coronavirus, molti signori della Minoranza hanno insinuato che il Consiglio Comunale aveva il solo scopo di fare operazioni nascoste e sbrigative, ovviamente la Minoranza dimentica che le Amministrazioni Locali, il Parlamento e gli Organi di Stato, così come questo Comune, hanno lavorato costantemente e quotidianamente anche nella fase più critica pandemia. Dimostra ancora una volta che i forti interessi personali nel non mandare avanti alcuni progetti promossi dalla Maggioranza sono finalizzati solamente a creare un nuovo contagio di notizie false e fuorvianti. Scusate se mi ripeto a ciò che ha detto il Sindaco all’inizio dei lavori, a marzo scorso in un contesto di incertezze, dubbi e disorientamento avevamo due scelte rispetto ai termini di scadenza della presentazione del PUC che c’è stata comunque per metà aprile, indire un Consiglio Comunale per la relativa approvazione o far decorrere i termini e vanificare il lavoro e i costi affrontati da questa Giunta negli ultimi tre anni. Abbiamo deciso, sotto nostra responsabilità e nell’esclusivo interesse dei cittadini, di fornire al più presto a Castel San Giorgio lo strumento urbanistico atteso da anni e siamo qui a votarlo, scevri da ogni macchinazione e da ogni interesse personale. A me dispiace molto, caro Raffaele, così come a tutta la Giunta e al Sindaco che un progetto essenziale come

l'approvazione del PUC non possa essere aperto a tutta la cittadinanza, che dobbiamo invece limitarci a una trasmissione a distanza, tuttavia, dovendo obbedire al divieto di assembramento e di distanziamento sociale e non sapendo per quanto tempo ancora non potremo indire un Consiglio Comunale aperto al pubblico, siamo costretti ad affidare alla tecnologia i contenuti di questa sessione, che desta la massima attenzione dei membri della Minoranza, i quali, dopo anni di debole e passiva opposizione, hanno addirittura lanciato una conferenza stampa nella fresca ombra della vegetazione pubblica per intimorire i cittadini e per esortare le dimissioni di alcuni membri del Consiglio Comunale allo scopo di sfaldare la maggioranza del paese. Contemporaneamente è uscito anche un manifesto che riportava le stesse parole della conferenza stampa, ma questa volta aveva un loghetto colorato in testa, due lettere, il manifesto scritto dai soliti noti non è stato ovviamente frutto di nessun confronto politico interno in barba alla democrazia e al dialogo nelle sedi dei partiti. Ormai non ci meravigliamo quasi più dell'arroganza e presunzione di alcuni personaggi autoritari e liberali. Per quanto riguarda le ultime notizie che si sono succedute a raffica sulle televisioni e sui giornali locali, permettetemi invece di stupirmi per la forza e la veemenza di accuse e diffamazioni, alcune delle quali saranno dovutamente querelate presso gli organi di competenza. Mi riferisco alla falsa notizia delle interrogazioni parlamentari chieste da Fratelli d'Italia sul sottoscritto e su un fantomatico voluminoso plico presentato per far luce su un concorso pubblico al quale ho partecipato e fortunatamente ho vinto. Ovviamente l'attacco personale strumentalizzato dagli oppositori di questa Amministrazione è finalizzato a gettare fango sulla mia persona e a sviluppare la becera strategia di annientare quanti più membri della Maggioranza, di modo che neanche questo PUC possa vedere la luce. Quindi, la questione di oggi è la seguente, le Amministrazioni precedenti e la Giunta Longanella non hanno mai finalizzato un PUC, la Giunta Longanella ci aveva lavorato alacremente, spendendo tempo, energia e molto denaro pubblico. Mi preme ricordare l'impegno dell'Ing. Perone, ma il PUC fu bloccato alla Provincia di Salerno da chi, non assolvendo al suo dovere di fare opposizione, in sede di Consiglio Comunale per oltre cinque anni, poiché costantemente assente, riusciva a far inceppare l'iter, facendo pressioni sugli organi provinciali, affinché fossero istruite alcune revoche e sabotando di fatto il PUC Longanella. Non parliamo poi dell'ignominosa, perché questo è il termine, Giunta San Martino, che non capace di assolvere alla quotidianità voleva a cimentarsi in un nuovo PUC, che potesse essere telecomandato da chi quella Giunta l'aveva fatta votare. L'Amministrazione Lanzara, libera da ogni pressione e da ogni ricatto, ha soltanto utilizzato quanto del precedente PUC era utile ed utilizzabile per l'interesse della cittadinanza tutta ed è riuscita a portare avanti, invece, il progetto. Naturalmente all'Opposizione non va bene e quindi, fuori da ogni dignità istituzionale, sporca i giornali e i social di notizie basse e nefande. Intanto ci scuserete senz'altro in anticipo, e lo dico a tutti i cittadini, se il

PUC non assolverà interessi personali e lobbistici. Cara Sindaca, per la stima che ho di te e per il rispetto che nutro per i miei elettori, è giusto che chiarisca alcune cose sulla mia persona ferocemente attaccata in tutte le sedi. Da quando avevo 18 anni ad oggi ho partecipato a qualche concorso pubblico senza nessuna particolare velleità, svolgendo con curiosità e disinteresse, visto che essendo commerciante da più di 25 anni non ne ravvisavo alcuna esigenza. Come sanno tutti il superamento di un concorso si basa su requisiti personali, che sono alla portata di tutti e durante ogni fase e in sede poi di nomina vengono condotti tutti gli accertamenti sulle eventuali pendenze penali del candidato. Qualche giorno prima del su citato concorso qualche dipendente pubblico, livido di rabbia e di gelosia, operante oggi grazie a Dio in un altro Comune, ha voluto far vacillare la procedura concorsuale del sottoscritto, inviando un esposto anonimo. Per carità, il "personaggetto" infido e stolto ha avuto un atteggiamento pienamente degno della sua bassezza e sprovvedutezza, ma che qualche politico di questo paese con esperienza decennale nei fatti amministrativi abbia voluto cavalcare lo stesso cavallo e tutto ciò è a dir poco delinquenziale. Tuttavia poiché io sono il primo a voler fare luce sui fatti, ho lasciato tutto nelle mani della Magistratura di Vallo della Lucania, che si pronuncerà quanto prima sul caso. Similmente accadrà per la faccenda che riguarda i falsi titoli, per la quale, dopo tutte le indagini e le perquisizioni, la Magistratura non ha trovato ovviamente nessun capo di imputazione contro il sottoscritto, purtroppo i processi sono lunghi e solo la storia mi potrà dare ragione. I processi sono interminabili e riguardano tutti, innocenti e colpevoli. Qualcuno che è seduto tra questi banchi lo sa bene, visto che durante alcune amministrazioni Carabinieri, Procure e Guardia di Finanza venivano al Comune quasi tutti i giorni. In qualche caso le forze dell'ordine sono dovute intervenire anche a fine spoglio elettorale per fugare improprie manomissioni e nascondimenti di atti pubblici. Insomma, anche in questo caso potremmo dire, come recita il recente manifesto, chi più ne ha, più ne metta! Sindaco, dimenticavo di precisare che Fratelli di Italia, Cirielli e Iannone e l'amico Michele Salvati, hanno smentito di aver mai riportato ad alcun giornale l'apertura di un'interrogazione sul mio conto e hanno preso le distanze da qualsiasi accusa contro di me. Stavolta chi ha sputato schifezze su di me ha sbagliato cavallo! Tornando al PUC, io ho avuto la fortuna di essere presente nelle varie tappe della realizzazione del PUC, e sono a conoscenza di ogni sfaccettatura di questo strumento comunale, non perché io abbia conoscenze tecniche specifiche o perché abbia pensato che il mio apporto fosse migliore di quello che dei miei colleghi, ma perché negli ultimi tre anni e anche prima, durante la Giunta Longanella, sono stato qui quotidianamente e ho cercato di recepire e ascoltare e comprendere le esigenze dei cittadini e del territorio. Oggi ritengo che questo PUC possa fornire al nostro paese uno strumento tecnico efficiente e immediato, che finalmente dia le risposte che il tessuto urbano e sociale di Castel San Giorgio sta aspettando da anni. E' per questo

che, credendo fermamente nei risvolti positivi, che deriveranno dall'attuazione del PUC, do il mio parere favorevole all'approvazione dello stesso. Probabilmente qualcuno che ha forti e atavici interessi personali nella bocciatura del PUC penserà che anch'io ho interessi personali affinché questo strumento venga approvato. Allora, anche in questo caso dirò all'Opposizione che non posseggo terreni da bonificare o abitazioni da costruire, che non sono ingegnere, non sono architetto e che il mio interesse sul territorio si limita al giardino di casa mia, nella scelta di piantare ortensie piuttosto che rose. So per certo che l'ultimo Piano Regolatore risale al 1979, cioè quando io avevo sette anni, quando ne avevo dieci in più qualcuno dei signori di questa platea faceva già politica, qualcuno si laureava in materie tecniche e qualcuno cominciava ad amministrare, eppure nessuno di questi signori ha mai finalizzato uno straccio di programma urbanistico che andasse davvero nella direzione del bene comune. In alcuni casi persino la doppia presenza di fratelli in Amministrazione non ha portato alcun vantaggio alla cittadinanza e ora che questa Maggioranza ha realizzato il PUC, forte di ogni esperienza passata, dei processi di confronto con i cittadini e purtroppo anche di ogni fallimento delle precedenti Amministrazioni, che hanno sperperato fondi in progetti mai realizzati o mal realizzati, come il teatro, la variante di Santa Croce, infrastrutture varie, subisce attacchi e ingiurie. Chi ci attacca dimentica i soldi persi a causa dei ritardi burocratici o nella realizzazione di opere pubbliche oscure, come Piazza Mercato, creata a quel tempo per fare dispetto a un nemico politico diventato poi amico nei banchi della Minoranza. Chi ci attacca dimentica che i suoi errori oggi costano a ogni cittadino, tasse più alte per sopperire ai debiti delle sue amministrazioni scellerate. Persino Lega Ambiente, rappresentata da piccoli contestatori, tuona contro il PUC e non smette di criticarci, pur essendo pienamente consapevole dei gravi abusi che ha agevolato e giustificato nel corso degli anni. Altro che pagine buie, caro Raffaele, ci sono state amministrazioni che non hanno avuto neanche le pagine e quei frammenti che hanno scritto sono stati opachi, rissosi e pieni di offese spregiudicate e malvagie. Non voglio dilungarmi oltre, per riprendere una frase del Governatore De Luca, "Di finirla con la poesia e cominciare con la prosa" per venire a temi più concreti. Ricordo subito che questa Amministrazione già nella stesura del programma elettorale si era posta tra gli obiettivi prioritari il conseguimento della salvaguardia e la tutela ambientale dell'intero territorio comunale. Sin dal suo insediamento questa Amministrazione ha conseguito numerosi risultati in materia ambientale, rappresentati principalmente dal buon livello di raccolta e salute e ringrazio gli amici dipendenti comunali, Geom. Benedetto Capuano e il qui presente Ing. Menichini, dicevo il buon livello di raccolta e decoro ambientale ricompresi nell'appalto dell'intero ciclo dei rifiuti in capo a un unico soggetto, appalto assegnato attraverso una procedura di gara aperta a livello europeo, a seguito della riorganizzazione dei servizi operata con l'approvazione del nuovo Piano Industriale del ciclo dei rifiuti con delibera del Consiglio

Comunale, la N. 19 del 9 giugno 2018. I risultati previsti del su menzionato Piano Industriale sono stati di larga parte raggiunti, in primis nel 2019 è stata raggiunta una percentuale dell'80% di raccolta differenziata, in seguito, come riscontrabile da tutti, vi è stato un maggiore decoro ambientale dell'intero territorio comunale. Tutto questo non rappresenta però un punto di arrivo, anzi, ci sprona a fare di più ed è per questo che è in fase di studio una variante migliorativa dei servizi appaltati. Infine, sempre per quanto concerne la raccolta differenziata, sono stati appaltati lavori di adeguamento dell'autorimessa comunale di Via Nocelleto per la realizzazione di un centro per l'ambiente, necessario all'ottimizzazione di tutte le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti. Per quanto concerne poi le altre tematiche ambientali la Regione Campania, a seguito della richiesta fatta da questa Amministrazione nel 2019, lo scorso marzo ha concesso un contributo di 50 mila Euro per le indagini e la caratterizzazione dei rifiuti presenti nell'ex discarica Paterno alla Frazione Trivio. Concludo, a PUC approvato io mi auguro solo che i nostri concittadini che avranno bisogno di consulenze e progettazioni, piuttosto che ai soliti noti si rivolgano a figure capaci e giovani tecnici seri e professionali, che costituiscono senz'altro una ricchezza e una forza per il nostro paese. Pertanto, ritenendo che gli studi fatti fin qui per la realizzazione del PUC siano pienamente validi e assolvano alle esigenze della cittadinanza di Castel San Giorgio, nonché alle istanze della collettività e ai requisiti territoriali, esprimo parere favorevole all'approvazione del PUC 2020. Grazie per l'attenzione."

PRESIDENTE: " – Ringrazio l'Assessore De Caro per il suo intervento. Chiede di intervenire il Consigliere Longanella, può scegliere di accomodarsi in uno dei due banchi, perché sono entrambi liberi."

CONSIGLIERE LONGANELLA: " – Saluto il Presidente, il Sindaco, la Segretaria Generale, i Consiglieri, i Funzionari e tutti i cittadini che ci stanno osservando. Ho ascoltato dal primo momento questo Consiglio Comunale con aria pacata e ho sentito che si parlava sempre di un PUC Longanella, io quello che ho notato, perché conosco il PUC di Longanella, è che è stato stravolto, cioè non esiste. In questi tre anni, in questa Amministrazione dove io credevo di essere una parte fondamentale, un aiuto, io e con tutto il mio Gruppo, di portare una San Giorgio verso il futuro, con idee di giovani, mi sono ritrovato con miei colleghi che mi impedivano di lavorare e mi ha fatto male, perché grazie ai miei voti oggi state qua ad approvare il PUC. Guardate, è la prima esperienza, si fanno tanti errori sicuramente, però quando un Assessore viene soppresso da qualche altro Assessore perché ha più esperienza, oppure perché si sente il megalomane di turno sulle proprie materie, uno dice: "Scusate, ma sono io che non sono capace di poter gestire?", sicuramente, caro Assessore, perché si vede quello che tu hai gestito sinora e quello che c'è scritto sui giornali e tu... Però non puoi dire "il simboletto", solo perché non ho voluto più continuare

questo percorso da Assessore, perché venivo sempre... Scusami, però è una cosa che ti volevo dire.”

PRESIDENTE: “ – Non ascolti gli altri, continui.”

CONSIGLIERE LONGANELLA: “ - Quando ho consegnato le deleghe, caro Assessore, mi aspettavo che mi chiamasse il Sindaco, invece, nessuna risposta. Va bene, ho dato le mie ragioni, in questi tre anni che cosa ho fatto e perché ho consegnato le deleghe. Parliamo della San Giorgio Servizi che è rimasto che l'abbiamo chiusa. Prima di parlare di tutto ciò vorrei soltanto dire una cosa, abbiamo firmato tutti insieme un programma elettorale, dove molte cose che ho vissuto in questi tre anni non c'erano scritte in questo programma: privatizzazione cimitero, Marina Militare, gare private. San Giorgio Servizi che dava lavoro al territorio, anziché di ampliarlo e poterlo portare come mia idea, perché giustamente non se ne è mai parlato, più lavoro locale, risparmiare sulle tasse dei cittadini, si è fatto il contrario e tutto quello che io vedevo, tutto quello che ho vissuto in questo triennio è che mi sono trovato sempre in difficoltà. Gli uffici dei funzionari, perché giustamente venivano sempre richiamati dal Sindaco e io non dovevo dare fastidio perché altrimenti non potevano lavorare per portare avanti questo PUC. Scusate, se era un PUC di mio zio, come si è parlato dal primo momento, ad oggi mi trovo tutto cambiato, fatemi capire qual era il problema di andare a dire al funzionario: “Scusa, per il campo sportivo vogliamo preoccuparci di fare qualcosa per migliorare la struttura? Possiamo vedere il teatro comunale, se veramente ci sono i soldi, non lo mettiamo nel Piano Triennale? E poi venite a dire a me che il Piano Triennale lo devo votare? In che modo? Ho presentato progetti delle vecchie amministrazioni di risanamento, di riqualificazione del territorio, come marciapiedi, strade, fognature, piazze, non se ne è mai parlato e fatto una volta un programma che noi dovevamo mettere nel Piano Triennale. A me fa male, perché uno che per la prima volta intraprendere questa avventura si trova sempre le porte chiuse. Scusate, come si fa a crescere? Come si fa ad andare avanti? Eppure sono stato una persona di valenza importante per far vincere questa Amministrazione! Le Giunte, ho lottato per tre anni con il Sindaco, ci siamo scritti lettere, che io scrivevo aperte e lei chiuse, dicendo che io volevo un'organizzazione programmatica, no, invece arrivavano cinque minuti prima, mezz'ora... Scusate, voi sapete il mio mestiere, ve l'ho sempre detto. Mai! Riunioni di Maggioranza allargate! Raffaele, tu eri il Capogruppo, Il Gruppo unico, ho sempre rispettato questa cosa e penso che quando abbiamo il riappacificamento nel 2018, che io già all'epoca volevo togliermi le deleghe, se abbiamo fatto una riunione dove dovevo riprendermi il mio potere di Assessore e si facevano le Giunte regolamentate e poi si dovevano fare le riunioni allargate di Maggioranza, non tre giorni prima di un Consiglio Comunale, dove preparavate tutto voi! Io non riesco a capire se ero io lo sbaglio o eravate voi che mi portavate a sbagliare! Abbiamo, secondo me, in questi tre anni con il Piano

Industriale, tolto lavoro a chi giustamente... perché si pensa ancora oggi che con il Piano Industriale, facendo una gara privata sulla gestione dei rifiuti si risparmiasse, poi vi siete accorti che il Piano Industriale era sbagliato e quindi ci volevano altre situazioni all'interno, però io so per certo che per l'anno prossimo i rifiuti aumenteranno, perché sono messi altri costi all'interno, fusti, cimiteri, tante cose che non voglio più nemmeno conoscere, perciò ho dato le deleghe, perché seguire voi nelle privatizzazioni, in tutto quello che voi fate, è proprio contro lo spirito di iniziativa del mio essere. Non parlo di chi c'era precedentemente a me o chi verrà dopo, io parlo di me. Scusate, in questo PUC che oggi voi andate ad approvare, che futuro vedete lì dentro? Vedo un agglomerato di case, qualche zona grigia industriale e poi quelle zone blu, parcheggi un po' sparsi su tutto il territorio, nella vallata di Paterno vedo più di centomila metri quadri di zona sportiva, anziché di focalizzarlo più al centro. Dico questo, perché quello che avevo in testa una Castel San Giorgio e volevo proporla a voi, non mi avete mai dato la possibilità di potermi esprimere e quelle poche volte che l'ho fatto, mi avete chiuso sempre la porta, caro Sindaco! Per questo io non mi ritrovo più di stare in Maggioranza con voi. Si fanno solo accuse, anziché proporre, di organizzare, di dare lavoro al proprio paese. Cerchiamo sempre la conoscenza per fare poi che cosa? "Quello è amico di e questo è così!". Scusate, a volte l'Opposizione, non per qualche cosa, ho fatto parecchi Consigli Comunali, a volte non sono venuto, facevano delle proposte intelligenti, però giustamente facendo parte di un solo Gruppo, se parli non vai bene, perché sei minoranza, non puoi esprimerti, non potevi dire nulla. Scusate, vogliamo parlare della Marina Militare? Lo sapete come la penso, venderla, in questo momento poi con i soldi che si faranno un 25 andranno allo Stato e l'altra parte sono anche cose che... Andiamo a coprire i debiti che abbiamo fatto? Ma, scusate, i debiti li abbiamo fatti noi? Il discorso della Caserma Militare di un milione era l'unica strada da percorrere? Questo lo dite voi, perché siete il Sindaco, ma io non penso, può essere che mi sbagli, non sono un tuttologo, sto parlando solo di sentimenti e di quello che avete fatto a me e alla mia famiglia e soprattutto ai miei compagni, perché li avete evitati, perfino di farli venire qua sopra, avete perfino cercato ogni volta che venivo accompagnato di dire: "Franco, quello no"... Poi un caso eclatante c'è stato quando è stata pagata qualche ditta amica, che aveva fatto un lavoro, dopo sette, otto mesi che chiamava, chiamava, andai a chiedere gentilmente: "Mettete in pagamento quello che dovete", alla fine non si è fatto, però dopo cinque minuti, una telefonata di qualche altro Assessore, è arrivato il pagamento. Scusate, ma di cosa vogliamo parlare? Io devo stare insieme a questa Maggioranza a fare cosa? Perché mi chiamo Franco Longanella? Sì, mi chiamo Franco Longanella, e qual è il problema? Avete voi problemi con me? Io non ve ne ho mai creati. Forse c'è l'invidia e la gelosia di qualche professionista che si chiama come me rispetto a voi? Che l'avete cacciato dopo il terzo giorno da qui dentro, dicendo che non serviva, dopo essere stato Sindaco di questo

paese? Guardate, oggi, ve lo ribadisco e ve lo ridico, io in questa Maggioranza non mi ci ritrovo, grazie.”

CONSIGLIERE FASOLINO: “ -- Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Buongiorno Sindaco, buongiorno Segretario Comunale, colleghi Consiglieri e cittadini che da casa spero ancora in tanti ci state seguendo. Innanzitutto esprimo un po' di sorpresa per le parole del caro amico Franco su quello che è un ritardo di applicazione da parte della parte amministrativa su quello che è l'iter che noi politicamente abbiamo portato avanti sulla gestione. Diciamo che c'è un po' una discrasia, ci sono due piatti che hanno due pesi, perché una cosa è criticare un ritardo della macchina amministrativa su un percorso politico già portato correttamente a compimento per quella che è stata la nostra idea di gestione del bene, la proposta è arrivata correttamente in Giunta, in Giunta è stata votata, mi permetto solo di ricordarlo, perché se non sbaglio, Franco, tu in quell'occasione eri assente, dopo di che quella proposta è arrivata in Consiglio e anche lì poi vi è stato il favorevole del Consiglio, ricordo anche questo perché, Franco, anche in quell'occasione tu fosti nuovamente assente, dopo di che, è vero, vi è un ritardo da parte del funzionario di mettere in pratica quella che è stata la nostra volontà politica. I ritardi possono essere giustificati, in realtà sono stati già giustificati dalla Minoranza che potrei omettere, perché già più volte nei giorni scorsi e anche oggi è stato ricordato come il funzionario, deputato al quinto settore, Mario Zappullo, era oberato di lavoro e nonostante già le incombenze tra cui anche la gestione del patrimonio immobiliare, tra tutte quelle che ha, il Sindaco giustamente gli ha voluto dare anche la responsabilità, l'onere, l'onore di essere il responsabile unico del procedimento del PUC che oggi andiamo ad approvare e a votare. Sindaco, giustamente, tu hai deciso di affidare ad un valido professionista che oggi in tempi ragionevoli ha portato a compimento un'impresa che a Castel San Giorgio aspettavamo da oltre quarant'anni. Sono anche un po' sorpreso, dico la verità, dalla improvvisa comprensione da parte delle Minoranze, proprio nei tuoi confronti, perché io ricordo che nei Consigli precedenti, soprattutto quando venivano portate le opere pubbliche, quando si parlava dei Piani Triennali delle opere pubbliche e magari non relazionava lui, una volta relazionava il Vicesindaco, qualche volta ha relazionato il Sindaco, ebbene, si levavano delle critiche feroci da questo punto di vista, invece, adesso le critiche sono magicamente passate e si è passato a psicoanalizzare come mai vi siano state queste dimissioni. Va bene tutto, è comprensivamente, è il gioco della politica! Bene, quella che può essere una soluzione rapida e che si collega all'ordine del giorno per dare sprint al settore è quello di votare oggi il PUC, perché io posso immaginare quelli che sono stati gli ultimi mesi e ultimi anni per il povero Geom. Zappullo, già come detto oberato di lavoro con questo carico di pressioni importanti. Era il momento di togliere al povero Geom. Zappullo, a cui va il mio ringraziamento, unitamente a tutti coloro che hanno collaborato con lui, per l'opera che hanno

realizzato e quindi votiamola, caro Franco, e diamo la possibilità da domani mattina al Geometra di potersi dedicare con nuovo sprint e nuova verve a tutte le situazioni che gioco forza ha dovuto un po' sopassedere per portare avanti questo atto così importante che abbiamo imparato a conoscere di complessità alta, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista giuridico, sia dal punto di vista politico. Dicevano i latini: "Ubi maior minor cessat", è un po' una dichiarazione che faccio contro voglia, perché il minor in questione riguarda una delle deleghe che il Sindaco mi ha voluto concedere, in coabitazione nello specifico all'Assessore Antonia Alfano, che detiene il patrimonio immobiliare, però se questo ritardo deve essere un sacrificio che noi oggi portiamo all'altare del PUC è un sacrificio che io sono quanto meno disposto ad accettare. Fatto questo piccolo inciso, voglio anche esprimere un po' di delusione e rammarico per alcuni toni che si sono levati quest'oggi in quest'aula da alcune parti della Minoranza, non da tutte, che hanno cercato di far scadere questo dibattito, dando a mio avviso uno spettacolo scadente e dequalificante di tutta questa situazione e voglio portare, per quanto possa servire, la mia solidarietà al Segretario Comunale che è stata oggetto di offese che io non posso tollerare, finché volete offendere noi Consiglieri, fatelo, stiamo anche qui purtroppo per questo, ma offendere una professionalità, una persona e la donna in quest'aula, per me non è accettabile, soprattutto per chi, se ricordo bene, allo scorso Consiglio Comunale ha parlato di ideologie, ha parlato di valori legati alla vecchia politica; se nulla è cambiato, l'ideologia dovrebbe essere quella che appartiene a me, quella di sinistra, dove il vilipendio della donna non mi sembra sia ancora entrata a far parte, magari fa parte di una ideologia di destra estrema, ma nella sinistra, a mio avviso, non vi è stato mai nulla del genere. Se tutti noi auspichiamo di poter vivere in una società civile, ebbene, noi siamo amministratori e dobbiamo innanzitutto dare il buon esempio e questa è una cosa a cui io tengo molto, non sono né i decibel né le offese a fare forte un discorso, ma quello che viene detto ovviamente. Voi avete capacità dialettiche e conoscenze tali da poter essere feroci in qualsiasi momento e con qualsiasi strumento, quindi usate quelle che sono le vostre armi migliori e non offendete e non c'è bisogno di urlare, tanto ci sono i microfoni, la gente ci sente comunque. Anche in quest'aula quest'oggi, ma soprattutto nei giorni scorsi, ho sentito parlare di fretta, Sindaco, abbiamo avuto fretta a fare il PUC! E' una cosa che mi ha stupito, perché del resto se lo vogliamo comparare con tre anni che ci abbiamo messo con i 41 di vacatio, magari tre anni sono pochi e effettivamente abbiamo avuto fretta. Da almeno venti, trent'anni abbiamo assistito a un'estensione insediativa diffusa e frammentaria, un po' a macchia di leopardo del nostro territorio, ciò che sicuramente non dà rispetto all'ambiente, non dà rispetto al nostro territorio, e soprattutto rende difficile poter fornire in maniera uguale tutti i cittadini di quei servizi che sono essenziali per poter rendere vivibile il nostro comune. In tutta sincerità è una fretta che magari noi ci saremmo volentieri risparmiati. Noi questi

tre anni li avremmo potuti dedicare ad altro, le nostre energie le potevamo dedicare ad altro, questi altri 110 mila Euro li potevamo dedicare ad altro, non è stata una nostra scelta, ma un nostro obbligo. Per l'ennesima volta noi siamo andati rita parare e a porre rimedio a delle lacune o a degli errori che sono stati commessi, Raffaele non me ne volere, da chi ci ha preceduto e ci sei anche tu. Penso che in questo momento stiamo vivendo una fase storica, una fase storica della nostra vita politica a Castel San Giorgio. Già tre anni fa, a mio avviso, c'è stato un segnale forte, un segnale di cambiamento netto, dato dalla popolazione, che ha segnato per molti un po' più attempati in quest'aula una prima sconfitta, che si va ad aggiungere oggi a un secondo fallimento politico, perché anche loro quando hanno avuto la possibilità, come dice il Capogruppo Sellitto, avevano l'articolo in mano, ci hanno provato a fare il PUC, ci hanno provato e hanno fallito, noi oggi, invece, realizziamo il PUC, manteniamo fede a quella che probabilmente è stata la promessa più grande, Sindaco, che abbiamo dato dai palchi in campagna elettorale. Se dalle prossime elezioni sui palchi elettorali ci sarà un grande assente e questo assente si chiamerà PUC, ebbene, il merito sarà di questa Amministrazione e di questo la storia ce ne darà ragione. E' chiaro che c'è molto rancore dall'altra parte, perché immagino che molti di loro avrebbero trovato più soddisfacente votare altri tipi di tavole, perché magari avevano un'idea diversa del territorio, ma è nel gioco delle parti, se quando era il momento avessero avuto la fretta che abbiamo avuto noi, magari ci trovavamo già con uno strumento approvato e noi oggi stavamo facendo un Consiglio Comunale dedicato a qualche altra cosa. Se sono qui in questo momento permettetemi tutti di ringraziare quella parte di paese che anni fa mi ha voluto concedere il voto, grazie al quale io oggi sono orgoglioso di poter entrare a far parte della storia del nostro paese e, come detto, di rendere onore alla promessa data. Ringrazio anche chi si è dimesso per poter permettere la mia entrata nel Consiglio Comunale, checché ne dicano dai banchi dell'Opposizione, ricordo quel momento storico tre anni fa, quando è avvenuta la surroga si salutò il gesto del dott. Alfano con giusti elogi e ricordo anche con auspicio, l'auspicio che quello potesse fungere da esempio per ulteriori dimissioni e per ulteriori surroghe di componenti più giovani all'interno del Consiglio Comunale. Ebbene, in questi tre anni non ho visto però grossi movimenti dai banchi delle Minoranze, pur essendoci, a quanto ricordo, nella lista, che all'epoca era capeggiata dal dott. Donato, chi oggi per genere, per età potrebbe portare una ventata di novità e di nuovo spirito all'interno del Consiglio. A questo punto, Raffaele, immagino che l'auspicio fosse rivolto a te, so che in cuor tuo non vedi l'ora di lasciare veramente spazio ai giovani, ancora un altro poco! Mi scuserai, ormai le tue dichiarazioni di voto hanno perso qualsiasi senso di pathos e di suspense, perché ormai abbiamo già dichiarato il nostro voto noi appartenenti al Gruppo civico e io farò lo stesso, dichiarando fin da ora che io voterò in maniera favorevole questo atto così importante. Le motivazioni che mi danno la convinzione della bontà della mia

scelta stanno nella visione di società e dei servizi ad essa messi a disposizione che questo PUC prevede. Vedete, cittadini, il PUC è uno strumento di importanza fondamentale per la pianificazione e le trasformazioni territoriali e urbanistiche, ma non può essere redatto e per questo non può essere nemmeno valutato come uno sterile assunto tecnico riguardando uffici, edifici pubblici, edifici privati, zone di destinazione e quant'altro. Essa è una pianificazione che ha come fine ultimo quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione, che da oggi a dieci, quindici, venti anni risiederà nel nostro territorio. E' uno strumento soprattutto anche sociologico, quindi se noi andiamo a scindere l'attività di progettazione dall'indagine sociologica a cui il Piano deve essere gioco – forza rivolto ebbene noi l'andiamo a sminuire, lo andiamo a ridurre al gioco del Risiko a cui io giocavo quando ero ragazzo, vediamo che ci ha l'Europa occidentale, chi ha qua, chi ha là, che cosa si può fare. Non è secondo me un modo completo per poter valutare un'opera, come detto, di una complessità così estrema, che ha come fine ultimo quello di tarare attrezzature e servizi per il benessere della collettività, in base a questo noi dobbiamo valutare qual è la collettività e quale sarà tra dieci, quindici, venti anni. Castel San Giorgio, come un po' tutto l'Agro, ha un flusso migratorio in entrata positivo, si prevede che nei prossimi anni supereremo anche i quindicimila abitanti, un po' per la sua posizione strategica baricentrica nell'Agro, tra l'Agro e la Valle dell'Irno, un po' anche grazie alle uscite autostradali e sicuramente per un mercato immobiliare che è più accessibile rispetto ai comuni limitrofi. Oltre al quadro valutativo è giusto andare a valutare anche quello qualitativo, in Italia, anche se al Sud siamo un po' più fortunati, tendenzialmente ha una popolazione che tende all'invecchiamento, quindi una delle sfide che sicuramente ci attendono nei prossimi anni è quella dei servizi alla persona, è quella di garantire la qualità di vita delle nostre persone e soprattutto delle persone più fragili. Io ritengo che tale sfida sia stata recepita e sia stata accettata e vinta, più di quanto poteva essere fatto con questo strumento, in particolar modo voglio concentrare la mia attenzione e dei cittadini a casa su due aspetti: il primo è proprio sulla valutazione degli standards urbanistici, per ogni tipologia di servizi e attrezzature rivolti alla cittadinanza, siano aree destinate al parcheggio, aree destinate ad edifici scolastici, religiosi, al verde pubblico attrezzato, sono previsti per la legge dei minimi che devono essere rispettati. Ebbene, in ogni voce questo PUC prevede molto più suolo rispetto al minimo consentito, o riservato dalla legge, rispetto a tutti questi servizi. In particolar modo voglio sottolineare quasi novantamila metri quadrati in più rispetto ai minimi fissati per quanto riguarda il verde attrezzato, in cui può essere anche prevista la realizzazione di giostrine o aree di ristoro per anziani e i quasi quarantamila metri quadri in più di attrezzature di interesse comune dove realizzare strutture da poter dedicare allo sport e all'attività fisica, raggiungendo complessivamente circa 112 mila metri quadri di verde attrezzato, tra esistente e di progetto, e 65 mila metri quadri di

strutture di interesse comune comprese anche diverse piste ciclabili e percorsi pedonali attualmente assenti sul nostro territorio. Questa è la prima motivazione, ed è più di carattere generale, la seconda è più di carattere particolareggiato ed è una cosa a cui io tengo molto in prima persona, sia per motivi professionali, sia per motivi di appartenenza territoriale più in genere come cittadino, perché avere come biglietto di ingresso, appena si esce dall'autostrada a Castel San Giorgio, un rudere lasciato a sé stesso è una cosa che penso non sia più accettabile. Parlando dell'ex sanatorio di Trivio, non so se lo ricordate, ma il suo nome originario era Villa Eleonora, Eleonora è anche il nome di mia moglie e associare una cosa così brutta al nome di mia moglie da un punto di vista familiare mi dà un po' fastidio. Sindaco, oggi noi compiamo un'impresa storica, facendo quello che gli altri non sono riusciti a fare, ma questo momento non lo dobbiamo vivere come un momento di arrivo, questo deve essere un punto di partenza, anzi, di ripartenza, quella della riqualificazione dell'ex sanatorio è una delle sfide più importanti, sicuramente più ardue, ma che ci potranno dare più soddisfazioni di tutte, su questo io chiedo l'impegno tuo e l'impegno di tutti i Consiglieri Comunali, perché io penso che per assurdo noi potessimo votare solamente su quell'area ci sarebbe un voto unanime su quello che noi abbiamo pensato che possa diventare quell'area, ovvero una riqualificazione dedicata ad attrezzature sanitarie pubbliche, come tu hai già ricordato di interesse pubblico, ovvero un ospedale di comunità con annessa scuola di formazione socio – sanitaria, riservando inoltre gli spazi esterni a parcheggio e a tutto ciò che è fruibile, che sarà consequenziale a tutto ciò che verrà fatto. Queste sono proposte che nella storia di Castel San Giorgio, come quella del PUC, si sono sentite tante e tante volte. Io oggi voglio dare un'impronta positiva a questo intervento, perché secondo me oggi ci sono due valutazioni che ci permettono di poter sperare in un esito positivo di questa battaglia, la prima motivazione è la posizione, la posizione chiaramente strategica sia per quanto riguarda la possibilità di fruire delle due uscite autostradali, sia per la posizione centrale rispetto al nostro distretto sanitario; la seconda è che in questo momento storico il tema dell'implementazione della assistenza territoriale è centrale nelle dinamiche organizzative sanitarie. In provincia di Salerno, infatti, sono stati già ideati, e uno è stato realizzato, i primi quattro ospedali di comunità, strutture intermedie tra l'abitazione dove normalmente noi seguiamo gli ammalati e l'ospedale vero e proprio dove si deve accedere solamente per bisogni assistenziali molto più gravi. In queste strutture, invece, verrà gestito per soggetti che non hanno bisogno di un ricovero, mantenendo però la prossimità con il proprio domicilio e la possibilità di essere seguiti dal proprio medico fiduciario. Questa destinazione si pone un po' in continuità con un lavoro precedente che è stato già fatto e di cui mi voglio prendere anche un po' i meriti e dividerli con chi un anno fa ha già posto il problema della disparità di trattamento che la regione Campania ha riservato alla Provincia di Salerno, perché quattro ospedali di comunità di cui ho parlato prima sono

stati tutti quanti distribuiti in area a densità bassa di abitazione, tutti quanti nell'ex Salerno 3 nel Cilento. Ebbene, con un articolo forte, importante e preciso, che è stato pubblicato su "Salerno Medica", che è il periodo dell'Ordine dei Medici di Salerno molto prestigioso, a firma, scusatemi la gloria personale, mia, del Capogruppo Sellitto e del Presidente del Consiglio, Gilda Tranzillo, abbiamo già avanzato la proposta di poter allocare il primo ospedale di comunità proprio nel nostro distretto, cercando e proponendo proprio la riqualificazione di Villa Eleonora, proprio per la sua posizione importante e strategica nel nostro distretto e per avere anche un confronto rispetto alla fruibilità rispetto a quelli che sono stati già pensati in altre aree. Penso di non dover dire altro, ringrazio tutti per l'attenzione."

PRESIDENTE: " – Sono io a ringraziare Lei, Dott. Fasolino, per il suo intervento. Ci sono altri Consiglieri che chiedono di intervenire? Prego, Consigliere Lamberti e poi il Consigliere Spinelli."

CONSIGLIERE LAMBERTI: " – Buona sera. Stasera si scrive una brutta pagina a Castel San Giorgio, lo sapete perché, perché si va a finire sempre nei personalismi e questa è una cosa che non fa bene a nessuno. Stasera noi andiamo ad approvare un PUC che solo stasera io ho avuto l'opportunità di sentire un po' come è stato progettato e come voi ve lo dovete votare, io parlo della Frazione Castelluccio per dire una cosa, perché io ho visto che nella Frazione Castelluccio sono stati realizzati alcuni comparti dove devono essere costruiti da una parte in Via Pietro Nenni, realizzati sui due lati 76 appartamenti, 76 alloggi, 10 uffici e 24 negozi. Avete mai visto che in quella strada non ci sono i servizi igienico – sanitari, nel senso che già ci sono delle famiglie che stanno in sofferenza quando ci sono delle calamità naturali? Poi, non solo questo, c'è poi l'altra zona, la zona su Via Garibaldi dovrebbe venire una strada che collega Via Garibaldi con Via Pietro Ferrentino, è possibile mai che là devono venire ancora altri 56 alloggi, 17 negozi e 8 uffici? Diciamo che noi in questa frazione andiamo a caricare nuovi alloggi e calcoliamo che in media ogni alloggio è frequentato da 4 persone, valutiamo una cosa di 500 persone, se oggi Castelluccio è una frazione che tiene 1200 abitanti, noi arriveremo quasi a 1800, 1700 e i problemi che ci sono a Castelluccio ve li siete chiesti? Io lo dico anche al RUP che ha vissuto con me la situazione degli allagamenti a Castelluccio, te lo ricordi, Mario? Quello che voglio dire, se noi andiamo ad aumentare altre famiglie a Castelluccio, noi ci siamo chiesti se fare nuovi integramenti nei sottoservizi? Le abbiamo previste queste cose qua? Poi dove devono venire i parcheggi in Via Garibaldi, là teniamo una fognatura che tiene l'età di 80 anni e vedo che non è previsto niente come sottoservizi. Questo è Castelluccio, poi a Via Francesco Alfano a Castelluccio noi abbiamo dei problemi, vedo che non se ne parla proprio nel PUC di migliorare i sottoservizi in quella strada, neanche di questo se ne parla. Per andare a Trivio, a Via Paterno, ho sentito anche Via De Concillis, ma Via De Concillis sono tre anni che è chiusa e nessuno se ne è preoccupato. Vi siete preoccupati

qualche volta di andare a vedere perché è chiusa quella strada? Andiamo a fare altri insediamenti a Trivio? Ma ci vogliamo rendere conto che anche là i sottoservizi sono scarsi? Non si prevede neanche questo! Quello che voglio dire è questo, io questa sera il mio voto è no, perché questo è un PUC senza cuore, senza partecipazione degli industriali, degli artigiani, commercianti, non se ne è discusso mai, solo stasera, mi dispiace che il mio supporto è pochissimo, perché me lo sono dovuto giustamente creare da solo e non ho potuto sentire i tecnici in questi giorni che mi potessero delucidare sulle situazioni. Grazie.”

CONSIGLIERE SPINELLI: “ – Grazie, Presidente. Buona sera, Sindaco, Segretario, Assessori e Consiglieri, buonasera al gentile pubblico che ci ascolta da casa. In primis volevo fare un attimo una precisazione sull’intervento dell’Assessore De Caro, forse si era dimenticato che facevo parte della Giunta Sammartino, forse sarà stato un lapsus, era da precisare. Il modello di sviluppo per il Comune di Castel San Giorgio contenuto nella proposta del Piano Urbanistico Comunale sottoposto stasera al Consiglio Comunale tiene conto della specificità della vocazione del territorio. Nel rispetto del programma elettorale le scelte operate hanno avuto l’obiettivo principale di proporre un piano di assetto del territorio che punta allo sviluppo dal punto di vista economico con importanti ricadute sociali, aumento dell’occupazione, incremento degli investimenti nel settore dell’edilizia pubblica e privata. Le scelte operate nel settore dell’edilizia pubblica sono finalizzate alla riqualificazione di centri storici, alla messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici che permetteranno all’ente di accedere a forme di finanziamento da parte dei competenti Ministeri senza oneri finanziari aggiuntivi per il Comune. Una visione dell’urbanistica che attraverso la riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, la valorizzazione delle attività artigianali, l’innovazione dell’apparato produttivo, recupero del complesso sistema urbano e la riqualificazione dei beni culturali ambientali potrà dare un beneficio alla collettività e un miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Nell’ottica di perseguire l’obiettivo generale di rilancio dell’identità locale e delle competitività territoriali sono individuate una serie di attrezzature strategiche, partendo da potenzialità inespresse e sottodimensionate del territorio con l’obiettivo di posizionare Castel San Giorgio in una prospettiva territoriale più ampia potenziandone la crescita socio - economica. Tra le attrezzature di progetto sostenute e programmate dal PUC, come mi ha anticipato il collega, Dott. Michele Fasolino, c’è l’arca dell’ex sanatorio di Trivio. Tale struttura è individuata come strategia per il rilancio dell’economia locale e un conseguente aumento della competitività su scala territoriale. In particolare si ipotizza di rifunzionalizzare l’edificio esistente e di qualificare gli spazi circostanti insediandovi funzioni relative al mondo sanitario, prevedendovi la localizzazione in ospedale di comunità con annessa scuola di formazione socio – sanitaria, un indotto socio – economico non indifferente. Poi c’è la

Villa Calvanese in Frazione Lanzara, un'azione specifica individuata per l'intera struttura e l'insediamento e potenziamento di attività socio - creative e attività ricettive, mediante l'organizzazione di un'unica struttura che possa inglobare sia gli spazi della villa che l'area della cava dismessa situata alle spalle del parco. Poi c'è il campo sportivo dove c'è la possibilità di ampliamento del campo sportivo o di creare addirittura un palazzetto dello sport. Ciò significa riconoscere allo sport un ruolo importante per la tutela della salute, significa creare all'interno della comunità un punto qualificato di svago, di aggregazione, di socializzazione. Lo sport rappresenta un volano anche per la ripresa economica. E' importante poi rivalorizzare la posizione geografica di Castel San Giorgio, Castel San Giorgio si colloca tra la pianura nell'Agro Nocerino Sarnese e l'alta Valle dell'Irno, quindi è una cerniera strategica tra i due ambiti, con al suo interno lo svincolo autostradale A 30. Va valorizzata la sua posizione geografica, collocando il discorso sulla logistica nel contesto più ampio delle strategie di sviluppo per rilanciare la realtà sangiorgese in una dimensione di area vasta, che metta in rete il territorio con i paesi limitrofi, costruendo un insieme di soluzioni e di servizi in modo da rafforzare l'attrattività e la competitività. Di qui interventi con l'obiettivo di perseguire una più adeguata territorializzazione delle infrastrutture a un miglior collegamento con le localizzazioni produttive previste e potenziate proprio in prossimità dello svincolo autostradale. E proprio in prossimità dello svincolo autostradale è situata l'area dell'ex Marina Militare, che diventerà quasi tutta ZES, zona economica speciale, un'area che riguarda circa quarantamila metri quadri, in parte già urbanizzati e strutturati. Il riconoscimento di ZES ci permette di ottenere un elemento di attrattiva per gli imprenditori e destina un bene importante presente sul territorio, a vantaggio dello sviluppo del paese. La crescita del nostro territorio è ancora più significativa perché non è lasciata a interventi di tipo assistenzialistico, ma facilita insediamenti produttivi di cui beneficeranno i giovani di Castel San Giorgio. Un terminal ferroviario interno, l'uscita del casello autostradale della A 30 a pochi metri, tale zona si candida a diventare un polo logistico di grande rilevanza in Campania. La zona ZES poi permetterà a chi investirà in quel luogo con una serie di protocolli con il Comune di utilizzare un regime fiscale vantaggioso con risparmio di tasse, benefici riguardanti l'occupazione, benefici riguardanti la semplificazione amministrativa, incentivi per lavoratori svantaggiati, inoltre è prevista a livello nazionale l'applicazione del credito di imposta nel limite massimo per ciascun progetto di investimento di cinquanta milioni di Euro. Ovviamente per il riconoscimento delle agevolazioni le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività all'interno dell'area ZES per almeno sette anni. Ci sarebbero altre cose da dire, ma non voglio tediare nessuno. Concludo invitando tutti quanti a votare questa proposta, perché Castel San Giorgio non merita di essere soltanto una zona di passaggio, sentiamo l'esigenza di fare il nostro meglio per valorizzare il nostro territorio, che

godrà dei positivi risvolti nascenti con l'approvazione del PUC. Il PUC, Piano Urbanistico Comunale, è principio cardine di ogni strategia di sviluppo del territorio, dopo 41 anni finalmente l'Amministrazione, capeggiata dal Sindaco Lanzara, regala a ogni cittadino un'opportunità. PUC vuol dire edilizia, vuol dire area industriale, vuol dire sviluppo agricolo, maggiori servizi per i cittadini, viabilità, meno tasse; il PUC vuol dire lavoro, un'opportunità per tutti e non una gentile concessione, grazie."

ASSESSORE ALFANO: " - Buona sera a tutti voi, saluto e ringrazio del lavoro svolto il Presidente del Consiglio, i Consiglieri tutti, il Sindaco e i dipendenti comunali. Mi associo al saluto e al ricordo degli ingegneri Perone e dell'amico veramente compianto, Alfonso Fasolino. Mi dispiace il rammarico del Consigliere Franco Longanella, perché considero importante il contributo dato da ognuno di noi, sia nella stesura del programma elettorale che poi della vittoria che ci ha portati qui. Sono stati indubbiamente dei mesi intensi da tanti punti di vista, mesi in cui abbiamo avuto momenti belli e momenti anche meno belli, anche con Alfonso De Vivo, a lui e a tutta la sua famiglia va il mio abbraccio. So che ha voluto preservarci da inutili e insopportabili polemiche, ma se da un lato è giusto rispettare le sentenze, dall'altro è sbagliato commentarle o peggio ancora strumentalizzarle. Consentitemi di salutare anche tutti i cittadini che ci stanno seguendo in questo modo inedito, ma è inedita anche l'emergenza socio - sanitaria che stiamo attraversando. Negli ultimi devo dire, grazie alla premura di qualche Consigliere e alla solerzia della libera informazione, le nostre giornate si sono arricchite da nuovi retroscena politici, ma nessuno di noi può dimenticare ciò che è alle nostre spalle o ignorare ciò che ci è di fronte. Vi confesso che confrontarsi da Assessore alle Politiche Sociali in una condizione economica che stiamo vivendo così devastata è roba da far tremare i polsi, ogni giorno stiamo provando a dare risposte anche a chi non ha più il coraggio di chiederle. Il virus, purtroppo, ha minato non solo la salute, ma anche la dignità e l'orgoglio di tanti di noi, di quelli che non fatica e sacrifici riuscivano a dare la serenità alla propria famiglia e di quelli che oggi una famiglia la vogliono costruire. Sono consapevole che questo non è all'ordine del giorno, verrò al punto, ma è giusto fare un appello affinché nei nostri gesti prevalga responsabilità e serietà, perché la nostra comunità è questo che merita. Riuniamo quindi oggi il nostro Consiglio Comunale per discutere sulle regole di pianificazione del nostro territorio dopo oltre quarant'anni dall'ultimo strumento approvato dall'allora Sindaco Gabriele Capuano. Era il 1979, c'era la Lira, questo era un Comune con meno di dieci mila abitanti, io come tanti colleghi non ero nemmeno nata, la mia generazione, quella di Mena, quella di Francesco, quella di Michele, forse di quegli anni conosce soltanto il terremoto, quello dell'80, che sconvolse la Campania. A pensare oggi quanto sia cambiata Castel San Giorgio negli ultimi quarant'anni,

quanto siano cambiate abitudini, l'economia, la società, noi siamo rimasti fermi come chi guarda un treno che passa, abbiamo guardato passare la legge del post terremoto, i condoni del 1985, del 1994, del 2003, il Piano Casa, la variante urbanistica, tutte norme che hanno trasformato il nostro territorio, ma in assenza di un'organica programmazione. Io sono alla prima esperienza amministrativa, ma ricordo bene i comizi degli ultimi quindici anni e ricordo la solennità con cui ognuno prometteva di realizzare un nuovo piano urbanistico comunale. Anche noi abbiamo assunto questo impegno dai palchi, un impegno civico che dobbiamo onorare. Per questo da Consigliere Comunale sento l'obbligo di ascoltare e di rispondere alle esigenze dei cittadini, ma sono anche stanca, consentitemi, di subire le solite provocazioni. In questi tre anni ho provato a perseguire l'interesse generale, non dovendo trarre vantaggio alcuno da terreni di famiglia, costruire case, addirittura costruire o abbattere case, potendo esprimere il mio voto a testa alta, senza conflitti di interesse o di coscienza. Tutti quanti alla fine siamo costretti a guardarci allo specchio e vedere chi siamo. Spero che tutti possano vedere la stessa cosa. Qualcuno prima di noi ha affermato che questo è un giorno storico e forse lo è, ma più che rivolgerci al passato dobbiamo interrogare il futuro, perché in fondo anche il presente può starci stretto. Il passato ci ha consegnato un'eredità importante, un lavoro durato anni, come sa bene l'Ing. Coppola, che vi ha contribuito, di cui noi siamo stati custodi cercando però di aggiornarne le priorità. Un lavoro che si è avvalso del contributo qualificante dell'Università degli Studi di Salerno, sottoposto all'attenzione di cittadini, con ben 173 osservazioni di merito, ma non è degli atti amministrativi che voglio parlare, preferisco confrontarmi con voi sulla visione che abbiamo del paese, una prospettiva che può vederci divisi, ma non indifferenti, non dopo quarant'anni. Oggi Castel San Giorgio è un piccolo centro urbano con una crescita demografica per lo più determinata da flussi di cittadini della provincia, un Comune cerniera che rischia però di essere schiacciato dalla sua stessa vocazione, trasformandosi in un gigantesco B&B a cielo aperto, un rischio che può essere evitato solo investendo con forza in servizi, infrastruttura e vivibilità. I tecnici dell'Ufficio di Piano, che ringrazio, l'hanno definito un Piano di rigenerazione urbana, capace cioè di disegnare nuovamente il territorio, intervenendo sull'esistente, colmando vuoti fisici ed economici, come quelli delle aree territoriali dismesse. Rigenerare significa certamente ridurre il consumo di suolo e per questo si è scelto di passare da una previsione di 916 mila metri quadrati soggetti ad intervento a meno di 400 mila, realizzando così 370 alloggi rispetto ai 650 inizialmente previsti. Credo che seppure in maniera misurata questo nuovo strumento urbanistico ci consentirà di ripartire, ci consentirà di mettere in moto un settore vanto per il nostro Comune, quale quello dell'edilizia, generando non solo nuove opere, ma anche nuovi posti, grazie all'indotto. La stessa scelta del Governo del Cura Italia di prevedere il super bonus ristrutturazioni va in questa direzione, premiando interventi eco compatibili e innovativi,

tenendo conto che l'età media dei nostri fabbricati è di vent'anni, sovrapponendo le due azioni potremmo veramente cambiare senza stravolgere il volto o del paese. Io penso, ad esempio, che salvaguardare la matrice storica del nostro Comune non deve farci assistere inermi allo spopolamento di intere frazioni come Campomanfoli e in parte Torello, è stato detto anche prima; promuovere l'edilizia residenziale significherà ridare una risposta abitativa a tanti cittadini che aspettano un alloggio di edilizia agevolata. Come Assessore alle Politiche Sociali non posso ignorare quanto il diritto alla casa sia una priorità nazionale. Sono infatti previsti 124 nuovi alloggi di edilizia sociale ben integrati nei complessi urbani, senza creare anomali isolate. L'occasione di rivedere il nostro assetto del territorio ci concede ancora un'altra opportunità, quella di incrociare non solo i bisogni diretti dei cittadini, ma anche quelli indiretti, la richiesta cioè di servizi sempre più funzionali e saranno infatti 170 mila i metri di standards urbani, nuove piazze, nuovi parcheggi, nuove aree verdi, però, per una comunità che ha necessità di ritrovare l'orgoglio e il senso di appartenenza per puntare ad essere una città intelligente, una smart city, non è sufficiente solo una maggiore tecnologia come il Wi-Fi, le App, i pannelli solari, l'illuminazione a led, c'è bisogno di costruire una dimensione che sappia mettere al centro il cittadino. Castel San Giorgio non può avere una funzione subalterna alla crescita di altri centri urbani, deve essere in grado di intercettare lo sviluppo, giocando una partita nuova. Fuori da queste mura ci sono immense potenzialità, un ateneo universitario a due passi, una zona economica speciale all'uscita della A 30, fattori reali di crescita, che attendono protagonisti all'altezza. Non basta avere una posizione logistica fortunata, la fortuna va ripagata. Negli anni il nostro Comune è passato da avere una vocazione prettamente industriale ad una propensione verso il settore terziario avanzato, e queste fratture economiche hanno lasciato non poche cicatrici sul nostro territorio, non possiamo ignorare la presenza di aree industriali dismesse o l'assenza di un vero e proprio polo produttivo. Se vogliamo essere attrattivi per gli investimenti, dovremmo essere tutti ormai consapevoli che subire lo sviluppo non agevola la vivibilità, come è accaduto per l'aumento del traffico di merci nella cintura urbana, il PUC ci aiuterà a ripensare al nostro sistema di viabilità ormai insufficiente, prevedendo nuove bretelle che possano decongestionare il centro, senza penalizzare gli opifici. Potremmo decongestionare anche la mobilità interna, favorendo una mobilità dolce, istituendo anche un percorso ciclo - pedonale, che possa farci riappropriare di zone che rischiano la marginalizzazione o il degrado. Prevedere una pista ciclabile lungo le sponde del Sarno va in tal senso, ci aiuterà a prevenire il dissesto idrogeologico insieme ad altre opere di mitigazione, ma soprattutto sarà per noi il promemoria fisico che ci ricorderà la priorità del recupero ambientale, di una delle nostre ferite più grandi. Le azioni previste sono in linea anche con il programma regionale Grande Sarno e in parte ne anticipano l'esecuzione, perché non si può aspettare che il pozzo si prosciughi per comprendere il

valore dell'acqua. Lo stesso vale per il nostro patrimonio artistico e architettonico, fatto di chiese e di strutture di pregio, relegate troppe volte alle pagine di libri scritti con cura da tanti nostri concittadini. La nostra memoria storica deve uscire dalle pagine e diventare carne viva, cuore pulsante della nostra identità. Penso a Villa Calvanese, un luogo del cuore per me come per tanti di voi, un luogo che deve appartenere anche alle prossime generazioni. Riaprire le porte, valorizzare i giardini non basta, il mio desiderio è che la villa sia riconnessa al tessuto urbano con un parcheggio nuovi servizi. Italo Calvino diceva che una città è come i sogni, un misto di desideri e di paure, penso che sia giunto il momento di abbandonare le paure e di abbracciare con coraggio i desideri se vogliamo il bene del nostro paese. Grazie a tutti e buon prosieguo."

CONSIGLIERE DONATO: " – Di nuovo buona sera e grazie a tutti per il contributo che state dando, anche se noi abbiamo una posizione molto distante dalle cose che veniamo a sentire. In premessa io vorrei dire che "excusatio non petita culpa manifesta", cioè noi non abbiamo toccato minimamente il tasto io dico politico, perché non abbiamo niente contro le persone delle vicende giudiziarie che ci sono state in questi giorni, puntualmente arriva il bello della situazione e pone sul terreno della discussione questo argomento. Mi sembra proprio un elemento di cattivo gusto, che mi induce a riprendere un ragionamento, che spesso ho fatto, i limiti della democrazia! I limiti della democrazia è quello che in qualche modo il sistema di democrazia drogata in cui ci troviamo, perché quando si dice uno vale uno, io dico che non è così, un voto non vale un voto, i voti non si devono contare, si dovrebbero pesare e quindi vorrei richiamare la vostra attenzione su una canzone di Giorgio Gaber intitolata "Democrazia", dove si parte un idealista, il quale è idealista puro, comincia l'esperienza politica, e quindi va a fare il Consigliere e quindi deve fare le prime mediazioni per costruire il consenso e poi va a fare, non so, il Consigliere Regionale e deve fare ancora ulteriori mediazioni per costruire il consenso, deve accontentare gli idioti che ci cercano le cortesie e lui le fa, e alla fine quando arriva al culmine della democrazia si ritrova lui stesso idiota. Il problema qual è? Il problema è che con questo sistema a molte volte si vanno a privilegiare figure che non hanno granché di politico, ma che hanno uno spirito avventuriero, a volte hanno una propensione per gli intrallazzi, per non dire gli imbrogli. Questo è un qualche cosa che penalizza la democrazia, perché le persone perbene a un certo punto dicono: "Ma chi mi ci mette? Perché dovrei mettermi a confrontare con dei soggetti che sostanzialmente sento molto distanti dal mio modo di vedere?", questo è un problema rispetto al quale purtroppo non è che ci siano delle soluzioni, perché chi è che va a dire: "Tu puoi, tu non puoi" etc.? Perché la conseguenza del mio ragionamento è che una cosa è il diritto al voto, che deve essere universale e un'altra cosa è l'esercizio al diritto del voto che deve essere conferito a chi dimostra di poterlo esercitare in piena autonomia ovunque lo esprima, ma non può essere che se un candidato ti dà 50,00 Euro per pagare

la bolletta del telefono o per pagare la bolletta dell'Enel o per pagare la bolletta dell'acqua oppure perché ti offre una pizza, oppure perché ti offre un drink, uno gli dà il voto? Quello non è un voto, quello non è un utile alla democrazia, quello è un voto che mortifica la democrazia, perché la democrazia è un'altra cosa. Detto questo, io non voglio riprendere le questioni che ha sollevato in maniera molto ma molto plebea e barbara l'Assessore, perché il buon Fasolino ha detto che stamattina qualcuno, sarei io, ha offeso la Segretaria, lungi da me l'idea! Io ho detto che quando una figura esegue il suo dovere, deve dire anche delle cose spiacevoli a chi sta a capo del Governo, se è necessario, e quindi dicevo, mica è un addobbo ornamentale? Lungi da me l'idea di offendere, d'altra parte io l'operato della Segretaria l'ho pressoché sempre apprezzato in maniera illimitata e tanto meno io immagino di offendere le donne, perché poi queste lezioni di cripto socialismo non è che mi giovano. Detto questo, io credo che una riflessione sul momento politico che stiamo vivendo qui a Castel San Giorgio la dobbiamo fare e non voglio far riferimento alle vicende giudiziarie, perché praticamente l'obiettivo nostro era semplicemente quello di far capire che era il caso che ci fosse qui il plenum, perché non so se Lei ha letto questa cosa di stamattina, il riferimento alla sentenza sua è un riferimento, mi dicono, questi sono Magistrati di Cassazione che mi hanno rappresentato questa cosa, che è una posizione superata, una sentenza superata, ce n'è stata un'altra nel 2015 a Sezioni Unite e in qualche modo dice che non appena si viene a conoscenza scatta la sospensione, che è diversa dal subentro in Consiglio, c'è bisogno di attendere. La Prefettura potrebbe agire però sulla base della conoscenza della sentenza.”

SEGRETARIO GENERALE: “ – Giusto una chiosa, mi consenta...”

CONSIGLIERE DONATO: “ – Dottoressa, io non lo volevo aprire questo capitolo, perché quando Lei ha scritto in Prefettura, ha scritto anche al G.I.P. e al Pubblico Ministero, quello era quasi un atto, un esposto contro la mia persona e contro Salvatore De Simone.”

SEGRETARIO GENERALE: “ – Nella maniera più assoluta.”

CONSIGLIERE DONATO: “ – Anche perché sono stato anche attenzionato dal Sindaco, perché io mi permisi di fare un'interrogazione e il Sindaco ha scritto all'Ordine dei Medici, dicendo che io avevo intenzione di violare la privacy, non so che cosa, etc. etc., quindi siamo proprio... Queste cose mi danno fastidio, anche perché io non La voglio ricollegare, ma chiudiamola qua, se mi consenta.”

SEGRETARIO GENERALE: “ – Però una chiosa me la deve consentire. La divagazione non c'entra niente con il PUC, ma assolutamente non voleva essere un'offesa alla Sua persona, sono io che mi sono sentita, tra virgolette, strumentalizzata e questo io non lo consento, perché Lei sa, è testimone che io ho sempre avuto lo stesso atteggiamento sia nei confronti dei Consiglieri di Minoranza che di Maggioranza. Io mi considero un Pubblico Funzionario a servizio di questa

collettività, quindi potete farmi appunti, possiamo avere opinioni diverse, però della mia serietà e onestà intellettuale ne vado fiera. Quindi, il mio dovere l'ho fatto fino in fondo, appena Lei mi ha consegnato quella documentazione io l'ho mandata immediatamente alla Prefettura; però non potevo esimermi dal fare delle osservazioni che non volevano essere assolutamente un atto di accusa, erano semplicemente delle osservazioni su una sentenza che era chiaramente priva di timbri, di bolli. Però fatto sta e rimane, e siamo d'accordo sulla stessa cosa, che ci vuole il provvedimento del Prefetto, perché possiamo andare in Consiglio per la surroga. Ora, o il provvedimento del Prefetto ha efficacia dichiarativa o costitutiva o chi per esso, non cambia niente, quindi la situazione è questa. Certamente la Dottoressa non poteva influenzare il Prefetto, il mio dovere l'ho fatto, quindi se non è arrivato il provvedimento della Prefettura non è certo perché io ho scritto quelle considerazioni, questo è tutto. Rimane il rispetto e la stima per tutti i Consiglieri immutata.”

CONSIGLIERE DONATO: “ – Quindi una valutazione di carattere politico, a prescindere da queste vicende spiacevoli, perché sono sempre spiacevoli queste vicende giudiziarie, credo che nessuno gioisca se anche un avversario politico subisce, chi ve lo dice l'ha subito, anche se ne sono uscito in maniera del tutto ... “perché il fatto non sussiste” e una valutazione politica va fatta, perché stasera ho avuto il piacere di ascoltare l'ex Assessore, il Consigliere Longanella, il quale ha posto diverse questioni sulle quali credo bisogna fare una riflessione, come pure mi ha fatto molto piacere, oltre che ascoltare gli interventi di tutti i Consiglieri, oggi hanno parlato tutti i Consiglieri, è una cosa bella, perché mi ricordo che nell'ultimo Consiglio proprio io feci una sollecitazione in questa direzione, forse è stata raccolta, forse è stato un caso, però mi fa molto piacere. Quindi io vorrei che si continuasse su questa falsa riga, perché il confronto è una cosa assolutamente produttiva, che aiuta a crescere, che aiuta a formare una nuova classe dirigente. Caro Michele Fasolino, quando parlavo di nuova classe dirigente e ringraziavo Peppino che si era dimesso, io parlavo degli Assessori, perché gli Assessori possono avere lo status di Consigliere e di Assessore, se l'Assessore si dimette da Consigliere e subentra il primo dei non eletti, resta sempre Assessore, volendolo il Sindaco, perché lo può mandare pure a casa. Non credo che si verifichino cose di questo genere quando sono Consiglieri eletti nella lista del Sindaco. Quindi sarebbe una cosa sulla quale io farei un supplemento di riflessione, anche se poi tenete un altro spazio di Assessore. Detto questo, abbiamo discusso di un PUC, questa è la seconda riunione che facciamo, perché abbiamo fatto una conferenza dei Capigruppo sostanzialmente priva di confronto di merito e adesso siamo al primo confronto di merito in presenza dei tecnici e praticamente forse per parecchi è la prima volta che si parla di questioni di urbanistica. Io vorrei dire che il Piano Regolatore, il PUC, come si chiama oggi, è innanzitutto uno sforzo culturale e se diciamo culturale diciamo partecipazione e se

diciamo culturale diciamo molteplicità di elementi che concorrono alla sua formazione, quindi parliamo di ambiente, parliamo di lavoro, parliamo di servizi, parliamo di rapporti con i territori, tanto è vero che oggi si parla più di area vasta o città metropolitana piuttosto che di singoli Comuni. Io credo che anche noi come Castel San Giorgio nel redigere lo strumento urbanistico, poi farò una digressione, perché purtroppo il Sindaco certe cose è meglio che le sappia con precisione, perché se no corre il rischio di ripetere delle cose non propriamente precise. Cara Sindaca, tu hai parlato del PUC di Lanini e Colombo, Lanini e Colombo non hanno fatto nessun PUC, hanno fatto semplicemente un adeguamento del PRG, quella documentazione è rimasta chiusa, perché si era avuto un rinnovamento del Consiglio Comunale, il quale Consiglio Comunale dice: "Siamo noi i nuovi soggetti" e siccome c'erano stati gli antefatti, perché quando si fanno i Piani Regolatori ci sono sempre tante chiacchiere, e quindi praticamente abbiamo avviato un nuovo ragionamento, anche perché si viaggiava con una nuova normativa. Quindi il primo PUC è stato impostato in mano alla mia Amministrazione, però voglio dire che quando manifestate quelle cifre, peraltro imprecise, dimenticate di dire... L'Ufficio di Ragioneria se la suona e se la canta! Vi voglio dire che la Dottoressa Chessa mi telefonò per dirmi che c'era stato un errore nella delibera, cioè nel senso che la percentuale era dello 0,4 fino al 2012. Non è un lapsus, c'è un errore, uno può anche sbagliare, basta saperlo ammettere e quindi praticamente, Dottoressa, non so se bisogna fare una correzione, un'errata corregge a quella delibera, perché se no ce lo portiamo per anni e anni, visto e considerato che non si vanno a verificare le percentuali che il MEF ci dà. Quindi il primo PUC fu avviato in mano alla mia Amministrazione, ma prima di avviare il PUC, condividete o non condividete, noi l'abbiamo fatto in maniera convinta, abbiamo fatto una variante generale al Piano Regolatore che significava introdurre solo nuove zone F per la realizzazione di nuove opere pubbliche. Zone F, cioè zone di interesse generale e avevamo individuato e si viaggiava intorno a 750 mila metri quadrati, ma perché tutti questi metri? Perché avevamo immaginato di inserire nelle zone di interesse generale tutte le cave dismesse e abbandonate e le discariche, cioè tutte le criticità vere che avevamo sul territorio e quindi fare una variante generale al Piano Regolatore è come fare un nuovo Piano Regolatore, cioè lo stesso percorso, come qua si fa una conferenza dei servizi, è sempre lo stesso percorso e noi la variante la facemmo in un anno e mezzo, due e poi avviammo per percorso del Piano Regolatore, perché avevamo immaginato questo percorso? Ve lo dico pure per fornirvi una notizia, perché se facevamo in un'unica soluzione il Piano Regolatore, il PUC, come si chiamava, sicuramente non ci saremmo riusciti, perché voi vedete, adesso parecchi di noi abbandoneranno l'Aula, non si può votare se ci sono interessi, parenti e affini fino al quarto grado ed è una cosa che effettivamente è piuttosto problematica, al di là delle questioni di merito, che non mancano mai. Quindi, cara Sindaca, il Piano Regolatore l'abbiamo fatto, solo che per una questione

di correttezza, siccome eravamo alla vigilia delle elezioni, non si vota, poi se chi vincerà condivide allora..., però voglio anche dire che l'Amministrazione all'epoca doveva in qualche modo aderire a una normativa diversa da quella attuale, questa è del 2012 e in quella fase lì la Giunta proponeva, non adottava, la Giunta prima doveva fare tutto il lavoro e poi proponeva il PUC, oggi invece è tutto diverso, cioè tu in Giunta fai l'adozione del PUC, poi si sviluppano tutti questi meccanismi consequenziali e poi si viene in Consiglio Comunale per l'approvazione. Detto questo, vorrei dire che questo sforzo, che era un momento altamente qualificante di confronto, forse anche di scontro, ma certamente di partecipazione ampia, poteva essere utile, perché io credo che ciascuno di noi può portare un contributo in relazione alla sua esperienza politica, ma anche alla sua attività professionale, anche alla sua competenza di merito e così via. Cioè confrontarsi significava in qualche modo trasmettere e ricevere e alla fine poi voi siete la Maggioranza, prevalevano sicuramente le vostre opinioni e magari qualche briciola, qualche brandello delle cose che sostenevamo io, Vincenzo Lamberti, Antonino Coppola, un industriale, un professionista della Sanità, potevamo in qualche modo dare un minimo. Per esempio, tu hai parlato dell'ospedale di Trivio, sono battaglie che facciamo da anni e anni e io mi auguro come te, come il Raffaele e tanti altri che si giunga a concludere, perché io ricordo che ripetevo sempre che quello è un monumento all'incuria, facciamone cosa ne vogliamo, ma togliamo di lì quel monumento all'incuria. Quindi voglio dire che alla fine, se ci fosse stato il confronto, molto probabilmente ce ne saremmo giovati tutti, in senso culturale, in senso formativo e quindi forse c'è stato un errore di impostazione e io non lo dico come atto di accusa, ma lo dico come elemento da sottoporre alla vostra attenzione e che magari, se vi troverete nuovamente in questa situazione, evitate di ripetere. Immaginare il PUC come strumento urbanistico di un territorio di 13 chilometri quadrati, peraltro il 55%, quasi il 60% collinare, montuoso e 44 - 45% pianeggiante, perché non facciamo le case sulle montagne, quindi quando la Sindaca ci dà dei numeri e ci dice che 4,7 Km² del territorio... tu hai detto che percentuale è stata impermeabilizzata? 2,36 - 2,37 per dire che su 13 chilometri e mezzo è un sesto della superficie, ma è un errore di impostazione? Perché tu devi calcolare questo sulla superficie piana di 4,7, cioè significa che su 4,7 noi abbiamo impermeabilizzato la metà, è chiaro? L'indice di permeabilità dei suoli, che pure è un elemento che quando si redige un PUC dovrebbe essere valutato... Antonino, ora mi fai preoccupare se ti fai i messaggi tu e Raffaele! Vedi che so anche scherzare? I vostri amoreggiamenti sono noti a tutti, anche fuori San Giorgio! Andando avanti, un PUC per un territorio come il nostro, per un terzo già cementificato, perché io parlo della zona pianeggiante, con tante potenzialità, poteva avere una riflessione un po' allargata e forse riuscivamo a valorizzare meglio delle risorse che già teniamo e che, quando sono stato io e adesso da tre anni che state voi, ancora non riusciamo a valorizzare nella giusta misura e parlo delle cose

che diceva Franco Longanella, perché mi pare che senti Franco e ci sta, senti Mena e ci sta, noi ci stiamo, voi chi sì e chi no, ma allora perché non cerchiamo di ragionare su queste possibilità, che vanno nella direzione di tutelare gli interessi generali? Cioè io parlo della Marina Militare, parlo di Villa Calvanese, parlo dei monumenti che teniamo sul nostro territorio e che vengono ignorati, a partire da Santa Maria a Castello, il Passo dell'Orco, la galleria ferroviaria che sta a Codola, tutti i monumenti ecclesiastici che teniamo, a Torello, l'Arena Santa Barbara, il San Salvatore, ma chi più ne ha più ne metta! Cioè io feci fare, all'epoca, se vai a vedere in qualche cassetto lo trovi, l'inventario di tutte le cose artistiche che insistono sul territorio di Castel San Giorgio, sono più di 400, la ricerca la fece una dottoressa che mi sembra si chiami Marilena Gatto, la figlia del Maresciallo, ex Comandante, che fece questa ricerca certosina e se voi la trovate oppure gliela chiedete, vedrete che ci sono tutti questi cimeli che possono essere adeguatamente valorizzati., D'altra parte noi in Villa Calvanese avevamo immaginato di fare tre musei, che poi, boh, con l'Amministrazione Longanella successe... però ci fu anche il fatto che dovevamo fare dei lavori e quindi queste cose andarono..., però sono cose che si possono riprendere e si possono realizzare subito, per esempio io lì avrei fatto un ragionamento allargato, perché se noi vogliamo rivitalizzare Palazzo e Villa Calvanese, dobbiamo immaginare innanzitutto un parcheggio, voi parlate, però io non mi fido (ci dobbiamo dire le verità, no?), del parcheggio nella Cava Taverna, io non mi fido, se parliamo solo del parcheggio ci sto, ma se parliamo di risanamento attraverso attività estrattive etc. etc. io comincio a preoccuparmi! Io vi dico quello che penso e allora... Sindaco, ora devi stare zitto, sto parlando io, Presidente!"

PRESIDENTE: “ – Dottore, il Sindaco è stato già ripreso! E’ il modo, il modo, non quello che dice! E il Sindaco è stato già redarguito dalla sottoscritta! Prego.”

CONSIGLIERE DONATO: “ – Grazie! Un’una cosa che dobbiamo insegnare ai nostri giovani è quella di non andare alla scuola del servilismo, io mi preoccupo molto per questo fatto, perché molti giovani rinunciano ad essere se stessi, cosa che ai tempi miei non succedeva, perché c’erano i Partiti che oggi non ci sono più, e si abbandonano a questi meccanismi che in qualche modo sono un po’ antipatici, io la chiamo la scuola del servilismo, ai tempi miei esisteva soprattutto all’Università, dove lo studente faceva il leccchino del professore, l’andava a prendere con la macchina, io non avevo la macchina e quindi non posso essere tacciato di questo, però si facevano queste cose e allora, detto questo, la scuola del servilismo è una preoccupazione importante secondo me, che dobbiamo avere. E allora Palazzo e Villa Calvanese, una risorsa straordinaria, però la prima cosa che ci vuole è un parcheggio, che si può fare anche nella cava dismessa, facendo poi un collegamento con il Parco e si può fare anche, noi avevamo avviato questo percorso, in sopraelevata sulla Vasca Taverna, noi avevamo avviato questo discorso e il buon ing. Daniele ci aveva dato la disponibilità, magari facciamo come quando Don Peppe Rescigno ci diede la terra a Fimiani per fare il centro per anziani, chi si arrabbia? Peppe Alfano perché a lui non l’aveva voluta dare! E allora non la doveva dare neanche a me? Non è un ragionamento! Non si può fare, ma facciamolo lì dietro, facciamo il progetto, mettiamolo non Piano Triennale delle Opere Pubbliche, cerchiamo di avere un’idea su cosa deve essere Palazzo e Villa Calvanese, non è che finiamo i lavori e poi cominciamo a pensare, cioè mentre si fa l’ultimamente dei lavori già dobbiamo avere le idee chiare su quello che deve essere il destino di quella struttura. Stessa cosa la Marina Militare, fra poco se ne cade! Carmine, non dirmi niente, ma quali 9 milioni? Là ci prendono a nove milioni di piatrate! Perché, scusatemi, quando acquisimmo quella struttura, col direttore generale dell’Agenzia delle Entrate, Sarchiapone, molto simpatico, facemmo la stima il Comune e l’Agenzia delle Entrate, sapete quanto fu stimata? Tre milioni e mezzo, con il consenso nostro e il consenso loro e la Caserma dei Carabinieri, che doveva andare in permuta, fu stimata 1 milioni e 350, per cui alla fine noi dovuto dare la differenza, però in qualche modo riuscimmo a strapparla e quindi ci siamo trovati proprietari. Ora dico, ma vogliamo vedere che fare? Scusatemi, c’è stato un imprenditore di Salerno, che sta nel settore dei trasporti marittimi, non faccio il nome per correttezza, però io ebbi un incontro con questo illo tempore, perché il direttore generale della Confindustria a Salerno è un mio amico e questo faceva il Presidente, lui era molto interessato a venire qui a fare l’interscambio gomma ferro, ma fare anche l’interscambio ferro porto di Salerno, adesso lui ha messo il termine al Salerno 2, a Codola e ci stanno altri 32.500 mq della Marina Militare che potrebbero essere utilmente impegnati. Io credo che se uno chiama l’imprenditore e fa

dei ragionamenti nel massimo della trasparenza e della correttezza non fa un reato, però tenere quella struttura esposta alle esondazioni della Solofrana, al fatto che una volta rubano una cosa e una volta rompono un'altra, secondo me è una cosa che non funziona troppo. E poi io vorrei dire che da un punto di vista della logistica noi abbiamo una situazione davvero straordinaria: uscita dell'A30, variante della SS18, che arriva a Codola, Legambiente permettendo, la variante della Statale 18 che esce a Codola è una cosa che riuscimmo a ottenere noi, perché il Sindaco di Nocera all'epoca, Romano, disse che non era interessato a un'uscita sul suo territorio, per cui io, che all'epoca facevo il Consigliere Provinciale, dissi: "Va bene, spostiamoci un po' più in qua", mi vuole ammazzare quello dei gelati, comunque non fa niente. Cosa è successo, che questa variante alla Statale 18 rappresenta uno e due: svincolo di Fratte e Castel San Giorgio, il punto di snodo tra la A3 e la A30, quindi autostrada, binari della stazione di Codola collegati con i binari della Marina Militare, che dovrebbero essere rivitalizzati, perché lì c'è stato credo qualche abuso edilizio strada facendo. Quindi da un punto di vista della logistica noi siamo in una posizione straordinariamente strategica e se siamo capaci di interagire con il Comune di San Severino e con il Comune di San Valentino, con i quali avevamo già avviato un percorso, che loro hanno portato avanti, noi riusciremo a produrre un polo qui, che si va a mettere a mezza strada tra porto e aeroporto di Napoli e di Salerno, tra interporto di Nola e di Battipaglia, cioè noi siamo dei privilegiati, solo che la logistica noi non la vogliamo alimentare, è difficile sederci per ragionare su queste cose, poi visto che teniamo il fraticione e altre che si possono in qualche modo intercettare? Abbiamo un Governo amico, una Regione amica, una Provincia amica, è difficile ragionare su queste cose? Se non si fanno adesso non so quando si verificheranno le condizioni come questa qua! Allora la cosa importante, a latere del PUC, è la coesione sociale, se si amministra in questo modo la coesione è difficile, se noi siamo due squadre che si scontrano in maniera sistematica è difficile che riusciremo a produrre la coesione sociale. Io ho sempre pensato che la diversità è un elemento di ricchezza, di arricchimento, non deve essere un motivo di scontro, di contrapposizione e di elisione, ma per fare la coesione c'è necessità del confronto, c'è la necessità di uno stile più sobrio verbalmente..."

PRESIDENTE: " – Ci tengo alla forma e non solo alla sostanza!"

CONSIGLIERE DONATO: " – Dottoressa, io sto dicendo le cose che dice Lei!"

PRESIDENTE: " – Io Le dico le cose che penso, perciò mi comporto in un certo modo!"

CONSIGLIERE DONATO: " – E ci mancherebbe che uno dice le cose che non pensa! Detto questo, PUC, si potrebbero dire tantissime altre cose, ma quando si fa un PUC, per prima cosa si cerca di interagire anche con i Comuni vicini, io avrei ragionato, e lo abbiamo fatto all'epoca, con Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Siano, per cercare di portare avanti un progetto comune, per esempio la piattaforma logistica doveva comunque interagire con

Roccapiemonte e Nocera Superiore pure, perché lì c'è un punto in cui quattro Comuni confinano tra di loro. Detto questo, si pone l'altro problema, cioè il problema del dimensionamento demografico, cioè voi avete fatto delle stime, immaginando che ci sarà una crescita demografica di tot, mi sembra che a occhio e croce dovremmo avere una crescita demografica di 100 abitanti all'anno all'incirca, qualcosa in meno, per cui poi si fa una valutazione tra vani esistenti e proiezioni demografiche e quindi quale deve essere l'incremento annuale dei vani, degli alloggi, prima si ragionava in vani, oggi si ragiona in alloggi... Se vi sto stancando me lo dici, Raffaele, perché ti vedo un po'... Sei d'accordo? Mi devo preoccupare! Mi preoccupa! Ma la pacatezza dipende anche dai contenuti che vengono rappresentati, cioè se uno si rapporta con la provocazione continua, dice sciocchezze, è chiaro uno dice: "Ma chi mi ci mette a sentire queste...", questo è, allora uno si arrabbia, perché poi ci vorrebbero anche un po' i contenuti, quando si parla, ora siete venuti preparati, perché vi siete scritti le cose e difficilmente scantonate, voglio dire, ci possiamo sedere e ragionare, a prescindere da questo obrobrio che avete combinato e incominciamo a voltare pagina, nel senso che cerchiamo insieme di costruire, ognuno per i propri ruoli, Maggioranza e Minoranza o Opposizione, come dice Antonino, per cercare di produrre dei risultati concreti? Si può? Si può ragionare, come diceva Mena Pascariello, del teatro comunale, evitando di fare la sciocchezza di prendere quel terreno antistante e di destinarlo a uso industriale? Ma si può evitare? Innanzitutto quella era una zona PEEP, cioè sono state costruite quelle due bacchette di fabbricati e tutta quell'area antistante era al servizio della collettività, adesso se andate a fare una zona industriale anche di interesse pubblico, ma non va bene! Immaginate, per esempio, là tutto quello che può venire! Rimoduliamo l'idea del teatro, facciamo una cosa meno impegnativa rispetto ai propositi del progettista, facciamo una cosa di cui immediatamente se ne può usufruire e facciamo, con i soldi che restano, un parco giochi, facciamo una cosa per i nostri bambini, io non ho ancora i nipoti, per i ragazzi, dove devono andare i ragazzi di Castel San Giorgio? E poi mi ha fatto la provocazione, Piazza della Concordia, ma Piazza della Concordia, il Teatro, li ha concepiti l'Amministrazione Alfano, cioè quando si parla non si sa neanche di che si parla, veramente c'era anche il mio Partito dentro, che tirava per queste cose, io mi piglio la paternità, perché io credo che l'aspetto socio culturale è fondamentale, noi dobbiamo fare innanzitutto degli investimenti di civiltà. Se vi sto stancando mi fermo e vado alle conclusioni. Allora ragioniamo su queste cose. Se voi vi doveste fermare per un attimo altre e dire: apriamo un dibattito sul PUC, facciamo qualche modifica etc., vediamo di ottimizzare la cosa, è doloroso? E' doloroso Michele? E' doloroso Antonia? E perché non lo facciamo? E chiudiamo la partita sì, poi l'apriamo domani! Se tu la tieni aperta, ragiona per pezzi, tu vedi la zona B, posso far vedere qual è la zona B? Allora, scusatemi, tutta questa zona qua è tutta una zona vergine, guarda Raffaele, che può essere destinata a attività

mountain-bike, che ne so, queste cose qua, percorsi ippici, chi più ne ha più ne metta, so che è venuto qua un mio amico di Roccapiemonte a parlare di percorsi ippici, l'avete fatto andare via carico di meraviglia, non l'avete voluto neppure ricevere, pensa che poteva dire delle cose di interesse generale, allora vedete tutte queste zone qua? Sono le zone cosiddette B, questa zona arancione, è zona B, prima era zona B1, ora è diventata, con le prescrizioni della Provincia, zona B satura, la Provincia oltre a dire di togliere le zone B2, aveva detto anche un'altra cosa, rispetto alla quale il RUP e il progettista non sono stati veramente rispettosi al 100%, aveva detto che innanzitutto quando si parla di zona B si parla di terreni, di aree e non di fabbricati, giusto? Quindi quando diciamo il fabbricato in zona B, non c'entra niente, c'entrano le aree, la Provincia dice: "Queste aree voi le potete lasciare B nel momento in cui si sono agglomerati di fabbricati, i quali devono avere i servizi", giusto bene, Mario, dico bene? Perciò di dice satura, perché devono avere i servizi, acqua, luce, fognature, tutte queste cose, ora la Provincia aveva detto che se ci sono delle case sparse non devono essere dichiarate B, ma queste zone cosiddette sature, con case sparse al loro interno, devono assumere la tipologia urbanistica dell'area più estesa circostante, cioè se intorno a quell'area ci fosse una zona agricola, tutto diventa agricolo, compreso il fabbricato, che però se è stato sanato è residenziale, adesso, se vedete, ci sono tantissime casette che sono rimaste B, anche se isolate, questo è un errore che significa che non hanno recepito al 100% le sollecitazioni, le osservazioni promosse dalla Provincia. Condividi, Mario? No! Non fa niente! Vedete, questa è una casa sola, questa è una casa sola, qua è una casa sola, addirittura ci sono delle zone B come fabbricato unico all'interno di zone industriali, cioè proprio in questa zona qua, poi, vedete, qua si ripete, qua si ripete, qua si ripete e si ripete per tutto il territorio, allora io dico ci vuole assai a togliere queste zone B, seguendo le indicazioni della Provincia? Vi chiediamo un sacrificio? Recepiamo le osservazioni e le prescrizioni che ci ha dato la Provincia, perché noi lo sappiamo, io conosco bene Nicola Vitolo, lui ha fatto un parere politico, non un parere tecnico, poi l'organo politico ha fatto il decreto, ma Nicola Vitolo ha fatto un parere politico, quando ci vogliamo confrontare vediamo, perché lui è anche un politico, peraltro del mio Partito, allora è possibile fare una rivalutazione di queste zone B? Non è una cosa di poco conto perché, come già vi ha spiegato Antonino, se voi non modificate le norme tecniche di attuazione dove si parla di leggi vigenti e dite precisamente la legge vigente qual è, quella del Piano Casa o la 1444, che prevede demolizione e ricostruzione con ampliamento fino al 35 o 40%, adesso non ricordo la percentuale? Ma allora ci vogliamo prendere in giro, queste cose le fate capire a tutti quanti o no? Voi li avete capiti questi dettagli? Scusa, Raffaele, dove vai? Riprendetelo, per favore, così pareggiamo! Quindi io proporrei questa modifica qui, se è possibile accogliere questa richiesta delle zone B. Un'altra cosa che mi riguarda anche un po' più da vicino, a Castel San Giorgio noi

avevamo due starze: la Grande Starza e la Piccola Starza, Mario dico bene? La Grande Starza è quella che è stata squarciata dalla linea di fuga, allora io voglio anche dirvi che la linea di fuga, che fu realizzata quando c'era l'Amministrazione Andria – Bassolino e io ebbi l'onore di essere Consigliere Provinciale in quella fase, è una strada che dovrebbe essere chiusa al traffico, perché peraltro non è stata neanche collaudata (informatevi) e praticamente su quella strada non si possono aprire varchi, mettetevelo bene in testa, quello che è stato aperto è stato aperto come provvedimento provvisorio, rilasciato dall'Ufficio che sta a Sarno, ma tenete ben presente, non fate zone edificabili lì, perché varchi non se ne possono aprire. Detto questo io vi inviterei a riproporre come area verde, come area agricola, tutta la vecchia Grande Starza, compreso il terreno che sta alle spalle della mia abitazione, che era agricolo e io lo vorrei avere sempre agricolo, perché in vecchiaia forse, smettendo di fare il medico, mi metto a fare il coltivatore e non il costruttore, quindi vi pregherei di valutare questa cosa. Ma perché se ne sono andati? Non gli interessa! Francesco, tu stai proprio là, tu abiti a Campomanfoli, questo ragionamento è una cosa che insomma... Raffaele, dicevamo la Grande Starza, perché un'altra cosa che mi è venuta in mente in questi giorni, voi negli uffici avete una serie innumerevole di documenti che riguardano Castel San Giorgio, dai tempi ante Romani ai giorni nostri, c'è tutta la storia, frazione per frazione: ma ci vuole assai a prendere quattro giovani, metterli insieme, studiarli e poi mandare questi giovani nelle scuole di Castel San Giorgio per far avvicinare gli studenti delle scuole elementari e medie alla storia di Castel San Giorgio? Pensateci! L'anno prossimo, per il nuovo anno scolastico, insomma si potrebbe fare. Facciamo avvicinare i ragazzi alla realtà in cui vivono, e credo che questo significa anche sviluppare l'orgoglio di appartenenza e il desiderio di migliorare in maniera sistematica praticamente la realtà in cui si vive. Quindi detto questo, vedete, questa qua è la Valesana: io non so che cosa hanno proposto per il risanamento rispetto al rischio idrogeologico (frane e allagamenti), penso niente. Però voglio dire: noi dobbiamo cercare di mettere al sicuro il nostro territorio rispetto a queste evenienze e, allora, nei vostri cassetti c'è uno studio fatto da un ingegnere che si chiama... come si chiama? Il fratello di Mimmo come si chiama? Carlo Sica, un ingegnere idraulico, molto bravo per quanto riguarda le questioni dell'Autorità di Bacino, eccetera, il quale fece uno studio sulle dinamiche delle acque piovane e, praticamente, delle esondazioni cicliche dei canali che attraversano Castel San Giorgio e ci propose delle soluzioni. Sta nei vostri cassetti. La buonanima di Perone penso che li abbia visionati. Ora, voi non avete fatto nessun ragionamento, però io qualche mese fa, proprio parlando con Raffaele, dissi – e lo dissi anche alla Presidente del Consiglio – “Perché non entriamo nell'Autorità di Bacino del Sarno?”. Ti ricordi, Raffaele? Sarebbe una cosa opportuna, riprendere una delibera che fu fatta ai tempi miei, ripescarla, rivitalizzarla ed entrare nell'Autorità di Bacino del Sarno, perché in questo modo noi possiamo

concorrere alla ripartizione dei fondi, visto che là c'è pure un amico nostro, mi pare. No? Cioè della ripartizione dei fondi possiamo parlarne in maniera più attenta e cercare di intercettare finanziamenti per mettere in sicurezza il territorio da un punto di vista del rischio idrogeologico. Vedete, voi avete immaginato – dove sta la rotonda, qua? – un comparto omogeneo qui, mi pare una sessantina di alloggi. Giusto? Sessanta alloggi, sessanta alloggi! Più un centro commerciale e più il centro direzionale e la Valesana che sta lì sopra, già c'è tutto questo agglomerato qui che è a rischio idraulico, ora ce ne andiamo a mettere un altro, raddoppiamo. Vi sembra una scelta felice? È una scelta felice, opportuna? Io prima metterei in sicurezza la Valesana e poi, se è il caso, ci facciamo l'insediamento abitativo lì. Se uno si fa una casa (un milione di euro) diciamo che la facciamo bella, eccetera, e non la tiene in sicurezza, è o non è una sciocchezza? Allora è proprio necessario lì? E' proprio necessario dare delle risposte alle aspettative dei proprietari di quei terreni? Si può soprassedere o no? Questo è uno! Poi ci sono altri insediamenti omogenei, in tutto ne abbiamo contati 14, questo perché uno fu soppresso, eh. Giusto? Andiamo un po' più giù, qua c'è un'altra zona omogenea, qua ci troviamo – per intenderci – quasi in prossimità delle scuole elementari: dovete sapere... Michele non c'è, Raffaele mi può confermare che esiste una serie innumerevole di indagini che dicono che dove c'è il traliccio dell'alta tensione non si devono costruire case, perché aumentano i casi (case/casi) di leucemia. È una cosa dimostrata, sicura, sicura! Vedete, si fa un bordello per le onde elettromagnetiche, per le quali ancora non è stato dimostrato niente come capacità oncologica, onco-genetica, ma per quanto riguarda gli elettrodotti dell'alta tensione è una cosa sicura. E noi che facciamo? Ci andiamo a fare le case sotto! Che quanti sono? Quattordici o quindici appartamenti! Tredici. Pure il numero sbagliato: 13! La scalogna, praticamente, 13! Sotto il traliccio... Il 17 porta bene. Sotto un traliccio dell'alta tensione (sarebbe questo qua, vedete, questo rosso, rosso, rosso per dire che è pericoloso) noi ci facciamo un'altra zona C. Vi pare una cosa logica? Se proprio dobbiamo arrivare a questi – che è tutto da vedere – alloggi, andiamoli a fare da un'altra parte. Fra l'altro, io vi voglio anche far vedere che qui, praticamente, non è che stiamo proprio scarsi a fabbricati. Io vorrei vedere quali standard sono stati previsti in queste zone. Non ci sta niente, tranne la scuola. Poi voglio sorvolare sulle questioni per cui qualcuno è assente qui, voglio sorvolare, non ne voglio proprio parlare, perché poi ci sono alcuni che si sono discretamente beneficiati di queste scelte strategiche del PUC. Per esempio, voglio dire che in zona Paterno, mi andate a fare - questa zona qua, zona Paterno – una zona C dove dentro ci sta il capannone, la casa, la casa, la casa, la piscina. Cioè una zona C, quanti alloggi dobbiamo fare qua? Venticinque alloggi... ventiquattro, sbaglio sempre di un numero. Ventiquattro alloggi. Ma tu sei un artista! Allora voglio dire: ma vi fare possibile, no? Qui sopra c'è un'altra zona a rischio allagamenti, voi lo sapete, cioè qua c'è una vasca, questa vasca all'epoca io

la feci rivitalizzare, adesso è stata azzerata e tutte le acque piovane... ci sono due vasche, una che si chiama vasca Paterno e poi c'è questa vasca, di proprietà del Comune, che non ha mai pagato l'esproprio, però ora sono passati tanti anni, solo una Amministrazione benevola dopo trenta/quarant'anni ci può dare i soldi. Praticamente qua c'è un'altra zona di rischio allagamenti e frane. Tenete presente che qui sopra c'è una discarica presunta tossica, tossica, pare che avete fatto pure una sorta di... avete avuto pure un finanziamento per la tipizzazione. Allora dico: se c'è una frana, se c'è un allagamento e queste case qua vengono interessate da queste cose, ma vi pare proprio quello il posto opportuno? Ma non si può dire: "Dimmi dove hai un altro terreno, che ti asseconiamo altrove"? "Come ti permetti?!" A pensar male – diceva il divino Giulio – ogni tanto ci si azzecca! Poi andiamo oltre! Vedete, voi prendete le zone B di tutto il territorio comunale: dove c'è la maggiore concentrazione? Ci sta qua, ci sta qua, ci sta qua e ci sta qua. Allora dove andiamo a mettere due zone C, due? Dove già stanno ingolfati. Ma vi rendete conto qua? Qua non ci sta lo spazio. Poi qua c'è quel problema che poneva Mena: qua, in pieno agglomerato urbano, ci dobbiamo mettere una fabbrica, che è Metaltronica, che fa bordello, fa rumore? Mena, come si chiama, "Metaltronica" che fa un casino della Madonna? Ecco, vedete! Cioè io dico: queste scelte le possiamo ragionare un poco? È proprio una cosa intelligente andare ad ingolfare questa zona super urbanizzata? Non era meglio fare qua qualche standard? Perché poi non voglio parlare della norma di perequazione perché Antonino ha fatto una lezione magistrale. Detto questo, un'altra domanda per il buon Zappullo: Mario, questa qua che cos'è? Questa è la zona PEEP di Fimiani. Ti ricordi? Questa qua. Voi l'avete modificata senza dire niente – diciamo – ai proprietari, adesso se questo vi denuncia ci andiamo a piazzare al TAR, con il piacere del Sindaco, perché basta che facciamo causa il Sindaco è sempre contento, però voglio dire: le vogliamo dire queste cose? Cioè voi avete modificato la perimetrazione della zona PEEP e non avete detto niente ai proprietari. Ti risulta queste cose, Mario? Eh, il progettista! Il progettista se era uno – come dici tu – "di cuore" si stava qua."

PRESIDENTE: " – Ma le domande le abbiamo potute fare in precedenza."

CONSIGLIERE DONATO: " – Allora andiamo avanti! Andiamo avanti! Non vi innervosite! Io sorvolo sulla norma di perequazione. Ho rappresentato a voi tutta una serie di problematiche che si possono risolvere se vogliamo ragionare davvero nella direzione di tutelare gli interessi generali e se vogliamo mettere al sicuro il nostro territorio, perché vi voglio anche dire che questo ingegnere Carlo Sica, che fece uno studio davvero brillante, aveva immaginato di mettere in sicurezza tutto il territorio con una spesa assolutamente modesta, che raccogliesse le acque della Valesana. Vedete,

la via di fuga, due lati a destra e due lati a sinistra sono terreni pubblici, sono terreni pubblici che furono espropriati; se voi non ve li prendete, non li fate acquistare... o 3 metri addirittura, quelli se li vanno a recintare e dopo via! Come si fa? Allora io dico: lì si può fare una bella pista ciclabile da una parte e un canale per la raccolta delle acque della Valesana quando va in esondazione e collegarsi con il canale dei Mulini e da lì poi giungere in questa zona di Santa Maria a Favore dove si farebbe una vasca di laminazione, che serve per raccogliere il terrapieno, impedisce la rottura dell'argine della Solofrana dove c'è il gomito, alleggeriamo il ponte che sta sulla strada ferrata, evitiamo che si rompa l'argine e l'acqua arrivi a Fimiani, a Castelluccio e Lanzara e poi a tutte parti. Ci vuole assai a pensare queste cose? Le tenete nei cassetti queste soluzioni! Sono sciocchezze? Ragionare su queste cose, metterle nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, fare un progetto definitivo, chiedere i finanziamenti è una cosa bella. Adesso un'altra cosa voglio dire: voi avete visto – lo ha menzionato pure l'Assessore Alfano – adesso c'è questo fatto del 110%, eccetera, ma sta sulle ristrutturazioni, mica sulle nuove costruzioni, allora voglio dire: la scommessa che noi dovevamo fare nel campo dell'edilizia... perché, vedete, sviluppare una economia monofunzionale in un Comune è una grande fesseria: se va male quel settore, come è molto probabile in questa fase, noi ci siamo giocati la nostra economia. Allora noi dobbiamo immaginare una economia polifunzionale, una economia politematica e, quindi, dobbiamo ragionare nel campo dei servizi. La Sanità! Mi trovate d'accordo, d'accordissimo! Lo predico da anni! La Sanità! Vedete, noi possiamo avere il posto più bello del mondo, ma se non abbiamo i servizi – questa è una espressione di De Luca – non viene nessuno. Cioè se un dializzato deve venire a Salerno e sa che non trova la dialisi, non ci viene; se un cardiopatico ha avuto un infarto e deve venire a Salerno e sa che c'è una cardiologia scarsa, non ci viene. E siccome oggi il turismo è rappresentato soprattutto da questi “nonnini”, noi queste cose le dobbiamo pensare. Non so se è chiaro il concetto. Allora io vi invito a riflettere su queste cose, e insieme, perché, vedete, io ho perso le elezioni, ma non è detto che le cose che dicevo io erano tutte da buttare via. Io e non solo, non mi prendo solo io i meriti, perché noi, al contrario di quello che diceva Franco che non facciamo riunioni etc, non voglio entrare nel merito però mi sembra di aver capito così. Io stavo qua a riunirci, a incontrarci e a ragionare, con figure anche altamente qualificate, una volta a settimana andavo a Salerno, una volta ogni 15 giorni andavo a Napoli e una volta al mese andavo a Roma... a perdere il tempo, dite voi, okay? Allora si può immaginare un percorso positivo, diverso? Questa sì, è la discontinuità rispetto ai metodi del passato, caro Michele! O no? Però io ho detto la mia, ma voi dovete dire la vostra! Allora detto questo, pur esprimendo apprezzamento per il lavoro fatto dai tecnici, ovviamente ci sono molte critiche che faccio, ma non nel modo... nel modo benevolo: “Ritenta e cerca di fare meglio”, insomma non posso esprimere un parere favorevole su

questo punto, forse mi dovrò anche allontanare, perché se voi rinviare il punto e fate la zona della "Starza grande" tutta agricola io non mi allontano perché resta la stessa tipologia, il problema non è solo mio ma è pure di Antonio, pure di Michele perché hanno dei parenti al di qua del quarto grado che praticamente hanno dei benefici perché si passa da zona agricola a zona B. E poi non so altri. Però voglio dire: ad un certo punto si può ragionare come abbiamo fatto in questo secondo tempo del Consiglio e cercare di produrre dei risultati davvero positivi nell'interesse generale? Non ci vuole niente! Non ci vuole niente! Smetto? Allora chiedo scusa se sono stato lungo. Se volete qualche altro pensiero su qualche altra cosa, perché ci sono una serie innumerevole di cose che possiamo dire, perché io sono convinto che la nostra economia deve reggersi sui servizi, sul turismo e praticamente immaginare di fare grandi investimenti di civiltà. Per esempio, avete chiuso la banda musicale, avete chiuso le majorettes, avete chiuso la scuola di danza, avete chiuso la corale, avete chiuso tutte queste cose, ma non si può fare! Non si può fare! "Cacciate una cosa di soldi"! Avete speso 32.000 euro per Jean Claude Izzo, a me Jean Claude Izzo non mi costava niente! 32.000 euro ma che cavolo! "Era un finanziamento regionale": sono sempre soldi del cittadino italiano, anche Sangiorgese. Non fa niente che è un finanziamento, noi non è che dobbiamo spendere per forza i soldi, se dobbiamo spendere i soldi a vuoto è meglio che non li spendiamo."

ASSESSORE ALFANO ANTONIA: " - No, dottore, non si può dire "soldi a vuoto", per un festival culturale di un livello elevato"

CONSIGLIERE DONATO – Jean Claude Izzo lo abbiamo inventato noi, insieme ad Isaia Sales e al Consigliere Gerardo Alfano."

ASSESSORE ALFANO ANTONIA: " - Infatti la ringrazio, è stata una grandissima idea."

CONSIGLIERE DONATO: " – Quindi figurati se ci teniamo, è venuto col figlio, la moglie e tutti quanti, abbiamo dedicato anche una targa, eccetera. Però spendere 32.000 per il Premio Jean Claude Izzo è una cifra che io ne avrei fatti sette ($6 \times 7 = 42$). Hai capito che sto dicendo?"

ASSESSORE ALFANO ANTONIA: " - Magari ne avessi 50, spenderei anche quelli!"

PRESIDENTE: " – Facciamo concludere il Consigliere Donato."

CONSIGLIERE DONATO: “ – Comunque voglio dire: facciamo questi investimenti di civiltà. Questi fanno parte del Piano Regolatore Generale del PUC questi investimenti, è chiaro? Chiedo scusa per le lungaggini.”

PRESIDENTE: “ -- Buonasera a lei, dottore. Dottore, sa cosa voglio dire a tutti questa sera: sfiderei chiunque a mettersi qua, al mio posto! Mi fa piacere! Delle cose che vengono dette non è che mi fanno piacere. Posso anche fare ammenda se posso sbagliare e non essere precisa, ma i tanti richiami che mi sono stati fatti, con i complimenti anche, io li recepisco. Okay? Quindi Lei non mi deve dire altro! È un pensiero, dottore! Solo questo! Io ci tengo e ripeto ...

No, no, io non sono scrittrice, quindi non faccio né poesia e né prosa, cerco di essere concreta, però tengo a delle cose e tengo alla forma e non solo ai contenuti, per rispondere ad una affermazione che, insomma, è stata un po' ridondante e anche un po' offensiva, ma non solo per me. Detto questo, il dottore Sellitto vuole intervenire. Però, se consente, il Consigliere Coppola prima si è avvicinato al tavolo della Presidenza per esercitare un diritto... È un diritto di replica. Prego.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ – Per la verità, veramente avevo intenzione di non intervenire perché lo ritengo effettivamente inutile. Io ho posto delle questioni sicuramente, credo, importanti rispetto al percorso, ho posto delle questioni importanti sia rispetto al percorso sia rispetto a delle incompatibilità a votare questo punto che, credo, secondo me vadano onestamente prese in considerazione. La mia sensazione sapete qual è? Di trovarmi di fronte ad un muro di gomma dove tutti quanti voi, RUP compreso, sono disponibili a farsi una causa penale basta che passa questo PUC, quindi votatevelo! Io apprezzo Andrea, come l'ho fatto altre volte, che ha questa capacità, lui prima si agita, poi ha la capacità di rigenerarsi e di fare dei discorsi, degli inviti, quindi intervenire ancora per dire che cosa? Però Andrea prima ha detto di aver assistito a un intervento plebeo, io aggiungerei anche di frustrazione, perché qua avete la brutta abitudine... Avete, sì! E sai perché “avete”? Perché siete una squadra e quando nella squadra accettate certi tipi di situazioni, le fate vostre, è chiaro? Allora l'intervento plebeo e di frustrazione, che io faccio vostro di tutti quanti mi spinge a fare qualche supplemento di considerazione, perché quando voi non ci arrivate in un modo, ci volete arrivare in un altro e quindi non ci arrivate con i ragionamenti, con i confronti, con il dibattito, incominciate a tirare fuori situazioni che non hanno nulla a che vedere con la politica, incominciate a tirare in mezzo situazioni di carattere professionale. E allora una volta leggiamo di un articolo di 80 pratiche approvate in una nottata, un'altra volta leggiamo un altro tipo di articolo, poi incominciamo con le conferenze di servizio che sappiamo dove si vuole andare a parare e poi ci troviamo con l'intervento plebeo e di frustrazione dove si invita la cittadinanza, dopo

l'approvazione del PUC, di andare da alcuni tecnici piuttosto che da altri, è chiaro? Allora premesso che questa cosa a me non fa né caldo né freddo perché ormai sono 41 anni, Sindaco, che sono umile e modesto interprete di una nobile professione che è quella dell'ingegnere, ma in quanto anche umile e modesto, credo di averla portata avanti sempre con dignità, con applicazione professionale, sbagliando alcune volte, come succede a tutti quanti noi, ma non ho avuto mai bisogno di deviare da questa mia professione per tirare avanti. Io per esempio non ho mai avuto bisogno di fare collaudi alle macchine per tirare avanti, non ho mai avuto bisogno di fare il "sanzaro" delle buche in mezzo alla strada per procurare cause per tirare avanti, da 41 anni faccio l'ingegnere e continuerò a fare quello finché il Padreterno me ne darà la forza. Questo giusto per chiarirci e per mettere un po' i puntini sulle "i", perché non è la prima volta che da un argomento si va a finire a un altro, chiaro? Allora chi si vuole misurare con me, io ve l'ho detto anche in altre occasioni, scegliete voi il campo del confronto e io sono disponibile a qualsiasi tipo di confronto su qualsiasi terreno voi lo scegliate, perché questa è una cosa che non è più sopportabile! Io vengo qui a fare critiche politiche a volte anche aspre e anche feroci, ma sempre contenute nell'ambito politico, vi vengo a contestare, vi vengo a criticare per vostri atteggiamenti, per il vostro modo di portare avanti l'azione amministrativa, ma mai mi sono permesso verso ognuno di voi di esprimere un apprezzamento professionale e personale, di questo credo me ne debba essere dato atto, se ritenete, e questa l'ultima volta che ve lo dico, di dover cambiare indirizzo io sono disponibile. E voglio riprendere anche l'intervento di Andrea, che veramente ho apprezzato molto, ma credo che tu abbia fatto uno sforzo inutile, Andrea, io non sono disponibile a parlare più con nessuno, perché questa Amministrazione ha dato segnali di chiusura totale al dialogo da tre anni a questa parte, i segnali noi ve li abbiamo lanciati più volte, siamo stati più volte disponibili, dall'inizio dell'Amministrazione per finire al coronavirus, quando siamo stati anche criticati per non aver dato la nostra disponibilità. La nostra disponibilità l'ho detta al Sindaco in una comunicazione come lettera aperta, sicuramente non era quella di mettersi davanti alla porta a aspettare che qualcuno la aprisse per dire: "Stiamo facendo questo", la nostra disponibilità era a partecipare in una unità di crisi per la risoluzione dei problemi legati al coronavirus, quindi la disponibilità c'è stata fino a quel momento, credo che da questo momento in poi non si possa più parlare di nessuna disponibilità, perché anche rispetto a questi tipi di interventi come quelli di stasera mi aspettavo e credevo in una presa di posizione diversa, Presidente, perché il dottore Donato delle cose le dice, il Sindaco interrompe e il dottore Donato si prende i richiami e allora anche su questo"...

PRESIDENTE: " – Il Sindaco è stata redarguita da me più volte! E io ci tengo!"

CONSIGLIERE COPPOLA: “ – In pubblico no, forse in privato, si siete sentite solo voi!”

PRESIDENTE: “ – Allora io chiedo al Sindaco ufficialmente da oggi in poi, se devo continuare a essere Presidente del Consiglio Comunale di Castel San Giorgio, che non mi venga più detto dai Consiglieri che non sono super partes, La prego! E non devo dire altro!”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ – Grazie. Quindi questo è il senso della mia replica e questo è quello che volevo precisare, fermo restando tutte le considerazioni che ho fatto in precedenza, vedo che il RUP è scomparso, non c'è più... E' andato in bagno, problemi di incontinenza, va bene! Grazie.”

PRESIDENTE: “ – Ringrazio l'ing. Coppola. Do la parola al dottore Sellitto.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Grazie Presidente. A questo punto siamo entrati che era giorno, se fossi intervenuto stamattina avrei detto buongiorno, per l'ora che si è fatta dico: buonasera a tutti, grazie Presidente, buonasera Sindaco, buonasera Consiglieri Comunali tutti, Assessori, cittadini di Castel San Giorgio. Si celebra oggi una pagina importante, ho dovuto cambiare almeno tre volte la parola, bella, brutta, per un'altalenante atteggiamento nei vari interventi, ma anche se in maniera frammentaria cercherò di dare risposte a nome di tutto il Gruppo Impegno Civico, lodando in primis il grande contributo che ognuno stasera ha portato a questo Consesso, per la prima volta è stato un momento bellissimo, è stato un momento di elevazione della politica, perché ogni Consigliere ha sentito il bisogno, su un tema così importante, di prendere parte ai lavori del Consiglio Comunale. Un grazie anche alla sopportazione dei tecnici che in prima mattinata non hanno vissuto l'aria che in questo momento si respira, un'aria più serena, un'area costruttiva, un'area che avrei auspicato fosse partita già dalla grande e magistrale gestione del Consiglio Comunale fatto per dare soddisfazioni a chi in questi giorni ha attaccato a testa bassa questa Amministrazione dicendo di essere un'Amministrazione antidemocratica, un'Amministrazione che non si confrontava. Oggi il Presidente e il Sindaco hanno voluto che questa Assise fosse aperta a un dibattito senza limiti, ognuno avrebbe potuto fare qualunque considerazione eccetto che sfiorare in termini di offesa personale, perché quando vengono punzecchiati in maniera diretta e personale c'è il diritto di replica e questo è uno dei diritti della democrazia e del Consiglio Comunale. Credo che da domani, non da stasera, perché stasera faremo un adempimento legittimo e un adempimento ovvio per un percorso che da qui a breve tratterò, perché ci sono state molte incertezze politiche, ci sono state molte cose che non condivido e dirò perché, perché il mio ruolo, che da tre anni

accompagna, in qualità di Capogruppo di Impegno Civico, l'Amministrazione Lanzara ha avuto un ruolo sicuramente, mi potranno essere fatte critiche dappertutto, non ho negato mai a nessuno, né da una parte e né dall'altra, l'impegno a dire la propria parola, il proprio pensiero, a esprimere la propria considerazione, anzi, debbo dire che sono la punta avanzata del contrasto con il Sindaco, me lo devi consentire!"

SINDACO: " - E' vero!"

CONSIGLIERE SELLITTO: " - Io devo sentire e percepire quando gli umori dei nostri Consiglieri non sono sintonizzati rispetto a dei comportamenti e delle cose e le faccio mie, sono io a prendermi a muso duro, in un momento di conflitto costruttivo che non vuole essere quello di creare un disappunto o una disarticolazione di quello che è un obiettivo solenne che ci siamo posti in campagna elettorale, quello di fare un percorso di cinque anni pieno di contenuto, e stasera uno dei grandi contenuti sarà portato a compimento e dico finalmente! lo faccio ammenda, Michele, quando l'ho detto io stamattina di fare ammenda mi si sono rivoltati contro, io faccio ammenda, sono uno di quei politici che ha cavalcato la scena del paese da 35 anni circa, ma forse 40 se aggiungo anche i 5 anni di vissuto all'interno della Democrazia Cristiana in qualità di iscritto e di partecipante al direttivo sezione, motivo per il quale posso vantare 40 anni, ma la cosa più importante è il coraggio di avere partecipato a sei campagne elettorali da candidato e ricordo dalla prima alla seconda, alla terza, alla quarta, alla quinta e alla sesta, tutti i programmi nostri e degli avversari. C'era un confronto democratico sulla necessità di realizzare una innovazione urbanistica nel nostro paese, addirittura ho partecipato alla fase che ancora era un PRG, poi doveva diventare PUC, ma ricordo tutte le battaglie fatte in questi termini. Io prima di entrare in quello che è l'argomento, che è il motivo per quale sono orgoglioso che stasera la Maggioranza darà il suo contributo alla realizzazione di questo punto all'Ordine del giorno, non posso però non dire che in questi giorni, anzi, in questi mesi ho sofferto personalmente quello che probabilmente altri non reggono e queste pressioni, queste mortificazioni, questi attacchi, queste brutture che la politica genera attraverso falsi nomi, attraverso siti, mettono in tensione le persone e non tutti hanno la forza, dettata da 40 anni probabilmente di sofferenza, perché sono navigato in questo e ho reagito probabilmente meglio e stasera con molta calma denuncio al paese anche la mia sofferenza, perché io sono uno di quelli che è condannato. Io sono un condannato, lo dicono i giornali, ma dicono la verità, no non mi sono fatto male, mi hanno fatto male molto di più cose che da qui a un minuto dirò, perché a differenza di chi dicevo ha attaccato a testa bassa, in maniera ignobile, ha messo in difficoltà e quindi capisco la reazione umana, io ci ho pensato molto in questi giorni, ritengo che

dovevo parlarne, sono condannato dalla Corte dei Conti, che è un organismo amministrativo e non di tipo civilistico o penalistico, però mentre che in una discussione gli uomini portavano la loro solidarietà a me, così come io da qui a un minuto la porterò a chi insieme a me in questi giorni è stato anche oltraggiato, oltre che dall'aver avuto una condanna e quindi c'è la Magistratura, su cui riponiamo la nostra fiducia massima, credo che umanamente una solidarietà umana, per l'affetto che posso portare a un Consigliere Comunale che sta nel mio Gruppo, debbo farlo, finalmente sono stato colpito! E non mi ha dato fastidio il fatto di avere avuto una condanna a pagare 800 Euro e non mi dà preoccupazione di spendere qualche soldino in più per ricorrere in Cassazione, perché è un'onta che se io alla fine di questo percorso riesco a cancellare dirò: me ne sono uscito indenne e non darò 800 Euro a chi me le ha chieste come organismo. Mi sono però posto un problema: è etico, quando uno riceve una condanna che può essere anche una multa importante, perché questa è una multa di un comportamento, intanto è stato consumato non nel Comune ma al Piano di Zona ed è stato consumato da 12 amministratori contestualmente, tant'è che ho chiamato i tre Sindaci che ancora reggono dal 2012 questo ruolo importante e hanno detto: "Ma tu stai parlando ancora di quello? Quello è un atto banalissimo, io per togliere tutto di mezzo ho già pagato e mi sono tolto il pensiero", io ho detto no, che preferirò ricorrere, se c'è una possibilità ulteriore, perché credo di aver fatto una scelta politica che dico stranamente rifarei e dico perché ne debbo parlare, perché la vita amministrativa, che è una vita partecipativa alla vita democratica di un paese, mette gli uomini che scelgono di partecipare attivamente alla politica in una condizione di dover scegliere sempre, continuamente questo è un amministratore. E io all'epoca lo ero, ero Assessore della Giunta Longanella, avevo un ruolo di responsabilità, venne meno il dirigente massimo del Piano di Zona, c'era un problema di servizi sociali, c'è un iter amministrativo che prevede che bisognerebbe fare prima una ricognizione interna, immaginate 12 Comuni, immaginate che la Provincia è ente partecipante, immaginate la Regione, questo giro di ricognizione avrebbe messo in quel momento in ginocchio i servizi sociali dell'Agro Nocerino 2012, allora una scelta andava fatta: nominare per sei mesi temporaneamente una persona che avesse requisiti, e ne aveva tanti quello che li ha presentati, parlo di Prudenzano e vorrei subito dimostrare che non stiamo in Sicilia e quel cognome, che probabilmente farebbe rabbrivire qualche altra parte d'Italia, in quel momento rappresentava un professionista serio e qualificato, perché ogni tanto non tutti sono corretti nella lettura, nella interpretazione o nella fonazione di cosa dire quando parlano di certe cose. Motivo per il quale ci siamo ritrovati 12 amministratori a dover prendere una decisione, abbiamo preferito scegliere la strada breve intanto che avviavamo l'altra, tant'è che quell'incarico è durato sei mesi, in sei mesi l'Ente ha speso 22 mila Euro, che li ha ripartiti per ruoli e responsabilità tra le parti e io ho da pagare 800 Euro perché abbiamo, secondo la Corte dei Conti, pagato impropriamente e quindi

abbiamo creato un danno all'erario. Se l'ultimo grado dovesse ritenermi condannato, sborserò 800 Euro e pagherò il mio debito con la società, però è giusto che ce lo diciamo e che i cittadini sentano, perché è facile dire ci sta un condannato e additarlo ed è meglio chiarirci. Questa è la posizione vera, reale e vi prego di metterla agli atti, dottoressa Fasolino, almeno in maniera sintetica. Questo è il fatto, ma quello che fa star male è quello che ci naviga sopra in maniera scorretta e poiché non ho trovato una persona che non mi abbia dato solidarietà, che vado a trovare? Quello che io in un intervento precedente ho abiurato: i contenitori vuoti dei Partiti, un contenitore vuoto, anzi pieno di persone che sono inquisite, che hanno problemi con la Giustizia probabilmente, ma che da parte mia non avranno mai un giudizio di condanna finché non è stato esplicitato tutto il percorso della condanna, per cui io sono da sempre giustizialista e non ho mai utilizzato la doppia morale quando mi sono espresso verso qualcuno che ha dei problemi di individuazione con la Giustizia, per me una persona è libera e onesta fino a prova contraria e fino a giudizio ultimo. Ma non lo dico oggi perché sono portatore di un problema, ma lo dirò sempre, perché è stato il mio viatico da quando ho iniziato a parlare con la gente quando ho iniziato a parlare la lingua della politica e mi sono sempre espresso. Quindi in questi giorni, giornali, il minimo, qualche manifesto ancora poco, ma sapeste quante me ne hanno detto da tre mesi, cercando di trovare difetti di ogni genere, di ogni tipo anche legati all'attività della mia famiglia e di qualche parente a me vicino o quant'altro, ma io non ho quella reazione anche perché non riesco a individuare, perché per me chi ha il coraggio deve uscire fuori e dire chi è che vuole avere questo pensiero nei miei confronti e faccio come ha detto l'ing. Coppola, sono pronto a confrontarmi con questa persona, che si nasconde da qualche parte e tira calci senza potersi identificare. E allora credo di avere detto le cose che tenevo dentro e che mi hanno fatto stare male e non potevo che scegliere l'Assise più aperta, più alta di un Comune e una municipalità che è il Consiglio Comunale e perdonatemi questo momento di digressione al tema, ma abbiamo detto che eravamo liberi di fare analisi politica e poiché questo fatto è legato a tutti gli attacchi che in questi giorni ho avuto, ho ritenuto per la prima volta di uscire fuori tema rispetto alla questione. Quindi immediatamente rientro in quello che è il mio percorso rispetto al PUC che stasera è all'osservazione e al voto del Consiglio Comunale. Michele mi ha rubato la parola "fretta", avevo immaginato che su questa parola io dovessi articolare l'inizio del mio intervento, Michele, mi hai anticipato, con questa parola "fretta" io dico che tu sei accusato di avere fretta perché sei al primo Consiglio Comunale, hai promesso al popolo, quando sei salito sui palchi, anche tu il programma elettorale della Maggioranza che sosteneva Paola Lanzara Sindaco, motivo per il quale hai detto: "Mi accusano di aver avuto fretta", per te può valere, ma io che fretta debbo avere quando almeno per sei campagne elettorali ho detto al paese: "Vi daremo un PUC, vi daremo un PRG", poi ho

voltato pagina, stasera finalmente arriviamo al PUC, mi debbo preoccupare di non aver fatto il mio dovere? Credo proprio che siamo fuori dai tempi! Perché il problema non nasce nel '94, nel '79, quando viene approvato per la prima volta, dopo il piano di fabbricazione, il primo e unico Piano Regolatore, Piano Regolatore Generale che vedeva la presenza, e non le mortificazioni, solo di cinque Consiglieri, ma all'epoca chi era assente e aveva i conflitti, ho letto tutte le dichiarazioni, non ci sono state mortificazioni rispetto a chi ha la fortuna di poter avere degli appezzamenti tali che quando l'urbanista, libero di individuare, non condizionato, a scegliere per conto di qualcuno, perché questo noi abbiamo fatto, cittadini di Castel San Giorgio, Consiglieri Comunali, noi abbiamo lasciato liberi i tecnici, ma gli abbiamo imposto delle indicazioni di massima e abbiamo voluto seguire il percorso se realizzavano gli obiettivi politici che questa Maggioranza si era data e allora quando nasce il percorso per me? 1994, se vi cito i 20 nomi, anzi i 30 nomi dei Consiglieri Comunali che all'epoca erano presenti in quella seduta: stipula per la convenzione della redazione di studio di fattibilità, quindi un preliminare al PRG, preordinato al Piano Regolatore Generale, tra questi presenti il dottore Sellitto, il dottore Andrea Donato, ing. Antonino Coppola. Vorrei citarli tutti per un ricordo, e c'era il dottor Giuseppe Alfano, che è assente e perciò non l'ho citato, che era addirittura il Sindaco all'epoca, mi farebbe piacere, se non vi dispiace, se allungo i tempi, ma questo primo passaggio fu fatto da tante persone che meritano che io ricordi e molti che probabilmente, anche se presenti, non fanno più vita politica, parlo del dottore Lupone Pasquale, Izzo Gennaro, Lubritto Antonio, Iennaco Domenico, Califano Luigi, Izzo Vittorio, Avvocato Spinelli Alfonso, Santaniello Giovanni, Nasti Raffaele, Ferrentino Antonio (DC), Fasolino Guglielmo, Fasolino Antonio, Avvocato Gabriele Capuano, Spinelli Nicola, Capuano Giuseppe, Calatola Pasqualino, Cavillo Alfano, Longobardi Gactano, Ferrentino Antonio (PDS), Altomare Raffaele, Amabile Rocco, Lanzara Aniello, Coppola Adolfo, Salvo Salvatore, Montefusco Roberto, Fausto Claudio Maria Fimiani, 30 nomi storici di questo paese, che avviarono nel 1994 un percorso che oggi, Sindaco Lanzara, riusciamo a chiudere stasera, dicono con qualche difetto e ditemi voi quando è stato mai fatto qualcosa di perfetto, se non quella che è stata fatta da nostro Signore. Quindi il discorso di quell'atto, che vede tre dei presenti in questa Sala che credo nei prossimi anni, poiché non se ne parlerà più perché si parlerà di quello che daremo, perché noi daremo vita, stasera è un percorso che nei prossimi dieci anni concilierà il territorio e le esigenze, prendendo anche in considerazione tanti spunti di riflessione che il dottore Donato, che stasera ha voluto sfidarci e a cui da qui a breve darò anche risposta alla sua sfida, però mi sento, giusto perché c'è l'intervento che ho sottolineato del Consigliere Coppola Antonino, e non è un chiamarti in causa, è solo un leggere, perché all'epoca dice che è convinto della necessità di dotare il Comune di un nuovo PRG ed esprime consenso per la scelta dei tecnici, ma ritiene etc. etc., è del 1994, 29

luglio, c'è il tuo intervento e già eri favorevole alla realizzazione. Questo voglio dire, tu sei uno di quelli che come me... No, ti ho citato perché poi la storia continua, continua con Longanella, dove sei stato addirittura un protagonista insieme a me e continua stasera, dove mi dispiace, con Donato è ovvio che c'è da sempre una diversità di visione. Ti sto dicendo che quando l'hai realizzato hai avuto una visione diversa e io ti ho contrastato la tua scelta, tu oggi contrasti le nostre e fa parte dei ruoli. Quello che sta in difficoltà oggi è l'ing. Coppola, perché da qui a breve vorrei dare logica a quello che sto dicendo e ti spiego perché."

CONSIGLIERE DONATO: " – No, solo per chiarire, perché qua facciamo confusione! Quando arrivò il plico Lanini e Colombo alle ore 13, ritirato dal dottore Maldini all'uscita dell'autostrada e poi acquisito al Protocollo e Maldini lo chiuse in un cassetto e lo aprì dopo le elezioni. Il plico arrivò esattamente il venerdì giorno della chiusura della campagna elettorale, tu stavi contro e io ero alleato di Peppe, io ero Consigliere Provinciale e tu stavi contro! Ma come mi sto sbagliando? Ma era il 2004, ma scusami, Raffaele!"

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Sto parlando del 1994."

CONSIGLIERE DONATO: " – Ma questo è quando fu dato lo studio di fattibilità!"

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Io Consigliere Comunale della Democrazia Cristiana e ho finito il mandato e eleggemmo Peppino Alfano Sindaco di questo paese con il mio contributo!"

CONSIGLIERE DONATO: " – Io sto parlando di dieci anni dopo, 2004! Ci mise dieci anni per arrivare il plico!"

PRESIDENTE: " – Facciamo continuare il dottore Sellitto. Dottore Donato, facciamo esporre il dottore Sellitto! La prego! Sta facendo il suo intervento, facciamolo continuare. Grazie."

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Io la debbo raccontare questa storia. Io in verità me la sono meritata, perché ho citato, ma come faccio a parlare della storia di Castel San Giorgio, io che la conosco perché l'ho vissuta da partecipante attivo, se non cito coloro che insieme a me o in maniera alleata o in maniera avversa hanno portato avanti un discorso? Stasera il paese deve sapere qual è stato il ruolo di ognuno di noi rispetto alla realizzazione finalmente di dotare questo Comune di uno strumento urbanistico. Poi che voi non siate d'accordo, perché avreste fatto cose diverse e ci avete

provato e non siete riusciti, stasera nel bene o nel male noi ci riusciamo. E voglio arrivare al punto, perché saranno anche nelle risposte al Consigliere Longanella, che ha detto delle cose: che noi abbiamo completamente stravolto... Sì, lo aspetto, faccio in modo di completare il percorso, non può non ascoltare, è giusto, perché è stato poco partecipativo, quindi conosce poco le cose, non le ha vissute prima, questa fase in cui lui è stato presente aveva tanti di quegli impegni professionali per cui abbiamo cercato anche di aiutarlo. Ecco Franco! Sono tornato indietro nel tempo e ero arrivato al 1994, dove già Peppino, bene è stato visto là vicino, ha fatto il primo investimento, attraverso fondi comuni, condivisi assolutamente, per avere un piano preliminare, cioè uno studio di fattibilità, cioè prima di mettere mano a che cosa vogliamo fare, si fa un'analisi del territorio. Questo momento è finito poi dopo dieci anni di sindacato del Dott. Alfano, non siamo riusciti, ecco perché ho fatto ammenda, perché l'ammenda non è una cosa che deve mortificare, perché ci sono stati degli impedimenti e non voglio fare un processo alla storia, ma la debbo raccontare questa storia, perché questa storia ha delle mutazioni tali che nel tempo ci ha creato un problema, bisogna accelerare, perché la risposta che io sto dando è la parola "fretta" che ho dato all'inizio per iniziare il ragionamento, se non acceleriamo non c'è stata un'Amministrazione che non ha impiegato circa cinque, sei anni per mettere in moto da zero il percorso. Questa è la storia. Allora la domanda è: il mandato Lanzara quanto dura? Fisiologicamente cinque anni, se ripartiamo da zero è lo stesso percorso che hanno provato a fare Alfano, Donato e Longanella. Sammartino, se anche avesse iniziato dopo che ha aveva revocato il progetto Longanella e avesse messo in campo, perché magari avesse trovato la solidarietà politica che poi non c'è stata, perché è caduto, avrebbe impiegato tre anni, no, avrebbe dovuto ripartire da zero, perché aveva preso quello di Longanella e aveva detto: "Togliilo". Quindi, avendo tolto il progetto su cui aveva partecipato in qualità di delegato Manuel Capuano, era lui la punta avanzata di quella proposta di questo progetto che chiese che però fosse a partecipare a questo momento non un tecnico locale, quindi qui ci troviamo anche al perché delle scelte, tecnico locale o professore universitario? Tecnici equipe o monotecnico? Perché noi ne abbiamo viste di tutti i colori! Abbiamo visto anche le funzioni di RUP e di progettisti in una sola persona con costi molto elevati, perciò la domanda birichina che io ho fatto: ma quanti tecnici e con quali funzioni e con quali competenze? Ho capito che c'era una moltitudine, il geologo, l'Avvocato, ho capito che la squadra era pronta per darci degli atti che politicamente rispettassero il nostro mandato, ma tecnicamente avevano carta bianca, perché non dovevamo chiedere altro, ma per supporto al RUP ci sono state altre figure interne, c'è stata l'Avvocatura Civica che si è spesa anche lei, c'è stato anche Russo che si è speso, quindi voglio dire che abbiamo avuto una mega equipe per risolvere un problema su cui io o altri non l'avremmo fatto, avrebbe potuto farlo l'Ingegnere Coppola, perché è un tecnico, immaginiamo che non fosse stato un Consigliere

Comunale e l'avessimo invitato a essere RUP, sarebbe stato il RUP, il progettista del PUC. Ma quando noi abbiamo fatto le scelte politiche, le abbiamo indirizzate all'organo tecnico sia interno, quindi dipendente, quindi interno il RUP, sia di doversi avvalere di competenze che giustamente e legittimamente non poteva avere, ma anche perché per guadagnare tempo, che non significa avere fretta, guadagnare tempo, perché in cinque anni un'analisi del territorio, partendo da zero con le consultazioni e con tutte le cose, andrebbe fatta sempre, ecco perché il risultato puerile, Legge 2004, quanta gente ha realizzato il PUC? Dal 2004 al 2020, sedici anni, 22 Province di Salerno, almeno il dato fino a un anno fa, questo è il dato ufficiale che sta scritto nelle carte, quindi siamo un Comune virtuoso, perché siamo tra i pochi che ha avuto quella tempestività di riuscire a portare in poco tempo, ma relativamente poco, perché per me Raffaele Sellitto, per Antonino e per altri, e non siamo pochi, perché da qui a un minuto vi faccio un elenco di Consiglieri Comunali, e non sono pochi, che hanno partecipato insieme a me dai palchi, parlo del 2015, quando a percorso non giunto a conclusione siamo andati in campagna elettorale. Avevamo un programma 2015 – 2020, significa che entro il 2020 dovevamo consegnare al paese un progetto chiuso, perché dicevamo insieme al Sindaco Longanella, chi lo diceva? Lo diceva Giuseppe Alfano, Raffaele Sellitto, Paola Lanzara, Giovanni De Caro, Gilda Tranzillo, Carratù, Pascariello e anche Coppola. Queste persone sono la bellezza di dieci politici di questo paese, erano candidati insieme a Longanella dicendo nella parte più vitale, questo è il programma elettorale quindi fa fede il documento, "Il nuovo PUC dopo circa quarant'anni di vigenza è stato adottato dalla Giunta Municipale nell'agosto del 2014, dopo la pubblicazione e l'esame delle osservazioni dei cittadini è stato sottoposto alle autorizzazioni dei vari enti come previsto da legge (quindi l'adempimento era quasi in fase conclusiva) ed ora attende solo il via libera della Provincia. Alla nuova consiliatura spetterà l'onere e la soddisfazione di dare al paese un nuovo e moderno "assetto del territorio". Allora, Dio mio, che cosa è successo? Qual è stato l'imprevisto? Questa campagna elettorale andò male, vinse il Dott. Sammartino, ebbe delle difficoltà politiche a reggere l'onda, e dopo un anno circa si dimise il Sindaco e andammo al commissariamento. Quindi, se i tempi possono sembrare lunghi per coloro che avevano fatto il percorso, c'è stata questa vacatio di due anni non determinata da una scelta politica, per cui che cosa è successo? Che gran parte dell'eredità o degli eredi di quel percorso che è stato fatto con discussioni, quando abbiamo elaborato il programma eravamo tutte persone che avevamo condiviso questo percorso, l'abbiamo fatto nostro, ma non lo dico io adesso, ho preso l'altro programma elettorale, ci siamo presentati dopo la caduta e il commissariamento al popolo, quegli stessi nomi, solo con la differenza che Coppola non si è presentato da questa parte, ma ha avuto una vicenda di presentarsi da un'altra parte. Noi l'abbiamo fatto nostro, ma perché era concordato, lo diciamo proprio con Paola Lanzara: "Pertanto sarà prioritario riprendere il lavoro di

pianificazione urbanistica, fatti salvi gli studi preliminari pregressi debitamente aggiornati". Stamattina ho fatto la domanda: ma voi li avete aggiornati gli studi preliminari approvati? – Sì". Poi abbiamo detto: "Questi erano gli obiettivi". Allora, dico io, se avevamo Avvocati emeriti, abbiamo un ufficio legale, avremmo percepito che si poteva recuperare quella delibera e quindi gli atti sono validi? Perfetto, allora noi abbiamo fatto lo consultazioni legittime, così come la 16 del 2004 recita. Domanda: "Non ci siamo confrontati con chi?". Quello che mi coglie di sorpresa e mi rende un po' basito è anche la dichiarazione di Lamberti o di tanti altri Consiglieri: "Non c'è stato confronto, non ci avete fatto vedere le carte", quasi come se passasse che quella planimetria o tutte le cose che abbiamo visto fossero comparse all'improvviso un giorno qua sopra. Questo è vero solo rispetto alle osservazioni della Provincia, il resto era già in dotazione del Comune da un anno e più, dal dicembre, quando una volta adottato fu pubblicato. Domanda: è stato fatto in convegno a Castel San Giorgio da parte di chi dice che non sapeva niente di quelle carte? Sì, è stato fatto un convegno, adesso ne parliamo, ci arrivo. C'è stato un manifesto pubblico per far capire già qual'era l'intenzione a maggio. 10 maggio, un anno fa, il paese sa che c'è una formazione politica che scende in campo per dire no al PUC di questa Amministrazione, quindi è già una difficoltà ad avere un incontro per capire se possiamo mettere insieme un patrimonio di Longanella, le vostre idee... Allora noi, dopo quella serata, dove abbiamo capito anche dove stavano le difficoltà, perché molti interventi, tra cui alcuni dei presenti in questo momento assenti, hanno parlato di suoli preparati ad hoc, quindi mi sono anche sentito un po' mortificato: "Come vado a parlare con uno vecchio al quale noi abbiamo già dilapidato il territorio, ci siamo già messi in tasca tutto, abbiamo già colonizzato"? Eppure c'è stato un anno per fare queste battaglie, il problema qual è? Che si pensava che come sempre saremmo arrivati all'ultimo giorno del quinquennio e questo PUC non sarebbe stato approvato, motivo per il quale non c'è stata agitazione, l'agitazione è nata semplicemente quando dalla Provincia abbiamo avuto la comunicazione e la ufficialità che il Piano, il PUC di Castel San Giorgio è coerente con le osservazioni. Le osservazioni sono state recepite, non ritenendo i tecnici RUP e progettista e staff tecnico che questo cambiasse radicalmente quello che era il presupposto del piano, non hanno ritenuto legittimo, perché la Provincia si riserva la possibilità che segue le indicazioni, che stravolgersero il piano, che il piano andava ripubblicato. Quando per me il tecnico e il funzionario dicono che il recepimento di quelle osservazioni sono state trasformate in cartaceo, sono state messe lì dentro e non necessitano di una pubblicazione, una ripubblicazione, per me vengono in Consiglio Comunale per approvare quello che è un atto che da trent'anni sto rincorrendo con grande sforzo, con grande sacrificio e grazie a te, Paola, all'Amministrazione tutta, ai Consiglieri Comunali che stasera insieme a me voteranno questo punto, noi lo porteremo a casa. Sono dispiaciuto, però, molto! Sono dispiaciuto perché noi stasera

non dobbiamo vedere solo le cose belle, la vittoria del PUC è una vittoria importante, significativa, ma noi non possiamo chiudere gli occhi, stasera si è consumato qualcosa di non piacevole, Paola, perché io ho già sofferto il distacco di un gruppo all'interno di una Maggioranza che era partito con il Gruppo Unico, già la sofferenza della nascita del gruppo vostro, per me è stata una botta, ma non perché mi preoccupassi, purché avevate immaginato un percorso diverso, probabilmente nell'impostazione, nel confronto, l'ho ritenuto un arricchimento ed è espresso nelle due riunioni di conferenza, dove con il Capogruppo, Mena Pascariello, ci siamo confrontati con il Sindaco. Mai avrei immaginato una posizione stasera così distante da noi, però stasera io prendo atto che c'è stata una tumultuosità di fatti e quindi vi prego di ripensarci, perché la cosa che più mi ha colpito politicamente è che il giorno in cui sono state protocollate le dimissioni c'è stato un incontro chiarificatore richiesto e a me ha fatto enormemente piacere questo momento, ho detto: "Ci sarà un momento in cui ci si capirà, perché un progetto così importante come fanno a non votarlo, visto che l'abbiamo sostenuto veramente in campagna elettorale?", per cui ho detto: "Lascio al Sindaco e a loro la possibilità di capire dove poter magari anche recuperare un domani un difetto, un qualche cosa", quindi un momento di confronto e qui debbo fare un appello: noi abbiamo bisogno di rivedere un po' la riorganizzazione del confronto democratico in questo paese, perché mi è piaciuta molto l'introduzione del Dott. Donato, ha parlato di democrazia, di voti che vanno non contati ma pesati, di propensione a un confronto democratico, noi siamo apertissimi, Sindaco, al confronto democratico. Da domani chiedo al Presidente di mettere mano alle Commissioni, perché c'è uno stravolgimento, perché anche questa bufala delle Commissioni mai convocate debbo dire che c'è un difetto e quindi lo debbo dire perché stasera non abbiamo 20 cittadini, 50 cittadini, come è solito vedere per argomenti così importanti, probabilmente ne abbiamo 13.700, perché hanno tutti la possibilità stasera di ascoltare. Quindi, io non posso far passare una cosa che non è giusta e non è bella. La Commissione Ambiente, in cui noi abbiamo accorpato anche l'urbanistica, lavori pubblici e quant'altro, noi abbiamo fatto cinque riunioni, dalla terza, quando c'è stata la criticità della Solofrana, delle esondazioni, e ho qui i verbali, è presente anche l'Assessore ai Lavori Pubblici, presente io, Carmine Russo, presenti tutti, da quel momento, dalla terza, quarta e quinta riunione Commissione Ambiente è mancato il membro della Minoranza, allora la domanda è: "Ma dobbiamo andare a casa a spiegare le cose o quando uno chiama convoca?", e poi il diritto di un Consigliere, il diritto di un Presidente, per esempio, della Commissione Trasparenza di cui il Dott. Donato ne è presente, non è mai stata convocata. Se in questo Comune viene denunciato un fatto di mancata trasparenza, io vi chiedo, ma perché non ci convocano in Commissione Trasparenza per dimostrare che noi siamo vetri aperti e di cristallo? Lo dite perché la gente vi deve ascoltare?

Scusate, se noi avessimo avuto la responsabilità di non aver mai convocato la Commissione Ambiente, stasera ve ne usciate...”

PRESIDENTE: “ – Non interveniamo e non interrompiamo. Vi chiedo la cortesia di far concludere il Dott. Sellitto. Nessuno sta imbrogliando le carte. Facciamo finire l'intervento al Dottore. Io capisco quello che sento, ognuno interpreta quello che vuole capire. Facciamo continuare l'intervento, non lo ripeto più. Non deve essere più interrotto, vi prego, non siete stati interrotti voi e non interrompete gli altri! Rispettiamoci a vicenda! Dottore, io parlo per chi deve capire.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – E' a verbale del Consiglio Comunale che proprio lo stesso, e mi dispiace che sia così irascibile, non lo facevo così irascibile, non me la sono presa io con tante denunce, condannato, arrestato, sono stato... Faccio prendere la febbre? Io curo la febbre, faccio il medico per la verità!”

PRESIDENTE: “ – Non interrompiamo, manteniamo il confronto sereno e il dott. Sellitto ha diritto di continuare, queste interruzioni continue non le consento. Basta! Silenzio in aula!”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Le Commissioni Ambiente sono state convocate per cinque volte, a parte l'insediamento e la nomina del Presidente, a parte la seconda con la nomina del Vicepresidente, ce ne stanno tre, stanno a verbale, stamattina ho fatto le fotocopie dei verbali, dove si discute di alcuni fatti critici importanti dove abbiamo chiesto la relazione della criticità che aveva creato il problema della Solofrana e c'era l'Assessore Longanella e altri, ma non mi... Io stesso faccio ammenda, probabilmente è necessario capirsi meglio, capirsi di più, allora da domani faremo in modo che queste Commissioni, faremo una riunione, Presidente, dove ti prego di recepire le criticità di questa cosa e poi vediamo chi ci va e chi non ci va, perché noi siamo disponibili a confrontarci, noi non ci nascondiamo, perché si nasconde solo chi o ha paura di far vedere quello che fa o ha paura del confronto, ma noi che non abbiamo niente da nascondere e non abbiamo paura del confronto, qual è il problema? La Commissione? Un dibattito pubblico? Sindaco, saremo pronti a reggere un dibattito pubblico?”

SINDACO: “ – In qualsiasi momento.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Grazie per la risposta, perché ti ho interpellato e mi hai risposto. Lei ha anche degli Assessori di ramo e quindi di competenza, motivo per il quale probabilmente può anche inviare l'Assessore di competenza, l'ultima volta è venuto Antonia a rappresentarlo in Conferenza di Capigruppo e l'ha fatto egregiamente, perché il Sindaco aveva un impegno. Diciamole le cose, mica scappiamo? Sulla questione dell'assenza io sono stato testimone, perché anche io ho fatto una brutta figura, e stamattina abbiamo riparato alla grande, dando massima apertura al dibattito, perché io non sapevo che tu tenevi un ascisso, ero convinto che non fossi venuto, ma il tuo modo di essere venuto e poi te ne sei andato perché stavi male mi ha spiazzato,

quando ho detto: “Mario è assente perché è affetto da...” - “No, quello sta giù che lavora”, così è andata, Andrea! Vedi che proprio così è andata. Non voglio distrarmi, perché ho ancora qualcosa da dire e poi non ho proprio parlato ancora del PUC. Dicevo, in che maniera noi abbiamo posto la questione? Questa Maggioranza, e chi dicesse che non è vero lo deve dire adesso in questo consesso, perché quello che sto dicendo è la pura verità, noi sul PUC abbiamo fatto non meno di tre o quattro riunioni su inviti miei su un gruppo whatsapp, perché la metodologia non è stata quella del protocollo e quella delle carte, abbiamo condiviso insieme che si esistesse un gruppo, Consiglieri e Assessori all'epoca, oggi è stato specificato Impegno Civico, perché ci sta l'altro gruppo per evitare che si creassero dei problemi, su quel gruppo io prima che entrassero in Giunta, ma avevamo già fatto altre riunioni di Maggioranza... Dove noi che cosa abbiamo chiesto? Abbiamo chiesto gli obiettivi. Nessuno di noi è entrato nel merito di dire: “Scusami, ma la terra a Via Forcinula o a via Chiappettini ...”

CONSIGLIERE DONATO: “ Il ViceSindaco nascose il soprabito di Longanella, perché lui non voleva votare, lui non voleva partecipare alla Giunta!”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Scusate, io non perdo il filo, perché non c'è un filo, c'è la somma dei fogli, basta che alla fine riesco a dire tutto quello che avevo pensato di dire, andrò a casa soddisfatto dopo dodici ore di Consiglio Comunale. Dicevo, noi abbiamo posto un problema che è stato prevalentemente o totalmente politico, noi tra le scelte fatte dal Gruppo Impegno Civico posso garantire e giurare che c'erano non condizionamenti ad hoc ma scelte per il bene comune, motivo per il quale noi non potevamo fare altro che affidare ai tecnici la individuazione delle aree. Però io debbo dire una cosa, poverino chi viene continuamente additato di essere protagonista di scelte personali, ma è mai possibile che almeno in quattro piani regolatori previsti quell'area abbia una vocazione e quindi possa essere finalmente soddisfatta? Perché c'era sempre qualche area che è stata identificata in determinate... Allora la domanda che io ho posto ai tecnici è stata: “Scusate, rispetto al Piano precedente avete aggiunto o avete sottratto?”, poiché ho avuto la rassicurazione e poi anche visiva oggi e prima di venire qua che qualcosa è stato tolto e mi dispiace per chi lo aveva immaginato nell'Amministrazione Longanella, ma avevamo deciso che uno dei cinque obiettivi strategici di questa Amministrazione era l'orientamento alla riduzione di consumo di suolo. Scusate, se io ne prevedo 15 o ne prevedo 500 mila metri quadri da urbanizzare o da rendere edificabile e debbo tagliare, la scelta qualcuno la deve fare e l'hanno fatta i tecnici. Pensate quello che volete, immaginate qualunque cosa, ma questa volta non è stato un aggiungere, è stato un togliere, per cui ci siamo fatti dei nemici e non ci siamo fatti degli amici, o se gli amici li abbiamo fatti, li avevamo fatti prima. Quindi, o la mala fede nasce allora, ma non può nascere oggi, la mala fede può essere: “Si è vendicato qualcuno, a me l'hanno tolta perché sono brutto, perché sono

grasso", ma queste sono illazioni che chi le vuole fare, le fa! Vengo alle modalità di Giunta lamentate da Franco. Noi siamo partiti insieme in un percorso politico - amministrativo, abbiamo condiviso e rispettato quella che è stata la scelta logica di una forza elettorale espressa, in virtù di questo criterio che, in verità, a me non fa molto piacere, perché non premia la competenza, ma premia quello che è il popolo adduce al significato del voto, questa però è un'opinione di Raffaele Sellitto che non vuole assolutamente minare niente e non vuole mettere in discussione chi riesce ad essere primo eletto o secondo eletto, però non può essere sempre quello il criterio della politica, perché la politica ha altre dinamiche e molte volte la competenza di un dodicesimo, di un decimo, elevata capacità in un settore viene penalizzata dalla cosa di dire: "Prendiamo uno, due, tre e quattro". Questa è una rivisitazione che se io avessi, quindi annuncio ufficialmente che mi sento fuori, perché stanco, perché stasera finalmente metto "o spruoccul'ndo' purtus", scusatemi questa cosa simpatica, ma finalmente vedo che il mio paese si arricchisce di qualcosa per la quale ho sempre combattuto per farla avvenire. Abbiamo fatto un percorso, hai fatto delle lamentele che probabilmente dovevano essere gestite diversamente, perché? Perché nessun Sindaco mai ha regolamentato i lavori di Giunta, mi spiego, se la nostra Presidente è brillante, perché fa applicare il regolamento, perché tu sei dotata di un regolamento di Consiglio Comunale, la domanda: "Esiste un regolamento di Giunta?", non esiste, Andrea, esiste il buonsenso, perché ci sono dei momenti in cui, Antonino, noi abbiamo fatto gli Assessori, stavamo nella stessa Giunta, esiste un regolamento attraverso il quale venivamo convocati? Non c'è il regolamento di Giunta, quello esiste per il Consiglio Comunale. Per cui chiedi alla legittima rivendicazione del Capogruppo Pascariello: "Noi abbiamo una serie di esigenze", neanche il tempo di approntarle e di affrontarle, che ci siamo trovati su posizioni divergenti. Dico io, capisco che certe cose possano non piacere, Franco, ma è il tempo che devi dare alla politica perché riesca a risponderti. Se tu pensi che ogni volta che una cosa non ti vada bene, ma questo è un consiglio amichevole e di rispetto che ho verso la tua persona, perché abbiamo un rapporto che esula da tutto. Voglio dire, se tu credi che il mondo lo cambi nel modo in cui stai facendo stasera, stai facendo un grosso errore. Tu devi porre dei problemi e dei quesiti e seguirli nel tempo, devi riuscire a farmi capire che c'era l'esigenza di un regolamento di Giunta e se io non l'avessi sostenuto, ero io ad aver sbagliato e dovevo dimettermi. Io ho messo agli atti che una delle cose che deve fare, adesso che ripetiamo le Commissioni, la Commissione Statuto e Regolamento la prima cosa che deve fare è regolamentare la Giunta, lasciando però ovviamente alle urgenze di Giunta, immaginate un allagamento, facciamo tre giorni prima? Sto dicendo che è un ragionamento che avvieremo, scusate, io ci ho messo quarant'anni per un voto, voi per un regolamento lo volevate in 24 ore? Siete giovani! Questo lo dico pure ai miei figli, il limite del giovane è che è "frittill"! Questo in politica non funziona! Se volete vivere a lungo

politicamente organizzatevi ai tempi della politica, se poi guardiamo ai tempi della Pubblica Amministrazione, ve l'ho detto prima quello che è successo e mi sono beccato una condanna per dare accelerazioni ai tempi, per essere come voi. Volevi replicare, forse?"

CONSIGLIERE LONGANELLA. " – Raffaele, hai pienamente ragione, però di questa cosa ne abbiamo parlato due anni fa, in due anni non si è fatto né il regolamento e non si è mai pensato al buon senso, come dici tu. Se ogni Consigliere lavora e uno chiede la possibilità due volte a settimana di poter fare una Giunta programmata, io non penso che sia talmente difficile fare un programma di questo genere. Se uno chiede di fare le riunioni di Maggioranza allargate, non significa che si fanno tre giorni prima di un Consiglio Comunale, quando poi si fanno queste riunioni di Maggioranza, mi devi spiegare, quando vado a chiedere qualcosa..."

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Uno dei motivi per i quali lascio la politica dopo il mandato sai qual è? Perché ci vuole un tempo, una pazienza, ci sono alcuni requisiti che sono inscindibili dalla politica, cioè, se uno non ha il tempo per la partecipazione e per studiare pure a casa le carte necessarie, scusatemi, non vi voglio demotivare, pensateci se vale la pena candidarvi, perché chi si candida è uno che si offre volontariamente a un grande sacrificio. Quindi faccio un appello a voi giovani, se pensate che vi volete candidare, organizzatevi, dovete dare una fetta del vostro tempo, della vostra vita, che dovete togliere o al lavoro o alla famiglia e io questo non lo posso fare più, per età e per motivi personali, familiari e professionali."

CONSIGLIERE PASCARIELLO: " – Dottore, però io mi ricordo in una prima riunione, subito dopo la vittoria alle elezioni, mi ricordo anche dove stavamo seduti, stavamo in un bar, mi ricordo con precisione che diceste che ogni sei mesi si sarebbero fatti degli ammonimenti su ogni Consigliere o Assessore che non si sarebbe comportato come si doveva comportare e che dopo due anni e mezzo ci sarebbe stata anche la possibilità di una rotazione completa per poter permettere a tutti i giovani di partecipare"

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Non è stata più fatta."

CONSIGLIERE PASCARIELLO: " – Ma nemmeno le ammonizioni, perché altrimenti Franco era pieno di ammonizioni pubbliche e dovevano essere fatte, quindi prendiamo atto del fatto che probabilmente, forse per fiducia o per incomprensione di lingua, non è stato fatto. Non è questione di tempo."

CONSIGLIERE SELLITTO: " – Una squadra di Minoranza e una squadra di Maggioranza gioca anche quando ha la riserva che tiene un impedimento, tiene un problema..."

SINDACO: " – Peto veniam, sarò breve. Mi riallaccio a quanto ha detto Mena, lo ricordo benissimo, ero presente anch'io però ti dovresti ricordare che anche tu hai detto, in una riunione Maggioranza: "Diamogli ancora altri sei mesi", le giustifiche alle sue continue mancanze sono

sempre state: “Devo lavorare, ho intrapreso il progetto della mia vita, non potete penalizzarmi” e io, per l'affetto che ho sempre nutrito per lui, come per te e come per tutti, perché di questo me ne dovete dare atto, io credo moltissimo nel gioco di squadra perché lo reputo vincente, sono sempre stata, e di questo faccio ammenda anch'io, troppo troppo troppo materna e la politica non ammette questi errori, l'ho imparato. Anche io ho avuto una lezione e l'ho appresa, qualcuno mi ha detto che la gratitudine è qualcosa che non si vende al supermercato e quindi questo è sicuro e certo, che ti devo dire, lo diceva De Mita: “La gratitudine non si acquista al supermercato”. Detto questo, non penso che tu possa parlarne, poi dopo adesso se vuoi avremo un confronto anche su questo, interrompi in continuazione, sei veramente irritante, ecco, perdonami ma te lo debbo dire, ho fatto una chiosa, sto parlando, mi interrompi dieci volte e te lo sto dicendo con grande tolleranza! Quando hai parlato tu e io ho sbagliato, intervenendo, perché ho sbagliato intervenendo, io ho chiesto scusa al Presidente, qui mi sembra di essere a scuola dove la maestra deve giustificare l'alunno che non riesce a ottenere i risultati desiderati e purtroppo la colpa è dell'insegnante. Sicuramente l'insegnante avrà qualche colpa, ma se la scolaresca intera, caro Raffaele, gli obiettivi li porta a casa, se il Presidente, nonostante la giovanissima età, è bravissima nel reggere il confronto, reggendo l'impatto con me, l'impatto con due politici di grosso spessore, perché checché se ne dica sono ormai delle vecchie signore della politica, è già forgiata, quindi i risultati li sta ottenendo, brava! Quando ci sono degli Assessori che mi portano risultati splendidi, quando Michele mi fa un intervento di quello spessore e agisce nelle sue deleghe in maniera encomiabile e lo stesso dicasi per Carratù e per Spinelli, e per De Vivo che saluto affettuosamente, non ho avuto il tempo di farlo ancora in questo Consesso e lo stringo in un abbraccio fraterno, comprensiva che tutti possono avere delle vicissitudini e gli auguri di chiarirle domani mattina stessa, ebbene significa che può darsi che l'insegnante non sia poi così scadente, ma ci sia qualche lacuna da parte dell'alunno. Poi tornerò sull'argomento. Grazie.”

PRESIDENTE: “ – Facciamo continuare il dottore Sellitto. Prego.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Io penso di aver già provocato abbastanza, però una necessità stasera nasce, perché io ho colto molto l'analisi attenta sia tecnica che ha fatto l'ing. Coppola ed anche l'appello di trovare motivi di confronto perché il paese è di tutti noi e quindi su quel PUC costruire da domani anche attività dove proviamo a dividerle o nelle Commissioni o in dibattiti pubblici. Questa è la politica, queste sono le regole e per voi giovani può essere il viatico che da qui a breve dovrete affrontare, perché credo che stasera abbiamo dimostrato, alcuni giovani, ma tutti siete stati all'altezza del compito, bravissimi, c'è già qualcuno che spinge che probabilmente mi

vuole fregare il posto di Capogruppo, ben volentieri lo cederei. Torno al PUC, cari cittadini, caro Consiglio Comunale, Sindaco, Presidente, noi abbiamo dato degli obiettivi in quel Piano, la domanda stamattina semplice che ho fatto, non sono entrato nelle articolazioni, non sono entrato nelle domande che, sebbene con diversità di vedute, hanno fatto il dottore Donato e l'ing. Coppola, io dico che noi abbiamo dato risposta al mandato elettorale, riqualificazione del tessuto insediativo, zone A e zone B, che fanno il momento insediativo e zone C, che mi piace molto di più di com'era prima, l'ho già detto prima nell'intervento, fanno capire il momento insediativo, ma non può essere solo quello, c'è il momento dello sviluppo, della viabilità, delle criticità, c'è tutto, ma l'armonia la creerà la fattività di un Piano perché lo abbiamo, ora lo dobbiamo realizzare nel concreto, dobbiamo adesso dare gambe a questo progetto che nasce. Perequazione, tra le domande l'ho fatta stamattina, però mi era sfuggita una ed era: quante municipalità o quanti Comuni realizzano questo modello perequativo? Modello che a me, uomo moderato e liberale, dà molto il senso di un marxismo territoriale dove quell'idea... per voi sì, però è realizzabile, è un poco come il pensiero, quando concettualmente è troppo bello si avvicina quasi al divino, perché è superiore, è quasi religioso: siamo tutti uguali, vogliamoci tutti bene, poi vai a vedere nella vita reale mi pare che quasi niente di quello lo si riesce a fare! E allora la perequazione mi pare un altro sogno ideale che tutti i cittadini sono uguali, ma sapete la complessità? Altrimenti l'avrebbero fatto già tanti Comuni! Allora la domanda la rivolgo a volo, se puoi rispondere, ti abbiamo lasciato ancora qui inchiodato per 12 ore, è una pratica aperta così diffusa o è rara o limitativa, così come l'avete interpretata voi, solo nelle aree, quindi una perequazione interna ai comparti, quindi limitata alle zone individuate, cioè quella sorta di democrazia nella quale poi si realizza il pubblico e il privato? Questo è il concetto, motivo per il quale credo che la risposta sia... Un'altra delle bufale non affrontate e dove pure si cerca di speculare è l'altezza dei fabbricati, l'altezza dei fabbricati è 15,50, si è ampliato in altezza perché c'è un aumento di altezza, ma non tanto come stanno dicendo gli altri, che è 18,50, fa capire che è un piano in più. Noi ufficialmente votiamo un Piano Urbanistico Comunale 15,50 condiviso nelle riunioni che abbiamo fatto politiche e nelle quali abbiamo dato questa indicazione. Poi ancora valorizzazione... è inutile che entro frazione per frazione, l'hanno fatto benissimo tutti, mi avvio a conclusione perché incomincio anche a essere stanco, degli standard si è parlato, allora dico che stasera inizia un percorso nuovo per la nostra comunità, perché se mancava qualcosa di importante che era la regolamentazione urbanistica stasera il Comune di Castel San Giorgio si dota di questo strumento, uno strumento che ha una necessità, come disse qualcuno importante: "Facciamo prima gli Italiani e poi l'Italia" o prima l'Italia e poi gli Italiani, però il PUC l'abbiamo, adesso lavoriamo in modo, noi uomini, per fare in modo che

questo PUC realizzi quel cambiamento che abbiamo promesso ai cittadini di Castel San Giorgio. Non debbo dire altro perché, scusatemi, ma sono un poco stanco.”

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: “ – La ringrazio, dottore Sellitto, per il suo intervento. Se non ci sono altri Consiglieri che non sono intervenuti, l’unico a non essere intervenuto, se ho ancora la mente lucida, è il Consigliere Di Leo, che in questo momento non è in Aula, quindi tutti i Consiglieri hanno avuto l’opportunità, così come stabilito, di avere ampio spazio di intervenire, perfetto, quindi sono serena di aver riconosciuto a tutti pari diritto, motivo per il quale, non essendomi pervenute altre richieste di interventi da parte dei Consiglieri Comunali, io do la parola al Sindaco, avv. Paola Lanzara, per le osservazioni finali, con le quali si conclude la discussione. Quindi la parola al Sindaco, prego.”

SINDACO: “ – Buonasera di nuovo a tutti, ai telespettatori da casa, volevo preliminarmente però pregare la Segretaria di leggere una pergamena che in maniera virtuale noi diamo agli eredi dell’ing. Perone a nome dell’Amministrazione e poi concluderò.”

SEGRETARIO GENERALE: “ – Sì, lo faccio con grande piacere, perché nel periodo in cui ho lavorato con l’ing. Perone ne ho apprezzato le qualità professionali e le doti umane. “Ad imperituro ricordo dell’ing. Michele Perone, instancabile e valente professionista. Con immensa gratitudine l’Amministrazione Comunale, a nome del Sindaco, avv. Paola Lanzara”.

SINDACO: “ – Cari concittadini, mi rendo conto che dopo una così estenuante discussione voi vi sentiate stanchi, però alcune precisazioni penso sia obbligatorio farle, anche perché siamo alla vigilia di forse una delle più importanti votazioni che si celebreranno in quest’Aula. E’ stato un periodo difficile, l’hai sottolineato in maniera precisa e puntuale come sempre, caro Raffaele, un periodo brutto perché reso buio da tante fake-news di una bassezza morale veramente indescrivibile, non voglio neppure ripeterle perché mi secca, le ignoro completamente e le ignoro perché ho ricevuto da un amico caro una bella frase, che mi diceva: “La verità è un leone, uscito dalla gabbia non ha bisogno di essere difeso, si difende da solo”, è una frase bellissima di Sant’Agostino e ringrazio tanto quest’amico che me l’ha mandata. E la nostra verità, caro Raffaele, cari concittadini, uscirà e si difenderà da sola, si difenderà quando il PUC, definitivamente licenziato in quest’Aula, sarà reso pubblico e tutti potranno apprezzarne le idee, come tutte le cose ovviamente anche questo PUC è perfettibile, ma è un PUC dei servizi, fatto a misura d’uomo, a misura per il nostro territorio e quindi proprio perché fatto in questo modo è un PUC che va votato,

va licenziato. Qui ricevo dei cenni e non riesco a capire, vado bene così, quando parlo? Perfetto! Perché non riesco neanche a concentrarmi su che cosa dire e vista l'ora tarda sono anche abbastanza stanca. Volevo fare brevemente l'exkursus di questo PUC, da dove è nato. Questo PUC nasce da lontano, non dal '79, ma nasce da un programma maturato in una tavernetta, noi ci siamo più volte riuniti nella tavernetta del dottore Longanella, e lo ringrazio ora per allora, e abbiamo elaborato un programma, quello di portare a termine il suo PUC, ma quest'idea si è ancora più consolidata in noi quando abbiamo frequentato tutti insieme il laboratorio di idee, ci siamo confrontati, noi non potevamo sprecare ancora denaro pubblico, noi avevamo una visione del denaro pubblico e della Res Publica che ci impediva di commettere degli sperperi, i dati che ho citato li ho letti, perché non sono molto brava con la memoria, ecco perché ho letto la relazione, perché doveva essere puntuale e per essere puntuale ho studiato, ho studiato perché certe cose vanno studiate, vanno assimilate, nessuno ha il dono della conoscenza aprioristica, se non approfondisci degli argomenti non riesci a farli tuoi e poi perché necessita avere dei dati per potere avere un confronto pacato, sereno. Quindi le cifre che io ho dato sono cifre che mi sono state rilasciate dalla Ragioneria dell'Ente, non avrei potuto altrimenti parlare di queste somme. Ma perché ripeto ancora una volta le somme? Perché noi siamo partiti da un PUC già elaborato, un preliminare già approvato perché non potevamo e non dovevamo sperperare altro denaro, lo voglio stressare questo concetto, lo voglio ripetere, perché chi ci ascolta a casa lo deve capire, lo deve comprendere! 800 mila Euro, con quei 100 mila Euro che abbiamo speso noi per pagare, ripeto, dieci alte professionalità, non posso consentire ancora che Castel San Giorgio rimanga ancora senza PUC, è impensabile, è una cifra elevatissima! E voglio sottolineare ancora ai cittadini e a tutti voi che questo non è stato un PUC elettorale, sennò lo avremmo fatto a fine consiliatura, noi lo abbiamo fatto adesso perché, come giustamente ha sottolineato Antonia, è un punto di partenza e non di arrivo, perché il PUC oltre a essere approvato deve essere realizzato e per realizzarlo bisogna organizzarsi, bisogna rimboccarsi le maniche, bisogna lavorare, perché è bello parlare di progetti, di opere pubbliche da realizzare, ma diceva un vecchio detto, mia nonna me lo ripeteva sempre, è un francesismo, consentitemelo: "Senza soldi non si cantano messe", quindi noi abbiamo bisogno, e parlo così perché mi rivolgo all'intera cittadinanza, che deve comprendere, per poter realizzare le opere abbiamo bisogno e necessitiamo di fondi e solo reperendo questi fondi noi le possiamo realizzare. Quindi che cosa mettiamo nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche se non abbiamo i fondi per realizzarle o non abbiamo le possibilità per attingere a questi fondi? Certamente avremmo avuto più denaro da spendere, sicuramente, se non avessimo pagato una pesante eredità, ma noi l'abbiamo fatto, in silenzio lo stiamo facendo, perché siamo persone coscienti e coscienziose e come tali stiamo andando avanti, quindi la verità, il leone verità

cavalcherà queste praterie di Castel San Giorgio e saprà imporsi, saprà imporsi con una verità che qualche politico o politicante, che torno a ripetere si nasconde, infangando un simbolo, perché infanga un simbolo, sta cercando disperatamente di denigrare! L'altezza, tu hai parlato di altezza di un PUC, ho sentito i numeri al lotto, Castel San Giorgio diventava il paese dei grattacieli, neppure New York, ma è una cosa indescrivibile! Un ragazzo, un nostro concittadino mi ha scritto: "Ma quanti grattacieli realizzeremo?", io ho detto: "Vieni, ti farò vedere le carte e carte alla mano potremo finalmente renderci conto che Castel San Giorgio non diventerà in alcun modo una nuova New York, anche perché non ne ha la vocazione, è un bel paese, è vivibile" ed è proprio sulla vivibilità, sul miglioramento delle condizioni di vita che questo PUC ha lavorato e ha operato bene, il progettista e tutti i funzionari e i tecnici che vi hanno dato il loro apporto, è un PUC sereno, è un PUC dei servizi, che guarda alle infrastrutture, è un PUC che guarda al futuro e guarda al futuro con serenità perché Castel San Giorgio è un paese fecondo e la sua fecondità la deve portare avanti, prosperando sempre e può farlo anche grazie al PUC. Poi soprattutto è un PUC del consumo ridottissimo del suolo e lo dimostrano i numeri, perché i numeri sono incontrovertibili, io posso dire che il bicchiere è mezzo vuoto o mezzo pieno, è opinabile, dipende dal mio punto di vista, ma il dato matematico è un dato incontrovertibile e i dati sono: 650 alloggi predati dalla Provincia, 431 nel PUC previsto dal dottor Donato, 522 previsti dal dottor Longanella, 370 e consentitemi di dirlo con una punta di orgoglio, gli alloggi previsti dall'Amministrazione Lanzara, di cui 124 per alloggi ERS, quindi questo è importante, è importantissimo, è qualcosa che noi non dobbiamo dimenticare, perché rispetto all'altro progetto di PUC, e su questo sono d'accordo con Franco, ci sono delle differenze, ci sono dei miglioramenti, perché abbiamo previsto un risparmio di suolo pari al 57%, quindi un minor consumo di suolo. E poi di che cosa noi parliamo? Parliamo della visione che noi abbiamo del PUC, la nostra è una visione, come ribadito più volte, di un PUC dei servizi e non può essere assolutamente una contrattazione privatistica del suolo, l'ho detto e lo ribadisco, sono due pensieri diversi, ognuno degno, perché qui non disdegniamo niente, solo noi abbiamo operato una scelta, una scelta condivisa dal popolo sovrano che ci ha mandato qui, nessuna contrattazione del suolo, per cui conferenze di servizio e varianti urbanistiche solo se strettamente necessarie, devono esserci regole fisse uguali per tutti, perché non può esserci un cittadino di serie A e un cittadino di serie B, i cittadini hanno tutti pari dignità e se questo è un proclama sono fiera di farlo, perché in questo proclama io credo, ci ho creduto per 56 anni e non rinnego il mio credo! Siamo tutti uguali e per essere tutti uguali le regole devono esistere, devono essere normate le ipotesi in cui posso costruire, le ipotesi in cui non posso costruire, deve essere normata la regolamentazione del territorio, altrimenti noi non raggiungeremo mai quell'eguaglianza più volte ridetta, che sarà allora sì un proclama privo di effetti e soprattutto privo di contenuti, noi non possiamo in nessun caso

cadere in questo tranello e non lo possiamo fare anche in ossequio a un principio democratico. Caro Giovanni, cara Antonia, è il principio della democrazia, Giustina, è il principio della Maggioranza, perché, Giustina, in Maggioranza il principio è quello di tutti, la Maggioranza vince, non può esserci un principio egemonico per cui una Minoranza impone alla Maggioranza il suo pensiero, perché lì non saremmo più in un Consesso democratico, ma in un Consesso assolutamente antidemocratico, quindi se essere antidemocratica significa confrontarsi sempre e comunque con tutti, anche con una vis che caratterizza il mio modo di essere purtroppo, ma anche con quella vis il confronto io non l'ho mai rinnegato, ho sempre accettato quello che era il principio della Maggioranza. Quindi di antidemocraticità non può essere assolutamente tacciata questa Amministrazione, è un'accusa che respingo al mittente e la storia recente chi dà perfettamente ragione. Quindi che cosa dire? Io mi rivolgo alla vostra coscienza, cari Consiglieri tutti, di Maggioranza e di Minoranza, Castel San Giorgio aspetta questo PUC da 40 anni, quindi è un PUC giusto, è un PUC che con coscienza e con consapevolezza deve essere votato e io invito tutti a farlo. Non vi tedio oltre perché capisco che siate stanchissimi. Grazie.”

PRESIDENTE: “ – Ringrazio Lei, signor Sindaco, per le conclusioni. Quindi così come da Regolamento e così come già preannunciato da apertura dei lavori di stamattina, sempre per onestà della chiarezza e di voler garantire a tutti i Consiglieri uguale diritto di espressione, ribadisco che, conclusa adesso la discussione, con le osservazioni finali del Sindaco, la parola verrà data solo ed esclusivamente per le dichiarazioni di voto, per le quali, così come anzidetto stamani, il tempo è quello previsto dal Regolamento. Quindi per le dichiarazioni di voto tre minuti per i Capigruppo o eventuali per i Consiglieri che dovessero dissentire dalla dichiarazione fatta dal Capogruppo del Gruppo di appartenenza. No dottore, solo dichiarazioni di voto si fanno. La prego, al microfono.”

CONSIGLIERE DONATO: “ – A conclusione degli interventi dei Consiglieri, degli Assessori e del Sindaco, mi preme rappresentare a nome del Gruppo “ Castel San Giorgio Insieme” la seguente precisazione, che l'iter procedurale del PUC di cui oggi si è discusso è caducato da innumerevoli elementi di irregolarità formali e procedurali, tra cui anche la non coerenza con le prescrizioni dell'Ufficio Urbanistico della Provincia. Purtroppo, per la mancata adesione della Maggioranza alle nostre richieste di declassare alcune aree, motivi di incompatibilità ci impongono di abbandonare i lavori e non formalizzare la nostra contrarietà al Punto all'Ordine del giorno.”

PRESIDENTE: “ – La ringrazio. Prego Ing. Coppola.”

CONSIGLIERE COPPOLA: “ – Non partecipiamo al voto - quindi non è una dichiarazione di voto, ma è una comunicazione - per ribadire il nostro dissenso a questo Piano Urbanistico Comunale per come è stato organizzato, per come è stato strutturato, per le carenze procedurali che in esso vi figurano e principalmente perché è un Piano Urbanistico non conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per non aver recepito in toto le prescrizioni della Provincia. Ration per cui, noi come Gruppo, invitiamo la Segretaria Comunale a trasmettere queste nostre dichiarazioni in Provincia e segnatamente lo stralcio dell’Art. 32, cioè quello delle zone C, dove non viene recepita la prescrizione della Provincia in riferimento alle modalità di attuazione delle zone C, che la Provincia ha indicato nel solo strumento del PUA, mentre il Consiglio Comunale si appresta ad approvare una norma che prevede anche l’attuazione delle zone C con permessi di costruire convenzionati. Quindi, questo per noi è motivo di non aderenza alle prescrizioni della Provincia e quindi è motivo di non conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la non conformità comporta la improcedibilità del procedimento di approvazione del PUC. Quindi noi esprimiamo questa nostra non condivisione, non possiamo parlare di voto perché non esprimiamo il voto, ma esprimiamo questa nostra non condivisione con questo procedimento. Io personalmente, avendo un congiunto entro il quarto grado proprietario di un fondo che da agricolo è passato in zona B, ritengo di essere incompatibile con la espressione di voto, ration per cui io mi allontano ed è questo il motivo per cui non partecipo al voto e mi limito solo a una espressione di non condivisione con il Piano. Dottoressa, la legge mi pare che consente in questi casi la partecipazione alla discussione e non al voto, è così? Un’altra cosa, dottoressa, Vi invito sempre, è sempre un invito molto garbato, ad acquisire la dichiarazione di compatibilità con la espressione di voto da ogni Consigliere Comunale, come andava fatto a inizio di seduta perché stava scritto nel dispositivo di Delibera. La invito per ogni Consigliere Comunale a dichiarare la propria compatibilità con la espressione di voto. Grazie e buonasera.”

PRESIDENTE: “ – Grazie. Continuiamo con le dichiarazioni di voto. Prego.”

CONSIGLIERE LAMBERTI: “- Chiedo scusa, anche io mi accodo al mio Capogruppo e anche io sono incompatibile e abbandono anche io il Consiglio.”

PRESIDENTE: “ – Possiamo procedere con le dichiarazioni di voto dei Capigruppo prima. C’è il Capogruppo, qualora il Consigliere dovesse dissentire dalla posizione di dichiarazione di voto fatta dal proprio Capogruppo può intervenire, ma se la posizione è la stessa non si interviene. Prego architetto Pascariello.”

CONSIGLIERE PASCARIELLO: “ – Io ho espresso già tutte le mie perplessità dal punto di vista tecnico, sono entrata forse un po' più di tutti nel dettaglio, quindi essendo che mi è stato risposto anche nelle varie riunioni che erano state scelte che probabilmente potevano prendere anche un'altra piega, noi avremmo votato contro, ma essendo che ci sono incompatibilità perché io sono sicura che il passaggio dalla zona agricola alla zona B è una vera incompatibilità, poi non lo so come va dimostrato, però secondo me l'urbanistica è quella e va preso atto, per questo motivo, con le incompatibilità presenti con affini e congiunti anche noi ci asteniamo e non partecipiamo più alla discussione. No astenere, scusami, per incompatibilità non partecipiamo.”

PRESIDENTE: “ – Va bene. La ringrazio. Ringrazio tutti. Abbandonano l'Aula per incompatibilità di tutti? Va bene, tutti incompatibili! Arrivederci. Prego, dottore Sellitto, per la dichiarazione di voto.”

CONSIGLIERE SELLITTO: “ – Nel prendere atto che i comportamenti hanno avuto due modi di essere: uno repressivo aggressivo nei confronti dei tecnici stamattina, l'altro fintamente di disponibilità, che biasimo politicamente, non c'è il coraggio di votare contro, non c'è il coraggio, oggi, su un momento importante, storico per il nostro paese hanno preso la strada della fuga, chi scappa non merita rispetto. Noi compatti, il Gruppo di Impegno Civico, che ha mantenuto il dibattito aperto per i cittadini di questo paese, per dargli finalmente una chance nuova vota unanime il Punto all'Ordine del giorno. Grazie.”

PRESIDENTE: “ – Grazie a Lei, dottore Sellitto. Quindi possiamo procedere con l'appello.”

SEGRETARIO GENERALE: “ – Ribadisco solo, come mi è stato chiesto in base all'Art. 78, comunque era implicito che se qualcuno aveva qualche incompatibilità l'avrebbe dichiarato dopo il mio ammonimento, quindi invito, prima della votazione, se qualcuno in Aula ritiene di trovarsi in una posizione di incompatibilità me lo dichiarare, altrimenti poi passo direttamente all'appello per la votazione.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
Provincia di Salerno

Parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n° 267/2000 sulla proposta di deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE avente ad oggetto:

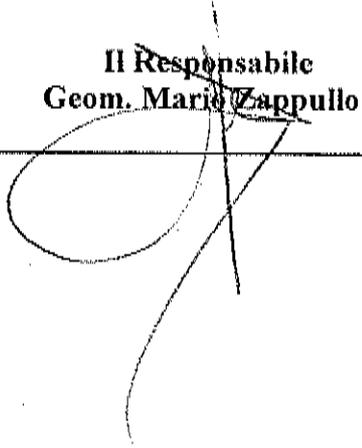
**LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22.12.2004 – PIANO URBANISTICO COMUNALE:
RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEI PARERI RESI DAGLI ENTI ED
APPROVAZIONE DEL PUC DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO E DEI
CONNESSI ATTI ED ELABORATI.**

=====
Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs n° 267/2000 parere favorevole, per quanto di ragione e di competenza di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa:

SETTORE N. 5 – PATRIMONIO - MANUTENZIONE

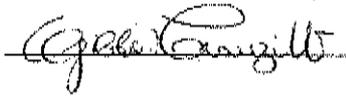
Visto, parere favorevole espresso in data 10.03.2020

Il Responsabile
Geom. Mario Zappullo

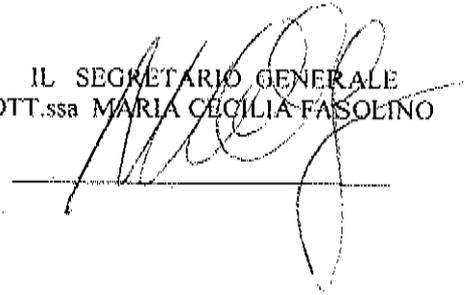


LETTO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
DOTT.ssa GILDA TRANZILLO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo, copia della presente deliberazione è stata:

affissa all'Albo Pretorio il 27 MAG. 2020

per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Publicata all'Albo Pretorio il _____

giorno festivo o di mercato e contro di essa sono state presentate opposizioni.

Castel San Giorgio li, 27 MAG. 2020

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO



Castel San Giorgio li, _____
IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva:

ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000;

Castel San Giorgio li, 27 MAG. 2020



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.ssa MARIA CECILIA FASOLINO

